Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 307 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 30 DICEMBRE 1997

E anche ieri l'indice ha chiuso con un progresso record

Piazza Affari, un anno da incorniciare (+53%)

MILANO Piazza Affari sugli altari. Ieri la Borsa italiana ha chiuso con un progresso record: +2,71% a 16.678 punti con scambi per 1.550 miliardi. Un risultato raggiunto anche grazie al taglio del tasso di sconto. Ma i record di Piazza Affari non finiscono qui. Mentre le ex tigri asiatiche si leccano le ferite, la Borsa di Milano dall'inizio dell'anno ha messo a segno un incremento che si aggira intorno al 53%, un dato eccezionale che ha quasi eguagliato quello della Borsa di Zurigo (+55,28%). Ora si attende fiduciosi l'ingresso nell'Euro, sperando in una ripresa economica nel '98. Nel frattempo in questo scorcio dell'anno, oltre a Milano, brinda anche Wall Street: il Dow Jones in apertura ha subito registrato un incremento di 80 punti (+1,06%). E il listino americano ha continuato a guadagnare anche nel tardo pomeriggio (+110 punti). Ma ieri hanno festeggiato anche altre piazze finanziarie importanti: Parigi (+2,37%), Francoforte (+3,2%) e Londra (+1,96%).

● A pagina 3

Le città del benessere: Siena va in testa Trieste cede solo un posto in classifica

ROMA Siena diventa il simbolo del benessere italiano: la provincia toscana è la città dove si vive meglio in termini di tenore di vita, servizi, affari e lavoro ma anche tempo libero e criminalità. Famosa in tutto il mondo per il Palio, la cittadina nel 1997 è balzata al primo posto della classifica generale della qualità della vita redatta dal «Sole 24 Ore», spodestando Sondrio, che scende al settimo posto, e precedendo Parma, Bolzano e Bologna. Quanto a Trieste, resta sostanzialmente stabile in classifica (dal 29° al 30° posto): seconda per vivibilità, è ultimissima per sviluppo demografico e ha anche il record dei suicidi.

● A pagina 3

Paolo Rumiz

Il Polo invita Scalfaro a non toccare il tema dell'amnistia per Tangentopoli

Giustizia, mezzo ricatto

E il caso Previti rischia di «inceppare» le riforme

Le polemiche sul discorso del Presidente della Repubblica prima che sia stato pronunciato. «Messaggi» chiari di Forza Italia e Alleanza nazionale

ROMA Il messaggio agli italiani che Scalfaro leggerà domani sera in tv è già motivo di polemica. A dividere le forze politiche sono le indiscrezioni che trapelano dal Quirinale. Soprattutto su un tema: l'amnistia per i reati di Tangentopoli a cui il Capo dello Stato è fortemente contrario. Il Polo (Forza Italia e An) ha rivolto al Capo dello Stato l'invito a non toccare nel suo messaggio l'ipotesi di una amnistia: questa è materia di esclusiva competenza del Parlamento, e quindi il Presidente della Repubblica non deve interferire. Per i Verdi, invece, Scalfaro dovrebbe dare un segnale chiaro sul rispetto della legge «che deve riguardare tutti, a cominciare dai politici e dai magistrati». Ma non saranno solo i problemi della giustizia al centro del discorso di Scalfaro, che la Lega invita a contestare «spegnendo il televisore». Ai primi posti saranno senz'altro l'appuntamento con l'Europa e il prossimo varo delle riforme istituzionali, su cui incombe ancora qualche minaccia, visto che Forza Italia intende legare il voto sulle riforme a quello sull'arresto del senatore Cesare Previti. «Se passerà l'autorizzazione sarebbe un fatto raggelante. E il cammino delle riforme partirebbe nel modo peggiore»: Giuliano Urbani, l'uomo delle riforme in Forza Italia dà la linea sul comportamento del suo partito in un'intervista. Ma poi corregge il tiro: non c'è alcun diretto rapporto tra Previti e riforme, anche se «il caso Previti fa capire di che spessore sia in certi politici la cultura giuridica e il rispetto dei diritti dei cittadini». Analoga posizione da parte di Alleanza nazionale: «Il caso Previti è la migliore occasione per dimostrare che le riforme stanno veramente a cuore al leader del Pds».

● A pagina 2

POLITICA ED ECONOMIA

Romiti e Fossa: le 35 ore sono «destabilizzanti»

ROMA L'Italia ha fatto passi avanti nel riordinare i conti pubblici e certamente entrerà subito dell'Unione monetaria ed economica europea, ma secondo il presidente della Fiat Cesare Romiti ora deve risolvere il problema della stabilità politica. E' una questione decisiva, dice Romiti, «lo ha dimostrato la crisi di governo dei primi di ottobre; finchè non scioglieremo questo nodo, non riusciremo ad affrontare le grandi riforme strutturali che sono indispensabili per ridare vigore e slancio al nostro sviluppo». E proprio pensando allo sviluppo Romiti ribadisce che nessun aiuto ci si può aspettare dalla riduzione dell'orario di lavoro. Anzi, sarebbe «destabilizzante per l'economia del Paese». Da parte sua il presidente della Confindustria Giorgio Fossa avverte che «quando noi responsabilmente ci siederemo al tavolo delle 35 ore lo faremo per ribadire con piena coerenza la nostra ferma opposizione».

Il presidente della Fiat chiede «stabilità» al governo, contro il quale scaglia le sue critiche Tronchetti Provera

Chi invece ritiene che bisognerebbe cambiare molte cose negli affari economici dell'Italia è il presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera, che spara contro un governo «che ha fatto poco sullo stato sociale e pochissimo sul fronte delle spese». Tronchetti Provera anzi è convinto che sarà necessaria una manovra aggiuntiva per aggiustare i conti pubblici «se il Parlamento continuerà ad agire come in questi giorni».

● A pagina 2

ALL'INTERNO

BARALDINI
Usa, ancora un «no» alla libertà
● A pagina 4

BRINDISI
Rapinatori all'assalto: uno ucciso
● A pagina 5

PRIEBKE
Non cambia domicilio l'ex nazista
● A pagina 4

CAFFE'
Hausbrandt morto a 90 anni
● In Trieste

Sarebbe l'«anello debole» di Schengen: in particolare Bonn teme di essere invasa dai profughi sbarcati nel nostro Paese

Curdi: Germania e Francia accusano l'Italia

Sul problema dell'accoglienza Napolitano annuncia un incontro di maggioranza

ROMA La Turchia si dice pronta a collaborare con l'Italia per risolvere il problema dei curdi purchè non si parli di «iniziativa internazionale». Ma l'allarme sulla gravità del fenomeno si sta allargando in tutta Europa. I più preoccupati, e i più risentiti contro il nostro Paese - accusato di essere nell'ambito degli accordi di Schengen l'anello debole per la protezione delle coste dallo sbarco di profughi e clandestini - sono i tedeschi, ma anche i francesi criticano Roma. Il fatto poi che molti politici invitino il governo ad accogliere nel nostro territorio queste centinaia di disperati irrita ancora di più la Germania (che teme un'invasione «via Italia») e la Francia.

E mentre si discute se debbano essere considerati profughi o clandestini (Napolitano ha annunciato un incontro con la maggioranza di governo), per Capodanno è attesa un'altra nave carica di curdi. Lo ha detto ai telegiornali Giuseppe Bellantone, capitano di vascello e comandante del porto di Crotone dov'è ormeggiata l'«Ararat». Intanto ieri a Pescara ieri sono stati intercettati 23 curdi: camminavano lungo l'autostrada dove li ha notati un automobilista. E' escluso che fossero a bordo dell'«Ararat». Dalle loro dichiarazioni emergerebbe che sono sbarcati in Puglia. In giornata il numero dei curdi sorpresi in Abruzzo è salito a 40, altri 17 profughi sono stati fermati in un'area di servizio della stessa autostrada A17. Anche a Ventimiglia è emergenza. Ed è stata aperta formalmente un'inchiesta per accertare il coinvolgimento della 'ndrangheta nel traffico di fuggiaschi che rende fior di miliardi alla mafia turca e, probabilmente, alle cosche della Locride.

La Turchia disposta a collaborare, ma a patto che non si parli di «iniziativa internazionale»

● A pagina 4

FRA TOKYO E HONOLULU

Turbolenza: panico e morte su un Jumbo

TOKYO Passeggeri e personale di bordo scaraventati contro il soffitto, carrelli portavivande e vassoi che volavano tra i sedili: un panico indescrivibile su un Jumbo che, tra Tokyo e Honolulu, è stato investito da una violenta turbolenza, e un drammatico bilancio: una donna morta e 11 feriti. L'incidente si è verificato a 10.000 metri di quota. Poi l'atterraggio. Scene da film catastrofico, ma vere.

● A pagina 8

«Voglio dieci miliardi», poi ridotti a sei: lunga notte di tensione

Milano, in banca con ostaggi «Soldi o faccio saltare tutto»

MILANO «Datemi 10 miliardi o faccio saltare tutto. Non ho niente da perdere»: Domenico Gargano, 35 anni, ieri pomeriggio si è asserragliato in una banca di Milano dove era andato a chiedere un fido. Sotto la minaccia di una pistola e di una bomba a mano ha preso in ostaggio tre impiegati, poi in tarda serata ha ridimensionato le sue richieste a sei miliardi e ha chiesto che gli venissero inviati dei viveri: segno che non aveva alcuna intenzione di cedere. Iin ogni caso sono stati mobilitati i Nocs e i Gis, cioè le teste di cuoio di polizia e carabinieri. Sono cominciate lunghe trattative, senza esito fino a tarda ora. Intorno alle 23 è arrivata un'auto con a bordo una donna, forse la madre, e poco più tardi un'altra macchina su cui viaggiava una donna bionda, probabilmente la convivente di Gargano: proprio una lite con la sua donna, secondo un'ipotesi, avrebbe spinto l'uomo a questa azione disperata.

● A pagina 5

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI
CASALINGHE E AGRIGOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete senza muovervi da casa chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
Numero Verde 167-266486
LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
DIREZIONE GENERALE MILANO
MUTUI LIQUIDITÀ FINO A 100 MILIONI

Fine anno, tempo di «profezie»: ma quelle per il '97 erano quasi tutte sbagliate e ignoravano fatti clamorosi

Astrologi, previsioni fasulle in serie

MILANO Fine anno, tempo di previsioni. Per lo più fasulle. Come negli anni scorsi. In particolare, la morte di Lady Diana non l'aveva prevista «nessun astrologo, profeta o veggente». E nemmeno quelle di Madre Teresa di Calcutta e di Giorgio Strehler, per non parlare del Nobel per la letteratura a Dario Fo e del terremoto in Umbria e Marche. Fatti di grande rilievo del '97 sono stati totalmente ignorati degli astrologi, che per di più hanno commesso una quantità di errori nel prevedere altri avvenimenti. E' quanto rileva «Scienza e Paranormale», la rivista bimestrale del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale), che è andata a «fare le pulci» alle previsioni degli astrologi per il '97. Al Cicap aderiscono fra gli altri i premi Nobel Rita Levi Montalcini e Carlo Rubbia, e numerosi rappresentanti del mondo della scienza e della cultura (Angela, Eco, Garattini, Hack, Regge).

In politica italiana, c'è stato un «interprete di Nostradamus» che ha previsto «sorprese amare» per Di Pietro nelle elezioni del Mugello; un astrologo ha scritto che «Prodi durerà 16 mesi» (sono già 18), e un'astrologa ha preannunciato «una dichiarazione esplosiva di Craxi in febbraio e una vittoria politica in novembre». La stessa astrologa ha anche previsto che Scalfaro avrebbe dovuto affrontare una crisi di governo il 16 gennaio, e che per Bertinotti il 6 maggio ci sarebbe stato un cambio di alleanze. Niente di tutto questo è avvenuto, così come in politica estera non c'è stata la vittoria dei conservatori in Inghilterra e nemmeno quella delle destre in Francia, previste da due astrologi. Altri hanno sbagliato di grosso spingendosi a preannunciare per il '97 l'abdicazione della regina Elisabetta, il matrimonio della figlia di Scalfaro, seri problemi di salute per Prodi e una grave malattia per l'attore Alec Baldwin. Due note astrologhe avevano previsto il trionfo di Schumacher con la Ferrari nel Mondiale di F.1. Ma non è andata così.

«Al solito - ha commentato Massimo Polidoro, psicologo e responsabile indagini del Cicap - non solo astrologi e veggenti hanno sbagliato le loro previsioni, ma non sono nemmeno riusciti a prevedere nessuno dei più importanti avvenimenti dell'anno».

r. r.

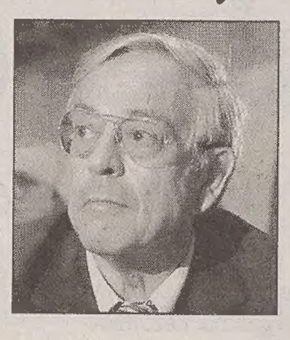
Dopo Forza Italia anche An si appella a D'Alema e rileva come la vicenda Previti serva a mettere alla prova la volontà del Pds

Polo: le riforme non si fanno con le manette

E Urbani di Forza Italia giudica raggelante la confusione in materia di giustizia che anima i parlamentari

ROMA Nessuna diretta connesione tra l'eventuale sì alla richiesta di arresto per l'ex ministro del governo Berlusconi Cesare Previti e il percorso della Bicamerale. Ma certo «se passerà l'autorizzazione sarebbe un fatto raggelante, che metterebbe chiaramente in mostra la confusione che anima molti parlamentari. E il cammino delle riforme partirebbe nel modo peggiore, con il piede sbagliato».

Giuliano Urbani, l'uomo delle riforme in Forza Italia dà la linea sul comportamento del suo partito. In un' intervista concessa a un quotidiano sembrava rilanciare l'aut-aut che in questi giorni molti esponenti di primo piano di Forza Italia sembravano avallare: niente sì alle riforme in caso di arresto di Previti. Ma ieri sera è arrivata la messa a punto.



Non c'è nessun diretto rapporto tra Previti e riforme. Ma c'è «la raggelante constatazione che in molti politici c'è grande confusione che non promette nulla di buono per il cammino della grande riforma, tra la legittimità di un'inchiesta della magistratura che nessuno si sogna di contestare e la richiesta di arresto di un parlamentare.

Non c'è rapporto tra causa effetto, ma il caso Previti fa capire di che spessore sia in certi politici la cultura giuridica e il rispetto dei diritti dei cittadini».

Analoga posizione da parte di Alleanza nazionale. Il portavoce Adolfo Urso si appella direttamente a Massimo D'Alema: «Il caso Previti è la migliore occasione per dimostrare che le riforme stanno veramente a cuore al leader del Pds».

Insomma il caso Previti limita ancora le prospettive della politica italiana. Uno scenario che sembra essere ancora destinato a soffrire del binomio fra ipotesi di riforme e giustizia. Un binomia che per adesso ha abbastanza paralizzato i lavori parlamentari e i rapporti fra centro-destra e centro-sinistra. .

Alle preoccupazioni del Polo risponde un duro Antonio Di Pietro che teme che alla fine la questione giustizia nell'ambito della Bicamerale possa davero diventare il grimaldello per il temuto colpo di spugna. Per Di Pietro quindi «bisogna evitare che la riforma costituzionale si riduca a una manfrina per arrivare al colpo di spugna che il partito degli impuniti sta tentando da almeno cinque anni».

Se questo colpo riuscisse per Di Pietro non resterebbe che ricorrere all'arma del referendum finale sul testo della nuova Costituzione. Che dovrebbe però venir sdoppiato. Oltre al quesito sulla forma di stato e di governo bisognerà introdurre quello sulla giustizia. «Servirà per capire che tipo di magistratura vogliono gli italiani, se asservita al Palazzo oppure libera e indipendente».

Ma anche Giovanni Pellegrino e Luigi Manconi ribattono con forza alle parole di Urbani. Il primo denuncia «l'effetto paradossale e grave dell'atteggiamento di Forza Italia che rischierebbe di bloccare l'innovazione che a parole dicono di voler perseguire».

Per il vice-segretario popolare Enrico Letta invece la presa di posizione di Urbani rappresenta «l'apoteosi del conflitto di interessi che sarà ciò che porterà il Polo alla tomba».

In buona sostanza è anche quello che denunciano Segni e Cossiga quando chiedono la nascita di una nuova coalizione di centrodestra.

Ieri l'ex capo dello Stato ha rilanciato: «In Italia siamo prossimi a un regime di democrazia consensuale a causa della debolezza di una confusa velleitaria e rassegnata opposizione».

p.t.

COMMENTO

Il caso dell'ex ministro pesa sulla via del cambiamento

ROMA Il dibattito politico di questi giorni si potrebbe riassumere prendendo a prestito due frasi. La prima l'ha pronunciata il professor Giuliano Urbani, parlamentare di Forza Italia e consigliere di Berlusconi in materia di riforme istituzionali: «Ho paura che se l'autorizzazione all'arresto di Previti passerà, le possibilità di fare una grande intesa» sul testo della Bicamerale «si ridurranno praticamente a zero». La seconda, invece, è di Mario Segni, favorevole al «nuovo Polo» di Cossiga e leader dei comitati per la Costituente: «In Italia non vedo l'opposizione. C'è un blocco che dovrebbe essere alternativo e che, tranne in alcuni casi e persone, cerca accordi con la maggioranza su questo o quell'argomento, in genere sulla giustizia. Il rischio di regime deriva dal fatto che non c'è opposizione».

Nel centro-destra, sconfitto alle amministrative come alle politiche, la resa dei conti si avvicina. In Alleanza nazionale Fini si è assunto le sue responsabilità, con decisione, ha cambiato qualcosa promettendo che la nuova An è ancora in costruzione, e il partito si è rimesso in marcia; Ccd e Cdu, tentati da Cossiga e dal suo tentativo di costruire un Polo metà giscardiano, metà gaullista, sembrano lavorare a nuove prospettive. Forza Italia, invece, reagisce con un certo impaccio al «caso Previti». Abbandonare al suo destino l'ex ministro della Difesa, infatti, è impossibile; sostenerlo, d'altro canto, è difficile. La questione non riguarda tanto l'opportunità o meno che l'esponente azzurro sia arrestato, quanto piuttosto come gestire il confronto parlamentare.

Dato per scontato che Forza Italia è schierata a difesa di Previti, e che nelle altre forze politiche, di maggioranza e d'opposizione, favorevoli e contrari all'autorizzazione formano altrettanti «partiti trasversali» di eguale forza numerica, le scelte che il partito di Berlusconi avrebbe potuto compiere erano due: gettare sul tavolo delle riforme la vicenda personale del deputato forzista, oppure sottolineare la vocazione riformatrice di FI. Ad oggi, pare che gli «azzurri» abbiano scelto la prima strada, che non soltanto è estrema, ma - da un punto di vista dell'immagine del movimento - potenzialmente pericolosa.

Come dice Segni (e ricorda spesso Cossiga), il centrodestra può vincere se dimostra la sua sincera vocazione al cambiamento, e se è all'avanguardia nella battaglia per rinnovare le istituzioni. L'arresto di Previti può essere - a seconda dei punti di vista - anche «un atto di barbarie», ma certo non può incidere sul destino di un intero Paese.

l.t.

Domani sera in Tv il discorso di fine anno del Presidente della Repubblica e già si aprono le polemiche sugli argomenti che saranno trattati

Tangentopoli, il centrodestra vuole «imbavagliare» Scalfaro

ROMA Il messaggio agli italiani che Scalfaro leggerà domani sera in tv è già motivo di polemica. A dividere le forze politiche sono le indiscrezioni che trapelano dal Quirinale. Soprattutto su un tema: l'amnistia per i reati di Tangentopoli a cui il Capo dello Stato è fortemente contrario. Il Polo (Forza Italia ed An) ha rivolto al Capo dello Stato l'invito a non toccare nel suo messaggio l'ipotesi di una amnistia.

Enrico La Loggia di Fi e Adolfo Urso di An hanno avvertito il Quirinale che questa è materia di esclusiva competenza del Parlamento, e quindi il Presidente della Repubblica non deve interferire. Per il verde Alfonso Pecoraro Scanio, invece, Scalfaro dovrebbe dare un segnale chiaro sul rispetto della legge «che deve riguardare tutti, a cominciare dai politici e dai magistrati». Quindi no ai colpi di spugna.

E' inevitabile che l'inquilino del Quirinale parli anche di questo importante problema che agita il mondo politico e che vede schierati in campi opposti soprattutto Forza Italia ed il Ccd (favorevoli all'amnistia) e le forze dell'Ulivo (contrarie, tranne il popolare Franco Marini ed il verde Marco Boato). La posizione di Scalfaro è nota: i corrotti che hanno danneggiato le istituzioni, ha più volte affermato, devono essere puniti. No, quindi, ai colpi di spugna.

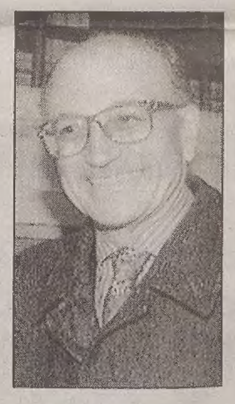
Diverso è invece il discorso sull'indulto per i terroristi. Già con la recente concessione della grazia a sei terroristi (che ha fatto insorgere i familiari delle vittime degli anni di piombo) il Capo dello Stato ha dato un preciso segnale al Parlamento affinchè si pronunci sui vari progetti di legge sull'indulto da tempo giacenti nei cassetti delle commissioni parlamentari.

Non saranno solo i problemi della giustizia al centro del discorso di Scalfaro che la Lega invita a contestare «spegnendo il televisore». Ai primi posti nel messaggio presidenziale saranno senz'altro l'appuntamento con l'Europa che si è fatto più vicino, ed il prossimo varo delle riforme istituzionali, su cui però incombe ancora qualche minaccia visto che Forza Italia intende legare il voto sulle riforme a quello sull'arresto del senatore Cesare Previti. Non è escluso che Scalfaro chieda con forza ai gruppi parlamentari di non buttare a mare la nuova Costituzione per interessi di partito.

POLEMICA

Borrelli: posso solo parlare sulla Scala o di musica

MILANO «Mi resta da parlare solo sulla Scala oppure sulla musica». Il procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, ha risposto ironicamente alla richiesta di un commento sulle affermazioni di Ciriaco De Mita che, in un'intervista pubblicata dal Corriere della Sera, ha invitato gli «organi competenti» ad intervenire nei confronti dello stesso magistrato il quale «è arrivato - ha dichiarato De Mita - a esprimersi perfino sulle procedure per il riordino istituzionale». L'ex presidente del consiglio, pur sostenendo che i giudici non debbono tacere, ha criticato i magistrati che «pontificano sempre e su tutto».



A chi gli ha fatto notare che qualcuno aveva anche criticato le sue dichiarazioni sulla regia del 'Macbeth' alla prima alla Scala, il Procuratore sorridendo ha replicato: «Davvero? Non lo sapevo».

Borrelli, nei giorni scorsi, non aveva voluto replicare alle dichiarazioni del presidente di Prc, Armando Cossutta, che lo aveva accusato di «parlare troppo e non sempre a proposito».

Dopo qualche resistenza e dopo aver letto l'intervista a De Mita, ha detto: «Qualcuno mi dica quali spazi, a norma dell' art.21 della Costituzione, posso avere per esprimere le mie opinioni. Posto che non parlo mai delle inchieste in corso, non mi sarebbe permesso neppure parlare di problemi generali di cui si dibatte in convegni, come quello recente a Roma».

In quel convegno, Borelli, rispondendo ad una domanda di un giornalista, disse di condividere l'opinione dell'onorevole Pecoraro Scanio secondo il quale le riforme istituzionali dovrebbero essere giudicate dagli italiani con vari referendum e non in blocco. «Non era una mia battuta - ha detto Borrelli -, ma mi rifacevo ad una proposta fatta in un convegno da Pecorario Scanio. Invece è stata attribuita a me come proposta. In ogni caso, cosa avreste voluto che facessi? Avrei dovuto dire: io di questioni istituzionali non parlo».

Per quanto riguarda gli interventi per uscire da Tangentopoli, il procuratore della Repubblica di Milano ha ribadito quanto già sostenuto in più occasioni, e cioè che è prima necessario fare le riforme istituzionali: «Quante volte lo abbiamo detto?», ha commentato, accomiatandosi dai giornalisti nel suo ufficio al quarto piano del palazzo di giustizia di Milano.

Il presidente della Fiat rilancia le sfide per il '98 in un'intervista a Gente Money: il problema è quello della stabilità politica

Romiti: svolte strutturali per arrivare in Europa

Marco Tronchetti Provera (Pirelli) osserva che il governo ha fatto poco sul fronte delle spese

ROMA L'Italia ha fatto passi avanti nel riordinare i conti pubblici e certamente entrerà subito dell'Unione monetaria ed economica europea; ora però, e questa è tra le principali aspettative del presidente della Fiat Cesare Romiti che ha rilasciato un'intervista a Gente Money, il Paese deve risolvere il problema della stabilità politica. E' una questione decisiva, dice Romiti, «lo ha dimostrato la crisi di governo dei primi di ottobre; finchè non scioglieremo questo nodo, non riusciremo ad affrontare le grandi riforme strutturali che sono indispensabili per ridare vigore e slancio al nostro sviluppo».

E proprio pensando allo sviluppo il numero uno della Fiat ribadisce che nessun aiuto ci si può aspettare dalla riduzione dell'orario di lavoro. Anzi, sarebbe «destabilizzante per l'economia del Paese». Quasi duettando a distanza, il presidente della Confindustria Giorgio Fossa nella «Lettera» che sarà pubblicata oggi dal Sole 24 Ore, chiude il cerchio e avverte che «quando noi responsabilmente ci siederemo al tavolo delle 35 ore lo faremo per ribadire con piena coerenza la nostra ferma opposizione». Insomma, non è di questo che gli industriali ritengono di avere bisogno. Piuttosto, è ancora Romiti a parlare, la necessità sta nel prepararsi all'appuntamento con l'Europa.

«Non dobbiamo commettere l'errore di pensare che il più sia stato fatto», spiega a questo proposito; a parte la questione della stabilità politica, infatti, e preso atto dei grandi progressi ottenuti sul fronte della finanza pubblica, c'è aperta la questione dei meccanismi di spesa (sui quali «bisogna incidere») e quella dell'apertura del mercato, per esempio nei servizi di pubblica utilità. Sul piano internazionale il presidente della Fiat giudica «un aggiustamento salutare» la crisi del sud est asiatico, benchè sia importante che dollaro e yen non si indeboliscano troppo, pena un eccessivo rafforzamento dell'euro che comprometterebbe le esportazioni europee. In generale dunque il '98 si preannuncia carico di sfide ma Romiti, al quale è stato chiesto di indicare due concetti chiave con i quali affrontare il nuovo anno, si prepara ispirato da «fiducia e coraggio: fiducia nelle proprie capacità, che sono straordinarie e tutti al mondo ci invidiano; e coraggio di non cambiare».

Chi invece ritiene che bisognerebbe cambiare molte cose negli affari economici dell'Italia è il presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera che spara contro un governo «che ha fatto poco sullo stato sociale e pochissimo sul fronte delle spese». Tronchetti Provera anzi è convinto che sarà necessaria una manovra aggiuntiva per aggiustare i conti pubblici «se il Parlamento continuerà ad agire come in questi giorni».

HANNO DETTO

Bossi: nel '98 Bicamerale sotto il torchio della Lega

CORTINA D'AMPEZZO «Il prossimo anno farò le peggiori cose, terrò sotto torchio la Bicamerale, non ho l'intenzione di fare il moderatino». Così Umberto Bossi intervenuto ieri pomeriggio a Cortina d'Ampezzo a un dibattito per la presentazione dell'ultimo libro di Bruno Vespa, ha annunciato le proprie intenzioni per il prossimo anno. «Sarà un anno importante - ha aggiunto - la Lega non ha bisogno di nessuno, sta bene dove sta, è l'anomalia. E il Nord, che ne ha piene le scatole di dare quattrini a Roma». Nel suo intervento Bossi ha sottolineato che non ci sono spazi per accordi e mediazioni con il Polo, che anzi - ha aggiunto - «se toccasse le vesti della Lega guarirebbe dalle malattie». Bossi però ha subito aggiunto di non escludere spazi per accordi parziali, «l'importante - ha precisato - è vedere cosa ci dà in cambio. Io non ho grandi interessi, ma piccoli e medi, quelli dei piccoli e medi imprenditori».

Prestigiacomo, vicecapogruppo di Fi alla Camera: «Sì ai Savoia, ma dovrebbero stare un po' zitti»

ROMA Stefania Prestigiacomo, vice presidente dei deputati di Forza Italia, è contraria alla sovrapposizione del revisionismo storico alla riforma della Costituzione per il rientro in Italia degli eredi dei Savoia. E dà un consiglio agli eredi di Vittorio Emanuele III: almeno in questa fase, però, un pò di diplomatico silenzio non guasterebbe. Prestigiacomo, uno delle più decise sostenitrici alla Camera del rientro in patria dei Savoia, resta convinta della bontà dell'iniziativa legislativa: «I Savoia torneranno perchè il Paese, il Parlamento e la nostra democrazia sono maturi abbastanza per capire che non ha senso scaricare sui figli e sui nipoti le responsabilità di Vittorio Emanuele terzo». E a suo giudizio non è giusto chiedere ai Savoia un giuramento di fedeltà alla Repubblica.

Amato striglia la sinistra che deve guardare di più al partito degli esclusi rispetto a quello dei garantiti

ROMA Una sinistra che si candidi al governo dell'Italia e dell'Europa deve curare il risanamento dei conti pubblici, ma deve anche accrescere la competizione, guardare di più al partito degli esclusi e meno ai garantiti: in una parola D'Alema avrebbe dovuto comportarsi come Tony Blair che ha cancellato la clausola dello statuto laburista sulle nazionalizzazioni, ma questo dibattito «non è ancora avvenuto nel Pds». È la ricetta che Giuliano Amato, in un'intervista anticipata dal settimanale «L' Espresso», suggerisce alla sinistra italiana. L'ex presidente del Consiglio riconosce che la cultura liberalsocialista sembra essere stata assimilata dal Pds e da D'Alema, «poi, però, c'è un establishment pidiessino che non sembra del tutto convinto dell'utilità della svolta».

Il presidente della commissione di vigilanza si rivolge alla magistratura sulla carenza d'informazione

Storace, Pannella sulla Rai ha ragione

ROMA Il presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, Francesco Storace, ha deciso di chiedere l'intervento della magistratura contro la tv pubblica, «rea» di non aver mantenuto l'impegno di dare informazione adeguata ai temi proposti dai Club Pannella. «Marco Pannella - ha affermato Storace - ha denunciato un attentato ai diritti del cittadino, il quale ha il diritto di conoscere anche cosa fanno i Riformatori. Il presidente della Rai, sollecitato da una nostra risoluzione a dare attuazione agli indirizzi della commissione di vigilanza, ci informò con una lettera che entro il 31 dicembre sarebbero state mandate in onda trasmissioni dedicate a questi temi. La risoluzione della commissione, ad eccezione di un programma trasmesso dalla seconda rete, è rimasta lettera morta. A questo punto bisogna chiedersi se c'è un magistrato che ravvisi in questa vicenda gli estremi di reato».

Commentando l'intervista di Liliana Cavani a Famiglia Cristiana, Storace ha detto che «la Rai la stanno mettendo da parte i suoi dirigenti. A parte le legittime preoccupazioni, dire che si rischia una privatizzazione strisciante è un fuor d'opera, perchè questa è già in atto: da un lato non si vogliono controlli, dall'altro c'è un servizio pubblico che, a prescindere da quale sia la maggioranza, è privatizzato dai partiti che la compongono».

L'entità dell'aumento del canone Rai per il 1998, infine, non sarà noto prima dell'inizio di gennaio e, in ogni caso, dovrebbe essere inferiore al tetto del 5 per cento (pari a circa 8.000 lire) ipotizzato nelle scorse settimane. Lo ha riferito il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita.

L'anno scorso il canone Rai è stato di 161.450 lire. «In questi giorni sono in corso riunioni della commissione paritetica che dovrà definire l'aumento del canone, in base ai criteri individuati nel contratto di servizio stipulato fra il ministero delle Comunicazioni e la Rai», ha detto Vita.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, anno 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la copia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 29 dicembre è stata di 54.850 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Quella che sembrava la solita, fiacca seduta prefestiva dopo un inizio lento ha collezionato una serie di primati storici

Borsa, fine anno col «botto»: è record

Il Mibtel «vola» con un rialzo del 2,71% a quota 16.678 punti, per il Mib30 balzo del 2,89%

MILANO Alla fine ha avuto torto chi è rimasto in vacanza, pensando che quella di ieri sarebbe stata la solita seduta semifestiva con pochi scambi e tanta prudenza. Piazza Affari ha infatti capitalizzato al meglio, con un continuo susseguirsi di record storici, le buone notizie arrivate tra la sera del 23 dicembre e ieri: il taglio del tasso ufficiale di sconto da parte di Bankitalia e l'approvazioane definitiva della Finanziaria martedì sera; la ripresa della borsa coreana grazie agli aiuti del Fondo monetario e la partenza al galoppo di Wall Street ieri.

La seduta dei primati era iniziata con pochi scambi ed un rialzo dello 0,61%, ma da metà giornata il Mibtel ha via via polverizzato ogni record precedente e ha chiuso sui massimi con un rialzo del 2,71% a quota 16.678 punti, nuovo tetto storico.

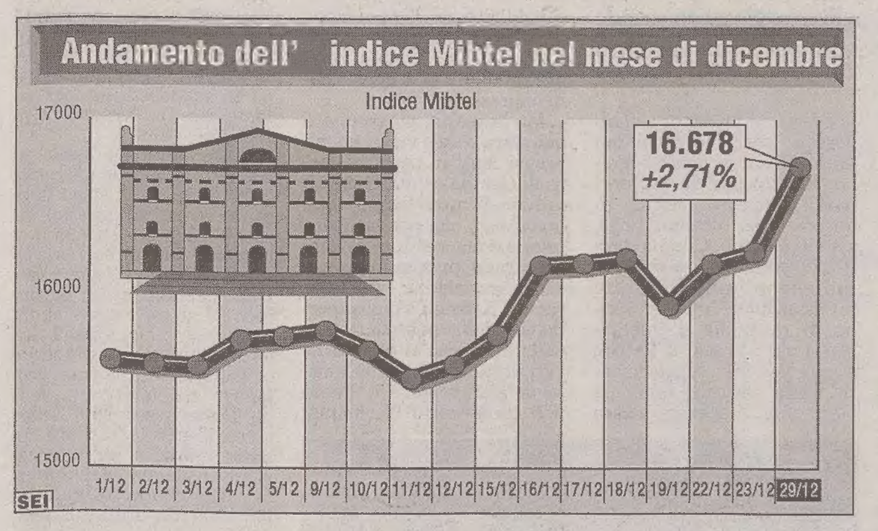
Primato assoluto anche per l'indice Mib30, che è balzato del 2,89% a quota 24.809. Alla fine, il controvalore degli scambi ha raggiunto i 1.552,6 miliardi di lire. Ad intercettare gran parte del denaro fresco in arrivo sulla piazza milanese sembrano essere ancora una volta i titoli bancari e assicurativi, su tutti il Credit che è salito del 9,91%. Tra i protagonisti della seduta anche quasi tutti i titoli di risparmio, ieri al centro di bruschi rialzi su voci (peraltro senza riscontri) di provvedimenti in arrivo che ne sancirebbero in qualche modo la scomparsa, con relativa conversione in ordinarie.

Tra i titoli bancari, le Credit hanno guadagnato il 9,91% nella versione ordinaria e sono state fermate al rialzo (+10%) in quella di risparmio; le Comit ordinarie sono salite del 4,31% e le risparmio del 9,59%; le Banca Roma sono aumentate del 6,49%; le Ambroveneto ordinarie sono cresciute del 5,87% e quelle di risparmio del 9,45%; le Imi sono salite del 6,15% e le San Paolo del 2,96%. Nel comparto assicurativo, le Alleanza hanno messo a segno un balzo del 4,88% nella versione di risparmio (+0,94% le ordinarie); le Generali sono salite dell'1,64%; le Fondiaria ordinarie sono cresciute del 2,44% e le risparmio del 5,99%; le Ras ordinarie hanno fatto segnare un rialzo del 4% e le risparmio un balzo del 5,29%; record storico per le Ina, salite del 4% a 3.610 lire.

Seduta da incorniciare anche per i titoli industriali e finanziari. Le Hdp sono salite del 6,61%, dopo che la società nata dalla scissione Gemina ha annunciato di aver raggiunto il controllo totalitario del Gft a prezzi ritenuti convenienti dagli operatori.

Le Cofide ordinarie hanno guadagnato l'1,88% e quelle di risparmio il 6,54%, le Ifil ordinarie il 2,73% e le risparmio il 5,57%, le Pirelli ordinarie il 2,6% e le Pirelli risparmio il 4,47%, le Tim ordinarie il 4,47% e le risparmio il 6,78%. Meno brillanti le Fiat (+1,23%) e le Eni (+1,24%).

«E' un anno che si chiude in gloria» ha commentato Ettore Fumagalli, decano degli agenti di cambio milanesi. Così fotografa bene il '97 del mercato azionario italiano. A poche ore dall'ultima seduta, in piena euforia da taglio dei tassi e con un record dopo l'altro malgrado la ridotta attività festiva, un dato è comunque acquisito. Il 53% e più di incremento messo a segno nell'anno pone Piazza Affari nelle prime posizioni mondiali: con la leadership giocata in un testa a testa all'ultimo contratto con la Svizzera (+55,28% nell'ultima seduta prima di Natale) se si considerano solo i Paesi più finanziariamente evoluti. Nell'Unione europea solo la borsa greca (+58%) e quella portoghese (+62,7%) hanno fatto meglio del telematico, mentre nel resto d'Europa hanno fatto meglio Russia (+116%) e Ungheria (+83,6%). A livello mondiale, e a onor di cronaca, solo in Turchia (+141,5%), Colombia (+67,8%) e Panama (+59,4%) si registrano performance migliori.



E ci sono spazi per migliorare ancora

MILANO Il paragone più calzante per descrivere la situazione italiana è quello con il mercato americano: fino a Natale Wall Street ha incamerato, malgrado le sedute nere dello scorso ottobre, il 19,09%, con una progressione che dura ormai da diverse stagioni. «Il mercato italiano è arrivato a progredire nel '97 in controtendenza - rileva Ettore Fumagalli, decano degli agenti di cambio, - dopo che gli altri sono saliti per anni. La discesa dei tassi ha aiutato, ma il motivo è un altro: ci sono parecchie ristrutturazioni che vanno fatte, principalmente nelle banche». Secondo l'agente di cambio inoltre «anche se si è più che colmato il divario con il 1986 si deve considerare che i prezzi non sono più quelli di allora, e quindi credo che spazio per salire ce ne sia ancora». «Anche il '98 sarà positivo - prosegue Fumagalli - ma l'andamento non sarà monodirezionale. Ci saranno spunti importanti e passi indietro: e credo che qualche perplessità ci potrà essere tra aprile e giugno, quando si prenderanno le decisioni sull'Euro».

GLOBALIZZAZIONE

Le previsioni per il '98 non sono affatto rosee nonostante l'aiuto internazionale

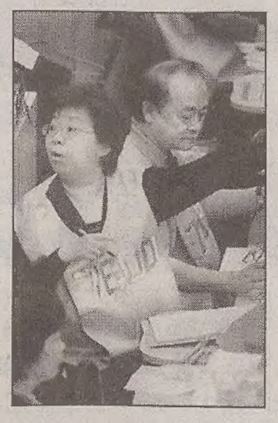
Asia, tigri sempre a digiuno

SINGAPORE Sette mesi dopo la crisi finanziaria esplosa in Thailandia lo scorso luglio e poi propagatasi nel resto del Ssudest asiatico e nell'Asia nordorientale, le previsioni degli analisti per il '98 - anno della tigre nello zodiaco cinese - sono tutt'altro che incoraggianti. Il «meltdown» delle valute regionali, già falcidiate rispetto al dollaro americano, proseguirà almeno fino alla seconda metà del '98, mentre i governi taglieranno le spese e aumenteranno i tassi di interesse con il risultato di rallentare lo sviluppo economico.

Il deprezzamento delle valute regionali da luglio è impressionante: la rupia indonesiana si è svalutata del 120%, il baht thailandese dell'84, il ringgit malaysiano del 53, il peso filippino del 52 e il dollaro singaporeano del 17. Quanto al won sudcoreano, dal 15 settembre scorso la sua parità col biglietto verde è precipitata del 65%.

Pur nel segno della tigre, il nuovo anno in Asia avrà quindi ben poco di felino. Le aspettative sono per probabili recessioni in Giappone, Corea del Sud, Indonesia e Thailandia, mentre saranno fortemente ridimensionati i tassi di sviluppo in Malaysia, Filippine e anche a Singapore, finora il Paese meno colpito dalla crisi.

Le cose potrebbero andare ancora peggio del previsto se un ulteriore deprezzamento delle valute sudcoreana, thailandese e indonesiana - le tre ex-tigri cui il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha esteso crediti per 100 miliardi di dollari - costringesse quei governi a dichiarare



una moratoria del loro esorbitante debito estero. In tal caso le banche creditrici in Europa, Giappone e States dovrebbero negoziare nuove date e termini di pagamento. Su come andrà il '98 in Asia e su quali saranno le conseguenze a livello globale le previsioni sono contrastanti: il 'Wall Street Journal' sostiene che nessuno lo sa con certezza. Per ottimisti come Phillip Wee, capo economista regionale della Standard Chartered a Singapore, le parità delle valute asiatiche dovrebbero assestarsi nella seconda metà del '98, anche perchè l'attenzione dei mercati sarà allora concentrata sulla nascitura moneta unica europea. Ma non così la pensano altri, tra cui l'economista americano Thomas Friedman, che sul 'New York Times' dipinge uno scenario apocalittico. «La crisi asiatica è appena agli inizi», afferma, «e la Corea e i suoi vicini sono ancora ben lontani dall'aver toccato il fondo». Finora la crisi ha colpito borse e valute, sostiene Friedman, ma ben presto provocherà bancarotte a catena tra le aziende, fallimenti di banche e crolli nel settore immobiliare. Con Friedman concorda uno studio della Peregrine Securities International, che paventa anche un altro pericolo: recessioni e contrazioni dello sviluppo, arrecando un forte aumento della disoccupazione, rischiano di scatenare la protesta popolare e mettere a repentaglio la stabilità politica. I 100 miliardi di dollari erogati dal Fmi a Thailandia, Indonesia e Corea del Sud sono il più massiccio intervento nella storia dell'istituto, ben superiore ai 45 miliardi di dollari occorsi per salvare il Messico nel '95.

L'ottava edizione della classifica del «Sole - 24 Ore» evidenzia la forbice sempre più marcata tra Centro-Nord e Sud

Siena inattesa «capitale» del benessere

L'Italia «appenninica» sta crescendo anche più del decantato Nord-Est

Agli ultimi posti Vibo Valentia, Crotone e Palermo. Nella graduatoria per regioni, precedute dal Trentino-Alto Adige, spiccano Emilia-Romagna e Marche

TRIESTE I numeri, e forse non solo i numeri, dicono che Siena è la provincia dove si vive meglio in Italia. La classifica è quella che il «Sole 24 ore» dedica da otto anni alla qualità della vita sul territorio nazionale, sulla base di una trentina di indicatori distribuiti su sei grandi famiglie: ricchezza, vitalità industriale, vivibilità in termini di servizi e ambiente, sicurezza, natalità, tempo libero. Ultime in graduatoria tre province dell'estremo Sud: Vibo Valentia, Crotone e Palermo.

Sullo sfondo di un divario che si accentua tra Nord e Mezzogiorno, si delinea un dato nuovo ma non inatteso: quello di un'Italia centrale, o meglio «appenninica», che cresce e acquista il primato anche su larga scala. Il caso di Siena non è isolato. Nella graduatoria per regioni, Emilia-Romagna, Marche e Toscana sono precedute solo da un outsider, il Trentino-Alto Adige, cui le specialissime autonomie e sovvenzioni statali offrono un altrettanto specialissimo vantaggio di partenza. Il Veneto, Giappone d'Italia, viene solo dopo, a un'incollatura dall'Umbria. E il Friuli-Venezia Giulia è appena al decimo posto.

Il Paese che emerge dalla ricerca del «Solo 24 ore» mostra un Nord-locomotiva che dà ancora al convoglio-Italia la spinta determinante in termini di sviluppo, ma resta stressato, lontano dal «buon vivere» e da un sano rapporto con un ambiente ormai stravolto. Questi connotati, che i sociologi chiamano «dello spaesamento», sono invece meno visibili al Centro, e in particolare nelle regioni «rosse», nelle quali la crescita è stata costruita con meno strappi rispetto alla storia e all'ambiente.

Le classifiche parziali. Ricchezza: prima Milano e ultima Benevento. Voglia d'impresa: prima Cuneo e ultima Siracusa. Servizi e ambiente: prima Venezia e ultima la nuova provincia del Verbano, sopra il lago Maggiore. Sicurezza: Isernia al primo e Milano all'ultimo posto. Natalità: prima la sarda Oristano e ultima, coma da copione, Trieste. Qualità del tempo libero: in testa Bologna la grassa, in coda la calabra Crotone.

Il dato forse più impressionante è quello che dell'antitesi quasi geometrica (Trieste è sempre un caso a sé) fra la competitività economica e la natalità. Chi più produce - il Nord - fa meno figli, e viceversa. La conseguenza è quella di un'Italia centro-settentrionale al bivio tra due prospettive: diventare un cronicario assistito (magari dal Sud) o consentire massicce immigrazioni per non perdere - attraverso la «delocalizzazione» - la sua invidiabile rete d'imprese.

Non tutto nella classifica convince. Per esempio, trovare Bergamo trenta posti dietro a Nuoro fa un certo effetto, sapendo i soldi che circolano tra il fiume Serio e il Brembo, dove la densità di filiali bancarie è la più alta d'Italia. Lo stesso per altre province di ricchezza leggendaria: Como, al 59.o posto, Treviso al 66.o, Varese al 71.o e Asti a quota 72, maglia nera nel pattuglione del Nord (con un salto all'indietro di 51 posizioni). Misteri della statistica, o forse delle dichiarazioni dei redditi.

Altro mistero è l'impressionante avanzamento di Milano, che in un solo anno - pure in assenza di vistosi cambiamenti o eventi - balza dal 22.o al 58.o posto. Nella classifica migliora anche Roma, che sale dalla 53.a alla 46.a posizione, a conferma di un miglioramento delle metropoli che però lo stesso «Solo 24 ore» non spiega nel dettaglio.

Altri scossone poso spiegabile è quello registrato da Rimini, che perde 42 posizioni; Biella e Agrigento, che scivolano di 28 posti all'indietro. Oristano, invece, si arrampica per 33 gradini, Lodi di 32, Perugia di 30 e Venezia di 28. Tra le antitesi più forti: Milano, prima quanto a ricchezza, ultima per ordine pubblico.

I numeri non fotografano tuttavia la mancanza di prospettive e idee

TRIESTE In un gran ribaltone di classifica, Trieste resta stabile (dal 29.o al 30.o posto). Ma la sua stabilità, vista un po' più da vicino, è come l'occhio del ciclone: la sommatoria aritmetica di violente contraddizioni. Seconda per vivibilità, servizi e ambiente, la provincia che sta all'Est del Nordest è infatti ultimissima quanto a sviluppo demografico. Una disperazione: il top nazionale della mortalità e anche dei suicidi. Il tutto in presenza di una perdurante densità abitativa da alveare, superata solo da Milano e Napoli.

Guardando più da vicino, si scopre che ciò che spinge Trieste in fondo alla classifica demografica è esattamente la stessa cosa che la spinge in alto in quella dei servizi. Tanto più gente muore, tanti più teatri, telefoni, mezzi pubblici e spazi versi restano a disposizione. La città annaspa, ma le cifre non prendono botta. L'effetto città,-una città preponderante sullo spazio minimo della provincia, la più piccola d'Italia - fa il resto.

Esso drammatizza soprattutto un dato demografico che - a conti fatti - accomuna la Venezia Giulia al Friuli: nonostante il «sangue nuovo» che dovrebbe affluire dal contado, Udine resta all'88.o posto e Pordenone all'88.o. Un fattore drammatico, che schiaccia il Friuli-Venezia Giulia all'ultimo posto nella classifica per regioni. E ne diminuisce la vitalità proprio nel momento in cui la caduta delle barriere con l'Est dovrebbero mobilitarne al massimo le energie.

Per assenza di campagna, anche i redditi di Trieste e Gorizia paiono più alti di quanto non siano davvero. Così, proprio le due provincie territorialmente monche e meno sviluppate distaccano enormemente nella classifica della ricchezza sia Udine che Pordenone (rispettivamente settimo e 19.o posto contro il 53.o e 54.o), i cui ricchissimi capoluoghi industriali restano statisticamente «zavorrati» dalle aree meno «nobili» e storicamente depresse: la montagna e la Bassa.

Come c'era da aspettarsi, a causa dello spazio territoriale limitato, Trieste e Gorizia (12.o e 40.o posto) battono Udine e Pordenone (49.o e 78.o posto) anche per quanto riguarda i divertimenti. Una regione squilibrata più sulla carta che di fatto, dunque. Tranne che per un dato settoriale: Udine e Pordenone sono all'8.o e 12.o posto quanto a voglia d'impresa, mentre Gorizia è al 62.o e Trieste al 95.o.

Anche nel Friuli-Venezia Giulia la classifica per province, paragonata a quella dell'anno precedente, mostra scossoni difficilmente spiegabili. Contro la relativa stabilità di Trieste e Udine (quest'ultima sale dal 41.o al 38.o posto), abbiamo il crollo simultaneo di Pordenone e Gorizia. La prima precipita dal 32.o posto al 54.o. La seconda raddoppia l'handicap, passando dal numero 21 al 45.

Nel quadro del Triveneto il Friuli-Venezia Giulia è secondo quanto a ricchezza, terzo quanto a voglia d'impresa, secondo per vivibilità e ambiente, ultimo per sicurezza, ultimo per natalità, primo quanto a divertimenti. Un quadro poco omogeneo, che a un'attenta lettura riduce al solo Veneto e al Friuli pedemontano il cosiddetto Nordest, inteso come l'area pilota dello sviluppo diffuso, nella quale i processi del terzo millennio avvengono più in fretta che altrove.

Le crescita del Centro Italia rispetto alle locomotive del Nord confermano la collisione sempre più forte fra sviluppo e qualità della vita. E proiettano in posizione di vangaggio per i prossimi anni quegli spazi dove la crescita economica è avvenuta senza costi eccessivi sul piano delle identità locali, e quindi del rapporto tra uomo e ambiente. Un segnale utile anche per il Friuli-Venezia Giulia.

Riemerge soprattutto l'importanza di una rete di relazione che diventa il grande capitale invisibile di qualsiasi rete d'impresa. La capacità, soprattutto, di mantenere saldi quei sistemi di solidarietà che garantiscono, sottolinea lo studioso Ilvo Diamanti, «protezione e rassicurazione».

p.r.

Siena conquista la prima posizione

Punteggio medio riportato da ciascuna provincia nei sei gruppi di indicatori

1	Siena	469
2	Parma	468
3	Bolzano	463
4	Bologna	461
5	Verona	459
6	Cremona	458
7	Cuneo	455
	Sondrio	455
9	Ancona	454
10	Ferrara	452
11	Modena	451
12	Perugia	449
	Pesaro Urbino	449
	Piacenza	449
15	Arezzo	446
	Reggio Emilia	446
17	Firenze	445
18	Grosseto	444
19	Oristano	441
20	Padova	439
	Trento	439
22	Mantova	437
	Milano	437
24	Vercelli	436
25	Ascoli Piceno	433
	Belluno	433
	Forlì	433
	Lucca	433
29	Macerata	432
30	Trieste	427
31	Vicenza	426
32	Ravenna	425
	Rovigo	425
34	Aosta	424
	Nuoro	424
	Venezia	424
37	Pisa	423
38	Udine	422
39	Massa Carrara	421
40	Pistoia	420
41	Verbano-C-O	419
	Viterbo	419
43	Pescara	418
44	Isernia	417
45	Gorizia	416
46	Novara	415
	Roma	415
48	Brescia	414
49	Prato	413
50	Livorno	411
51	Biella	410
	Lecco	410
	Lodi	410
54	Pordenone	409
55	Pavia	408
	Rimini	408
57	Terni	407
	Torino	407
59	Genova	406
	Como	406
61	Alessandria	404
62	L'Aquila	401
	Savona	401
64	La Spezia	398
65	Bergamo	397
66	Campobasso	396
	Treviso	396
68	Imperia	393
69	Matera	390
	Teramo	390
71	Varese	388
72	Asti	386
73	Cosenza	384
	Rieti	384
75	Cagliari	382
76	Sassari	381
77	Chieti	380
78	Foggia	374
	Siracusa	374
80	Ragusa	368
81	Avellino	365
	Frosinone	365
83	Enna	364
84	Messina	363
85	Agrigento	361
	Benevento	361
	Catanzaro	361
88	Taranto	359
	Trapani	359
90	Potenza	356
91	Caltanisetta	355
92	Brindisi	350
93	Latina	349
94	Salerno	348
95	Caserta	347
	Catania	347
97	Bari	345
98	Reggio Calabria	344
99	Lecce	342
100	Napoli	337
101	Palermo	329
102	Crotone	324
	Vibo Valentia	324

Fonte: Elaborazione Il Sole-24 Ore

La sommatoria degli elementi positivi (vivibilità, servizi, ambiente) pareggia a malapena gli indici negativi (calo demografico, suicidi, mortalità)

Trieste «annaspa» e scivola di un gradino

L'Italia accusata di essere l'anello debole dello spazio di Schengen: controlli troppo scarsi ai confini e possibilità per i clandestini di eclissarsi e ricomparire nel Nord Europa

Curdi, per Bonn e Parigi siamo troppo morbidi

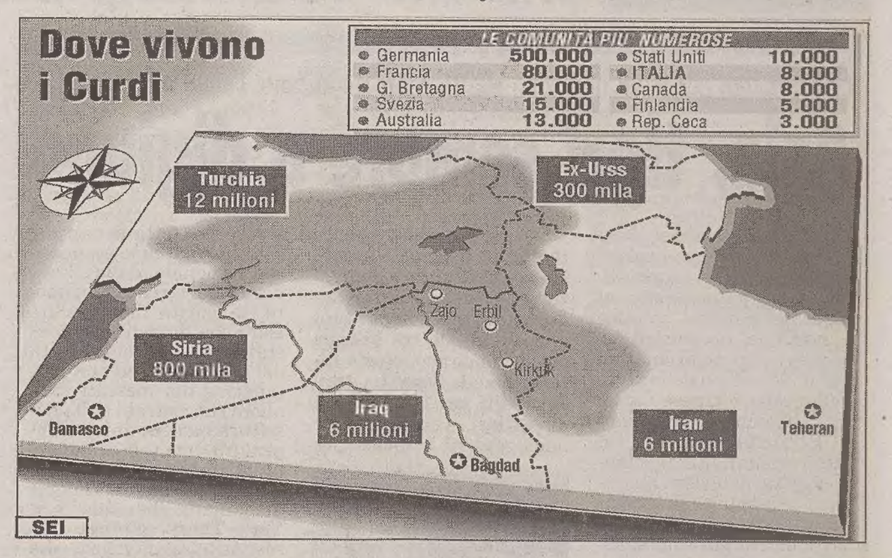
Ankara si dice pronta a collaborare ma teme che l'approccio occidentale riconosca di fatto il Kurdistan

Per comporre le divisioni nella maggioranza scende in campo Napolitano che annuncia un incontro chiarificatore

ROMA Adesso il governo di Ankara dice che è pronto a collaborare con le autorità italiane per risolvere il problema dei curdi purchè non si parli di «iniziativa internazionale» come proposto dal ministro dell'Interno Giorgio Napolitano. Ma intanto l'allarme, sulla gravità di un fenomeno che sembra al momento non avere una soluzione, si sta allargando a macchia d'olio in Europa. I più preoccupati e risentiti contro il nostro Paese - accusato di essere nell'ambito degli accordi di Schengen l'anello debole per la protezione delle coste dallo sbarco di profughi e clandestini - sono i tedeschi; ma anche i francesi non scherzano. Il fatto che da parte di molti esponenti politici, in queste ore drammatiche, s'inviti Palazzo Chigi a dare il suo placet per accogliere in Italia in nome del diritto internazionale queste decine di centinaia d'«infelici» senza più nè casa nè Patria, è cosa poi che maggiormente irrita partner quali la Germania. A sparare a zero è addirittura l'opposizione socialdemocratica che pure, per principio, è stata sempre solidale con le popolazioni oppresse.

Ma la realtà, purtroppo, è ben altra cosa e ciascuno fa i propri conti in tasca; la terra di Goethe ospita circa 2,5 milioni di curdo-turchi, tutti lavoratori, che per la libera circolazione nell'Ue potrebbero raddoppiare in breve. «E' inaccettabile - ha fatto sapere Karsten Voight, portavoce della politica estera della Spd - che ai curdi arrivati in Italia venga consentito di attraversare il Paese per giungere in Germania. Non può essere che nei 14 giorni nei quali formalmente possono rimanere nel Paese d'arrivo i profughi entrino in clandestinità per ricomparire in Germania o in Olanda».

Italia, dunque, punto di transito. Non se lo nasconde la Francia, anzi. «Non deve sorprendere - si legge sul 'Figaro'- che la Germania e l'Olanda abbiano espresso riserve allorchè l'Italia è entrata nel sistema di Schengen. Le stesse riserve si applicheranno alla Grecia». Ci si chiede a questo proposito se l'offerta di Ankara a cooperare sia veramente valida. Il portavoce degli Esteri turco, Necati Utkan, si è opposto infatti a un'«internazionalizzazione» del conflitto curdo che in 13 anni ha fatto 30 mila vittime. E' comprensibile giacchè riconoscere il problema significherebbe - per Ankara - riconoscere lo Stato del Kurdistan. L'iniziativa di Napolitano comunque una certa breccia deve averla pur fatta; non si spiegherebbero i nuovi contatti annunciati tra i due Paesi che nulla hanno a che vedere - così Ankara - con le questioni umanitarie che non rientrano nel «dialogo politico» sospeso dopo l'esclusione della Turchia dall'Ue. Rete antirazzista, Fronte liberazione, Forum comunità straniere e Comunisti unitari ieri hanno fatto a gara per spiegare la differenza tra clandestini e profughi. Ma per comporre le divisioni nella maggioranza scende in campo Napolitano: ha annunciato un incontro chiarificatore nella maggioranza.



Ieri altri 40 profughi intercettati a Pescara. Emergenza a Ventimiglia

SOVERATO Scoppia l'emergenza curda in Italia e mentre si discute se debbano essere considerati profughi o clandestini come gli altri il tamtam delle indiscrezioni ha rilanciato un'altra notizia destinata a rifoncolare polemiche: per Capodanno è attesa una nuova nave carica di curdi. Lo ha detto ai telegiornali Giuseppe Bellantone, capitano di vascello e comandante del porto di Crotone dov'è ormeggiata, accanto ad altre sei carrette ferme lì a infradiciare, l'«Ararat».

«L'attendiamo per Capodanno e non è solo una sensazione» s'è lasciato sfuggire Bellantone e subito è diventato chiaro che i servizi segreti o l'ambasciata turca o comunque i nostri informatori in quell'area ci hanno fatto sapere che è in allestimento un'altra nave di disperati che fuggono dalla guerra, dalla miseria e dalla fame o che intendono ricongiungersi ai propri familiari già in Germania, Svezia o altri Paesi europei.

Fonti dell'intelligence indicano preparativi per una nuova nave di disperati, in collaborazione con la 'ndrangheta calabrese

Un'altra «carretta del mare» attesa a Capodanno

A dare il senso che è ormai emergenza curdi, una specie di fotocopia di quella degli albanesi, sono stati oltre all'arrivo dell'«Ararat», altri segni della diaspora. A Pescara ieri sono stati intercettati 23 curdi, 4 donne e 19 uomini, quasi tutti giovanissimi, stremati ai bordi dell'autostrada. Hanno detto di aver viaggiato a bordo di un autocarro. E' escluso che i 23 fossero a bordo della nave; sarebbero sbarcati in Puglia. In giornata il numero dei curdi sorpresi in Abruzzo è salito a 40; altri 17 profughi sono stati fermati in un'area di servizio della stessa A/17.

A Soverato si stanno completando le pratiche per l'identificazione dei 825 «naufraghi». Le forze dell'ordine lavorano in un clima reso sereno dallo straordinario scatto di solidarietà degli abitanti della zona, del volontariato e dalle rete protettiva stesa con grande efficienza dai Comuni, a partire da Soverato e Badolato.

Anche a Ventimiglia è emergenza. E' qui che i curdi, completate le pratiche di riconoscimento, espulsione o per l'asilo politico, la grandissima maggioranza dei curdi si recherà per poter passare verso la Francia e il Nord Europa. Ci si attrezza per far fronte all'ondata di possibili nuovi arrivi. Si era sparsa perfino la voce di una nave in arrivo direttamente in Liguria; notizia smentita dal prefetto. Intanto è stata aperta un'inchiesta dell'antimafia reggina per accertare il coinvolgimento (dagli esperti ritenuto più che probabile necessario) della 'ndrangheta nel traffico di fuggiaschi.

Bloccati in nove lungo la strada per Durazzo Da lì si sarebbero imbarcati per la Penisola

TIRANA Le autorità di polizia albanesi hanno bloccato ed espulso dal Paese nove cittadini curdi diretti verso la città portuale di Durazzo dove si sarebbero dovuti imbarcare per raggiungere illegalmente l'Italia. Lo hanno riferito ieri fonti locali. I curdi sono stati rintracciati a un posto di blocco nei pressi di Elbasan (Albania centro-meridionale): viaggiavano a bordo di due taxi, condotti da cittadini albanesi, ritenuti coinvolti nel traffico di emigranti. Secondo quanto ha accertato la polizia locale, gli stranieri erano entrati in Albania attraverso il punto di frontiera con la Macedonia di Qafa Thana. Nelle ultime settimane, seppur in dimensioni ridotte rispetto al passato, sembra esser ripreso il flusso verso l'Italia di profughi curdi in partenza dall'Albania.

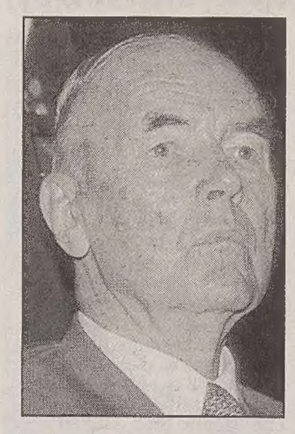
Lo ha deciso la Corte d'appello militare che non ha tenuto conto delle proteste dei residenti

Priebke inquilino scomodo resta all'Aurelio

L'ex ufficiale nazista deve scontare ancora tre mesi di arresti domiciliari

ROMA L'inquilino «scomodo» del terzo piano rimarrà lì. A nulla sono valse le proteste degli inquilini della palazzina al civico 5 di via Cardinal Sanfelice nel quartiere Aurelio. E anche se attenderà tutto solo il Capodanno, come era avvenuto la vigilia di Natale, nessuno potrà mandarlo via. Erich Priebke (nella foto) - l'ex capitano delle Ss che deve scontare ancora tre mesi di arresti domiciliari dopo la condanna per l'eccidio delle Fosse Ardeatine - in fondo ha vinto la sua battaglia, forte di una ordinanza della Corte militare di Appello che così ha stabilito. Eppure si dava per scontato il contrario, considerato che il trasferimento dell'ex ufficiale tedesco dall'ospedale del Celio nei giorni scorsi aveva provocato una vera e propria sommossa tra la gente del posto. Lo slogan più duro era stato «Buon Natale assassino», esposto davanti le finestre dell'appartamento di Priebke.

Ma a parte questa dura reazione nei confronti di un uomo che nel 1944 si era reso corresponsabile di uno degli eccidi più orrendi che la storia ricordi, il «no» a Priebke era determinato da una certa preoccupazione per possibili attentati. La Corte di appello però non ne ha tenuto conto. «Abbiamo confermato - ha dichiarato in proposito il vicepresidente Giuseppe Monica - le precedenti ordinanze emesse da questa stessa Corte.



Priebke rimane agli arresti domiciliari conformemente alle decisioni già a suo tempo adottate». Monica ha poi aggiunto che sono state valutate tutte le esigenze limitatamente a quello che è di competenza dell'autorità giudiziaria.

L'udienza era iniziata a palazzo Cesi attorno alle 10.30 di ieri mattina. Ma non erano trascorse tre ore che uno dei due giudici militari (gli altri tre sono togati) si era sentito male per cui il vicepresidente si era visto costretto ad aggiornare l'udienza stessa. Con il rischio che l'ordinanza slittasse a dopo le feste.

Soddisfatto, naturalmente, il procuratore ed assistente del detenuto, Paolo Giachini(«Priebke è un vecchio di 85 anni, ormai stanco e rassegnato al suo destino, che vive in un mondo tutto suo»). Un po' meno gli inquilini dello stabile, trasformato in una sorta di caserma, costretti a rinunciare anche ai loro posti auto. Almeno fino a quando qualcuno non comprenderà che situazioni del genere non dovevano porsi mai, dall'inizio.

IL CASO

Calabresi: un nuovo teste «accusa» Lotta continua

MILANO Spunta un nuovo testimone nell'omicidio Calabresi, il commissario di polizia ucciso 25 anni fa a Milano. Nei verbali della questura di quei giorni risulta la deposizione di un posteggiatore che in un bar pochi giorni prima del delitto aveva assistito a una conversazione tra due persone, un uomo e una donna: «Complottavano per uccidere Calabresi perchè sapeva troppo», disse il testimone agli inquirenti. Nel colloquio i due facevano riferimenti continui a Lotta Continua. Il posteggiatore, Franco Tardito, ha spiegato di essersi recato in questura tre giorni dopo l'omicidio: «Raccontai tutto ma la pista dell'estrema sinistra fu subito scartata».

Le nuove rivelazioni sono state pubblicate ieri dal «Giornale» che già l'altro giorno aveva anche intervistato Antonino Allegra, ex capo dell'ufficio politico della questura milanese. Allegra ha contestato un altro testimone, Luciano Gnappi, che aveva raccontato di aver identificato in un'altra persona, diversa da Bompressi, l'assassino di Calabresi e che la polizia non gli aveva dato retta. «Quell'uomo non è mai stato da me - ha detto Allegra - e le accuse di depistaggio che mi ha rivolto sono una mascalzonata».

La deposizione di Gnappi è alla base della richiesta di revisione del processo inoltrata dai legali di Sofri, Bompressi e Pietrostefani, che si trovano in carcere a Pisa dopo la condanna definitiva per l'omicidio Calabresi. Ieri sulla vicenda è intervenuto il figlio di Adriano Sofri, Luca: «Da un anno stanno facendo e rifacendo il processo sulle pagine dei giornali. L'unica speranza è che si possa rifare anche davanti ai giudici. Le cose che ho letto per noi non sono una novità. Eravamo a conoscenza sia della vicenda del giovane tedesco a suo tempo indagato, del quale si è parlato anche durante il processo, sia delle dichiarazioni del posteggiatore» Il giovane tedesco del quale parla Luca Sofri è quello indicato da Gnappi come l'assassino di Calabresi. Si tratta di Mattias Diekmann. «Leonardo Marino, l'uomo che ha accusato mio padre - ha detto Luca - ha lavorato per la famiglia Diekmann e proprio a Marino, secondo quanto è emerso nel corso del processo, il padre di Mattias raccontò le disavventure del figlio indagato nel 1972 per l'omicidio Calabresi. Questa mi sembra una coincidenza non da poco». Nell'intervista Allegra dice che i sospetti sul giovane tedesco caddero pochi giorni dopo il delitto perchè si scoprì che l'uomo era stato, un mese prima dell'omicidio Calabresi, espulso dall'Italia. La decisione sulla revisione del processo sarà presa entro gennaio.

L'italiana è da 15 anni in carcere negli Usa per attività sovversiva

Baraldini, respinto il ricorso: deve scontare ancora 10 anni

Il «Parole Board» ha ritenuto non sufficienti le attenuanti presentate a sostegno della scarcerazione. Cossutta e i Verdi: «Intervento su Clinton»

NEW YORK Brutte notizie per Silvia Baraldini: l'italiana detenuta da 15 anni negli Usa senza essersi macchiata di reati di sangue. Il Dipartimento della Giustizia ha respinto l'appello presentato dalla sua avvocatessa Elizabeth Fink contro la decisione del 'Parole Board' che a luglio le aveva negato la libertà condizionata.

«Abbiamo appena ricevuto la comunicazione del Dipartimento della Giustizia», ha indicato all'Ansa un portavoce dell'avvocatessa Elizabeth Fink che da anni si batte per la liberazione della detenuta italiana. «I fattori attenuanti fatti presenti nel ricorso sono piccola cosa in confronto all'enormità dei delitti commessi dalla cospirazione da lei appoggiata e al bisogno di deterrenza contro il terrorismo politico organizzato che impiega l'assassinio come tattica regolare e deliberata», si legge nella lettera, datata 18 dicembre, che Silvia Baraldini ha ricevuto in questi giorni e in cui il National Appeals Board ribadisce la decisione di farle scontare la pena nella sua interezza. Silvia Baraldini venne arrestata dall'Fbi il 9 novembre 1982 con l'accusa di aver partecipato l'anno prima alla rapina di matrice terroristica a un furgone portavalori Brinks durante la quale morirono due poliziotti e una guardia giurata.

Era stata condannata due anni dopo a 40 anni di carcere più altri tre anni per essersi rifiutata di collaborare con la polizia americana dando informazioni sul Falm, il movimento armato per la liberazione di Portorico con cui si credeva che avesse contatti. Ora se non interverranno fatti nuovi Silvia non potrà uscire dal carcere (attualmente è detenuta a Danbury in Connecticut) prima dello scadere del venticinquesimo anno di reclusione il 23 aprile del 2008: «Eventuali anticipi motivati da ragioni di salute e corroborati da comprovata buona condotta potranno essere presi in considerazione solo dopo una più completa ammissione delle sue responsabilità criminali», è detto nella lettera.

Il presidente di Rifondazione comunista, Armando Cossutta, e il gruppo dei Verdi hanno chiesto al Governo italiano di intervenire presso l'amministrazione Clinton e di ricorrere, senza altri indugi, al Consiglio d'Europa perchè venga applicata a Silvia Baraldini la Convenzione di Strasburgo, che per i condannati all'estero prevede il trasferimento in un carcere del paese d'origine».

Eliminate quelle che quest'anno hanno avuto minori introiti

Lotterie, solo otto nel '98

ROMA *Arrivano una lotteria «per la ricostruzione delle città terremotate» delle Marche e dell' Umbria e un'altra estrazione che servirà a finanziare il restauro della «Cappella del Guarini» del Duomo di Torino dove veniva conservata la Sacra Sindone.*

L'elenco delle lotterie tradizionali del prossimo anno contenuto nel decreto del ministero delle Finanze è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Oltre alla maggiore attenzione alle finalità sociali e culturali delle estrazioni, la maggiore novità è rappresentata dalla netta diminuzione del numero delle manifestazioni che scenderanno dalle 13 degli ultimi anni alle otto del 1998.

A capitolare, dopo aver fatto registrare scarsi incassi, saranno soprattutto le lotterie minori mentre rimarrano i classici appuntamenti con la Lotteria Italia, il Gran Premio di Agnano (collegato anche con il Festival di Sanremo), il Carnevale di Viareggio e la Regata Storica di Venezia. Alla ricostruzione delle città terremotate sarà dedicata la lotteria Europea che si svolgerà prima della Lotteria Italia e dopo l'estrazione dedicata al gran premio di Merano, a Miss Italia e alla Gara Automobilistica Susa-Moncenisio.

Al recupero della cappella del Guarini del duomo di Torino sarà invece legata la terza manifestazione dell'anno, abbinata anche al gran premio di Formula 3 di Monza.

A inaugurare il 1998 sarà invece la lotteria del Carnevale di Viareggio-Festival di Sanremo-Carnevale di Putignano. La seconda lotteria sarà invece quella di Agnano (collegata anche al Gran Premio di Formula Uno di San Marino e alla Maratona di Roma).

Dopo la lotteria per la ricostruzione della cappella del Guarini vi sarà poi una estrazione abbinata alla gara di motonautica «Venezia-Montecarlo», alla regata velica di Pantelleria e alla giostra della Quintana di Ascoli Piceno. Ben quattro manifestazioni sono quelle raggruppate nella quinta lotteria dell'anno: la regata storica di Venezia, il festival jazz di Roccella Jonica, il corteo storico di Oria e il Mondiltornianti di Faenza.

L'«europea» sarà dedicata alla ricostruzione delle città terremotate

Dopo la lotteria di Merano-Miss Italia-gara automobilistica Susa-Moncenisio, si svolgerà la lotteria europea per le città terremotate e quindi la Lotteria Italia.

E a proposito di lotterie nazionali, da segnalare una nuova grana: a un genovese che un anno fa con un «Sette e vinci» aveva vinto 30 milioni, è giunta comunicazione dal ministero delle Finanze che il biglietto era contraffatto: ha deciso allora di citare in giudizio ministero delle Finanze, Monopoli e la tabaccheria in cui aveva acquistato il tagliando.

Milano: tre ostaggi sequestrati da ieri pomeriggio in un'agenzia della Banca popolare sotto la minaccia delle armi

«Dieci miliardi o vi faccio saltare»

Trattative nella notte, arrivate due donne: forse la madre e la convivente dell'uomo

MILANO «Datemi 10 miliardi o faccio saltare tutto. Non ho niente da perdere»: Domenico Gargano, 35 anni di Palermo ma residente a Buccinasco nell'hinterland milanese, è noto alla polizia come soggetto pericoloso (ricettazione, furto, tentata violenza carnale, guida senza patente e concorso in tentata estorsione); l'anno scorso fu portato all'ospedale San Carlo per essere stato ferito alle gambe, forse come avvertimento. Ieri pomeriggio si è asserragliato in una banca di Milano dove era andato a chiedere un fido per la sua attività di artigiano, così aveva spiegato. Sotto la minaccia di una pistola e di una bomba a mano ha preso in ostaggio tre impiegati, poi in tarda serata ha ridimensionato le sue richieste a sei miliardi e ha chiesto che gli venissero inviati dei viveri. Segno che non aveva alcuna intenzione di cedere; in ogni caso sono stati mobilitati i Nocs e i Gis, cioè le teste di cuoio di polizia e carabinieri.

Intorno alle 20 nell'agenzia della Popolare di Milano, in via Cassinis, erano entrati il capo della mobile, Carluccio, e il colonnello dei carabinieri, Rizzo, tentando di far liberare i tre ostaggi. Gargano, ex cliente dell'istituto di credito, era entrato in banca intorno alle 15.40, verso l'ora di chiusura dell'istituto di credito. Secondo quanto si è saputo, Gargano, vestito con una tuta da ginnastica, ha preso in ostaggio all'inizio quattro persone tra cui la direttrice dell'agenzia, il vicedirettore, il capo del personale e un impiegato. Quest'ultimo è stato poi mandato via intorno alle 18 e sarebbe stato proprio lui ad avvertire la polizia chiamando dal telefono di un ristorante della zona. Prima che entrassero nell'agenzia Carluccio e Rizzo, dalla strada (il quartiere è quello di piazzale Corvetto) si è sentito anche un colpo di pistola.

Ai due ufficiali entrati nella banca per trattare, Gargano ha detto che dovevano consegnargli quei soldi altrimenti avrebbe ucciso gli ostaggi perchè «non ha nulla da perdere». Tutta la zona di via Cassinis è stata circondata dalle auto della polizia e dei carabinieri. E sul posto si è recato anche il pubblico ministero di Mani pulite, Gherardo Colombo, pm di turno ieri sera.

La direttrice dell'agenzia si chiama Irma Morello; in serata, sul posto, è arrivato anche suo marito. Quest'ultimo ha riferito alla polizia di aver parlato con la moglie poco prima: «Mi ha detto che Gargano non ha fatto male a nessuno e che vuole 10 miliardi di lire».

Più tardi, con due auto diverse (alle 22.45 e alle 23.12) sono arrivate due donne che sono entrate dal cancello nello stabile dove ha sede la banca. La prima potrebbe essere la madre di Domenico Gargano, la seconda, una ragazza bionda, la convivente o una sua parente.

Brindisi, quattro rapinatori assaltano una villa Il figlio si sveglia, ne uccide uno e ferisce due

BRINDISI «Non volevo uccidere, sono stato costretto a sparare altrimenti saremmo morti tutti». Così Massimo Spedicato (nella foto a fianco con un poliziotto), 32 anni, subito dopo un tentativo di rapina ai danni dei suoi familiari e di alcuni amici nei pressi di Brindisi che si è concluso tragicamente con la morte di uno dei banditi e il ferimento di altri due. Doveva essere quello dell'altra notte, l'ennesimo colpo della banda di rapinatori che, da mesi, portava il terrore nelle case di campagna del Brindisino e che era sempre riuscita a sfuggire alla caccia che la polizia le dava da tempo. Come al solito l'abitazione e le persone da svaligiare erano state individuate con cura: una villa a due piani a pochissimi chilometri da Brindisi.

A tentare il colpo in 5, uno che faceva da palo con l'auto e gli altri 4 pronti ad arraffare tutto quello che c'era. All'interno della villa il proprietario, Antonio Spedicato, 63 anni, e alcuni amici che giocavano a briscola con puntate massime di 100.000 lire. Al piano superiore il figlio Massimo che dormiva con la famiglia.

I 4 banditi, cogliendo tutti di sorpresa, hanno sfondato la porta di ingresso, hanno sparato un colpo di pistola e intimato a tutti di stendersi a terra e di consegnare gioielli e denaro. Dopo una prima raccolta si sono innervositi e hanno chiesto altro denaro. «Vi spariamo se non ce lo consegnate» hanno gridato i banditi. In quel momento Massimo, svegliato dal trambusto, ha capito che doveva fare qualche cosa. Il giovane, non ci ha pensato due volte, ha impugnato una pistola calibro 9 parabellum, regolarmente denunciata ed è sceso al pianterreno. Uno dei banditi gli ha subito puntato la pistola e Massimo è riuscito a saltare dietro un muretto e a predisporsi alla difesa.

Sterminata una banda alla quale la polisia da mesi dava la caccia

Immediata è stata la reazione dei banditi, che hanno aperto il fuoco con una calibro 38 e una parabellum. Sotto i colpi di Massimo, buon tiratore, in pochi istanti cadono Aldo Desimei, Cosimo Carretto e Salvatore Zimmari di 21 anni di San Pietro Vernotico. Il primo muore mentre viene trasportato in ospedale, mentre gli altri due riescono a fuggire grazie all'aiuto del quarto rapinatore: questi da un altro ingresso raggiunge il complice che li aspettava a bordo di una Fiat Uno color amaranto, che sarà successivamente ritrovata. Durante la fuga i banditi sono stati intercettati da una pattuglia della polizia. Ne è nato un inseguimento che non ha dato frutti. Zimmari e Carretto, feriti al torace, alla spalla e all'addome sono stati abbandonati dai complici davanti all'ospedale. Il finale per la banda questa volta è stato tragico. I due feriti infatti sono stati arrestati per tentativo di omicidio, rapina a mano armata e detenzione illegale di armi.

IN BREVE

Il Tribunale accoglie la richiesta della Sonic

Jackson non ha copiato Al Bano ma entrambi nello scrivere si sono «ispirati» a vecchi motivi

MILANO Michael Jackson non ha copiato Al Bano, ma tutti e due hanno in qualche modo «copiato», ispirandosi a vecchi motivi blues nello scrivere le loro due canzoni, da tempo al centro di un contenzioso giudiziario aperto dal cantautore pugliese. A queste conclusioni è giunta la prima sezione del Tribunale civile di Milano, accogliendo una richiesta presentata dalla Sony Music, che aveva citato in giudizio gli stessi Al Bano e Michael Jackson e le rispettive case musicali, la «Fortissimo Gruppo Editoriale» e la «Mijak Music».

Non sa a chi lasciare le bimbe di due e quattro anni e le scarrozza per quattro ore nel freddo dell'«Ape»

LA SPEZIA Non aveva nessuno cui affidarle e così Giuseppe L. ha caricato le sue bimbe di quattro e due anni sulla sua «Ape» e da Genova le ha portate alla Spezia dove doveva consegnare dei libri usati ad un venditore ambulante. Quattro ore di viaggio su per il Bracco dove la temperatura era vicina allo zero senza che le bimbe avessero un cappotto o una coperta con cui coprirsi. Una volta arrivato in città, forse per un colpo di sonno, Giuseppe L. non si è accorto di un semaforo rosso ed è stato fermato dalla polizia stradale che ha scoperto la triste storia.

Vuotata dei preziosi l'abitazione di Salamone Probabilmente è stato un furto su commissione

BRESCIA Numerosi oggetti e preziosi, il cui valore complessivo non è ancora stato accertato, sono stati rubati presumibilmente tre notti fa nell'abitazione del pm bresciano Fabio Salamone. Il magistrato, che si è a lungo occupato delle inchieste che hanno coinvolto l' ex pm di Mani pulite, Antonio Di Pietro, era da alcuni giorni in Sicilia assieme alla moglie e ai figli per le vacanze natalizie. Secondo le prime indagini, i ladri probabilmente sapevano dell'assenza della famiglia e sono andati sul sicuro.

Si spacciava per ispettore dell'Enel e rapinava anziani Forse specializzato in colpi ai danni di handicappati

ANCONA Un ristoratore di Senigallia, Mario Natale, 51 anni, originario di Napoli e factotum nel ristorante senigalliese del figlio, è stato arrestato con l'accusa di aver rapinato spacciandosi per un falso ispettore dell'Enel un anziano che teneva in casa sei milioni. Il sospetto degli investigatori è che l'arresto possa collegarsi ad altre rapine simili messe a segno nel Centro-nord, anche con l'uso di violenze, ai danni di vecchi e portatori di handicap: persone non in grado di difendersi, sorprese nelle loro abitazioni da falsi incaricati dell'Enel o dell'Inps.

LA STORIA

Due «lavori» per la venticinquenne Sabina

Di notte pornostar di successo di giorno dirige associazione che si cura di anziani e invalidi

«Ho cominciato per caso: una sera, con qualche bicchiere in più, mi esibii subito dopo di una ragazza che faceva lo spogliarello»

EMPOLI Di notte fa, con successo, la pornostar, di giorno dirige un'associazione che si occupa di invalidi e anziani soli. E' la storia di una ragazza di 25 anni, Sabina Acquafresca, lombarda d'origine, che vive ad Empoli.

Sei anni fa Sabina entra, come impiegata, all' Anicep, associazione nazionale invalidi civili e poliomelitici, e si butta con grande passione nel suo lavoro, tanto che i soci, dopo qualche tempo, le chiedono se ha voglia di impegnarsi ancora di più e la eleggono presidente. Ora all'Anicep lavorano nove giovani ed ogni giorno, spiega Sabina, con i tre automezzi di cui l'associazione dispone «portiamo chi è solo, e magari non si può muovere perchè è invalido, a fare la spesa. Oppure in ospedale per fare qualche visita o ritirare le analisi. E lo facciamo in modo gratuito. La nostra associazione vive con i contributi che ci dà la gente che noi contattiamo ogni giorno per telefono».

Ogni sera, finito il lavoro di assistenza agli anziani ed agli invalidi, Sabina Acquafresca comincia quello di pornostar, un' attività della quale non fa mistero, anche se, ammette, «noto sempre più spesso che questo crea diffidenza verso l' altro mio impegno».

Sabina Acquafresca dice di essere diventata attrice di spettacoli hard per caso: «Ero in un locale della Versilia con alcuni amici. Avevo bevuto qualche bicchiere di troppo perchè stavo vivendo una delusione amorosa. Sul palco vidi una ragazza che faceva uno spogliarello e, senza pensarci troppo, salii e provai anch' io. Mi vide l' impresario di Sabrina Mori, un' altra diva dell' hard. E mi chiese se volevo farlo per professione. Non diedi molto peso a quell' offerta, ma gli lasciai il mio recapito. Ci sentimmo in seguito e così cominciai».

«Qualche volta capita che non dormo per andare in ufficio e dare una mano a chi ha bisogno»

Dei suoi spettacoli dice che «sono i più pesanti che esistano in circolazione». E che lei è così brava da «tenere col fiato sospeso anche una platea di mille persone». Ma, aggiunge, «qualche volta non dormo, pur di arrivare puntuale, ogni giorno, in ufficio, per poter dare una mano a chi ne ha veramente bisogno».

Oggi a Mantova i funerali della donna «reduce» dal Kenya. A Milano non destano preoccupazioni le condizioni di altre sette persone

E' stata tardiva la cura per la malaria cerebrale

Il morbo già prima del ricovero ha provocato danni irreversibili al cervello e al cuore

MANTOVA È stata uccisa dalla malaria cerebrale. Questo il responso dell'autopsia eseguita ieri mattina sul corpo di Bruna Kovac Pasolini, la donna deceduta sabato scorso, pochi giorni dopo essere tornata da una vacanza in Kenia. Gli esami sono stati condotti dai tecnici del reparto di anatomia patologica dell' ospedale di Mantova. Nei prossimi giorni le analisi saranno approfondite per fugare ogni dubbio sulle cause del decesso.

Secondo il primario, Alfredo Scalzini, è stato decisivo il ritardo con il quale la donna si è fatta ricoverare.

Le cure prestate, infatti, avevano debellato il parassita della malaria dal sangue, ma la malattia ormai aveva fatto in tempo ad agire a lungo, provocando danni irreversibili al cervello e al cuore. Il medico ha anche smentito che la profilassi antimalarica, alla quale Bruna Kovac non si era sottoposta prima della partenza per il Kenia, potesse incidere negativamente sulla sua salute.

La donna era affetta da epatite C, ma questo secondo Scalzini non comportava alcun pericolo: «Le avevano detto che per il suo fegato sarebbe stato veleno», ha spiegato Alexia, una delle due figlie della donna.

Bruna Kovac, casalinga di 55 anni, aveva trascorso due settimane di vacanza a Malindi, in Kenya. Al ritorno lei e i suoi familiari non si erano preoccupati delle lievi febbri comparse a due giorni dal suo rientro a Mantova: «Era passata dai 30 gradi di Malindi al freddo di qui, sembrava un normale raffreddore», ha spiegato Alexia.

In ospedale la donna era stata sottoposta a terapia antimalarica con chinino in endovena: al momento del ricovero le analisi di laboratorio avevano rivelato che i globuli rossi erano stati colpiti dai parassiti al 30 per cento. I funerali si celebreranno questa mattina nella cappella dell'Ospedale civile Carlo Poma.

A Milano ci sono altre sette persone colpite da malaria, ma le loro condizioni non destano preoccupazione. Per loro il ricovero è stato immediato e i medici hanno potuto correre ai ripari in tempo e presto saranno tutti dimessi.

«La tempestività della cura è fondamentale - spiega il professor Nello Antinori, dell'ospedale Sacco di Milano -. Se al ritorno da un viaggio esotico si avvertono sintomi di febbre è bene farsi subito un controllo».

Bruna Kovac si era presentata in ospedale una decina di giorni dopo il suo rientro a Mantova dalla vacanza in Africa.

r. c.

La preside chiede visite fiscali per gli assenteisti e la trasferiscono per incompatibilità ambientale

ROMA Trasferita, ad anno scolastico avviato, per «incompatibilità ambientale» in un'altra scuola, ma per un gruppo di genitori, schierato in sua difesa, per aver invece «chiesto troppe visite fiscali per i prof assenteisti». A essere costretta a trasferirsi dal liceo scientifico «Democrito» di Casalpalocco, quartiere residenziale del litorale romano, all'istituto magistrale «Braschi» di Subiaco, una cittadina di montagna a 70 km a nord-est di Roma, è la preside Adriana Coccarello, 61 anni, 38 di insegnamento, originaria di Ivrea.

Il provvedimento, con decorrenza immediata, risale all'11 dicembre, quando la preside, insegnante di lingue e da quattro anni responsabile del liceo Democrito - oltre 900 alunni, circa 80 insegnanti - è stata convocata in provveditorato e le è stato consegnato il decreto in cui «l'incompatibilità ambientale» è stata motivata con il fatto che aveva «difficoltà nella gestione della scuola».

La preside dovrà presentarsi il 10 gennaio nel nuovo posto di lavoro, intanto dall'11 dicembre è in ferie e tramite il suo avvocato ha fatto ricorso al Tar del Lazio.

«Sono amareggiata - dice Adriana Coccarello - per come sono stata trattata, mi sento quasi di essere stata mandata al confino e con urgenza. Eppure non rappresento un pericolo».

Secondo un «gruppo di genitori del comitato del Democrito», il ministero ha trasferito la preside per «alleviare il disagio» dei professori assenteisti, «ignorando una serie di irregolarità denunziata dalla stessa preside e i numerosissimi miglioramenti da lei apportati alla scuola e apprezzati dai genitori e dagli alunni, i quali, in particolare, dopo varie autogestioni e occupazioni, non hanno più attuato alcuna forma di protesta negli ultimi due anni».

«La preside ha sempre fatto il suo dovere, si è sempre battuta per far rispettare le regole e si è creata le antipatie di chi faceva il comodo proprio», dice uno dei dieci genitori, autori del documento di protesta, che hanno chiesto l'anonimato «per la tutela dei figli» e che ora sollecitano al provveditore il ritiro del provvedimento. «In questi quattro anni - aggiunge il genitore - si è sempre battuta a favore dei ragazzi e delle istituzioni».

I medici sparano a zero sul suo presunto metodo anticancro e l'Ordine lo invita a rispettare il codice

«Di Bella sottrae pazienti alle cure vere»

An attacca Rosy Bindi. Battaglia sulla proposta della somatostatina gratis

ROMA «Sottrae pazienti a cure di provata efficacia». E' durissimo l'attacco dei medici a Di Bella (nella foto) e al suo metodo di cura del cancro. Non usa mezzi termini il presidente della Federazione degli Ordini dei medici nei confronti del fisiologo modenese: «il codice va rispettato». In altri termini Aldo Pagni ricorda che «i principi di correttezza tecnica e morale, rispetto dei colleghi, riservatezza fiduciaria nei confronti dei cittadini, disinteresse vero e informazione non pubblicitaria e autoreferenziale, sono alla base della deontologia medica e valgono per tutti gli iscritti all'albo nell' interesse dei cittadini e della credibilità dei medici». Poi l'affondo finale: «utilizzare farmaci che non hanno indicazioni sperimentate o ancor peggio, sottrarre pazienti a cure di provata efficacia sostituendole con farmaci non garantiti e non sperimentati, si configura per il medico come un reato di colpa professionale e relative responsabilità, sanzionabili dagli Ordini e punibili dalla magistratura secondo le leggi». Pagni non risparmia nemmeno la stampa colpevole, a suo dire, di trasmettere «messaggi acritici».

E' battaglia intanto sulla somatostatina, il farmaco anti-cancro utilizzato da Di Bella. Due giorni fa il suo legale, avvocati Aimi, ha chiesto che il medicinale passi in fascia A, a totale carico del servizio sanitario nazionale. Un'iniziativa condivisa da Gasparri e da tutta An con Maceratini in testa, che si chiede cosa aspetti la Bindi ad autorizzare che il farmaco venga fornito gratuitamente, perchè «curarsi non può essere un privilegio per i più ricchi». D'accordo anche il deputato Vasco Giannotti (Sinistra democratica), primo firmatario della risoluzione presentata in Commissione affari sociali della Camera per avviare la sperimentazione del metodo anticancro. Giannotti ha proposto che la somatostatina venga erogata gratuitamente in fase transitoria fino a quando non siano prodotti i primi risultati della sperimentazione.

Proprio sulla sperimentazione frena il professor Leonardo Santi, direttore del Coordinamento degli istituti oncologici nazionali: «non basta ascoltare le testimonianze dei pazienti guariti e cavalcare l'emotività - dice Santi - per giudicare la validità del metodo Di Bella: servono prove e sperimentazioni scientifiche valide seguendo le regole dettate a livello internazionale per la tutela del cittadino, che sono state adottate anche in Italia».

Come che sia un giovane è guarito con la terapia Di Bella. Lo conferma la sua cartella clinica, acquisita nei giorni scorsi dai Nas. Il paziente, un commerciante fiorentino di 35 anni, era stato colpito una decina d'anni fa da un tumore all' addome e le strutture pubbliche lo consideravano senza speranza. Un anno fa, quando si è rivolto al fisiologo modenese, era in fin di vita, non camminava più e pesava appena 30 chili. Ora - dopo sei mesi di cura - viene descritto come «una persona normale, completamente guarita, un uomo che pratica sport e lavora regolarmente».

BORSA

PIAZZA AFFARI

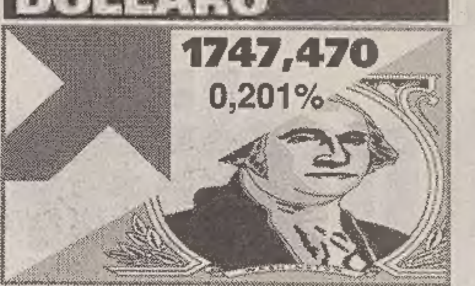
■ MILANO Alla fine ha avuto torto chi è rimasto in vacanza, pensando che quella di ieri sarebbe stata la solita seduta semifestiva con pochi scambi e tanta prudenza. Piazza Affari ha infatti capitalizzato al meglio, con un continuo susseguirsi di record storici, le buone notizie arrivate tra la sera del 23 dicembre e ieri: il taglio del tasso ufficiale di sconto da parte di Bankitalia e l'approvazione definitiva della Finanziaria martedì sera; la ripresa della borsa coreana grazie agli aiuti del Fondo monetario e la partenza al galoppo di Wall Street.

La seduta era iniziata con pochi scambi ed un rialzo dello 0,61%, ma da metà giornata il Mibtel ha via via polverizzato ogni record precedente e ha chiuso sui massimi con un rialzo del 2,71% a quota 16.678 punti, nuovo tetto storico.

Primato assoluto anche per l'indice Mib30, che è balzato del 2,89% a quota 24.809. Alla fine, il controvalore degli scambi ha raggiunto i 1.552,6 miliardi di lire.

Ad intercettare gran parte del denaro fresco in arrivo sulla piazza milanese sembrano essere ancora una volta i titoli bancari e assicurativi, su tutti il Credit che è salito del 9,91%.

DOLLARO



MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5500	5500	0,00	4175	6480
A. De Ferrari R	2316	2250	2,93	2025	2500
Acqua Marcia	368	368	0,00	303	470
Aedes	11229	11199	0,27	6400	11700
Aedes Rnc	5144	5059	1,68	3460	5300
Aeroporti Roma	17998	17909	0,50	13510	18670
Alitalia	13692	13367	2,43	5400	14650
Alitalia Priv	10806	10764	0,39	2755	12230
Alitalia Rnc	10148	9880	2,71	467	10780
Alleanza	17802	17606	1,11	9910	17740
Alleanza Rnc	11320	10847	4,36	7260	10950
Allianz Subal.	15398	14608	5,41	9960	15500
Ambroven. Rn	3228	2993	7,85	1382	3152
Ambroveneto	6625	6402	3,48	1510	6475
Amga	1245	1230	1,22	1100	1500
Ansaldo Trasp.	2480	2448	1,31	1451	2645
Arquati	2884	2857	0,95	2235	3280
Assitalia	8897	8891	0,07	4900	9040
Ausiliare	4905	4824	1,68	2290	5790
Autogrill	9538	9419	1,26	1416	9500
Autostr. To-Mi	15034	14924	0,74	9700	15200
Autostrade Priv	4685	4493	4,27	2835	4520
Avirfin	20400	20400	0,00	16750	20950
B S Paolo BS W	3827	3801	0,68	835	4140
B S. Paolo Bs	5946	5907	0,66	3250	6190
B.ca Roma	1636	1584	3,28	1111	1798
Banco Chiavari	3869	3740	3,45	2520	3875
Bassetti	11338	11000	3,07	5100	12800
Bastogi	64.3	64	0,47	50.5	73.5
Bayer	63245	61389	3,02	56800	85700
Bca Agr Mn	17780	17745	0,20	11280	19445
Bca Agr Mn W	2417	2422	-0,21	358	3200
Bca Carige	12481	12333	1,20	10770	12800
Bca Fideuram	7569	7510	0,79	3200	8140
Bca Intermob	3030	3030	0,00	2700	3100
Bca Legnano	7402	7335	0,91	5130	7690
Bca P Bg-Cr. V	29861	29363	1,70	22800	30350
Bca P Bg-Cr. W	1270	1228	3,42	460	1370
Bca P. Spoleto	13896	14009	-0,81	8610	14300
Bca Pop Brescia	16350	16073	1,72	8200	16290
Bca Pop Milano	10599	10285	3,05	7625	12560
Bca Toscana	4754	4655	2,13	2780	4990
Bco Desio	4524	4519	0,11	2400	4630
Bco Napoli	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bco Napoli Rnc	1542	1489	3,56	603	1701
Bco Sardegna R	14052	13992	0,43	11900	15750
Benetton	28533	28120	1,47	17518	29900
Binda	26.7	25.2	5,95	22	37.5
Bna	1599	1570	1,85	925	1695
Bna Priv	836.8	818.8	2,20	500	848
Bna Rnc	815.3	779.1	4,65	535	814
Bnl Rnc	26196	25913	1,09	11920	28700
Boero	8200	8200	0,00	5500	9000
Brembo	16493	16386	0,65	12580	19840
Brioschi	181	181	0,00	153.5	295

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Bulgari	8885	8830	0,62	6800	11600
Cab	15594	15251	2,25	9700	16500
Caffaro	1789	1800	-0,61	1360	1860
Caffaro Rcv	1837	1812	1,38	1401	1970
Calcemento	1768	1728	2,31	1561	1860
Calp	6370	6354	0,25	5000	6900
Caltagirone	1286	1275	0,86	970	1345
Caltagirone Rnc	1136	1215	-6,50	880	1270
Cam Fin	3810	3810	0,00	2350	4025
Cantoni Itc	3075	3070	0,16	1805	3070
Cantoni Itc Rnc	3155	3155	0,00	1750	3180
Carraro	8887	8905	-0,20	6725	9430
Cart.Burgo	10104	9899	2,07	6915	12200
Cart.Burgo Priv	10545	10522	0,22	9150	12400
Cart.Burgo Rnc	9163	9000	1,81	8100	10000
Cem Augusta	2627	2627	0,00	2100	3000
Cem Barletta	5200	5200	0,00	4075	5800
Cem.Barletta R	3470	3470	0,00	2915	4000
Cembre	5846	5859	-0,22	5800	6050
Cementir	1666	1652	0,85	910	1980
Centenari Zinelli	168.7	169.5	-0,47	86.5	172
Ciga	1161	1137	2,11	625	1190
Ciga Rnc	1283	1241	3,38	715	1380
Cir	1372	1375	-0,22	920	1480
Cir Rnc	880.1	865.8	1,65	466	899
Cirio	848.3	850	-0,20	621	982
CMI	3734	3710	0,65	3300	3950
Coats Cucirini	1465	1520	-3,62	1100	1710
Cofide	654.2	653.9	0,05	520	925
Cofide Rnc	542.1	519.7	4,31	352	565
Comau	4572	4427	3,28	3570	5895
Comit	5924	5785	2,40	2650	5830
Comit Rnc	5302	4829	9,79	3055	4900
Commerzbank	72693	73733	-1,41	38000	77500
Compart	971.7	953	1,96	593	1035
Compart Rnc	833.9	816.8	2,09	520	864
Compart S1 W.	185.2	182.4	1,54	127	283
Compart S2 W.	181.2	176.7	2,55	113	270
Compart W.	49.6	46.5	6,67	34.5	59
Con.Acque TO	5200	5200	0,00	3880	6500
Costa Croc R W	558	556.4	0,29	231.5	650
Costa Croc.	4325	4311	0,32	3550	4930
Costa Croc. Rnc	2785	2785	0,00	2200	2950
Cr. Bergamasco	32530	35000	-7,06	20000	35450
Cr.Valtellin98 W.	4426	3995	10,79	1024	4800
Cr.Valtellinese	15689	15068	4,12	11980	15200
Credem	3911	3953	-1,06	3360	4545
Credit	5264	5152	2,17	1624	5360
Credit Rnc	3667	3401	7,82	1360	3490
Crespi	4138	4103	0,85	4065	6140
Csp International	20034	19944	0,45	16500	20530
Dalmine	517.6	499.2	3,69	322	505
Danieli	11927	11907	0,17	10910	14480
Danieli 2000 W.	1999	1960	1,99	1200	2595
Danieli Rnc	6297	6204	1,50	5705	7300

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Deroma	10612	10599	0,12	8860	12160
E.La Repubblica	3822	3830	-0,21	2090	3900
Ed.L'espresso	8411	8258	1,85	4150	8600
Edison	10599	10423	1,69	7500	10975
Eni	9932	9902	0,30	7700	11070
Erg	6547	6590	-0,65	6350	7700
Ericsson	78171	76517	2,16	18800	77000
Erid.Begh.Say	273500	270850	0,98	227000	287000
Esaote	4651	4558	2,04	4110	5430
Falck	8099	8015	1,05	6000	8230
Falck Risp	7800	7800	0,00	6500	7800
Ferraresi	13031	13077	-0,35	10260	14000
Fiar	5685	5850	-2,82	3575	6150
Fiat	5106	5077	0,57	3809	6680
Fiat Priv	2641	2600	1,58	2154	3300
Fiat Rnc	2834	2740	3,43	2345	3415
Fin.Part.	1185	1197	-1,00	640	1230
Fin.Part.Priv	555.4	561.4	-1,07	350	719
Fin.Part.Rnc	571.7	562.9	1,56	506	888
Finarte C.Aste	1803	1791	0,67	950	1850
Fincasa 44	213	212.8	0,09	135	250
Finmeccanica	892	903.7	-1,29	615	1518
Finmeccanica R	1514	1606	-5,73	605	1640
Finrex	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Fondiaria Ass	9333	9173	1,74	5150	10900
Fondiaria Ass R	4401	4164	5,69	3150	4410
Fonspa	2367	2322	1,94	1357	2860
Franco Tosi	N.R.	14900	0,00	10500	20450
Gabetti Holding	1897	1881	0,85	777	1950
Garboli Rep Spa	1990	1990	0,00	1200	2300
Gemina Ex Sc R	1075	1034	3,97	671	2075
Gemina Ex Sc.	665.8	650	2,43	259	804
Generali Ass	42760	42435	0,77	27450	43200
Generali Ass W.	43414	43021	0,91	25250	43900
Gewiss	33226	33304	-0,23	18300	35700
Gildemeister	6020	6062	-0,69	4800	6250
Gim	1283	1274	0,71	850	1395
Gim 99 W.	209.5	212.5	-1,41	31.5	238
Gim Rnc	1759	1736	1,32	1055	1830
Gr. C Ricchetti	2273	2240	1,47	1540	2280
Hpi	986.8	940.6	4,91	760	1154
Hpi 98 W.	98	95.2	2,94	72	125.5
Hpi Rnc	839.5	796.6	5,39	635	1065
I.B.S.Paolo To	16801	16732	0,41	9100	17910
Idra Presse	4025	3977	1,21	3900	4500
Ifi Priv	19534	19404	0,67	15810	25100
Ifil	6441	6289	2,42	4380	6930
Ifil 99 W.	2519	2490	1,16	1020	3050
Ifil Risp 99 W.	1550	1442	7,49	631	1950
Ifil Rnc	3684	3492	5,50	2735	3650
Ima	7657	7645	0,16	5650	8445
Imi	20346	20037	1,54	12500	21100
Imm. Metanopoli	1298	1264	2,69	1022	1364
Impregilo	1283	1260	1,83	1065	1444
Impregilo 01 W.	506.5	495.8	2,16	379	545
Impregilo 99 W.	496.3	484.4	2,46	396	577

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Impregilo Rnc	1144	1111	2,97	1015	1400
Ina	3586	3467	3,43	1850	3510
Interpump Gr.	5209	5180	0,56	4460	5650
Ipi	2318	2260	2,57	1602	2535
Irce	8445	8335	1,32	8010	10700
Isefi	1876	1779	5,45	215	1800
Italcem R98 W.	N.R.	1.3	0,00	1	680
Italcementi	11847	11722	1,07	8110	13480
Italcementi Rnc	5061	4844	4,48	3570	5030
Italfondiario	35100	35100	0,00	28000	36000
Italgas	7140	7044	1,36	4990	7590
Italmobiliare	32929	32166	2,37	22050	33800
Italmobiliare Rnc	17352	16847	3,00	10950	17300
Ittierre Holding	5227	5138	1,73	4990	5450
Jolly Hotel	9152	9200	-0,52	5800	10000
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	10420
La Doria	4805	4684	2,58	4125	6530
La Galana	3250	3250	0,00	2800	3470
La Previdente	13838	13580	1,90	7550	15150
Linificio	861.7	846.8	1,76	562	951
Linificio Rnc	759.2	761.3	-0,28	473	847
Maffei	2197	2203	-0,27	2070	2700
Magneti Marel R	1990	1912	4,08	1575	1945
Magneti Marelli	3001	2924	2,63	1805	3400
Manuli Rubber	6466	6276	3,03	5430	6900
Marangoni	4850	4861	-0,23	4000	5650
Marzotto	21578	21151	2,02	9700	21600
Marzotto Risp	19250	19250	0,00	9750	21000
Marzotto Rnc	10039	9850	1,92	5305	9950
Mediaset	8475	8335	1,68	6470	9295
Mediobanca	13717	13525	1,42	7900	14300
Mediolanum	33704	32916	2,39	13770	33250
Merloni	6375	6474	-1,53	3300	6890
Merloni Rnc	2528	2442	3,52	1250	2690
Milano Ass	5971	5865	1,81	3600	6745
Milano Ass Rnc	2882	2718	6,03	2305	3225
Mittel	2221	2051	8,29	1140	2100
Mondadori	14086	14179	-0,66	9515	14390
Mondadori Rnc	9983	10147	-1,62	6500	10500
Monrif	630	630	0,00	480	725
Montedison	1543	1528	0,98	1009	1540
Montedison Risp	1708	1616	5,69	1116	1850
Montedison Rnc	1126	1087	3,59	861	1220
Montefibre	1257	1264	-0,55	817	1695
Montefibre Rnc	1077	1071	0,56	760	1170
N.A.I.	260	260	0,00	175.5	585
Necchi	649.5	665	-2,33	500	900
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1570	1570
Nicolay	5150	5400	-4,63	4025	6820
Olcese Venez.	N.R.	N.R.	0,00	745	1050
Olivetti	1041	1037	0,39	583	1171
Olivetti Priv	1615	1615	0,00	1170	3439
Olivetti Rnc	1317	1265	4,11	463	1283
Pagnossin	7944	7967	-0,29	5200	8850
Parmalat	2413	2371	1,77	2030	2960
Parmalat 03 W	1417	1397	1,43	1195	1738

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Parmalat 99 W	1570	1569	0,06	1250	1955
Perlier	352.5	348	1,29	253	375
Pininfarina	31673	31879	-0,65	15220	34000
Pininfarina Risp	29933	29933	0,00	15200	34500
Pirelli	4660	4595	1,41	2785	5365
Pirelli & C.	2866	2834	1,13	1935	3060
Pirelli & C. Rnc	2502	2445	2,33	1700	2500
Pirelli Rnc	3081	2988	3,11	2175	3000
Poligrafici	2331	2363	-1,35	2105	3400
Premafin	867.8	859.1	1,01	411	870
Premuda	2001	2000	0,05	1502	2300
Premuda Rcv	2252	2252	0,00	1530	2260
Ras	16897	16545	2,13	12585	16720
Ras Rnc	11755	11375	3,34	7925	11870
Ratti	3930	3930	0,00	3005	4130
Recordati	13650	13675	-0,18	11000	15800
Recordati Rnc	7605	7490	1,54	5900	8280
Rejna	16467	16467	0,00	9900	17000
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	N.R.	N.R.
Reno De Medici	4676	4660	0,34	4600	4820
Reno De Medici Rcv	4677	4677	0,00	N.R.	N.R.
Reno De Medici Rnc	2637	2618	0,73	2560	2650
Rinascente	13255	13174	0,61	7906	14440
Rinascente Priv	5084	5047	0,73	3037	5185
Rinascente R W	861.1	836.2	2,98	213	1006
Rinascente Rnc	6609	6434	2,72	3578	6740
Rinascente W	2200	2152	2,23	600	2860
Ris.Napoli	24225	23975	1,04	16100	27000
Ris.Napoli Rnc	11450	10700	7,01	9150	11520
Riva Finanziaria	6431	6477	-0,71	2900	6700
Rodriquez	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Roland Europe	4980	4928	1,06	4500	5600
RoloBanca1473	24939	24793	0,59	11011	25700
Rotondi Evolution	5056	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
S.C.I.	N.R.	N.R.	0,00	9	59
Sadi	5008	5107	-1,94	4850	5300
Saes Getters	27858	27354	1,84	21500	33500
Saes Getters Pr.	17500	17500	0,00	14500	22900
Saes Getters R	16889	16471	2,54	14000	23500
Safilo	44398	43602	1,83	25000	49900
Safilo Rnc	31500	31500	0,00	23150	31500
Sai	19772	19806	-0,17	11360	19950
Sai Rnc	7846	7378	6,34	4810	7485
Saiag	10347	10500	-1,46	6030	11100
Saiag Rnc	4766	4685	1,73	3180	4900
Saipem	9265	9132	1,46	6935	10990
Saipem Risp.	7115	7089	0,37	3535	7190
Santavaleria	N.R.	N.R.	0,00	108	595
Santavaleria R	245.3	226.7	8,20	73	351
Sasib	4909	4821	1,83	4405	6250
Sasib Rnc	3045	2970	2,53	2770	3650
Savino D. Bene	2495	2495	0,00	1830	2825
Schiapparelli 1824	152.7	149.7	2,00	121.5	366
Seat	690.1	683.8	0,92	439	694
Seat Rnc	447.9	444.3	0,81	277	451
Serfi	13135	13135	0,00	8300	13200

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Simint	12064	11887	1,49	5115	14500
Sirti	10714	10678	0,34	9230	11800
Smi	776.3	771.5	0,62	608	810
Smi 99 W	221.5	222.2	-0,32	24	230
Smi Metalli Rnc	860.2	824.3	4,36	699	920
Smurfit Sisa	1200	1200	0,00	1036	1330
Snia Bpd	1752	1740	0,69	1336	1920
Snia Bpd Risp	1734	1675	3,52	1375	1900
Snia Bpd Rnc	1392	1352	2,96	1055	1380
Sogefi	4615	4450	3,71	3240	5300
Sondel	3393	3416	-0,67	2650	3800
Sopaf	1400	1374	1,89	1200	2000
Sopaf Rnc	941.2	942.1	-0,10	905	1500
Sorin Biomedica	8042	7890	1,93	5185	8070
Standa	22220	22220	0,00	12900	24450
Standa Rnc	7233	7150	1,16	2880	8300
Stayer	1519	1496	1,54	1150	1750
Stefanel	3703	3657	1,26	1130	3815
Stefanel Rcv	3600	3528	2,04	1340	3900
Stefanel W	1404	1392	0,86	265	1477
Tecnost	3566	3498	1,94	2900	4090
Teknecomp	1054	1027	2,63	785	1199
Teknecomp Rnc	834.5	828.3	0,75	650	918
Teleco Cavi	5900	5880	0,34	4855	7500
Teleco Cavi Rnc	4864	4737	2,68	4000	5420
Telecom Italia	10995	10946	0,45	5762	12145
Telecom Italia Rn	7516	7393	1,66	4204	7455
Terme Acqui	650	650	0,00	526	738
Terme Acqui Rn	480	480	0,00	370	540
Tim	8176	7977	2,49	3770	8100
Tim Rnc	4870	4654	4,64	2150	4705
Toro Ass Privcv	9925	9802	1,25	6875	10000
Toro Ass.Rnc	10649	10475	1,66	7068	9654
Toro Assicur.	21629	21721	-0,42	16227	22100
Trenno	3257	3241	0,49	2700	3540
Unicem	13951	13766	1,34	9650	15100
Unicem Rnc	5746	5572	3,12	3850	5800
Unipol	5424	5310	2,15	4420	6000
Unipol Ord 99 W	802.7	785.7	2,16	440	890
Unipol Pr 99 W	709.9	687.5	3,26	406	786
Unipol Priv	3399	3284	3,50	2825	3890
Vianini Industria	1183	1196	-1,09	698	1200
Vianini Lavori	3182	3171	0,35	2235	3470
Vittoria Ass.	6496	6329	2,64	5000	6600
Volksw. X 1000	978.026	947.604	3,21	588	1530
Wts B.P.Bg-c.V.04	1032	1026	0,58	656	1085
Wts Cirio 00	267.5	266.4	0,41	113	350
Wts Gemina 98	102.7	101.7	0,98	57	155
Zignago Ex	13967	13900	0,48	9200	15000
Zucchi	11000	10610	3,68	6350	13000
Zucchi Rnc	5908	5775	2,30	3500	6000
Zucchini	11959	11696	2,25	10150	13945
DIRITTI					
Toraaw Dir.22.1.98	2907	2972	-2,19	2600	3100
Topaaw Dir.22.1.98	1994	1952	2,15	1755	2040
Toraaw Dir.22.1.98	2285	2206	3,58	1901	2280

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16500	16580
Argento (per Kg)	356000	374000
Sterlina (v.c.)	119000	137000
Sterlina (n.c.)	122000	140000
Sterlina (post 74)	122000	140000
Kruggerand	503000	553000
Marengo Svizzero	94000	114000
Marengo Italiano	99000	119000
Marengo Belga	91000	105000
Marengo Francese	92000	106000
Marengo Austriaco	93000	107000
20 marchi	116000	136000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4197.37	1,834
Londra	5112.4	1,965
New York (prov.)	7776.47	1,265

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	100,290	100,510
12.5 BTP 19 MAR 98	100,440	100,590
10.5 BTP APR 98	100,850	100,950
11.5 BTP MAG 98	101,320	101,380
11 BTP GIU 98	101,700	101,940
12 BTP 20 GIU 98	102,140	102,220
10.5 BTP 15 LUG 98	102,450	102,350
10 BTP AGO 98	102,400	102,450
12 BTP 18 SET 98	103,000	103,990
9 BTP OTT 98	102,650	102,650
10.5 BTP NOV 98	104,030	104,130
8.5 BTP GEN 99	103,300	103,320
12 BTP 17 GEN 99	106,420	106,410
9.5 BTP FEB 99	104,570	104,590
8.5 BTP APR 99	103,100	104,130
9.5 BTP 15 APR 99	105,470	105,570
12 BTP 18 MAG 99	108,600	108,900
8.25 BTP LUG 99	104,680	104,800
8.5 BTP AGO 99	105,000	104,910
7.5 BTP OTT 99	104,340	104,350
9.5 BTP DIC 99	107,730	107,900
6 BTP GEN 00	102,340	102,420
6 BTP 15 FEB 00	102,410	102,570
10.5 BTP APR 00	111,550	111,650
6 BTP MAG 00	102,660	102,790
10,5 BTP 15 LUG 00	112,630	112,900
10.5 BTP NOV 00	114,250	114,350
9.5 BTP FEB 01	112,620	112,820
12.5 BTP MAR 01	120,800	121,050
9.5 BTP MAG 01	113,550	113,670
12 BTP GIU 01	120,860	121,100
8.25 BTP LUG 01	110,200	110,200
12 BTP SET 01	122,390	122,600
6.25 BTP GEN 02	104,370	104,390
12 BTP GEN 02	124,150	124,140
7.75 BTP 15 SET 01	109,110	109,390
6.25 BTP MAGGIO 02	104,610	104,620
12 BTP MAG 02	126,110	126,250
12 BTP SET 02	127,650	127,750
12 BTP GEN 03	129,180	129,250
11.5 BTP MAR 03	127,500	127,650
11 BTP GIU 03	126,210	126,360
10 BTP AGO 03	122,130	122,270
9 BTP OTT 03	117,740	117,950
8.5 BTP GEN 04	116,050	116,010
8.5 BTP APR 04	116,210	116,430
8.5 BTP AGO 04	116,510	116,710
9.5 BTP GEN 05	123,200	122,900
10.5 BTP APR 05	129,900	129,700
10.5 BTP SET 05	130,750	131,030
9.5 BTP FEB 06	125,510	125,770
8.75 BTP LUG 06	121,750	121,940
7.75 BTP NOV 06	115,650	115,770
6.75 BTP FEB 07	108,590	108,940
6.75 BTP LUG 07	109,200	109,280
6 BTP NOV 07	104,140	104,740
9 BTP NOV 23	138,900	138,950
8.5 BTP 22 DIC 23	128,000	128,000
7.25 BTP NOV 26	117,010	116,990
6.5 BTP NOV 27	107,790	107,860
7.5 CCT MAR 98	99,860	99,850
7.5 CCT APR 98	100,030	100,020
7.8 CCT MAG 98	100,130	100,050
7.8 CCT GIU 98	100,160	100,120
8 CCT LUG 98	100,300	100,280
7.6 CCT AGO 98	100,230	100,190
7.5 CCT SET 98	100,160	100,180
7.5 CCT OTT 98	100,220	100,250
7.8 CCT NOV 98	100,400	100,380
7.8 CCT DIC 98	100,500	100,460
8 CCT GEN 99	100,580	100,560
7.6 CCT FEB 99	100,520	100,550
7.5 CCT MAR 99	100,530	100,510
7.5 CCT APR 99	100,650	100,720
7.8 CCT MAG 99	100,710	100,750
7.8 CCT GIU 99	100,860	100,800
7.6 CCT AGO 99	100,730	100,750
7.8 CCT NOV 99	100,960	101,010
8 CCT GEN 00	101,230	101,210
7.6 CCT FEB 00	101,270	101,300
7.5 CCT MAR 00	101,250	101,300
7.8 CCT MAG 00	101,480	101,500
7.8 CCT GIU 00	101,750	101,750
7.6 CCT AGO 00	101,810	101,800
7.1 CCT OTT 00	100,960	101,000
7.6 CCT GEN 01	101,140	101,110
7.1 CCT APR 01	101,080	101,090
7.2 CCT AGO 01	101,220	101,160
7.1 CCT OTT 01	101,170	101,170
7 CCT DIC 01	101,050	100,970
7.3 CCT FEB 02	100,760	100,760
8 CCT APR 02	100,850	100,870
7 CCT GIU 02	101,070	101,040
7.3 CCT AGO 02	100,950	100,950
8 CCT OTT 02	100,980	101,040
7.2 CCT NOV 02	101,100	101,100
7 CCT DIC 02	101,260	101,190
7.2 CCT GEN 03	100,750	100,660
7.3 CCT FEB 03	101,090	101,100
8 CCT APR 03	101,150	101,160
7.2 CCT MAG 03	101,230	101,220
7.2 CCT LUG 03	101,080	101,150
7.4 CCT SET 03	101,330	101,300
6.9 CCT NOV 03	101,100	100,150
6.9 CCT GEN 04	99,970	100,010
6.9 CCT 1 MAG 04	100,120	100,170
7.2 CCT GEN 06	102,700	101,200
7 CCT GEN 06	101,030	101,040
6.7 CCT SET 04	100,130	100,190
7.5 CTE 29 MAG 98	102,500	102,500
9 CTE 25 GIU 98	100,910	100,910
8.25 CTE 26 LUG 98	100,240	100,240
6.5 CTE 26 SET 98	100,150	100,150
8 CTE 28 SET 98	100,490	101,500
7.75 CTE 26 OTT 98	102,400	102,400
7 CTE 29 NOV 98	100,510	100,510
6,25 CTE 14 GEN 99	101,000	100,110
6.25 CTE 21 FEB99	100,250	100,150
5.75 CTE 22 FEB 99	101,000	101,000
7.5 CTE 26 LUG 99	102,050	102,050
8 CTE 22 NOV 99	103,200	104,000
8.5 CTE 24 GEN 00	105,130	103,550
8.25 CTE 24 MAG 00	106,800	107,850
7.25 CTE 26 SET 00	107,300	104,800
6.5 CTE 22 FEB 01	103,900	103,900
6.25 CTE 16 LUG 01	103,010	104,400
12 CTO 20 GEN 98	100,020	100,000
12 CTO 19 MAG 98	101,500	101,950
0 CTZ 27 FEB 98	98,330	98,300
0 CTZ 30 APR 98	97,760	97,740
0 CTZ 30 GIU 98	97,120	97,090
0 CTZ 15 LUG 98	97,440	97,420
0 CTZ 31 AGO 98	96,400	96,350
0 CTZ 30 OTT 98	95,950	95,920
0 CTZ 15 GEN 99	95,100	95,250
0 CTZ 15 MAR 99	94,220	94,360
0 CTZ 14 MAG 99	93,610	93,640
0 CTZ 30 DIC 98	95,380	95,325
0 CTZ 15 MAR 99	94,500	94,449
0 CTZ 15 DIC 99	91,400	91,420
0 CTZ 15 GIU 99	93,380	93,375
5.5 BTP 15 SET 00	101,750	101,950
5.75 BTP 15 SET 02	102,870	103,040

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	11913	11529
Alto Azionario	15734	15566
Apulia Azionario	14519	14351
Aureo Previdenzia	26933	26632
Blue Cis	10864	10714
Capitalgest Azioni	22363	21973
Carifondo Delta	34253	33739
Centrale Capital	31571	31137
Cisalpino Azionario	20882	20580
Cliam Sestante	10315	10147
Comit Plus	16226	16078
Consultinv. Azione	14533	14312
Ducato Securpac	12888	12800
Euromob. Risk Fund	34218	33898
Fondo Lombardo	27424	27131
Fondo Trading	13611	13557
Galileo	20669	20407
Genercomit Capital	19556	19340
Gepocapital	23504	23179
Grifoglobal	14328	14132
Imiindustria	18924	18920
Interbancaria Az.	32574	32161
Phenixfund Top	17740	17544
Prime Capital	64141	63360
Prudential Az.	17114	16876
Prudential Smal Cap	15223	15093
Quadrifoglio Azioni	22082	21888
Risparmio It. Az.	22724	22476
Roloitaly	15331	15137
Sanpaolo Az.Italia	12238	12090
Sanpaolo Azioni	19222	18906
Sanpaolo Junior	27145	26818
Venetoblue	21204	20925
Venetoventure	19902	19850
Venture Time	N.P.	13352
Zenit Azionario	14999	14999
Zeta Azionario	24130	23801
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	22213	22347
Apulia Internaz.	12552	12595
Arca 27	22348	22414
Aureo Global	17839	17893
Azimut Borse Int.	17559	17654
Bn-azioni Internaz	20178	20287
Bpb Rubens	14008	14051
Capitalgest Intern.	16752	17024
Carifondo Ariete	21384	21336
Carifondo Atlante	21497	21547
Carifondo Carige Az	11542	11485
Carifondo M.Gr.Az.	10082	10092
Cariplo Blue Chips	15181	15135
Centrale G8 B.Chips	16004	16043
Centrale Global	26615	26684
Cliam Sirio	13181	13179
Credis Trend	12801	12885
Ducato Az.Int.	54154	54125
Eptainternational	23928	24040
Euromob. Blue Chips	22366	22528
Euromob. Growth E.F	13062	13220
F&f Lagest Az.Int	20100	20282
F&f Prof.Gest.Int.	23461	23679
F&f Select Nuov Mer	8307	8346
F&f Select Top 50	9921	9957
Fideuram Azione	21814	21957
Fondicri Internaz.	30400	30247
Galileo Internaz.	19253	19389
Genercomit Intern.	28393	28575
Geode	20569	20667
Gepobluechips	11865	11855
Gesfimi Innovazione	16152	16238
Gesticredit Azione	23777	23884
Gestielle I	18528	18471
Gestifondi Az.Int.	19099	19178
Grifoglobal Intern.	11567	11672
Ing.Sviluppo Ind.G.	21162	21295
International Stock	14557	14619
Investire Internaz.	17909	17955
Occidente Romagest	15225	15318
Oltremare Stock	16586	16669
Perform.Az.Estero	18431	18529
Personalfondo Az.	21304	21410
Prime Global	23411	23501
Primeclub Az. Int.	12497	12538
Putnam Glob.Eq. Lit	12891	12981
Putnam Glob.Eq. Usd	7,392	7,43
Risp. I. Borse Int.	30918	31072
Sanpaolo Andromeda	35468	35669
Sanpaolo H. Intern.	21860	21930
Tallero	11463	11496
Zetastock	27048	27053
AZIONARI SP. IT.		
Arca Azioni Italia	27284	26898
Azimut Gl. Crescita	23006	22682
Azimut Trend Italia	15515	15315
Azzurro	39085	38434
Bn-azioni Italia	15776	15557
Bpb Tiziano	20373	20088
Capitalras	26163	25792
Carifondo Az.Italia	12952	12766
Centrale Italia	18172	17879
Cisalpino Indice	16619	16364

Fondi	Ultimo	Prec.
Cliam Az.Italiane	12664	12478
Comit Azione	16474	16404
Credis Azion.Italia	16499	16240
Dival Pza Affari	10384	10240
Ducato Az. Italia	16676	16370
Epta Azioni Italia	17050	16815
Euromob. Azioni It.	21660	21331
F&f Lagest Az.Ita	32608	32076
F&f Profess Gestio	27075	26654
F&f Select Italia	15532	15295
Finanza Romagest	17678	17355
Fondersel Italia	18515	18220
Fondicri Selez. It.	25611	25231
Fondinvest 3	24998	24635
Fondo Crescita	14567	14384
Genercomit Az. It.	16021	15767
Gesfimi Italia	17068	16828
Gesticr. Borsitalia	20551	20268
Gestielle A	15519	15332
Gestifondi Az.It.	17648	17379
Gestnord P.Affari	14545	14343
Imi Italy	26657	26211
Industria Romagest	19061	18834
Ing Sviluppo Azion.	26146	25730
Investire Azionario	23739	23362
Italy Stock Manag.	14598	14403
Mediceo Indice It.	11055	10877
Mida Azionario	20815	20466
Oasi Azion.italia	14851	14627
Oasi Crescita Az.	15497	15280
Oasi Ital. Eq. Risk	18471	18213
Oltremare Azionario	17046	16807
Padano Indice It.	15102	14855
Perform.Az.Italia	15992	15733
Prime Italy	22808	22466
Primeclub Az.italia	22200	21870
Risparmio It.Cresc.	18362	18070
Rolotrend	17450	17207
Sanpaolo Aldebaran	22598	22244
Zecchino	14458	14207
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F.	26438	26358
Amerigo Vespucci	13626	13533
Arca Az. Europa Lit	17904	17895
Azimut Europa	16230	16196
Capitalgest Europa	10239	10217
Carifondo Az.Europa	11755	11741
Centrale Europa Ecu	18,276	18,224
Centrale Europa Lit	35455	35349
Ducato Az. Europa	10779	10749
Euro Azionario	9799	9771
Euromob.Europe E.Q.	24827	24720
Europa 2000	26854	26715
F&f Select Europa	26831	26788
Fondersel Europa	19593	19514
Fondicri Sel.Europa	11180	11119
Fondinvest Europa	25446	25360
Genercomit Europa	32575	32492
Gesfimi Europa	16389	16413
Gesticr. Euroazioni	26896	26788
Gestielle Europa	17483	17352
Gestnord Europa Dem	17,044	16,994
Gestnord Europa Lit	16722	16662
Imi Europe	28076	27991
Ing Sviluppo Europa	28984	28857
Investire Europa	21945	21875
Mediceo Mediterr.	17417	17438
Mediceo Nord Europa	12694	12611
Primemerril Europa	32380	32308
Putnam Eur Eq. Ecu	7,169	7,151
Putnam Eur Eq. Lit	13907	13870
Roloeuropa	16093	16070
Sanpaolo H.Europe	14657	14609
Zetaswiss	37972	37966
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americ. F.	28632	29051
America 2000	22957	23313
Arca Az.America Lit	30160	30146
Azimut America	18072	18328
Carifondo Az.Amer.	11859	11789
Central America Lit	25071	25522
Central America Usd	14,376	14,608
Cristoforo Colombo	28761	29020
Ducato Az.America	10564	10688
Euromob. Amer. E.F.	31319	31894
F&f Select America	19376	19715
Fondersel America	19847	20054
Fondicri S.America	12143	12092
Genercomit N.Amer.	37068	37668
Gesfimi Americhe	15542	15733
Gesticredit America	15888	16093
Gestielle America	17667	17965
Gestnord Americ Lit	28678	29000
Gestnord Americ Usd	16,444	16,598
Imi West	30971	31525
Ing Svilupo America	30052	30533
Investire America	30657	31109
Mediceo America	14735	15011
Oasi New York	15782	16056
Primemerril America	32749	33111
Putnam Usa Eq. Lit	12573	12655
Putnam Usa Eq. Usd	7,209	7,243
Roloamerica	18592	18672

Fondi	Ultimo	Prec.
Sanpaolo H.America	16810	17110
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	9635	9597
Arca Az. F.East Lit	10413	10561
Azimut Pacifico	10421	10378
Capitalgest Pacif.	7006	6929
Carifondo Az.Asia	8451	8590
Centr. Em. Asia Usd	5,874	5,779
Centrale Em.Asia L	10244	10096
Centrale Giapp.Yen	551,3	551,338
Centrale Giappone L	7399	7378
Cliam Fenice	8878	8797
Ducato Az. Asia	6735	6661
Eurom. Tiger F.East	15845	15842
F&f Select Pacific	9806	9752
Ferdin. Magellano	7649	7651
Fondersel Oriente	9705	9678
Fondicri S.Oriente	8316	8296
Genercomit Pacifico	8986	8930
Gesfimi Pacifico	8479	8434
Gesticredit F.East	7718	7691
Gestielle Far East	9686	9670
Gestnord F.East Lit	12760	12698
Gestnord F.East Yen	950,749	948,887
Imi East	10502	10444
Ing Sviluppo Asia	6864	6833
Investire Pacifico	12467	12440
Mediceo Giappone	9007	8989
Oriente 2000	13712	13652
Primemerr. Pacifico	20107	20037
Putnam Pacif.Eq.Lit	8596	8532
Putnam Pacif.Eq.Usd	4,929	4,883
Rolooriente	8423	8436
Sanpaolo H.Pacific	9868	9857
AZIONARI SP. P. EM.		
Azimut Trend Emerg.	9306	9331
Carifondo P.Emerg.	9850	9851
Ducato Az.Paesi Em.	7445	7549
Euromob.Em.Mark.Ef.	8450	8470
Fondicri Alto Pot.	15299	15282
Fondinvest P.Emerg.	13530	13612
Geode Paesi Emerg.	10345	10584
Gesticredit Merc.Em	9231	9313
Gestielle Em.Market	12219	12230
Gestnord P.Emerg.	11591	11613
Ing.S.E.Markets Eq.	9965	10033
Mediceo Am.Latina	12661	12693
Mediceo Asia	6895	6907
Prime Emerg.Markets	13310	13382
S.Paolo H.Ec.Emerg.	11571	11663
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	14186	14116
Azimut Trend	20235	20409
Bn Opportunita'	11128	11074
Centr.Az.Immob.Int.	9958	9958
Dival Consum Goods	10027	10089
Dival Energy	10076	10076
Dival Indiv Care	10245	10289
Dival Multimedia	9739	9861
Ducato Az.Giappone	6991	6971
Euromob. Green E.F.	15777	15860
Euromob.Hi-tech Ef.	15588	15791
F&f Select Germani	15568	15338
Fondersel Industria	13484	13422
Fondersel Servizi	14150	14192
Fondinvest Servizi	24460	24553
Geode Risorse Nat.	6491	6440
Gesticr. Pharmachem	21333	21439
Gesticr. Privatizz.	13305	13316
Gestielle B	15833	15615
Gestielle World Com	10010	10024
Gestnord Ambiente	13289	13269
Gestnord Banking	16820	16885
Gestnord Trading	10308	10289
Ing.Sviluppo Iniz.	22099	22055
Ing.Sviluppo Olanda	20648	20782
Investilibero	12086	12066
Oasi Francoforte	18821	18471
Oasi High Risk	13899	13854
Oasi Londra	12102	12095
Oasi Paniere Borse	12892	12916
Oasi Parigi	17409	17470
Oasi Tokyo	10966	10967
Performance Plus	11164	11093
Prime Special	15560	15723
Putnam Usa Opp.Lit	10878	11056
Putnam Usa Opp.Usd	6,238	6,328
S.Paolo Az.In.Etico	10528	10576
S.Paolo H.Ambiente	26429	26516
S.Paolo H.Finance	34190	34332
S.Paolo H.Industria	20828	21030
Zenit Target	11659	11659
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	15685	15574
Arca Bb	44025	43798
Aureo	36111	35887
Azimut Bilanciato	26994	26851
Bn Bilanciato It	14438	14353
Capitalcredit	23618	23523
Capitalgest Bil.	29341	29035
Carifondo Libra	45639	45265
Cisalpino Bilanc.	26683	26477

Fondi	Ultimo	Prec.
Eptacapital	21393	21228
Euromob Capitalfit	32007	31816
F&f Profess Rispar	25736	25459
F&f Professionale	76290	75573
Fondattivo	16905	16831
Fondersel	60816	60492
Fondicri Bilanciato	18919	18801
Fondinvest 2	33132	32911
Fondo Genovese	13059	13012
Genercomit Bil.	41242	40868
Geporeinvest	22988	22801
Giallo	15260	15101
Grifocapital	24956	24807
Imicapital	44846	44780
Ing.Sviluppo Port.	36171	35808
Intermobiliare	23910	23682
Investire Bil.	20710	20556
Mida Obbl Intern	17826	17677
Multiras	37246	37011
Nagracapital	27314	27013
Nordcapital	21343	21218
Primerend	40457	40116
Quadrifoglio Bil.	28019	27801
Rolomix	19264	19126
Silver Time	N.P.	10762
Venetocapital	20522	20385
Visconteo	39146	38962
Zeta Bilanciato	28042	27833
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multifund	19752	19805
Arca Te	22132	22142
Armonia	19403	19445
Fideuram Perform.	13722	13610
Fondo Centrale	29844	29889
Genercomit Espans.	12582	12617
Gepoworld	18591	18576
Gesfimi Int.	20118	20180
Gesticredit Finanza	24580	24536
Investire Str.Bond	18781	18801
Nordmix	21774	21796
Oriente Romagest	9019	8991
Phenixfund	22568	22612
Prudential Mixed	11473	11479
Quadrifoglio Int.	15341	15318
Rolointernational	19870	19824
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbligazion.	10383	10379
Alto Obbligazion.	11967	11962
Aureo Rendita	27495	27451
Bn Previdenza	22678	22639
Capitalgest Rendita	14773	14761
Centrale Reddito	29260	29218
Cliam Regolo	9955	9932
Cooperroma Obbl	10072	10069
Cr Trieste Obbl.	11451	11436
F&f Lagest Portfol	10088	10072
F.M.Roma Caput M.	13603	13584
Fondimpiego	28909	28832
Garden Cis	10232	10225
Genercomit Rendita	12581	12557
Gestielle M	15424	15375
Ginevra Obbl.	12627	12612
Griforend	14760	14747
Ing.Sviluppo Redd.	25524	25501
Investire Obbl.	32545	32487
Liradoro	12646	12605
Mediceo Reddito	13476	13461
Money Time	N.P.	16945
Nagrarend	14812	14787
Phenixfund 2	23567	23550
Primecash	12232	12217
Prudential Obbl.	20571	20530
Rendicredit	13442	13426
Rologest	26329	26304
Sanpaolo Ob.Mis.Fl.	10665	10649
Sforzesco	14601	14576
Venetorend	22538	22511
Zenit Obbligazion.	10571	10571
Zeta Obbligazionari	24593	24559
OBBLIGAZ. M. INT.		
Arcobaleno	21351	21345
Aureo Bond	13665	13669
Euro Obbligazion.	10088	10077
Grifobond	10715	10723
Quadr. Convert Bond	13133	13069
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	24448	24422
Alleanza Obbl.	10677	10640
Apulia Obbl.	10755	10744
Azimut Glob.Reddito	21043	21026
Azimut Trend Tassi	12075	12061
Bn Obbligaz.Italia	10502	10493
Brianza Reddito	10048	10041
Carifondo Ala	15253	15250
Carifondo Car.Obbl.	14513	14508
Carifondo M.Gr.Obbl	10238	10233
Cisalpina Reddito	20077	20043
Cliam Pegaso	9911	9911
Consultinv. Reddito	10780	10762
Credis Obbl.Italia	11578	11562
Euromob. Reddito	20457	20440
Euromoney	13603	13588
Fondicri 1	12768	12759

Fondi	Ultimo	Prec.
Genercomit Monet.	19199	19177
Geporend	11586	11573
Gesticredit Cedole	10809	10796
Gestielle Liquidita	19522	19490
Gestivita	12435	12430
Grifocash	11489	11480
Interbanc. Rendita	32583	32559
Intermoney	13753	13744
Investire Reddito	10297	10285
Oasi Monet.Italia	13892	13888
Oasi Obblig.Italia	19355	19351
Personal Lira	16666	16640
Pitagora	17369	17353
Prudential Monet.	10937	10931
Quadrifoglio Obblig	22528	22460
Sanpaolo Vega Cp	12667	12656
Venetopay	10159	10155
Zeta Reddito	10729	10717
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
Adriatic Bond Fund	23790	23772
Arca Bond	17290	17292
Azimut Rendita Int.	12709	12710
Bn Obbligaz.Intern.	11690	11688
Bpb Rembrandt	11795	11797
Carifondo Bond	13659	13674
Cariplo Strong Cur.	12064	12073
Centrale Money	20784	20775
Cliam Obbl.Estere	13341	13334
Cliam Orione	9934	9939
Comit Obbl.Estero	10524	10470
Credis Obbl.Intern.	11265	11280
Ducato Reddito Int	12779	12780
Epta 92	18016	18011
Euromob.Intern.Bond	13942	13939
F&f Lagest Obb.In	16868	16856
F&f Profess.Redd.	11269	11261
Fondersel Internaz.	19179	19197
Fondicri P.B. Ecu	8,451	8,454
Fondicri Primary B.	16395	16399
Generc. Obbl.Estere	11110	11117
Gepobond	12340	12335
Gesfimi Pianeta	11611	11645
Gesticr Globalrend	17204	17196
Gestielle Bond	15801	15766
Gestifondi Obbl.Int	12902	12907
Imibond	21639	21613
Ing Sviluppo Bond	22294	22280
Internat. Bond Man.	10966	10970
Investire Bond	13387	13381
Nordfon.Gl.Euro Ecu	10,164	10,163
Nordfondo Glob.Euro	19717	19714
Oasi Bond Risk	14192	14208
Oasi Obbl. Int.	17378	17386
Oltremare Bond	11676	11670
Padano Bond	13382	13386
Perform.Obbl.Est.	13744	13742
Personalbond	11604	11614
Pitagora Internaz.	12967	12968
Primebond	21657	21664
Primeclub Obbl Int	11788	11792
Putnam Global B.Lit	12615	12610
Putnam Global B.Usd	7,234	7,217
Rolobonds	13782	13775
Sanpaolo Ob.Est.Fl.	10397	10399
Sanpaolo-h.Bonds	11478	11480
Scudo	11765	11763
Zenit Bond	10200	10200
Zeta Bond	22920	22909
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alpi Monetario	10280	10276
Alto Monetario	10422	10405
Arca B.T. Breve T.	12790	12779
Arca Mm	20081	20064
Aureo Monetario	10715	10705
Azimut Garanzia	18521	18517
Azimut Solidarieta	11466	11455
Bn Liquidita'	10284	10277
Bn Monetario It	17750	17739
Capitalgest Moneta	15306	15297
Carif.Magna Graecia	13719	13710
Carifondo Carige	16284	16272
Carifondo Lire Piu	21994	21967
Carifondo Tesoreria	10871	10868
Centrale C.Corr.	14826	14815
Centrale Cash	12797	12785
Centrale Tasso Var.	10218	10212
Cisalpino Cash	13062	13057
Cliam Cash Imprese	10256	10255
Cliam Liquidita	12324	12316
Comit Reddito	11363	11324
Cooperroma Monetar	10067	10062
Cooprend	14257	14258
Credis Monet.Lire	11482	11478
Dival Cash	10129	10126
Ducato Monetario	12605	12598
Eptamoney	20631	20629
Euganeo	10867	10862
Euromob Contovivo	17798	17790
Euromob Liquidita	11634	11627
Euromob Tesoreria	16409	16401
F & F Moneta	10273	10265
F&f Lagest Monetar	12163	12149
F&f Profess Moneta	12251	12240

Fondi	Ultimo	Prec.
F&f Select Riserva	13493	13480
Fideuram Moneta	21926	21923
Fondersel Cash	13166	13157
Fondicri Monetario	20977	20970
Fondoforte	16218	16205
Genercomit Br.Term.	10946	10933
Gepocash	10569	10559
Gesfimi Monetario	17176	17168
Gest.Cashmanagement	12266	12254
Gesticredit Monete	20242	20227
Gestielle Bt Italia	10798	10783
Gestifondi Monet.	14690	14681
Ginevra Monetario	11701	11696
Imi 2000	25706	25701
Ing.Sviluppo Monet.	13105	13099
Investire Monetario	15051	15041
Marengo	12596	12584
Mediceo Monetario	12549	12540
Mida Monetario	18221	18221
Monetario Romagest	19295	19280
Nordfondo Cash	13093	13083
Oasi Famiglia	11019	11010
Oltremare Monetario	11798	11791
Padano Monetario	10432	10427
Perf.Monetario 12	14933	14925
Perform.Monetario 3	10495	10493
Perseo Monetario	10856	10849
Perseo Rendita	10162	10156
Personal. Monetario	20735	20727
Prime Monetario	23614	23603
Rendiras	22979	22959
Risparmio Ital.Corr	19799	19789
Risparmio Ital.Mon.	10540	10534
Rolocash	12368	12359
Rolomoney	16136	16124
Sanpaolo Br. Term.	10978	10969
Sanpaolo Cash	14080	14069
Sanpaolo Liq. Imp.	10909	10901
Sanpaolo Rendita	10188	10180
Sicilcassa Monetar.	13218	13207
Soleil Cis	10232	10225
Teodorico Monetario	10325	10320
Venetocash	18665	18656
Zenit Monetario	10948	10948
Zeta Monetario	12127	12119
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	13957	13939
Azimut Fixed Rate	13422	13402
Azimut Float.Rate	11527	11523
Bn-reddito Italia	11849	11845
Bpb Tiepolo	12178	12167
Centrale Tasso Fis.	11664	11623
Cisalpino Cedola	10985	10974
Cliam Obbl.Italiane	12210	12198
Ducato Reddito It	35862	35819
Epta Lt	11182	11152
Epta Mt	10442	10432
Epta Tv	10252	10249
Eptabond	30080	30046
Euromob Rendifit	13059	13050
F&f Lagest Obblig.	26441	26414
F&f Profess Reddit	18521	18501
Fideuram Security	14510	14506
Fondersel Reddito	19330	19309
Fondinvest 1	13761	13746
Gesfimi Risparmio	11765	11749
Gestiras	42479	42431
Gestiras Coupon	12734	12724
Imi Rend	17017	16981
Italmoney	13300	13285
Italy Bond Manag.	12141	12122
Mida Obbl.	24297	24260
Nordfondo	23394	23375
Oasi Btp Risk	17200	17195
Oltremare Obbl.	12349	12342
Padano Obblig.	13600	13591
Perform.Obbl.Lira	14211	14188
Performance Cedola	10452	10450
Prime Reddito It.	13078	13061
Primeclub Obbl. It.	25523	25488
Risparmio It. Redd.	26174	26141
Sanpaolo Antares	17531	17512
Sanpaolo Obb.Italia	10805	10794
Verde	13117	13099
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	11165	11158
Capitalgest B.Marc.	10181	10170
Carifondo Marchi	10039	10033
Carifondo Marchi Dm	10,232	10,233
Centr.Bond Germ Dem	11,787	11,776
Centr.Cash Mar.Dem	10,829	10,828
Eurom. N.Europe B.	11186	11181
F&f Sel.Bund Dem	10,847	10,845
F&f Sel.Bund Lit	10643	10633
Fondersel Marco	10168	10157
Generc.Eurobond Ecu	5,825	5,821
Generc.Eurobond Lit	11301	11291
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,06	5,054
Ing.Svilup.Euro C.L	9816	9804
Mediceo Mon.Europa	10944	10933
Nordf. A. Marco Dem	12,043	12,037
Nordf. A. Marco Lit	11816	11802
Oasi Marchi	9691	9684

Fondi	Ultimo	Prec.
Personalmarco Dem	11,724	11,728
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll. Lit	12444	12461
Capitalgest B.Doll.	10713	10727
Carif.Doll.Obbl.Lit	12388	12428
Carif.Doll.Obbl.Usd	7,103	7,113
Centr.B.America Usd	11,751	11,749
Centr.C.Dollaro Usd	11,316	11,316
Columbus Int.B. Lit	12130	12148
Columbus Int.B. Usd	6,955	6,953
Ducato Obbl.Dollaro	10973	10996
Eurom. N.America B.	12680	12699
F&f Sel.R.Doll.Usd	5,849	5,848
F&f Select Ris Doll	10201	10219
Fondersel Dollaro	12570	12591
Genercomit Amer.Lit	11753	11769
Genercomit Amer.Usd	6,739	6,736
Gepobonddoll.	10909	10929
Gepobonddollari Usd	6,255	6,255
Mediceo Mon.America	11546	11563
Nordf.Area Doll.Lit	20900	20924
Nordf.Area Doll.Usd	11,984	11,976
Oasi Dollari	11284	11304
Personaldollaro Usd	12,532	12,531
S.Paolo H.Bond Doll	10260	10276
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arca Bond Yen Lit	10105	10077
Aureo Gestiob	15231	15223
Azimut Gar. Valute	10046	10047
Azimut Trend Valute	10757	10765
Bn Valuta Forte Chf	9,789	9,785
Carifondo H.Yield	10590	10621
Ducato Ob.Euro 2000	10442	10429
Euromob. Yen Bond	15639	15594
F&f Select Paes Em	9771	9758
Fondicri Bond Plus	10421	10442
Gest.Bt.Em. Markets	11250	11257
Gestielle Bt Ocse	11036	11043
Ing.Svilup.E.M.Mar.	18606	18545
J.P.M. Monet.Italia	11111	11103
J.P.M. Obbl.Intern.	12076	12069
J.P.M.Obbl.Italia	13273	13247
Oasi 3 Mesi	10797	10795
Oasi Crescita Risp.	12261	12256
Oasi Fr.Svizzeri	8971	8968
Oasi Gest.Liquidita	12243	12236
Oasi Obbl.Globale	20539	20554
Oasi Previdenza Int	12110	12108
Oasi Tesoreria Imp	12004	11997
Oasi Yen	8275	8251
S.Paolo H.Bond Euro	10107	10101
S.Paolo H.Bond Yen	9886	9861
S.Paolo Ob.Es.Etico	10181	10194
S.Paolo Ob.It.Etico	10708	10699
Vasco De Gama	20857	20862
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina-valore Attivo	N.P.	5265,59
Ina-valute Estere	1771,6	1770,87
Sai Quota	N.P.	26644,1
Symphonia Az.Global	13613	13586
Symphonia Az.Italia	12517	12380
Symphonia Monetario	10496	10492
Symphonia Ob.Global	12625	12619
ESTERI AUTORIZZATI		
British Index Lit	19148	
British Short T.Lit	62180	
Capital Italia Lit	103382	
Dm Bonds Portf. Lit	231615	
Dm Short Therm Lit	323910	
Ecu Bonds Lit	21262	
Ecu Short Therm Lit	368169	
Euroras Bond R	76590	
Euroras D Mark	100567	
Euroras Dollar	186265	
Euroras Equity R	70628	
Fonditalia Asia	N.P.	
Fonditalia Bon.Lira	N.P.	
Fonditalia Britain	N.P.	
Fonditalia D-mark	N.P.	
Fonditalia Dollar	N.P.	
Fonditalia Europe	N.P.	
Fonditalia Floating	N.P.	
Fonditalia Global	N.P.	
Fonditalia Italy	N.P.	
Fonditalia Japan	N.P.	
Fonditalia Lira	N.P.	
Fonditalia Usa	N.P.	
Fonditalia Yen	N.P.	
French Bonds Lit	173222	
French Index Lit	800812	
French Short T. Lit	331493	
German Index Lit	798090	
Italfortune A Lit	108675	
Italfortune B Lit	28140	
Italfortune C Lit	21388	
Italfortune D Lit	22145	
Italfortune E Lit	11759	
Italfortune F Lit	9902	
Japan Sh. Term Lit	6764	
North Bonds Lit	38018	
North Index Lit	27171	
North Sh. Term Lit	93616	
Rominvest Brit Nr	32310	
Rominvest Pac Rr	1060	
Universal A Lit	65086	

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	8900	8900
Bca Pop Siracusa	16600	16600
P.C. Industria	28000	27100
Bca Pop Crema	64400	64000
Bca Pop Cremona	13250	12470
Bca Pop .Emilia	87000	82000
Bca Pop Intra	16590	15850
Bca Pop Lodi	14200	13800
Bca Pop Luino-Va	8600	8480
Bca Pop Nov	10705	10400
Bca Pop Sondrio	33100	32200
B.ca Prov. Na	1480	1400
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	16	16
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	74	74
Carbotrade Priv.	1200	1205
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	30	27.5
Ferr. Nord Mi	1145	1120
Broggi Izar	418	385
Frette	5300	5300
Ifis Priv	1190	1190
Ital. Assicurazioni	13300	13150
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	145	140

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	169.5	0,30
B Pop Intra 94-99 6.5	152	3,40
B Agr Mn 2001 7%	158.5	0,02
7 Bam 01 Cv Ex Wt	144.323	0,44
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	122.288	1,53
5.25 Bpb-c.V.Tv04	114.07	2,03
7 B.P.Brescia Cv 03	161.207	4,88
B Briantea 94-00 7%	119.2	2,76
M. Alleanza 93-99 4%	150.032	1,18
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	150.778	1,24
6 B.P.Brescia 99 Cv	220	5,37
B Pop Cr 96-02 7%	128.05	2,28
6.7 C.Emilia Tv 99	151.117	0,44
6.5 E.Romagna Cv02	138	2,22
B Pop Lodi 95-00 8.5%	121.3	0,83
Cir 94-99 Cv 6%	100.437	0,17
Cr Valtell. 95-98 7%	171.98	-1,76
6.5 Fonspa 01 Cv	103.033	0,00
Medio Italm 93-99 6%	115.35	2,75
8 Sopaf 00 Cv	103.5	3,46
Olivetti 93-99 7.5%	104.868	0,51
9.25 Saffa 01	113.042	0,82
5 Sopaf 00 Cv	97	0,00
Medio Unic. 2000 4.5%	117.333	-1,49
Medio Unic. r 2000 5.5%	108.152	-0,32
Medio Sai R 95-02 6%	114.377	1,62
B P Emil. 94-99 6%	181	4,93
B P Emil. 94-99 5.75%	141	4,44
Imi/Cirio 95-00 10%	112.463	0,29

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1747,470	1743,960
ECU	1944,060	1939,980
Marco Tedesco	982,550	981,130
Franco Francese	293,630	293,180
Sterlina Inglese	2928,410	2905,610
Fiorino Olandese	871,950	870,670
Franco Belga	47,621	47,548
Peseta Spagnola	11,603	11,592
Corona Danese	257,870	257,490
Lira Irlandese	2533,310	2531,360
Dracma Greca	6,230	6,223
Escudo Portoghese	9,605	9,593
Dollaro Canadese	1215,890	1214,880
Yen Giapponese	13,437	13,421
Franco Svizzero	1215,210	1214,880
Scellino Austriaco	139,640	139,450
Corona Norvegese	239,330	239,390
Corona Svedese	223,980	223,800
Marco Finlandese	324,450	323,860
Dollaro Australiano	1144,940	1142,990

SPOSATE IL SERENO CON AMBROCAPITAL.
La formula di risparmio sicura che pensa al tuo futuro.

EURO RSCG

Pagina in collaborazione con **Banco Ambrosiano Veneto**

Fonte dati: Telekurs

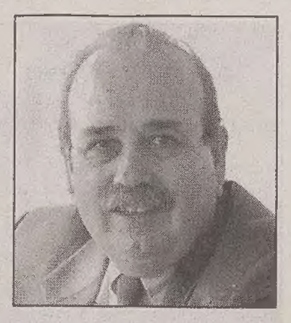
Dopo i vari passaggi governativi e parlamentari la privatizzazione della compagnia diventa realtà

Lloyd Triestino, c'è il bando di gara

Offerte a Finmare entro il 15 gennaio '98: la decisione prima dell'estate

In una fase difficile per il settore armatoriale corrono Evergreen e Aponte

TRIESTE Adesso non ci sono più dubbi: la lunga fase preparatoria cartacea è terminata, il Lloyd Triestino (nella foto il presidente Angiolino Vignodelli), insieme alla «cugina» genovese Italia di navigazione, è ufficialmente in vendita, come risulta dal bando di gara pubblicato in questa stessa pagina. Gli interessati ad acquisire le due compagnie «liner» di Finmare dovranno formulare le loro proposte - offerta economica e piano industriale - entro il 15 gennaio '98; la capogruppo dell'Iri per lo shipping, con la consulenza di Citibank, ritiene di poter



chiudere la partita entro l'estate.

Dopo il sì del Cipe, dopo la predisposizione del piano da parte del governo, dopo il parere favorevole delle commissioni competenti di Camera e Senato, dopo la recente emanazione di un decreto-legge che istituisce il «registro internazionale», ora la parola passa al mercato: il periodo dei monitoraggi - effettuati un paio di anni orsono da Citibank - è finito, non si tratta più di saggiare semplice intenzioni, è arrivato il tempo della concretezza e delle decisioni.

Il momento non è certamente dei più favorevoli per lo shipping internazionale: abbondanza di stiva e noli stracciati; per fortuna il dollaro ha ripreso un po' di fiato. Il Lloyd, che ha chiuso il '96 con 1,4 miliardi di deficit - un risultato considerato soddisfacente in quanto nel corso dell'esercizio la compagnia non aveva fruito di contributi pubblici -, si presenta con forti chiaroscuri a uno degli appuntamenti più importanti della sua lunga storia: a fronte di un buon andamento commerciale (l'obiettivo '97 guardava ai 350 mila teu con una previsione di fatturato di 800 miliardi), la situazione gestionale e finanziaria non sembra altrettanto promettente. Il monte debitorio (oltre 300 miliardi) e la debole capitalizzazione della società (55 miliardi, mancano ancora all'appello 40 mld «scongelati» a luglio dalla Ue ma non ancora stanziati dal Tesoro) si fanno sentire sui conti lloydiani. Non solo: i sindacati parlano di scarsa capacità nel controllo dei costi e di imminente crac finanziario.

Nonostante questi antichi problemi, il Lloyd - vuoi per la quota di traffico sull'importantissima rotta estremo-orientale, vuoi per la flotta di 7 fullcontainer, vuoi per il marchio prestigioso - ha pretendenti autorevoli: sicuramente la taiwanese Evergreen, con cui la compagnia triestina intrattiene accordi commerciali, con tutta probabilità la rampante Msc di Gianluigi Aponte; in passato si era fatta avanti la marsigliese Cma, di cui però non si sente più parlare. La Regione, possibile partner pubblico «di garanzia», tace. Tra gli armatori italiani l'unico con le orecchie alzate è D'Amico, al quale però interessa l'Italia di navigazione.

Vedremo al 15 gennaio prossimo venturo chi intende sostituire l'Iri nel ruolo, detenuto da oltre 60 anni, di azionista (esclusiva) della marineria triestina.

Massimo Greco

Addio ai cavalli fiscali

Bollo auto, chi paga in una sola volta potrà ottenere uno sconto del 3%

ROMA Gli automobilisti che pagheranno il bollo auto per l' intero anno risparmieranno il 3 per cento rispetto a coloro che, potendolo fare, sceglieranno di pagare il bollo con scadenze semestrali o quadrimestrali. E' quanto emerge dai decreti, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, messi a punto dal ministero delle Finanze per attuare le norme del nuovo «bollo auto» introdotte per il 1998 con la Finanziaria che ha cancellato la marca per la patente e la tassa per l' autoradio. La «rivoluzione», che manda in soffitta i «cavalli fiscali» sostituendoli con i kilowatt che misurano la potenza effettiva dei veicoli, parte solo dal termine di scadenza dell' attuale bollo. Gli automobilisti il cui bollo scade a maggio o a settembre dovranno quindi attendere quella data per pagare in base ai nuovi criteri (ma a febbraio non dovranno comunque acquistare la marca per la patente). I nuovi importi non sono difficili da calcolare. Per il bollo annuale gli automobilisti dovranno pagare 5.000 lire per kilowatt (Kw) o 3.680 lire per Cavallo Vapore.

Tutto è lasciato al buon cuore delle amministrazioni comunali

Ici, forse salva la prima casa

ROMA La prima casa potrebbe salvarsi dall'Ici. Tutto sta al buon cuore dei Comuni che, nell'ambito di una maggiore autonomia, a partire dal '98 potranno decidere di graziare l'abitazione in cui si vive. Ma non solo. A parte questa possibile esenzione, infatti, potrebbe anche finire in soffitta la relativa dichiarazione, oggi un pò macchinosa, ed essere sostituita con una comunicazione meno complicata, analoga a quella per la tassa sulla raccolta di rifiuti.

Le novità sono indicate dal provvedimento di riforma che da gennaio introduce l'Irap (Imposta regionale sulle attività produttive) e modifica l'Irpef. Nel decreto, che ieri è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (nella foto il ministro Visco), c'è appunto una parte che riguarda i tributi locali, Ici compresa. Vediamo.

LA PRIMA CASA: i Comuni dal prossimo anno potranno limitare e addirittura abolire l'Ici sulla prima casa. Possono infatti aumentare l'apposita detrazione che ora arriva a un massimo di 500 mila lire e che dunque domani potrebbe essere più sostanziosa «fino a concorrenza dell'imposta dovuta». Per compensare il minor gettito, comunque, i Comuni non potranno fissare per gli altri immobili un'aliquota superiore a quella ordinaria.

SOFFITTE, CANTINE E GARAGE: i Comuni potranno decidere anche altre modifiche con un apposito regolamento che però entrerà in vigore solo dal gennaio successivo all'emanazione, e quindi non prima del '99. In sostanza potrebbe essere corretta la norma in base alla quale se la cantina di un immobile è accatastata separatamente deve pagare l'imposta come una seconda casa. D'ora in poi, invece, soffitte cantine e garage potranno essere considerati «parti integranti dell' abitazione principale anche se iscritti distintamente in catasto».

E diventerà più semplice anche la dichiarazione: basterà una comunicazione

CASE PER I FIGLI: a differenza di adesso, potrà essere considerata alla stregua di prima casa anche quella data in uso gratuito a un figlio o a familiari con un determinato grado di parentela, pur vivendo i genitori in un'altra «abitazione principale».

CONTROLLI: la dichiarazione Ici potrà essere sostituita da una comunicazione del contribuente al Comune competente nel caso di acquisto, vendita o modifica del possesso dell'immobile. Le Giunte comunali potranno così superare i controlli formali e prevedere verifiche sostanziali.

Al termine del mandato il presidente uscente è soddisfatto del lavoro svolto

Amato: l'Antitrust è una bella incompiuta

Per l'ex premier la cultura della concorrenza deve fare ancora molta strada

Magistratura amministrativa e legislazione protettiva: i problemi aperti

ROMA Si è fatta un nome ed è finita più volte in prima pagina, quando i casi dei quali si occupava erano più curiosi di altri: la bambola che non si muoveva come assicurato dalla pubblicità, per esempio; o le Tod's che in realtà non sono «handmade entirely», completamente fatte a mano, come sbandierato dai messaggi promozionali; o, ancora, la pubblicità ingannevole della rivista Altro Consumo, con l'annuncio di abbonamenti a prezzi ridotti e omaggi con caratteristiche che non corrispondevano a quelle indicate. Questo tanto per restare nell'ambito della pubblicità ingannevole, uno dei tanti settori di attività dell'Antitrust (attivissimo anche quello sulle concentrazioni e sulle fusioni societarie).

In realtà, l'autorità garante della concorrenza ha fatto molto di più: come ha riassunto il presidente

uscente Giuliano Amato che si appresta a lasciare l'incarico dopo tre anni, «è riuscita nell'intento di introdurre in Italia la cultura della concorrenza anche se in ritardo rispetto al resto d'Europa». Io, ha aggiunto l'ex capo del governo, «lascio un lavoro radicato e ovviamente incompiuto. Non potrebbe del resto che essere così in un Paese come l'Italia nel quale la cultura della concorrenza è ancora molto giovane». In un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero dell'Espresso, Amato appare soddisfatto anche se non ha nascosto l'esistenza di alcune difficoltà nello svolgimento del lavoro dell' Authority. Non ritiene che da parte del Tar e del Consiglio di Stato ci sia la voglia di ridimensionare l'Antitrust, come a volte si è pensato; tuttavia «si ha la sensazione che i giudici preferiscano un'autorità di accertamento piuttosto che un'autorità sanzionatoria. Ma un'Antitrust di solo accertamento è come un boyscout che si piazza sul marciapiede e ogni tanto chiede che facciano passare una vecchia signora».

Le maggiori difficoltà si incontrano sul fronte della legislazione protettiva, benchè si siano verificati anche «episodi inquietanti» nei rapporti fra Antitrust e imprese oggetto dei procedimenti. L'Authority ha il potere di segnalare agli organi elettivi che le leggi sono distorsive: «oltre il 30% delle nostre segnalazioni», dice Amato, «hanno avuto un effetto positivo, nel senso che o la legge è stata modificata o il disegno di legge prima di passare è stato emendato».

CREDITO

A chi la Popolare Udinese? Oggi giornata di riunioni

UDINE E'stata aggiornata a oggi la riunione dei soci dipendenti della Banca popolare udinese, che ha lo scopo di discutere le diverse proposte di acquisto giunte per l'istituto. E'intanto confermata, sempre per oggi, la riunione del consiglio di amministrazione della banca. L'incontro, secondo fonti di agenzia, potrebbe però rivelarsi interlocutorio.

Al consiglio di amministrazione spetta il compito di definire un orientamento in merito alle varie offerte, da sottoporre poi all'assemblea degli azionisti. Le offerte di acquisto sono state avanzate dalla Banca popolare vicentina, da Unicredito e sul tavolo ci sarebbe anche l'ipotesi di aggregazione con Friuladria (che aveva offerto 21 mila lire ad azione).

I vertici della Popolare udinese sembrerebbero però orientati verso l'offerta formulata dall'istituto di credito vicentino (26 mila lire ad azione); secondo maliziosi ben informati, vi sarebbe - dietro la maggiore propensione nei riguardi della banca veneta - anche l'assicurazione all'attuale consiglio di amministrazione di rimanere in carica altri 3-5 anni.

Comunque, alla cabina di regìa della Popolare udinese non pare interessare il progetto di una mega-banca regionale, progetto alla cui base sarebbe la fusione con la banca pordenonese FriulAdria. Un discorso, questo, seguito con attenzione anche da AmbroVeneto.

Cresce il numero degli occupati: anzi, c'è carenza di manodopera

Nel terzo trimestre la produzione è aumentata del 12%

Industria, Friuli in forma

UDINE Nel terzo trimestre del 1997 la produzione industriale della provincia di Udine è cresciuta del 12%, rispetto all' analogo periodo del 1996, mentre l' occupazione è passata da 133.082 a 135.503 addetti, con un incremento dell' 1,8%. Questi dati - diffusi dal presidente dell' Assindustria di Udine, Adalberto Valduga (nella foto) - confermano il Friuli tra le zone a più alto trend di sviluppo di tutto il Nordest. Infatti, secondo l' assind friulana (circa mille piccole e medie aziende associate), «il tasso di crescita del settore secondario in provincia di Udine nel 1997 potrebbe assestarsi tra il 9 e il 10%». Anche le vedite hanno avuto uno sviluppo positivo nei primi tre trimestri dell' anno, passando dal +0,6% del primo al +14,9% del terzo trimestre. Accanto a una lieve ripresa della domanda interna, il positivo trend delle vendite è stato determinato dall' export il cui valore complessivo, nei tre trimestri del 1997, è stato pari a 2.597 miliardi di lire. Secondo una indagine interna, poi, gli investimenti, nel 1997, sono cresciuti per il 44,4% delle imprese, mentre per il 32,1% sono rimasti costanti.

Valduga, nel confermare che in provincia di Udine il tasso di disoccupazione è tra i più bassi d' Italia, ha ribadito la difficoltà a reperire manodopera specializzata precisando che «molte imprese rischierebbero di chiudere se non ci fossero i lavoratori extracomunitari».

Alla fine di un anno «difficile» l' Associazione piccole industrie della provincia di Udine vede «un 1998 improntato a un concreto ottimismo»: lo ha rilevato, in un comunicato, il presidente dell' Api friulana, Massimo Paniccia, che ha fatto un breve bilancio della situazione. Nella nota, Paniccia ha ricordato che nell'anno che si chiude le piccole e medie industrie «sono cresciute caparbiamente, nonostante le difficolta» e «hanno dato un forte contributo a sostenere l' azione del Governo per risanare i conti pubblici e assicurare l ingresso dell' Italia nell' Europa dell' Euro». «Speriamo - ha aggiunto Paniccia - che il 1998 ci porti la normalità, la fine di un' emergenza durata troppo tempo e la fine dell' incertezza, sia a livello nazionale, sia regionale». Il presidente dell' Api ha concluso auspicando che sia data più attenzione al settore trainante della piccola e media industria, con una politica industriale che tenga conto delle istanze dello stesso comparto, al quale vanno riconosciuti gli sforzi che lo hanno già portato in Europa.

IN BREVE

Segnali di crisi da Tokyo

Il «Sol Levante» tramonta? I grandi gruppi elettronici tagliano gli investimenti

TOKYO Nec, meno 10 per cento. Toshiba, meno 40 per cento. E via di di questo passo. I grandi dell'elettronica giapponese annunciano taglia da capogiro agli investimenti, rivedono al ribasso i piani di ricerca e sviluppo. Rinunciano, apparentemente, a ogni sforzo per mantenere la leadership di un settore che è stato e resta il simbolo del «miracolo giapponese». La caporetto dell' elettronica del Sol Levante, annunciata ieri dal quotidiano Nihon Keizai Simbun, è più di un segnale d'allarme sulla salute dell'economia nipponica.

Indagine Kpmg: alle imprese multinazionali la moneta unica verrà a costare 78 mila miliardi

MILANO Le multinazionali europee pagheranno almeno 50 miliardi di dollari, circa 78.000 miliardi di lire, per adeguarsi alla conversione in euro, con un costo medio per azienda di circa 30 milioni di dollari (oltre 50 miliardi di lire). E'quanto emerge da una indagine di Kpmg consulting sul grado di preparazione delle imprese all'unione monetaria. La metà del campione ha dichiarato di ritenere che, per effetto dell'unione monetaria, i prezzi delle merci scenderanno, mentre per il 27% degli intervistati i salari cresceranno.

Guerra commerciale nei cieli: la svizzera Swissair entrerà con una robusta quota nell'Air One

ROMA Swissair acquisterà entro aprile una «rilevante partecipazione di minoranza» in Air One. Lo annuncia una nota di Air One. Un'operazione che permetterà alla compagnia italiana di intensificare la collaborazione oltre che con Swissair anche con gli altri partner della 'Global Alliancè, che comprende Delta, Sabena e Austrian Airlines. Air One e Swissair hanno firmato un memorandum d'intesa il 22 dicembre scorso e i dettagli operativi della futura collaborazione saranno concordati nelle prossime settimane.

L'Azienda Tabacchi ritrova la strada dell'utile, cancella i debiti, aumenta il capitale sociale

ROMA L'Azienda tabacchi-Ati, controllata dai Monopoli di Stato, aumenterà il capitale da 167 a 177 miliardi per azzerare gli oneri finanziari e si appresta a chiudere il '97 con un utile di 7 miliardi, raddoppiato rispetto al '96. Lo ha preannunciato il presidente Antonio Bellocchio: «Quando sono venuto qui, il 9 maggio del '92, ho trovato 120 miliardi di debiti: ora sono spariti. Il bilancio non si chiudeva da otto anni in attivo: dal '95 sono tornati i risultati in nero».

FINMARE GRUPPO IRI

SOCIETÀ FINANZIARIA MARITTIMA p.A. FINMARE (Gruppo IRI)
Sede in Genova 16121 - Piazza Dante, 7
Capitale sociale L. 291.432.960.000 int. vers. - Trib. di Genova n. 42844

INVITO A PRESENTARE OFFERTE PER L'ACQUISTO DELLE SOCIETÀ ITALIA DI NAVIGAZIONE S.p.A., LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE S.p.A. E LORO CONTROLLATE E COLLEGATE

La Finmare, Società Finanziaria Marittima p.a. (di seguito "Finmare"), in coerenza con le competenti decisioni governative, e a completamento dell'iter autorizzativo previsto dalla vigente normativa, ha avviato la procedura di vendita finalizzata alla integrale cessione (100%) delle proprie partecipazioni nelle seguenti società (di seguito le "Società") che svolgono attività di trasporto di linea via mare di containers:
Italia di Navigazione S.p.A. (di seguito "Italia"): capitale sociale L. 23.469 milioni; sede sociale in Genova;
Lloyd Triestino di Navigazione S.p.A. (di seguito "Lloyd"): capitale sociale L. 55.000 milioni; sede sociale in Trieste.
Si ricorda che l'acquisto delle Società comporta altresì l'acquisizione delle rispettive quote di partecipazione nelle società controllate o collegate, tra cui: Interlogistica S.p.A. (Milano); Italmar S.r.l. (Trieste); S.A.E.M.A.R., S.A. (Barcellona); Italian General Shipping Ltd (Londra); Italmar Agencia Marítima e Comercial Ltda (Santos); Lloyd Triestino Singapore Pte Ltd (Singapore); Lloyd Triestino Pacific Ltd (Hong Kong).
Finmare intende pertanto sollecitare offerte di acquisto delle suddette Società.
Per la presente operazione Finmare si avvale della collaborazione di Citibank, N.A. (di seguito il "Consulente"), alla quale gli interessati possono rivolgersi per ogni chiarimento in merito. Gli opportuni contatti potranno essere stabiliti con:

CITIBANK
Foro Buonaparte, 16 - 20121 Milano
Tel.: 39-2-86.474.545 - Fax: 39-2-86.474.462
Dott. Luigi Pigorini, Managing Director; Dott. Romano Razzi, Director

Per la presente operazione è stato già svolto in passato un sondaggio preliminare tra i soggetti interessati all'acquisto delle Società, ricevendone manifestazioni di interesse di massima.
Il presente invito è esclusivamente rivolto a società di capitali o ad altri enti collettivi italiani ed esteri. Potranno essere prese in considerazione anche risposte da parte di più soggetti in accordo fra loro, purché rappresentati unitariamente. Sono esclusi fiduciari nonché società di persone e persone fisiche, anche se imprenditori. Eventuali intermediari di qualsiasi natura sono tenuti a dichiarare l'identità del proprio mandante e ad agire in nome e per conto di quest'ultimo sulla base di idonei poteri.
In considerazione dell'attività svolta dalle Società, saranno ammessi al prosieguo della procedura di vendita solo quei soggetti che, ad insindacabile giudizio di Finmare, dispongano di una idonea organizzazione e di una adeguata esperienza pluriennale nel settore di attività delle Società nonché di idonee condizioni finanziarie, economiche e gestionali. Finmare si riserva, a proprio insindacabile giudizio e senza obbligo di motivazione, di assumere ogni decisione in ordine all'eventuale avvio di contatti con i soggetti che abbiano manifestato interesse all'acquisto.
I soggetti interessati dovranno inviare al Consulente per iscritto, anche tramite fax, entro il termine del **15 gennaio 1998**, una manifestazione di interesse all'operazione, specificando per quale Società (Italia e/o Lloyd) l'interesse viene manifestato, nonché copia dei bilanci civilistici e consolidati, ove esistenti, degli ultimi tre esercizi o comunque, per soggetti costituiti da meno di tre anni, i bilanci di esercizio disponibili. Nel caso i soggetti interessati all'acquisto siano più d'uno, in accordo tra loro come sopra, la documentazione richiesta dovrà essere prodotta da ciascuno di essi. Verranno egualmente considerate offerte unitarie di acquisto delle due Società.
Il Consulente rimetterà ai richiedenti ammessi al prosieguo della procedura di cessione il testo dell'impegno di confidenzialità, che quest'ultimi dovranno sottoscrivere e restituire al Consulente medesimo, nonché comunicazione relativa alla procedura da seguire per la presentazione di una offerta preliminare di acquisto per le Società. Ricevuto tale impegno debitamente sottoscritto, il Consulente invierà ai richiedenti, dotati dei requisiti reputati idonei da Finmare, copia del documento informativo sulla Società per la quale sia stato manifestato interesse. La precitata offerta preliminare inclusiva delle rispettive partecipazioni nelle Società controllate e collegate, dovrà contenere, congiuntamente all'offerta economica, un piano industriale che risponda alle linee guida dettagliate nella citata lettera di procedura.
Successivamente, nei tempi che saranno comunicati dal consulente ed attualmente prevedibili entro la prima decade di marzo 1998, verrà richiesta ai soggetti selezionati una offerta vincolante di acquisto.
Finmare, a proprio insindacabile giudizio, senza obbligo di motivazione ed in ogni momento, si riserva la facoltà di recedere dalle trattative di vendita o di interrompere la procedura di cessione senza che per ciò gli interessati all'acquisto possano avanzare nei confronti di Finmare alcuna pretesa a titolo risarcitorio, anche del solo interesse negativo.
La pubblicazione del presente invito, la ricezione delle relative manifestazioni di interesse ed ogni attività ad esse consequenziale non comportano per Finmare alcun obbligo o impegno di vendita nei confronti degli interessati all'acquisto e, per questi ultimi, alcun diritto a qualsivoglia prestazione da parte di Finmare a qualsiasi titolo (compreso il pagamento di mediazioni od eventuali oneri di consulenza).
Il presente invito non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 c.c. né sollecitazione al pubblico risparmio ai sensi delle rilevanti ed applicabili disposizioni di legge.
Il trattamento dei dati pervenuti si svolgerà in conformità alle disposizioni della Legge 675/96. In particolare tali dati saranno trattati esclusivamente ai fini della partecipazione alla selezione delle offerte di cui alla presente sollecitazione e non verranno ne' comunicati, ne' diffusi. Il titolare del trattamento e' la Finmare, nei confronti della quale l'interessato potrà fare valere i diritti previsti dall'art. 13, legge 675/96.
Il presente invito e l'intera procedura di cessione sono sottoposti alla Legge Italiana e per ogni controversia ad essi attinente sarà competente in via esclusiva il Foro di Genova.
Il testo pubblicato in lingua italiana prevarrà su qualsiasi testo pubblicato in lingua straniera.

FINMARE

AFRICA

Prolungate le operazioni di un giorno, Arap Moi è già certo della vittoria

Kenya: anche stavolta un voto segnato da caos e violenza

NAIROBI In un clima di confusione generale - la commissione elettorale ha dovuto estendere le operazioni di voto anche a oggi - la violenza ha segnato anche questa tornata elettorale in Kenya: tre persone, tra le quali un lattante di 4 mesi, sono rimasti uccisi in uno scontro all'arma bianca avvenuto a Siaya, nella parte occidentale del Paese. Un gruppo di agenti del partito di governo, il Kanu, sono stati attaccati da alcuni esponenti di etnia luo, la tribù maggioritaria in una delle poche regioni del Kenya dove il Kanu non ha la maggioranza.

La questione dei conflitti interetnici è in queste elezioni particolarmente rilevante e si intreccia con gli scontri politici, dato il diffuso malcontento che regna nel paese e che favorisce le appartenenze ancestrali. Nonostante ciò, il capo di Stato in carica Daniel Arap Moi, al potere da 19 anni, si è ricandidato chiedendo agli elettori un nuovo mandato per altri cinque anni, contando sulle divisioni dell'opposizione e su un potente congegno propagandistico, e i sondaggi lo danno per favorito. L'insidia principale gli deriva dalla corruzione dilagante e da un'economia allo sfacelo malgrado le grandi potenzialità del paese.

Le urne si sono aperte alle sei ora locale e sono rimaste aperte per 12 ore. Lunghe code si sono formate ai seggi prima ancora che aprissero ma si registrano molte disfunzioni, tanto che le autorità hanno dovuto estendere le operazioni di voto anche a oggi: numerosi seggi hanno aperto con pesanti ritardi perchè non erano ancora arrivate le schede, in più di un caso consegnate all'indirizzo sbagliato. La Commissione elettorale prevede che i risultati ufficiali saranno resi noti fra tre giorni. Il presidente, 73 anni, si è recato a votare nel suo villaggio natale nel Kenia cnetrale: gli scrutatori hanno dovuto ricordargli che doveva votare anche per il Parlamento. «La vittoria è a portata di mano», ha dichiarato dopo avere infilato nelle urne le due schede.

Nel suo ultimo discorso elettorale, Moi ha esortato gli elettori a votare ricordando il bisogno di continuità e stabilità del paese. Ha cercato di presentarsi come l'unico baluardo contro il ripetersi dell'ondata di disordini e violenze che ha scosso il paese a luglio e repressa spietatamente dalla polizia con cariche che hanno fatto più di 12 morti. La vigilia elettorale è stata segnata da nuove violenze: si sono registrati tre morti e quattro feriti per quelli che la polizia ha liquidato come scontri tra tribù rivali nel Trans Mara, nel sudovest del paese, ma alcuni residenti della zona affermano che gli incidenti sono stati provocati da sostenitori di Moi che cercavano con la violenza di dissuadere gli oppositori dall'andare a votare. Nella zona nelle ultime settimane una serie di disordini ha provocato una cinquantina di morti.

A Mombasa, la città portuale, ieri sera è stato arrestato Khalil Balala, leader carismatico del Partito islamico del Kenya, una formazione non registrata ufficialmente: poche ore prima aveva guidato alcune centinaia di sostenitori in una manifestazione di protesta sostenendo che le elezioni erano manipolate. Anche se si prevede la sua vittoria, Moi potrebbe essere costretto al ballottaggio contro uno degli altri 12 contendenti (due si sono ritirati all'ultimo momento).

Boeing 747 precipita di 300 metri per una turbolenza: un morto e un centinaio di feriti

Terrore nei cieli del Giappone

Non è la prima volta, ma mai un salto simile aveva fatto tanti danni

NEW YORK Terrore a diecimila metri nei cieli del Giappone: un Jumbo delle linee aeree United Airlines in volo sul Pacifico da Tokyo a Honolulu ha incontrato un improvviso vuoto d'aria ed è precipitato in caduta libera per alcuni drammatici istanti prima che il pilota riprendesse il controllo.

Una donna è morta e 102 delle 393 persone a bordo sono rimaste ferite. Uscito dall'area di turbolenza e riassunto un assetto di volo normale, l'aereo ha invertito la rotta e ha fatto rientro all'aeroporto internazionale di Narita.

«Pensavo di morire», ha tirato un sospiro di sollievo all'atterraggio Kiyotaka Eto, un liceale di Osaka per il quale il sogno di una vacanza alle Hawaii si è trasformato in un orribile incubo. Il Jumbo, partito da Narita alle 21.05 locali di domenica, ha cominciato a «ballare» due ore dopo il decollo mentre le hostess servivano la cena: le scosse a cui il velivolo è stato sottoposto hanno mandato passeggeri, bagagli a mano, assistenti di volo e carrelli dei pasti a sbattere contro il soffitto del jet.

Gran parte delle 393 persone a bordo hanno sbatturo la testa: per una donna non c'è stato niente da fare

La turbolenza è stata così violenta che il Boeing è precipitato in una terrificante caduta libera di 300 metri prima di riprendere quota e stabilizzarsi. Per Konomi Katura, una donna di 32 anni, non c'è stato niente da fare: l'urto le ha spaccato il cranio e i medici accorsi con le ambulanze a Narita si sono limitati a confermarne la morte.

«E' stato orribile: come trovarsi in un ascensore che precipita», ha dichiarato Hiroyuki Tsuschiya, un uomo a bordo.

Il Jumbo ha incontrato il vuoto d'aria in una zona di cielo sereno. «Il comandante - ha indicato il portavoce della United Tony Molinari - ha acceso subito il segnale che avverte i passeggeri di allacciare le cinture di sicurezza». Ma per molti a bordo è stato troppo tardi.

«Sono andato a sbattere con la testa sul soffitto. Sembrava la scena di un film», ha detto Chieko Ejiri, una donna che si trovava a bordo con il fidanzato. Un passeggero ha ripreso la scena con una video-camera e il filmato è andato in onda sulla tv giapponese NHK: si sentono grida disperate, mentre si vede gente insanguinata stesa per terra, con le maschere dell'ossigeno che pendono dal soffitto.

«L'aereo ha incontrato una zona di grave turbolenza ma non c'è nessun pericolo. Non stiamo precipitando», ha cercato di rassicurare i passeggeri il capo-cabina.

L'organismo statunitense preposto al controllo dei voli (la Federal Aviation Administration) e le autorità giapponesi hanno aperto un'inchiesta. La turbolenza è un fenomeno che può essere terrificante per chi vola ma raramente è mortale: prima di ieri, negli ultimi vent'anni, solo due persone hanno perso la vita in simili circostanze.

Il massacro quotidiano s'intensifica in Algeria con l'avvicinarsi del mese di Allah

Verso un Ramadan di sangue

ALGERI Quarantadue morti è il bilancio di una nuova mattanza compiuta lo scorso fine settimana presumibilmente da integralisti islamici algerini. Le premesse fanno temere un'altra impennata della strategia del terrore alla vigilia del Ramadan, il mese sacro ad Allah, che l'anno scorso fu celebrato nel sangue.

Secondo quanto ha riferito la stampa locale, a Safsaf, nella provincia di Mascara, la sera di sabato un commando formato da una quarantina di terroristi ha sgozzato e mutilato 28 civili: quattordici delle vittime, tra cui cinque donne e sei bambini, sono stati assassinati all'uscita della moschea a conclusione dell'ultima preghiera della giornata. Prima di fuggire il commando ha portato via con sè due ragazze.

La stessa sera a Ued Sly, nella regione di Chelaf, a circa 200 chilometri dalla capitale, un altro commando ha sterminato una famiglia di nove persone e rapito altre due ragazze. Tre persone sono state sgozzate a Rabah, nella procincia di Yelfa. Domenica due persone sono state uccise a Tlemecen dall'esplosione di un ordigno rudimentale, mentre la polizia era riuscita poco prima a disinnescarne un altro.

Nel frattempo, stando a quanto ha riferito il girnale Al Watan, sono stati liberati sette bambini sequestrati venerdì scorso nella provincia di Tipaza da presunti integralisti del braccio armato del Fronte islamico di salvezza.

Alla periferia di Algeri tre terroristi sono stati invece eliminati dalla forze di sicurezza.

Il nuovo Presidente serbo s'impone malgrado le segnalazioni di brogli e irregolarità

Milutinovic s'insedia tra i fischi

I radicali di Seselj abbandonano l'aula per protesta

BELGRADO Nonostante le proteste dei deputati ultra-nazionalisti del Partito Radicale Serbo, che sono usciti dall'aula del parlamento denunciando ancora una volta i brogli elettorali ai danni del loro candidato presidenziale Vojislav Seselj, il socialista Milan Milutinovic si è insediato ieri alla presidenza della Serbia, la maggiore delle repubbliche della Federazione Jugoslava. Sostenuto dal suo predecessore Slobodan Milosevic, attuale presidente della Federazione Jugoslava, Milutinovic è uscito vincitore dal ballottaggio del 21 dicembre scorso, quando per la quarta volta l'elettorato serbo è stato chiamato alle urne per scegliere il nuovo presidente, dopo tre fallimenti per mancato raggiungimento del quorum. L'affluenza alle urne, secondo i dati ufficiali, è stata pari al 50,98 per cento dell'elettorato, nemmeno un punto percentuale sopra il minimo richiesto dalla legge.

Questi dati ufficiali sono stati contestati dagli osservatori internazionali, mentre i radicali accusano i socialisti di avere organizzato brogli ai danni del loro candidato e capo-partito, Seselj: «Milutinovic è stato eletto illegalmente, e voi lo state adesso insediando contro la legge», ha dichiarato il deputato radicale Tomislav Nikolic nell'abbandonare l'aula. Diversi partiti di opposizione, in particolare i liberali, avevano boicottato le elezioni, sostenendo l'impossibilità di una consultazione popolare corretta a causa della mano pesante tenuta da Milosevic e dell'assenza di libertà di stampa. E l'astensione degli elettori liberali era stata determinante per il mancato raggiungimento del quorum che aveva provocato l'annullamento delle elezioni precedenti. Anche in occasione dell'ultima consultazione popolare gli stessi partiti hanno boicottato le elezioni, ed i radicali sostengono che nemmeno stavolta il risultato è valido.

Ma in realtà il rivale dell'uomo di Milosevic viene accusato di essere un oppositore-fantoccio e di favorire il regime

Osservatori internazionali, ed anche osservatori indipendenti serbi, hanno segnalato brogli massicci durante le elezioni, con urne elettorali riempite di schede per garantire la vittoria di Milutinovic con falsi voti di elettori di etnia albanese nel Kosovo, la provincia agitata dal separatismo albanese la cui popolazione ha boicottato in massa le presidenziali.

I radicali, comunque, avevano criticato aspramente i liberali per il loro boicottaggio delle presidenziali. Ma i liberali ritengono che Seselj, l'avversario del candidato socialista Milutinovic, uomo di Milosevic, sia in realtà un uomo incaricato di recitare il gioco delle parti per conto di quest'ultimo: secondo questa tesi, Seselj, che è amico intimo del capo dell'estrema destra francese Jean-Marie Le Pen e dell'ultra-nazionalista panslavista russo Vladimir Zhirinovsky, dovrebbe rappresentare lo spauracchio per gli elettori moderati ed indurli a votare per i socialisti.

DAL MONDO

Vertice di sicurezza al castello di Stormont

Ulster: le autorità corrono ai ripari per salvare il processo di pace

BELFAST Vertice di sicurezza ieri al castello di Stormont a Belfast, con la partecipazione di Mo Mowlam responsabile per l'Irlanda del nord nel governo di Tony Blair, mentre si rinnovano gli appelli alla calma dalle principali forze cattoliche e protestanti. Dopo l'omicidio sabato scorso nel carcere di massima sicurezza di Maze del capo di una forza paramilitare protestante, Billy Wright di 37 anni, ucciso da detenuti oltranzisti cattolici dell'Inla e la vendetta poche ore dopo da parte dei seguaci della vittima costata la vita di un ex ergastolano cattolico, Seamus Dillon, 45, i responsabili per la sicurezza in Ulster si sono riuniti ieri per riesaminare le misure di sicurezza nelle prigioni e le conseguenze sul processo di pace in atto. Nel frattempo Martin McGuinness, numero due del Sinn Fein considerato il braccio politico dell'Ira, ha chiesto all'Inla di rinunciare alle azioni violente.

Strage di polli e altri volatili a Hong Kong: un milione e 200 mila sacrificati all'influenza

HONG KONG E' in pieno corso a Hong Kong la grande strage di polli e altri pennuti in esecuzione dell'ordinanza provinciale che ne ha disposto l'abbattimento in massa nella speranza di eliminare la fonte di contagio della misteriosa influenza che ha fatto quattro morti tra i consumatori. Addetti della sanità con guanti e maschera da chirurgo hanno fatto il giro del grande mercato del pollame controllando che i venditori tagliassero i colli a polli, anatre, oche e quaglie. I pennuti venivano nel frattempo eliminati anche negli allevamenti: squadre di incaricati procedevano a trasformare i capannoni in grandi camere a gas. Coinvolti anche i pollai famigliari, dove si sono adottati metodi più sbrigativi. Si conta che nel giro di 24 ore saranno abbattuti un milione e 200mila polli oltre a un numero imprecisato di altri pennuti.

Sindaco perde le elezioni e prende le armi: assalta la banca locale ma poi si costituisce

WASHINGTON Deluso per la sconfitta elettorale, il sindaco di Darby, un piccolo centro alle porte di Filadelfia (Pennsylvania) ha deciso di vendicarsi della città che lo aveva rifiutato: così è entrato in una banca, ha detto di avere con sè una bomba e si è fatto consegnare 1.500 dollari da un impiegato. La latitanza di Daniel Devlin è durata solo un'ora e mezza. Il sindaco uscente si è infatti costituito spontaneamente alla polizia e ha riconsegnato il denaro. E' stato incriminato per rapina e minacce terroristiche, qundi è stato posto in libertà dietro pagamento di una cauzione di 15.000 dollari. Devlin, 51 anni, aveva perso le elezioni il mese scorso, vedendo così crollare le speranze di trascorrere altri quattro anni sulla poltrona del primo cittadino di Darby.

Le aziende britanniche li costringono a timbrare il cartellino quando escono per la «pausa sigaretta»

Guerra senza quartiere ai fumatori

LONDRA Fumare costa sempre più caro: oltre a dover pagare le sigarette più di diecimila lire a pacchetto, i lavoratori dipendenti in Gran Bretagna ormai sono arrivati al punto di dover recuperare il tempo trascorso a fumare oppure accettare riduzioni nel salario.

I datori di lavoro britannici- scrive il 'Times' - ci tengono molto a estirpare questa abitudine tra i propri dipendenti soprattutto per due motivi: da una parte perchè sono preoccupati dalla perdita di produttività causata dalle uscite per andare a fumare e dall'altra dal rischio di richieste di risarcimenti dei dipendenti ammalatisi per il fumo passivo.

Il Consiglio provinciale dell'Essex, per esempio, ha comunicato ai suoi impiegati che quando vanno a fumare devono timbrare il cartellino in uscita, in modo che il tempo trascorso fuori dall'edificio (rigorosamente 'no-smoking') possa essere detratto dall'orario giornaliero. La decisione del Consiglio dell'Essex, con sede a Harlow (a est di Londra), è stata presa dopo che una ricerca aveva accertato che ogni giorno i fumatori trascorrevano in media 40 minuti in «pausa sigaretta».

Diversa la strada scelta da società di minori dimensioni per togliere il vizio del fumo ai loro dipendenti.

Una piccola impresa di arredamento a Barry, nel Galles meridionale, ha introdotto la regola di pagare all'ora una sterlina in meno (la paga oraria media è di cinque sterline, circa 15 mila lire) a quelli che insistono a fumare. «Un disegnatore non può lavorare con la sigaretta in bocca - ha detto Patrick Terrett, uno dei proprietari - bisogna capire che questa schiavitù è diventata inaccettabile».

Finora succedeva il contrario, chi non fumava era pagato di più: «Biggs and Shoe Mines», una catena di negozi di calzature nel nord del paese, da 12 anni versava ai non fumatori un supplemento di 10 centesimi (300 lire) all'ora. Ebbene, afferma Tom Powney che è il direttore esecutivo, il risultato è stato un personale molto più sano e efficiente, con un calo delle assenze per malattia. In media ogni anno in Gran Bretagna, secondo stime di esperti, si perdono 50 milioni di giornate di lavoro a causa di malattie collegate al fumo.

BALCANI

Forte tensione nell'ex provincia autonoma

L'Esercito di liberazione occupa un'area del Kosovo ma Belgrado non molla

BELGRADO Tutti hanno paura di parlare. Ma nel Kosovo la rivolta armata è iniziata e l'Esercito di liberazione detiene sotto il suo diretto controllo una piccolissima regione nell'area della cittadina di Srbica, lungo la valle del fiume Klina. La zona è praticamente «off-limits», sia per la polizia serba, ma anche per la maggioranza albanese che non osa avvicinarsi per evitare di essere accusata di palese collusione con i terroristi. «Non ci convinceranno con le parole», dichiara da Londra, Faljiom Velju, uno dei comandanti del gruppo armato, e proclama che una piccola parte del territorio kosovaro è già stato liberato dal suo esercito.

Intanto però nel corso del processo contro i 19 attivisti catturati dalle autorità serbe sono finiti sotto accusa anche i loro stessi avvocati, rei di aver denunciato pubblicamente le torture subite dai propri assistiti che, in alcuni casi, hanno condotto anche alla morte dei prigionieri. «Siamo il buco nero della coscienza dell'umanità», afferma Pajazit Nushi il presidente del Consiglio per i diritti dell'uomo nel Kosovo. E snocciola cifre raccapriccianti. Nell'anno che sta per finire i serbi hanno ucciso 34 albanesi, o con l'uso delle armi da fuoco o a seguito delle torture subite, ben 400 persone sono state fermate e cento di esse sono ora sotto processo e rischiano pene severissime.

Il ministro degli Esteri tedesco, Kinkel (nella foto), ha chiesto una soluzione politica ai vertici jugoslavi

Il Kosovo, dunque, è sull'orlo di una crisi di nervi. L'Esercito di liberazione è riuscito a installare una propria testa di ponte nel Paese e sta assumendo sempre più una valenza politica e non solo paramilitare. Gli studenti sono in fermento e stanno preparando nuove manifestazioni contro il presidente della Jugoslavia, Slobodan Milosevic, dopo quelle della scorsa settimana in cui hanno riaffermato il diritto all'istruzione in lingua albanese. Anche i moderati del presidente Rugova sono infuriati con Belgrado che ha attribuito quasi 100 mila voti al candidato socialista alle presidenziali, Milutinovic, nelle circoscrizioni del Kosovo, quando nessun albanese (90% della popolazione) dell'ex provincia autonoma si è recato alle urne.

Albanesi del Kosovo che come i curdi continuano la loro migrazione verso i Paesi europei. E anche essi hanno come meta privilegiata la Germania. Per questo motivo il ministro degli esteri tedesco, Klaus Kinkel, è tornato a sollecitare con fermezza nei confronti della Serbia «una soluzione politica» e si è altresì appellato al governo jugoslavo a «non rischiare un nuovo conflitto in Europa» e ha chiesto espressamente la concessione di uno statuto speciale all'intera regione.

Mauro Manzin

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Registrato un calo pari al 10 per cento delle presenze nella regione durante le festività del Capodanno

Snobbato il veglione istriano

Ma gli italiani non «tradiscono» le attese degli operatori turistici

POLA Lieve calo dell'interesse per i veglioni di fine anno in Istria. Stando ai dati forniti dall'Ente per il turismo regionale, le prenotazioni non raggiungeranno i livelli dell'anno precedente. Per il periodo festivo si prevede, tra Natale e l'Epifania, il soggiorno nella penisola di circa 10mila ospiti. L'anno scorso furono oltre 11mila. La flessione sarebbe dunque attorno al 10 per cento. In totale, si prevedono 38mila pernottamenti (mentre nel 1996 furono addirittura 48mila). Di questi, in testa risultano essere gli ospiti italiani (addirittura il 90 per cento del totale), seguiti da tedeschi, croati e austriaci.

Ma vediamo in dettaglio l'andamento delle prenotazioni nelle singole città. Iniziamo da Umago, dove sono attesi circa 1800 turisti. L'unico albergo che registra il tutto esaurito è il "Koralj", dove il cenone costa attorno alle 120mila lire. Sono attesi ospiti provenienti soprattutto da Italia, Slovenia, Germania e Croazia. Segue Cittanova, dove per le feste arriveranno circa 900 persone. Non c'è più posto negli impianti alberghieri. Stesso discorso anche per Parenzo, dove l'azienda Plava Laguna annuncia circa 2000 prenotazioni, Anche qui, il cenone si aggira sulle 90-100mila lire. Nell'azienda "sorella", la Riviera, è annunciato l'arrivo di 900 ospiti. All'albergo "Neptun", dove il veglione costa 90mila lire, si può trovare ancora qualche camera libera. Anche ad Orsera, presso gli impianti dell'Anita, ci sono ancora posti liberi. Un discorso a parte merita Rovigno, dove sono aperti tre alberghi. Di questi, l'unico che ha ancora disponibilità di posti letto è quello esclusivo situato sull'Isola Rossa (S. Andrea). Anche qui i prezzi del cenone variano da 80 a 100mila lire. Fra gli ospiti attesi, in testa si collocano gli italiani, seguiti da sloveni, tedeschi e croati. A Pola non si trova invece più un letto libero, e si prevede l'arrivo di 1800 vacanzieri. Saranno aperti anche gli impianti delle isole Brioni. Il veglione qui costa di più che altrove: attorno alle 150mila lire.

Da segnalare infine che in molte località sono stati organizzati degli spettacoli in piazza per la mezzanotte di domani. Feste popolari sono annunciate a Umago, Cittanova, Parenzo, Rovigno, Pola, Albona e Pinguente.

Lubiana: pace sociale

Gli imprenditori e i sindacati hanno rinnovato tutti i contratti

LUBIANA La pace in campo sociale sembra poter ritornare in Slovenia prima della fine dell'anno. Sindacati e datori di lavoro hanno, infatti, ultimato in sordina le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro di quasi tutte le categorie del settore produttivo. Mancano le firme per gli autotrasportatori, per i poligrafici, per l'industria del legno e per pochi altri rami dell'economia. Per tutti gli altri è ormai finita l'incertezza apertasi nel settembre del 1996, quando la Camera d'economia, a nome dei proprietari delle imprese, dichiarò unilateralmente non più valido il contratto collettivo di lavoro. Furono rimessi in discussione i salari, la scala mobile, l'orario di lavoro e altri diritti dei lavoratori. Dopo una prima fase, dove il dialogo pareva impossibile, ha prevalso la ragione. Si è giunti così a un compromesso, che le due parti in causa ritengono accettabile. Sia i sindacati che i datori di lavoro hanno realizzato circa la metà degli scopi che si erano prefissi. Ciò starebbe a dimostrare che la trattativa ha avuto pieno successo. I rappresentanti dei lavoratori e dei «padroni» si sono addirittura schierati congiuntamente contro il governo sloveno, reo di aver scavalcato i partner sociali con il suo pacchetto di contenimento della spesa pubblica.

Ma l'avvicinamento all'Ue liberalizzerà i costi

Slovenia: prezzi sotto controllo Il governo fa da «calmiere», i petrolieri chiedono aumenti

LUBIANA Il rischio di un aumento incontrollato dei prezzi attualmente in Slovenia non esiste. A fare da filtro alle impennate improvvise ci pensa il governo, che controllando circa la metà dei prezzi tiene a bada anche l'inflazione.

Le prospettive per il futuro non sono più tanto rosee. Con l'avvicinamento all'Unione Europea, le autorità di Lubiana saranno costrette ad adeguarsi alle norme comunitarie e a liberalizzare la formazione dei prezzi sui mercati. Il processo è già in corso. La prima dimostrazione pratica è l'aumento dei costi del latte, al quale faranno seguito quello di tutti i latticini.

Un radicale cambio di rotta nella politica dei prezzi porterebbe inevitabilmente a forti pressioni sull'economia e sui consumatori. Non è un segreto, infatti, che soprattutto l'Ente nazionale per l'energia elettrica e le società che distribuiscono i derivati del petrolio, insistono da tempo per far lievitare sensibilmente i prezzi. Gli aumenti graduali, concessi ogni tanto dal governo, non basterebbero a coprire le spese di produzione e di acquisto delle materie prime.

Per il greggio vanno neutralizzate anche le oscillazioni sul mercato valutario. Esistono altri prodotti e servizi che attendono regolamentazioni precise come i medicinali, il canone radiotelevisivo, oppure le assicurazioni automobilistiche, senza dimenticare le tariffe telefoniche. Riguardo a quest'ultime è in fase di preparazione una riforma che farà impennare le tariffe interne, mentre quelle per i collegamenti internazionali verranno ridotte, esattamente come i canoni di abbonamento mensili, considerati troppo alti.

Per i servizi comunali (nettezza urbana, erogazione acqua potabile) si prospettano maggiori competenze e conseguenti responsabilità, per le municipalità.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,33 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,49 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.115 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.215,76 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.026 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.123,53 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

A Fiume indagano anche agenti dei servizi di sicurezza dello Stato

Attentato al McDonald's: la polizia ha pochi indizi

FIUME Nessuna sostanziale novità in merito al fallito attentato di sabato sera nel «fast-food» della McDonald's nella centralissima via del Corso. Confermato soltanto che l'ordigno rinvenuto era effettivamente di notevole potenza e che alle indagini partecipano pure agenti del servizio di sicurezza dello Stato. A segnalare la presenza di una bomba nel locale, poco prima delle 22, era stata una telefonata anonima, il cui autore aveva preteso la consegna dell'incasso giornaliero del «fast-food». Almeno in apparenza, quindi, un tentativo di estorsione. Polizia e artificieri intervenuti nel giro di pochi minuti hanno dapprima evacuato il locale e isolato la zona circostante. La perquisizione del locale ha poi portato al ritrovamento dell'ordigno e al suo disinnesco. La bomba era stata piazzata in una toilette, di fianco alle cucine.

La società che gestisce il «fast food» ha confermato il tentativo di estorsione e di essere stata minacciata di subire un attentato

Sul fallito attentato ieri il vicequestore, Katalinic, è stato estremamente laconico, evitando di precisare anche l'ora sulla quale era stato regolato il «timer» della bomba. Egli si è limitato a definire l'intervento degli artificieri come «estremamente tempestivo». Da qui le ipotesi secondo le quali l'esplosione sarebbe dovuta avvenire pochi minuti dopo l'orario di chiusura del locale. Katalinic ha poi confermato che l'ordigno era di notevole potenza distruttiva e che «sarebbe stato devastante per il locale e per coloro che si trovavano all'interno, specie per il personale di servizio». Nessuna precisazione, invece, per quanto attiene a quantità e tipo di esplosivo. Anche in un comunicato diffuso ieri mattina dalla direzione del McDonald's si conferma il tentativo di estorsione con la minaccia dell'attentato.

L'opera e il balletto della capitale slovena in tournée a Fiume

Un trionfo per «Coppelia» con applausi a scena aperta

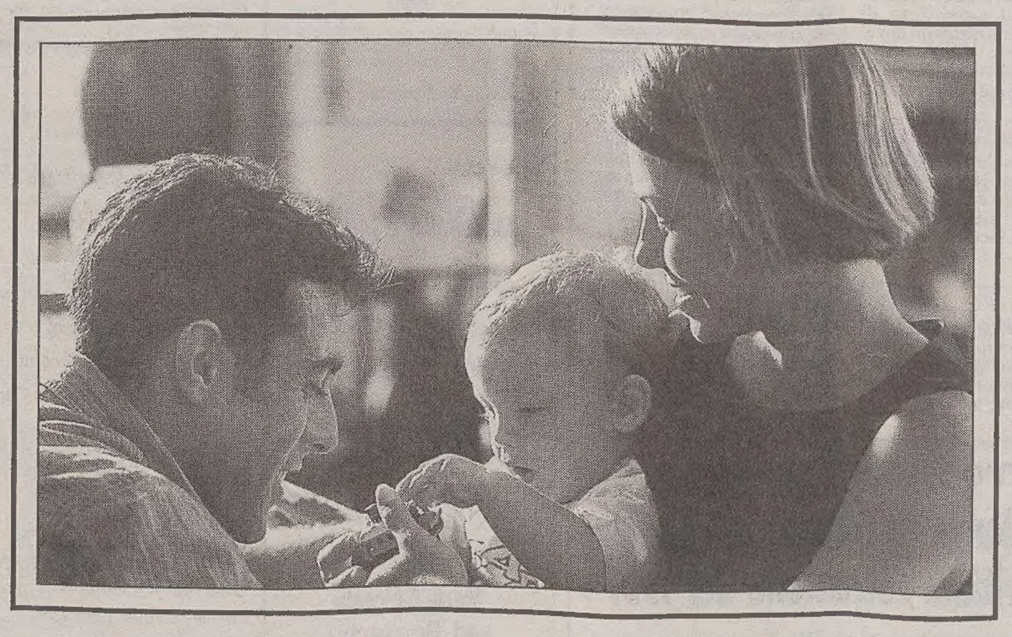
FIUME Ospite del Teatro nazionale, l'Opera e Balletto di Lubiana ha concluso con successo la trasferta di due giorni a Fiume. La scelta di avere in repertorio ben nove opere, un'operetta e sei balletti ha permesso al prestigioso ente sloveno di presentare due diverse serate di notevole valore artistico e culturale. Primo appuntamento in programma gli «Ugonotti» di Giacomo Meyerbeer, partitura di rara esecuzione, con la quale quest'anno è stata inaugurata la stagione lirica dell'Opera di Lubiana. A impersonare con successo i protagonisti delle guerre religiose del Cinquecento tra Cattolici e Ugonotti erano noti cantanti, quali il soprano Milena Moraca nel ruolo principale di Marguerite du Valois, il tenore Miroslav Svejdo nell'impegnativa parte di Raoul de Nangis (nel secondo atto giunge a intonare un do diesis acuto), Dunja Spruk (paggio Urban), Olga Gracelj (Valentina) e ancora il triestino Ivan Sancin (conte Saint-Bris). Sul podio è stato chiamato il direttore stabile del Teatro Nazionale di Praga Frantisek Preisler.

Seconda serata, invece, dedicata al balletto: titolo in cartellone era «Coppelia» di Leo Delibes, diretta da Marko Gaspersic. La frizzante musica, eseguita con convincente slancio e tensione, ha avuto il momento culminante nel passo a solo del primo violino Igor Grasselli, che ha addirittura meritato un applauso a scena aperta. Il successo che il numeroso pubblico ha decreato allo spettacolo è stato però in primo luogo del corpo di ballo del Teatro di Lubiana, un insieme indubbiamente valido e affiatato. Pregevoli anche i costumi ideati da Marija Kobi e soprattutto le scene dai colori caldi di Andrej Strazisar.

«Coppelia» verrà ancora rappresentata oggi presso il Teatro dell'Opera di Lubiana, mentre domani sera andrà in scena lo «Zingaro Barone», con repliche il 10 febbraio nella capitale slovena e il 17 febbraio a Nova Gorica. Per prenotazioni e informazioni ci si può rivolgere allo 00386/61/1254840 dalle 11 alle 13 e un'ora prima della rappresentazione.

Silvia Di Marino

CALDAIE BERETTA.
IL CUORE DEL TUO IMPIANTO AUTONOMO.



Per assicurare alla tua famiglia tutto il calore e il comfort di cui ha bisogno, progettiamo e produciamo caldaie e scaldabagni capaci di rispondere ad ogni tua esigenza. Ogni caldaia Beretta può diventare il cuore del tuo impianto autonomo. Un cuore caldo, capace di assicurarti sempre acqua calda abbondante e temperatura costante; un cuore intelligente, grazie alle più moderne tecnologie di controllo e di comando. Fra i prodotti Beretta troverai modelli da interno e da esterno, di potenza e capacità diversa. Cercali dai migliori installatori e rivenditori: troverai la soluzione perfetta per il calore e il comfort della tua famiglia.

Ogni caldaia Beretta ha la prima accensione gratuita e un Piano di Manutenzione Programmata. Cerca sulle Pagine Gialle, alla voce "Caldaie", il più vicino Centro di Assistenza Beretta.

LA SOLUZIONE BERETTA PER IL TUO IMPIANTO AUTONOMO

KOMPAKT — Per i single e le famiglie più giovani, per chi ha una casa piccola e un consumo limitato di acqua calda.

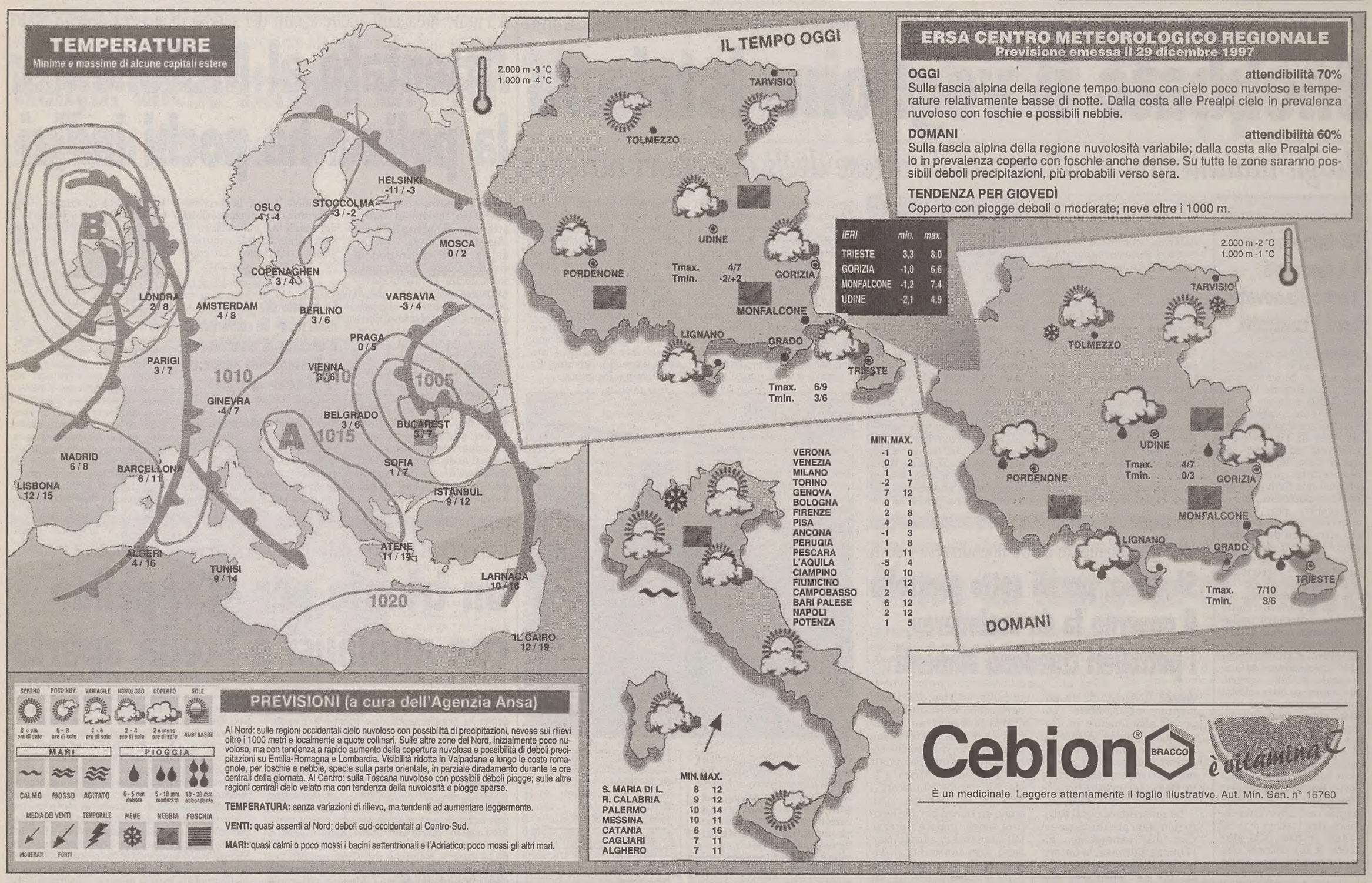
SUPERMETEO — La caldaia da esterno che comandi dall'interno: per chi ha una casa grande ma ha poco spazio in casa.

MYNUTE — Dedicata alla famiglia italiana: facile da utilizzare, ideale per ogni impianto.

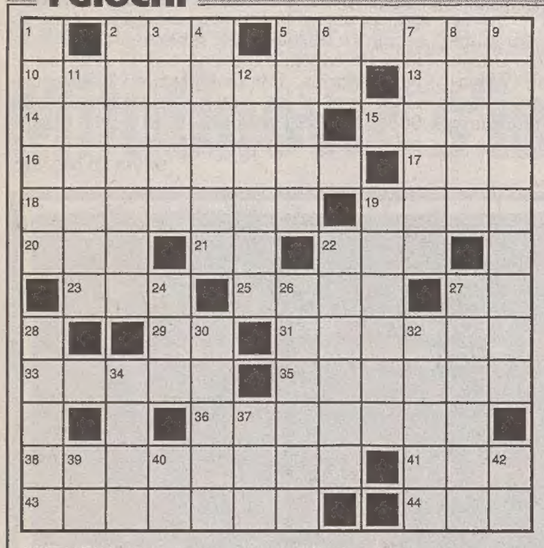
EXCLUSIVE — Molte funzioni in più, per chi ama gli optional offerti dalla tecnologia più avanzata.

IDRA GREEN — A chi desidera riscaldamento e acqua calda nel rispetto dell'ambiente, la tecnologia della condensazione offre una migliore regolazione dei rapporti aria-gas.

Beretta
LA SOLUZIONE PERFETTA



I GIOCHI



BISCARTO FINALE (4/4=6)

Un'amante che mi paga

A volte si fa il trucco sulle scale
e dopo tutta tesa lo la stringo,
però l'ebbrezza me la dà altrimenti:
quando va al banco a fare i versamenti!

Il Maranello

INDOVINELLO

Sono antipatico e me ne vanto

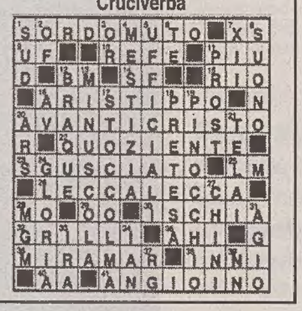
Di certo so d'esser inviso a tutti,
tanto che sulla bocca sto d'ognuno;
di me si fan profili alquanto brutti
ma ho il buon senso di porre il mio rifiuto.

Florauro

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
Alpi, Ande = La Pedina
Cambio di lettera:
Arpa, Aria

Cruciverba



ORIZZONTALI: 2 Un passeggero dell'Arca - 5 Si può praticare... gigante - 10 Il calar del sole - 13 Hanno una regina - 14 Uno dei nomi della Omaggio - 15 Chiude la preghiera - 16 Pietra preziosa di colore viola - 17 Il gruppo con l'Alitalia (sigla) - 18 Pubblicamente risaputo - 19 Cura le strade statali (sigla) - 20 Ordine di fermata - 21 In ospedale - 22 Violenta collera - 23 Teorizzò l'Algeria - 27 Poco cedevole - 29 Iniziali della Muti - 31 Manifesto da parete - 33 Ricchissimo re della Lidia - 35 Passano da una parte all'altra - 36 Il nome del giornale - 38 Un debito... sulla parola - 41 Aumenta ogni anno - 43 Si tenta di respingerlo - 44 Né ora né dopo.

VERTICALI: 1 Diversa dal normale - 2 Abitazione... piccolina - 3 Benvoluto - 4 Lo è un po'... partire - 5 Ha un'organizzazione politica - 6 Filone... senza fine! - 7 Sottile piastra metallica - 8 Un celebre teatro parigino - 9 Settori del governo - 11 Il gemello di Remo - 12 Isoletta del Tirreno - 19 Un'estremità della spiga - 22 L'amore di Tristano - 24 Richiesta d'aiuto - 26 Divertimento - 27 Tela impermeabile - 28 Ha un lungo manico - 30 Una tappa sull'autostrada - 32 Feticcio tribale - 34 Il cantante Ramazzotti - 37 Si schiarisce all'alba - 39 Il «giallista» Stout (iniziali) - 40 La fine del dilemma - 42 Le hanno parenti e amici.

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Qualche imprevisto nel lavoro richiede tutto il vostro autocontrollo e la vostra lucidità mentale. Migliora l'intesa sentimentale.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro non cercate di sottrarvi ad una responsabilità: vi fornirà l'occasione di emergere. Gioie a lungo attese in amore. Non trascurate la salute.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro il ritmo troppo serrato potrebbe stressarvi al punto da farvi perdere qualche occasione molto importante. Progressi lenti in amore.

Cancro 21/6 22/7
Andate avanti per la vostra strada senza curarvi troppo di qualche piccolo ostacolo: la meta è vicina. Per l'amore questo è ottimo un buon periodo.

Leone 23/7 22/8
Evitate spiacevoli e inutili discussioni nell'ambiente di lavoro e con gli amici più cari. In amore avete sempre bisogno di conferme.

Vergine 23/8 22/9
Controllate ogni possibile reazione, soprattutto se troppo aggressiva. Incontri imprevisti potrebbero cambiare la situazione affettiva...

Bilancia 23/9 22/10
Anche se la pazienza non è il vostro forte, di fronte ai contrattempi dovete fare buon viso a cattivo gioco. Se le cose non vanno la colpa non è del partner.

Scorpione 23/10 21/11
Con il vostro intuito e l'eccellente preparazione riuscirete a concludere un'operazione importante. Indecisione e cautela in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Non sottovalutate i problemi di lavoro: risolveteli in fretta se volete andare avanti. In amore non tutto marcia secondo le previsioni.

Capricorno 22/12 19/1
Non ascoltate il parere degli altri, anche se sono persone qualificate: voi avete più chiara la situazione. In amore vi manca la pazienza di aspettare.

Aquario 20/1 18/2
La fortuna oggi potrebbe facilitare di parecchio i vostri passi nel lavoro. In amore non buttate via le chances che vi restano.

Pesci 19/2 20/3
Le vostre energie vi spingono oggi in varie direzioni: cercate di non essere dispersivi. Incerte possibilità di conquista, usate prudenza.

LOTTO

Turbolenze, a Firenze e Venezia, per l'ultima estrazione del 1997

Il superamento di molte difficoltà di previsione è possibile se i diversi fattori di gioco vengono considerati non come aspetti singoli del gioco ma come un'unica matrice. Questo perché le valutazioni dei vari fenomeni riscontrabili vanno riferiti a criteri di globalità intesi in senso matematico.

L'ultima estrazione dell'anno dovrebbe essere caratterizzata da un avvicendamento di numeri nella fascia più alta della graduatoria dei ritardi, sia al comparto di Venezia che a quello di Firenze. Basti ricordare che nel primo i numeri della finale «7» tardano per estratto da dodici colpi e per ambo da settantatré, mentre nel secondo la finale «3» non si riproduce informa binaria da sessantacinque turni, l'80.na da cinquantasei e la terzina correlativa 11 13 83 manca per estratto da ottantasei colpi. Sono proponibili per ambo:

Venezia 37 46 77 – 1 37 57 6 – 7 27 37 57 77.
Firenze 13 43 83 11 – 81 83 89 21.
Capilista Ba 56 (91), Ca 73 (64), Fi 13 (116), Ge 23 (83), Mi 11 (82), Na 58 (72), Pa 84 (81), Ro 69 (80), To 62 (84), Ve 46 (82).

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Massimiliana Melling (Maxi)

Ne danno l'annuncio la nipote ELSA (assente), le cugine ELDA, VALERIA con i familiari.
Si uniscono nel saluto amici e conoscenti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 30 corrente, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Bartolomeo a Opicina.

Opicina, 30 dicembre 1997

«SANTOLA»

Maxi

resterà sempre nel mio cuore.
- NEVA

Opicina, 30 dicembre 1997

Non c'è più

Massimiliana Melling

Rimpiangono l'amica di tutta una vita FULVIO LAZZARI e famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1997

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra adorata mamma

Maria Geigerle ved. Bradaschia

Lo annunciano con profondo dolore i figli ENNIO con NADIA e SILVIA, LIVIA con NANDO, NEDDA.
I funerali avranno luogo oggi, alle 10.45, partendo dalla Cappella dell'ospedale.
Rito di commiato nella chiesa della B. V. Marcelliana.

Monfalcone, 30 dicembre 1997

Partecipa commosso MARIO.

Monfalcone, 30 dicembre 1997

†

Il 27 dicembre, dopo breve malattia, è mancata la nostra cara mamma

Margherita Vigini

esempio di dolcezza e coraggio. Addolorate lo annunciano le figlie LUCIA, IDA e BIANCA, unitamente alla sorella IDA, nipoti, parenti e amici.
I funerali si svolgeranno venerdì 2 gennaio, alle ore 10.40, partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1997

†

Si è spenta serenamente

Libera Lenarduzzi ved. Zacchigna

di anni 92

I figli i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.
Il funerale seguirà domani 31 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1997

Ti ricorderemo sempre.
- La figlia MARIA con FRANCO, nipoti e famiglie

Trieste, 30 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

Il figlio e la nuora di

Maria Zancolich ved. Gregorich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Muggia, 30 dicembre 1997

X ANNIVERSARIO

Alma Serra

ti ricordo sempre.

VINICIO

Trieste, 30 dicembre 1997

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Italo Steffè (Barone)

Lo piangono il figlio BRIAN con JUDITH, JUSTINE e JAN (assenti), la sorella NARCISA, nipoti e pronipoti.
La benedizione della salma avrà luogo il giorno 31 dicembre 1997, alle ore 12.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste-Boston, 30 dicembre 1997

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Rizzitelli

Lo piangono la figlia SAVINA, il genero PINO, i nipoti FRANCO, LOREDANA, CARLOTTA, BRUNO, SAMUELE, NIVES, NEREO, LUCIANA, le sorelle, i cognati AURORA e GIACOMO.
I funerali seguiranno mercoledì 31 dicembre dalla Cappella di via Costalunga alle ore 13.20.

Trieste, 30 dicembre 1997

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte del signor

Rino Marcosini

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 30 dicembre 1997

III ANNIVERSARIO

Fabio Paulin

Con infinito rimpianto.

La mamma e il papà

Gorizia, 30 dicembre 1997

AUGURI • AUGURI • AUGURI • AUGURI • AUGURI • AUGURI
N29256
Un felice Anno Nuovo
con le cose buone di
Mariabologna
genuinità e gusto a tavola
LE RICERCATEZZE
- Pesciolini con il Salmone
- Conchiglie Marinare
- I Funghetti Tartufati
- Ravioli con il Manzo Brasato
- Tortelli con il Basilico
- Cappelletti Ferraresi
- I Tortellini
LE TORTE SALATE
- Torta Rustica
- Crostata con il Salmone
- Quiche con i Carciofi
- Tortino Fiorentino
- Rotolo con Zucchine e Prosciutto
Mercoledì 31 dicembre siamo aperti tutto il giorno
Per prenotazioni dalle 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30
Trieste - Via Battisti 7 - Tel. 368166

†

Ci ha lasciati improvvisamente il

CAVALIERE
DEL LAVORO
DOTTOR

Roberto Hausbrandt

Lo annunciano con tanto dolore la moglie LYLLA, i figli ERIKA con FURIO, ROBERTO con VARSENIA, ELLY con ALBERTO, gli amati nipoti e pronipoti e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 31 dicembre alle ore 11.30 nella Chiesa Evangelica di Largo Panfili.

Trieste, 30 dicembre 1997

Gli amati nipoti e pronipoti:
- MARINA con CAROLINA CHIARA e MARGHERITA
- NICO e SUSAN con SARA, MARZIA ed ELISA
- GIULIA e CARLO con ELENA
- MARTA e FEDERICO con TERESA ed EUGENIO
- FABIA e LUCA
- RICCARDO
- LUCIA e STEFANO con PIETRO
- GIOVANNA

Trieste, 30 dicembre 1997

Sono vicine alla famiglia: MARI, FRANCESCA e LUCIA e famiglie.

Trieste, 30 dicembre 1997

GIORGIO e LINA IRNERI ricorderanno sempre con ammirazione e affettuosa stima il caro

Roberto

amico di vecchia data e sono vicini a LYLLA e a tutta la meravigliosa famiglia che da loro trae origine.

Trieste, 30 dicembre 1997

SERGIO e DONATA HAUSER partecipano con profonda commozione all'immenso dolore di LYLLA, figli e nipoti per la scomparsa dell'indimenticabile

Roberto

Trieste, 30 dicembre 1997

GIULIANO ed ERIKA CECOVINI ricorderanno sempre

Roberto

con grande affetto.

Trieste, 30 dicembre 1997

Il Gruppo Triveneto dei Cavalieri del Lavoro porge l'estremo saluto al caro amico e collega

CAVALIERE
DEL LAVORO

Roberto Hausbrandt

il cui ricordo resterà sempre vivo quale esempio di rettitudine e capacità imprenditoriale.

Trieste, 30 dicembre 1997

LUCIANO PASTOR partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1997

ERWIN, IRENE ed ERIK ricordano con affetto il caro

zio Roberto

E partecipano al dolore di zia LYLLA, ERIKA, ROBERTO JR. ed ELLY.

Milano, 30 dicembre 1997

Si uniscono al dolore della famiglia LETIZIA e CLAUDIO BONICIOLLI, IMELDA e CLAUDIO FAIT.

Trieste, 30 dicembre 1997

PUPA e ALFREDO ORIANI con RAFFAELE e ISABELLA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Roberto Hausbrandt

Trieste, 30 dicembre 1997

GINA MOSCONI con l'antica e gioiosa amicizia di tanti anni stringe in un affettuoso abbraccio LYLLA, figli, nipoti nell'addio a

Roberto

Milano, 30 dicembre 1997

La Comunità Evangelica di confessione Augustana di Trieste ricorda con commossa gratitudine il

DOTTOR

Roberto Hausbrandt

e partecipa sentitamente al lutto sia del figlio ROBERTO JR., componente del presbiterio, sia della famiglia tutta.

Trieste, 30 dicembre 1997

VALDI e LUCIA con FEDERICA, GIOVANNA, ALESSANDRA, CAROLINA e GIUSEPPE sono vicini ai loro grandi amici e non dimenticheranno mai lo

zio Roberto

Milano, 30 dicembre 1997

PIERPAOLO e GIOVANNA MOSCONI con ROBERTA e MICHELE partecipano commossi al dolore della zia LYLLA, di ERICA, di ELLY e di BOBBY, per la scomparsa del

DOTTOR

Roberto Hausbrandt

Milano, 30 dicembre 1997

La società ITALFRIGOR S.r.l. di Milano ricorda con profonda stima il

DOTTOR

Roberto Hausbrandt

e partecipa con commozione al dolore dei familiari tutti.

Milano, 30 dicembre 1997

ROBERTO e LOREDANA MOSCONI commossi piangono con la famiglia la scomparsa del caro

«zio» Roberto

e abbracciano forte zia LYLLA, ERIKA, ROBY, ELLY e le loro famiglie.

Milano, 30 dicembre 1997

Il Presidente del Lloyd Adriatico, dottor SANDRO SALVATI, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e tutta l'Azienda partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE
DEL LAVORO
DOTTOR

Roberto Hausbrandt

e ne ricordano con gratitudine i tanti anni di appartenenza al Consiglio di Amministrazione della Società.

Trieste, 30 dicembre 1997

CARLO MELZI, ETTA e GUIDO CARIGNANI prendono commossa parte all'immenso dolore di LYLLA, dei figli ERICA, ROBERTO ed ELISABETTA per la scomparsa dell'amico di sempre

CAVALIERE
DEL LAVORO

Roberto Hausbrandt

Trieste, 30 dicembre 1997

Il Corpo Consolare di Trieste partecipa al lutto del collega ROBERTO HAUSBRANDT per la scomparsa del padre

DOTTOR

Roberto Hausbrandt

già Console della Repubblica Federale di Germania.

Trieste, 30 dicembre 1997

Vi siamo vicini con affetto:
- GIORGIO e LAURA GEFTER WONDRICH
- LUCIO e SANDRA PESLE
- GIUSTO e MARY PESLE

Trieste, 30 dicembre 1997

FULVIO e LUISA MAGHETTI nel ricordo dell'affettuosa amicizia avuta dal

DOTTOR

Roberto Hausbrandt

si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1997

KATHLEEN CASALI è affettuosamente vicina alla cara LYLLA e a tutta la famiglia e assieme a loro piange la scomparsa dell'amico di sempre

Roberto Hausbrandt

Trieste, 30 dicembre 1997

XIII ANNIVERSARIO

Franco Ongaro

Un caro e dolce ricordo.

La famiglia

Trieste, 30 dicembre 1997

---

†

"Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine".

Profondamente addolorati annunciano l'improvvisa scomparsa del loro caro

MONSIGNOR

Luigi Parentin

Penitenziere del Capitolo Cattedrale

le sorelle MARIA e NORMA unitamente a LIVIA e FULVIO CUCCAGNA e famiglie e ai parenti tutti.

La Santa Messa esequiale sarà celebrata mercoledì 31 dicembre, alle ore 9.30, nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 30 dicembre 1997

L'Unione degli Istriani piange la luminosa figura di

MONSIGNOR

Luigi Parentin

guida spirituale degli esuli istriani, fiumani e dalmati, autore impareggiabile e di straordinaria cultura, «Premio solidarietà istriana» 1995, sarà sempre tra i grandi della vicenda giuliano-dalmata.

Trieste, 30 dicembre 1997

Dolorosamente colpita per l'improvvisa morte del compianto

MONSIGNOR

Luigi Parentin

la Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza lo ricorda nella preghiera con grande rimpianto e affetto.

Trieste, 30 dicembre 1997

Addolorati partecipano la sorella NORMA, il cognato GUIDO, i nipoti LEA, LUIGI, DIEGO e loro familiari.

Trieste, 30 dicembre 1997

La «Fameia Cittanovese» piange

MONSIGNOR

Luigi Parentin

Maestro, Guida e Amico.

Trieste, 30 dicembre 1997

La Fameia Capodistriana e gli ex allievi del ginnasio liceo «COMBI» ricordano con commozione

MONSIGNOR

Luigi Parentin

e partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 30 dicembre 1997

Con gratitudine RADIO NUOVA TRIESTE ricorda un assiduo e stimato collaboratore.

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipa al lutto la «Fameia Portolana».

Trieste, 30 dicembre 1997

La Famiglia Parentina si associa al lutto per la scomparsa di

MONSIGNOR

Luigi Parentin

caro amico e illustre istriano.

Trieste, 30 dicembre 1997

Il Consiglio direttivo della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria prende parte con viva commozione e con profondo rimpianto al lutto che ha colpito la famiglia e la Chiesa Tergestina per la scomparsa del

CAN. MONSIGNOR

Luigi Parentin

illustre figlio dell'Istria, appassionato e intelligente cultore delle sue memorie.

Trieste, 30 dicembre 1997

Il presidente, il direttore, il consiglio di amministrazione dell'ISTITUTO REGIONALE PER LA CULTURA ISTRIANA partecipano commossi al grave lutto per la cultura giuliana.

Trieste, 30 dicembre 1997

La Comunità di Cittanova partecipa al lutto per la grave perdita del concittadino

MONSIGNOR

Luigi Parentin

Trieste, 30 dicembre 1997

---

†

Giorgio Sincovich

Con tutto il nostro amore a

Giorgio

che ci mancherà tanto: mamma, RITA, GAIA, LAURA, nonna GIULIANA e BENGI.

Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

I funerali si svolgeranno mercoledì 31 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipano al dolore FULVIA DARIO e nipoti.

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipano al dolore di RITA e figlie: GIORGIO, RITA, CHIARA.

Trieste, 30 dicembre 1997

Giorgio

non ti dimenticheremo mai.
- MARINO, SILVIA, MASSIMO, GIORGIO, DEBORA e FABIANA

Trieste, 30 dicembre 1997

Caro

Giorgio

ti ricorderemo sempre.
- CORIOLANO, ALDO, CATERINA e nonna LUCIA

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipano al grande dolore di GAIA e famiglia:
- MARISA, GIORGIO, MARIO e CRISTINA
- SILVANA, CARLO, GABRY, MANUELA e SERGIO
- ANNAMARIA, MARINO ed ELISA
- BRUNA, RUGGERO, FRANCO, SABINA e NADIA

Trieste, 30 dicembre 1997

Il CLUB CTSE partecipa con commozione al dolore di GAIA e famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia di

Giorgio

- famiglie GIOMBETTI

Trieste, 30 dicembre 1997

Affettuosamente vicini alla famiglia, i condomini.

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipano con affetto al dolore di RITA, GAIA e LAURA, mamma FIRMINA e nonna GIULIANA: gli amici NEVIA e CARLO, SILVANA e LODOVICO, LUCY e LIVIO, MARCELLA ed EDY, FIORELLA e BRUNO, ANTONELLA e DANTE, MARISA e ROBERTO, GINA ed ERVINO, GEMMA e MARIETTO, MARISA e FRANCO, NEVIA e GIORGIO, EMILIA e ALDO, GRAZIA, SERGIO e FABIO, VERONICA e NICHY, NIVES e GIANNI, fam. GIOVANNONI.

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia: ENNIO e SERGIO.

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipa al dolore: famiglia UDOVICI.

Trieste, 30 dicembre 1997

---

†

È mancato

Giuseppe Bertocchi (Pino Stoj)

Ne danno l'annuncio la moglie GIUDITTA, il figlio MARINO con CRISTINA, il nipote NICOLA, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 30 dicembre 1997

Si associano VOJKO e VANNIA.

Muggia, 30 dicembre 1997

---

†

Gianni Rosario

non è più tra noi.

Lo piangono con infinito dolore la moglie GRAZIA, le figlie BARBARA, NICOLETTA e ROSSANA con MICHAEL e UGO.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 9.40 dala Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1997

Sarai sempre il mio

«papà bel»

la tua TITTA cara.

Trieste, 30 dicembre 1997

La famiglia CANCIANI partecipa al dolore per la perdita del caro

Gianni

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipano commosse al lutto GIORGINA DOUGAN, NIVES CANCIANI, famiglie SILLA e SIMONCINI.

Trieste, 30 dicembre 1997

Con tanto affetto vicini a GRAZIA, BARBARA, NICOLETTA e ROSSANA i cugini SPARTACO, MIA, GIORGIO.

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipano al lutto GRAZIELLA e VITTORIO IANCER e famiglia, LIDIA VOGRIG, NORMA e LUCIANO TOFFOLETTO e famiglia, DIRCE e LUCIANO TONON e famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipa al lutto la S.T. CANOTTIERI ADRIA.

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipano commosse LAURA e famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipa al lutto della famiglia il CORO HORTUS MUSICUS.

Trieste, 30 dicembre 1997

SALVATORE e SILVANA ALEFFI partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 30 dicembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Furlan ved. Turchi

La ricorderanno i figli FRANCO, GIANCARLO, nipoti ANDREA, ARNO, nuore SILVA, ROSI.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13.40, da via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1997

È mancata

Marijana Klinc Mele in Visintin

Lo annunciano i familiari.

Per desiderio dell'Estinta la salma verrà cremata lunedì 5 gennaio e sarà esposta dalle ore 12 alle ore 14.40 di mercoledì 31 dicembre presso la camera mortuaria di via Costalunga in Trieste.

Ronchi dei Legionari, 30 dicembre 1997

Si è spento

Luciano Spazzali

Ti ricorderemo con affetto: i fratelli, i nipoti e famiglie.

Trieste-Piacenza, 30 dicembre 1997

---

†

È venuto a mancare

Giovanni Schiavon

amato marito e padre

Lo annunciano la moglie FIORA e i figli FULVIO, ROBERTO con ALESSANDRA e BENEDETTA, la sorella ANITA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 31 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1997

Sei stato un ottimo padre. Continuerai a lottare al mio fianco per i nostri ideali. Grazie.
- FULVIO

Trieste, 30 dicembre 1997

Affettuosamente vicina.
- FLAVIA

Trieste, 30 dicembre 1997

Siamo vicini con grande affetto.
- Famiglia VALLE

Trieste, 30 dicembre 1997

Il Consiglio di amministrazione, l'amministratore delegato, i dirigenti e le maestranze della MARZOLI partecipano con profonda commozione al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Giovanni Schiavon

papà del nostro direttore del personale.

Palazzolo sull'Oglio, 30 dicembre 1997

Partecipano al lutto: avv. ENRICO FELLI, dott. ANTONINO CAVAGNA, ing. CLAUDIO LOCATELLI, ing. MARCO VEZZALINI, ing. ITALICO TREBBI, sig. VALERIANO DRAGONI, dott.ssa MARIA TERESA RIVA, ing. MORENO RONCATO, rag. BATTISTA SALVIONI, dott. SECONDO CARRARA.

Palazzolo sull'Oglio, 30 dicembre 1997

I colleghi dell'ufficio Personale, le rappresentanze sindacali e tutte le maestranze della MARZOLI sono vicini a ROBERTO SCHIAVON in questo difficile momento per la grave perdita del papà

Giovanni

Palazzolo sull'Oglio, 30 dicembre 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Silvana Elmini in Corazza

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO e il figlio SERGIO con MARIAGRAZIA.

I funerali seguiranno mercoledì 31, alle ore 14, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 1997

---

†

Si è spenta serenamente la nostra adorata mamma e nonna

Antonia Capponi ved. Luksa

Ne danno il triste annuncio le figlie MILJEVA, MAJA con KRISTJAN e SEBASTIANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 dicembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 30 dicembre 1997

VI ANNIVERSARIO

Guido Dussi

rimani sempre vivo nel mio cuore.

Tuo figlio DARIO

Trieste, 30 dicembre 1997

---

†

La nostra cara

Francesca Zaro ved. Beovich

di anni 96

ha raggiunto il suo amato sposo CARLO disperso in mare nell'affondamento del «CONTE ROSSO» nel 1941 e ha lasciato noi nel dolore.

La figlia BIANCA, il nipote CARLO ROSSETTI con ANNA e la pronipote ANNABELLA.

Si ringraziano per l'assidua affettuosa assistenza i medici curanti LUCIO e MASSIMO LOVISATO, i medici e il personale del Sanatorio Triestino e della casa di riposo «FEDERICA».

I funerali seguiranno domani alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1997

Con tanta tristezza PIERO è vicino a BIANCA e CARLO nell'ora dolorosa.

Trieste, 30 dicembre 1997

Ti siamo vicine:
- JOSINA, CARLA, FIORELLA, LIANA, NERA

Trieste, 30 dicembre 1997

Sono vicini a BIANCA e CARLO: LINA e famiglie DENICH.

Trieste, 30 dicembre 1997

Vicina a BIANCA, CARLO e familiari, LUISA piange la cara zia

Francesca

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipano al dolore di BIANCA, CARLO e familiari per la perdita della zia

Francesca

LIBERO e FULVIO.

Trieste, 30 dicembre 1997

---

†

È mancato prematuramente

Libero Giraldi (Bruno)

Ne danno l'annuncio il fratello EGIDIO, la cognata ARIELLA, la nipote BARBARA, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 30 dicembre 1997

Ciao, ti ricorderemo sempre, gli amici: ZAZCO, LUCIO, EDDA, PIERO, PAOLO, CELIO, REMIGIO, RICCARDO, ROCCIA, DARIO, GRISONIC, GENY, MARINO, ROSANNA, ALDO, RIEGO, GIULIANA, FRANCO P., LUCIO PRES., WILLY, FUCKA, SAVINA, SERGIO, ADRIANA, GIORGIO, NELLA, MARINA, GIULIANO C., ANDREA, LOREDANO, MARIO, STEFANO, CARLA, ADI.

Muggia, 30 dicembre 1997

Si associa al lutto A.S. MUGGIA.

Muggia, 30 dicembre 1997

---

†

L'amato papà e nonno

Lorenzo Vidotto

da Rovigno d'Istria

se n'è andato lasciando nel dolore i familiari e i parenti.

Il rito funebre seguirà oggi, 30 dicembre, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1997

I familiari di

Giovanni Rampas

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 30 dicembre 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Minuzzi

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA, il genero SILVIO e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1997

Ciao

nonno

- FEDERICA, MARCO, STEFANO

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipano le cugine TESSAROLO, MARCHETTI, MARCHIORI.

Trieste, 30 dicembre 1997

Vicini al vostro dolore.
- EMILIA, SERENA, LIVIO, SILVANA e famiglie

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipano le famiglie FLAVIO e PAOLO ANTONINI.

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipano al lutto famiglie DEBIASI, FABRIS, DE LUISA.

Trieste, 30 dicembre 1997

---

†

Il giorno 26 dicembre è mancata

Giustina Bandi ved. Cocevari

Ne danno l'annuncio il figlio ALFREDO con la moglie CLAUDIA, il fratello MIRKO e la sorella LUCIJA con le rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno mercoledì 31, con partenza alle ore 10, da via Costalunga per la chiesa di San Dorligo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 1997

Ricorderanno nonna

Giustina

i nipotini GLORIA e GIUSEPPE.

Trieste, 30 dicembre 1997

Partecipano al lutto i consuoceri JOLANDA, RICCARDO e DELIA FLEGO; LIDA e JANKO FURLAN con i figli PETER e DEJAN.

Trieste, 30 dicembre 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Furlani in Toscan

Ne danno il triste annuncio il marito NARCISO, il figlio, la nuora, il nipote MASSIMILIANO, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1997

---

†

È mancata

Irma Vendramin

Lo annunciano CLAUDIA, ERICA e ANDREA.

I funerali mercoledì 31 alle 9 da Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1997

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario pubblicato ieri dovevasi leggere

Ina Larconelli

Trieste, 30 dicembre 1997

Forza Italia e Rifondazione comunista alla fine danno una mano alla giunta minoritaria di centrosinistra

Astensioni preziose, la Finanziaria va

Il documento principale è passato raccogliendo 28 voti a favore e 18 contrari

«Nel testo finale accolti molti nostri suggerimenti» Così i due gruppi spiegano il loro non voto. Ma An e Lega bocciano senza appello i provvedimenti

TRIESTE Con due giorni d'anticipo sul limite massimo imposto dalla legge e dopo una maratona che ha visto l'Assemblea riunita eccezionalmente anche di domenica, il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato ieri tutti i documenti finanziari: rendiconto 1996, finanziaria 1998, bilancio triennale 1998-2000 e di previsione 1998, piano di sviluppo.

E il dato politico che emerge, analizzando in particolar modo le votazioni relative alla Finanziraia 1998, riguarda l'astensione di Rifondazione Comunista da una parte e di Forza Italia dall'altra.

Il rendiconto 1996, riguardante l'attività della giunta Cecotti, è stato votato dalla coalizione Cruder, dalla Lega, da Compagnon e Piccioni del gruppo misto, per un totale di 39 voti. Nove i contrari (An, Fi e Cdu) e quattro gli astenuti (Rc e Gobbi del gruppo misto).

La Finanziaria 1998, come abbiamo anticipato, è stata invece approvata con 28 voti favorevoli (coalizione e gruppo misto), 18 contrari (Ln, An e Cdu), 6 astenuti (Fi e Rc) e molte assenze tra cui quelle di parte del gruppo di Unione Friuli. Per il bilancio 1998-2000 e di previsione 1998 hanno votato a favore 28 consiglieri (coalizione e gruppo misto), 21 contro (Ln, An, Fi e Cdu) e 3 si sono astenuti (Rc).

Nel corso delle dichiarazioni di voto Rifondazione Comunista e Forza Italia avevano in un certo senso già annunciato questa loro posizione. ***Roberto Antonaz*** (***Rc***) aveva anticipato l'astensione del suo gruppo, «anche se a fatica», essendo stati accolti alcuni emendamenti di sostanza nei settori del sociale, dell' ambiente, della scuola, della formazione professionale. «Anche se - aveva concluso Antonaz - una giunta di Centro-sinistra avrebbe potuto spingersi più avanti e segnare una presenza più forte e più alta».

Per quanto riguarda invece ***Forza Italia***, ***Aldo Arizis*** aveva spiegato che a giudizio del suo gruppo i documenti rispecchiano la situazione del Consiglio regionale e la debolezza della coalizione minoritaria che sostiene la Giunta Cruder. «Alcune modifiche, però, sono state apportate e ciò determina la nostra 'astensione sulla Finanziaria».

Giudizio completamente negativo e quindi un secco no invece da ***An*** che per bocca di ***Mario Coiro*** ha spiegato che nei documenti contabili regionali non si intravede minimamente l'inizio di una nuova politica economica. «Non c'è da meravigliarsi se con le scelte adottate - ha sottolineato Coiro - la Giunta ha cercato di nascondere una realtà che non è stata capace di interpretare.

Gianpiero Fasola, per la ***Lega Nord***, ha ricordato che se oggi la Regione, per quanto riguarda la sanità, ha una situazione positiva, lo deve alle scelte che sono state fatte nel corso della legislatura. Le correzioni successive, ha ammonito, piaceranno molto meno, ma la giunta dovrà avere il coraggio di attuarle anche se coincideranno con il periodo preelettorale.

Più sarcastico il giudizio del consigliere del gruppo misto ***Angelo Compagnon***: «Questo è un bilancio di fine legislatura e di inizio campagna elettorale dove tutti, maggioranza e opposizione, hanno ottenuto qualcosa, anche se l'opposizione avrebbe potuto compattarsi meglio per imporre scelte di maggiore livello».

Giampietro Durat (***Si***) ritiene che i bilanci corretti dall'aula siano adesso territorialmente equilibrati e contengono scelte qualificanti, che riguardano i trasferimenti agli enti locali, gli interventi nel sociale e i prestiti d'onore.

Per il ***Cdu***, ***Alberto Tomat*** ha affermato che qualche suggerimento è stato accolto, ma altre questioni sono rimaste inascoltate. Da qui dunque il loro voto negativo.

La necessità di dare alla società regionale segnali forti è stata invece sottolineata da ***Giancarlo Castagnoli*** (***Ri***), il quale ha ricordato la necessità di una azione incisiva , non solo in occasione dei bilanci. E' questa la strada che dovrà essere seguita nei prossimi mesi, iniziando con l'approvazione delle collegate.

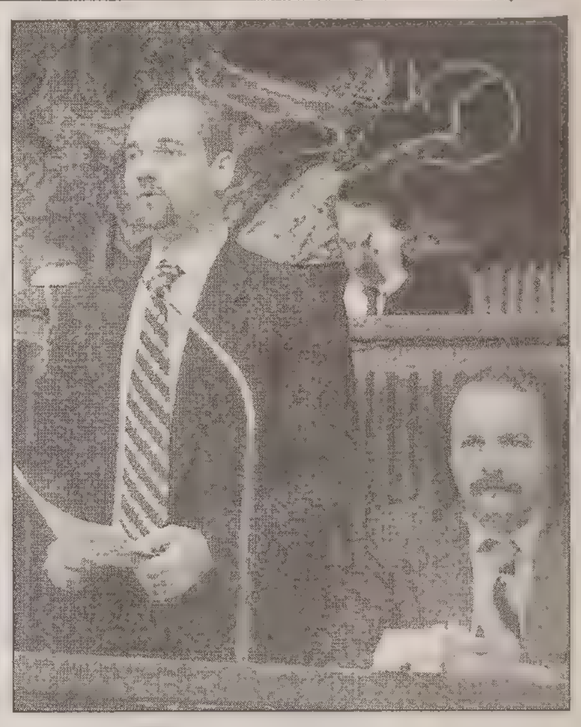
Paolo Ghersina anticipando il voto positivo dei ***Verdi***, ha voluto sottolineare il contributo sel suo gruppo all'approvazione dei documenti finanziari di una Regione che, apprestandosi a difendere la sua specialità, anche se in grave difficoltà, almeno non si presenta con una situazione di sfascio.

Non si potevano pretendere miracoli da una giunta minoritaria, ha poi detto ***Renzo Travanut*** (***Pds***), che ha tenuto proprio per questo un atteggiamento intelligente e ha saputo dare risposte concrete e innovative a esigenze che da tempo erano state evidenziate. Il giudizio sui documenti finanziari non può quindi che essere complessivamente positivo.

Anche il ***partito popolare*** si è mosso, ha ricordato ***Ivano Strizzolo***, con interventi, ma ha anche saputo tacere perchè non venisse varcata la soglia del 31 dicembre, che avrebbe determinato l'esercizio provvisorio. Le scelte attuate danno alcuni segnali alla società regionale che non vanno trascurati.

Per ***Sergio Cecotti*** (***Ln***) la bozza di finanziaria presentata dalla giunta in commissione era inaccettabile, perchè clientelare ed elettoralistica. L'opposizione leghista, secondo Cecotti, ha determinato un recupero, almeno parziale, con il recepimento, anche se parzialmente, alcune proposte migliorative. Ma il giudizio del Carroccio resta negativo, come quello anche relativo alle assenze (non si sa se volute) nei momenti in cui si potevano ribaltare le scelte della Giunta, dei consiglieri di An. «Il solo Ritossa, pur attento, non poteva certo votare anche per i suoi colleghi. Ma anche i consiglieri Larise e Sedran - hanno conluso i leghisti - hanno brillato per la loro assenza».

fe.ba.



L'assessore alle finanze Degrassi durante il dibattito.

Il 1997 secondo il resoconto di Antonione

In un anno approvate 42 leggi Ma l'Aula ha scoperto anche l'elettronica e le lingue straniere

TRIESTE Sono state ben 142 le sedute che il Consiglio regionale ha tenuto nel corso di quest'anno, approvando 41 disegni di legge su un totale di 68 presentati. Ed è stata evasa la bellezza di 377 fra interpellanze e interrogazioni. Questo, in sintesi, il bilancio d'attività di un periodo che il presidente Antonione – incontrando ieri la stampa – ha definito «intenso, caratterizzato da situazioni politiche assai complesse e da una dialettica spesso accesa. Ma, comunque sia, positivo, dove l' attività istituzionale ha avuto momenti importanti, come altrettanto significative sono state le innovazioni, frutto anche dell'impegno dell'intero ufficio di presidenza».

Un bilancio comunque «positivo, in termini quantitativi ma anche qualitativi, tenute presenti le difficoltà politiche», come quelle che hanno determinato una riforma anti-ostruzionistica del regolamento. Tra le innovazioni più significative, per quanto riguarda i lavori d'aula, l'introduzione del voto elettronico, che, deliberato in gennaio, è già parzialmente attivo: un record di velocità, stante il tempo delle burocrazie.

Fra le iniziative consiliari Roberto Antonione ha confermato per il 9 gennaio, presente il presidente della Camera Violante, la seduta straordinaria per la tutela della specialità statutaria del Friuli-Venezia Giulia. Specialità sostenuta da Antonione, coi vicepresidenti Budin e Bortuzzo, in tutte le sedi, e in particolare attraverso i continui contatti con le altre regioni. E anche coi Paesi vicini: «È stato importante e proficuo l'appuntamento a Trieste, dopo quello di maggio a Lubiana, col presidente del Parlamento sloveno, Podobnik».

Antonione ha infine sottolineato le iniziative migliorative dell'attività dei consiglieri: dai corsi di lingue straniere e di informatica all'installazione dei «fax» a domicilio. Un capitolo a parte, la sistemazione della sede di piazza Oberdan: rifatti pavimenti e pareti del piano d'aula e l'intero quarto piano, da gennaio partiranno i lavori per la costruzione di una nuova ala sull'area del posteggio. E dulcis in fundo, è stato appena istituito, con sei nuovi funzionari assunti, l'ufficio legislativo del Consiglio, ritenuto un essenziale punto di riferimento tecnico-consultivo.

Non c'è soltanto l'acquisto «virtuale» del castello di Duino nel provvedimento licenziato dall'Aula

Ecco le voci nascoste tra le pieghe del bilancio

TRIESTE Ha avuto motivazioni essenzialmente campanilistiche e politiche il polverone sollevato in consiglio regionale dalla proposta d'acquisto del castello di Duino, che infine è passata – in quanto legata al passaggio dallo Stato alla Regione delle competenze in materia di beni artistici e culturali – con una clausola che tramuta il voto in una vaga potenzialità. Laddove la più parte dei triestini si era schierata per una formula meno rigida: un acquisto da farsi «in relazione» alla richiesta della nuova competenza, anziché a condizione del suo soddisfacimento.

Così i triestini si sono, al solito, spaccati: da una parte i favorevoli alla condizione più morbida, dall'altra Monfalcon (Rc). Mentre altri si sono astenuti, come il leghista Polidori, che ha peraltro ritirato la firma dall'emendamento più morbido, neanche votato dopo l'approvazione di quello più negativo.

I «perdenti» danno la seguente spiegazione: c'è stata una levata di scudi antitriestina da parte di una Lega che ogni giorno di più somiglia al vecchio Movimento Friuli e da parte di quel Polo che boicottando l'acquisto voleva contestare politicamente un accordo intervenuto fra la giunta dell'Ulivo e il sottosegretario Willer Bordon. Per i contestatori si trattava solo di una questione di risparmio. Però, se sembrava eccessiva la spesa di 11 miliardi per il castello, è passato senza colpo ferire – i friulani compatti – un contributo di 10 miliardi, proposto dai leghisti pordenonesi, per il recupero del palazzo ex Crimini da adibire a sede di uffici comunali.

Fondi al Teatro Verdi, alle due università. Contributi allo sviluppo della Costiera triestina e al settore cardiologico

Se con un altro emendamento è stato attribuito un miliardo in più all'università di Udine (a compenso di un analogo intervento di cui l'anno scorso aveva beneficiato l'ateneo triestino), Trieste ha comunque racimolato vari finanziamenti specifici. A cominciare dai 3 miliardi 300 milioni del progetto comunitario «Urban» che, unici in regione, andranno al comune di Trieste per la ristrutturazione di Cittavecchia. Senza dimenticare i 7 miliardi e mezzo a copertura dei mutui per il Sincrotrone.

Se 900 milioni andranno al nuovo teatro di Udine, 1 miliardo 100 milioni costituiranno il contributo straordinario per il riavvio della programmazione artistica del «Verdi», mentre per la promozione della relativa fondazione sono stati stanziati ulteriori 500 milioni. A bilancio figura poi uno stanziamento, molto atteso a Trieste, di 1 miliardo 200 milioni per la Cardiologia, mentre 250 milioni sono destinati al completamento del Centro socio-sanitario diurno e 160 milioni andranno, per la riabilitazione degli invalidi, all'Airri.

Nel settore turistico sono da segnalare il miliardo per i piani di sviluppo turistico della riviera triestina da realizzare, a garanzia della loro compatibilità ambientale, di concerto fra gli assessori al turismo e alla pianificazione. È stato messo a capitolo, poi, un contributo di 100 milioni per il Festival del cinema latinoamericano. È una norma particolare sbloccherà l'intervento per il completamento della scuola «Dardi».

g.p.

Nella consueta conferenza stampa di fine anno toni preoccupati del presidente dell'Associazione friulana

Ma l'Industria reclama «stabilità politica»

Valduga: «Dopo il voto di giugno in regione rischiamo il caos amministrativo»

«Questa nuova legge elettorale appena approvata certo non aiuta a risolvere il problema. Ma se sarà necessario ci mobiliteremo noi imprenditori»

UDINE Soddisfazione per l' andamento economico del 1997, preoccupazione per il futuro soprattutto nei confronti dell' «instabilità politica regionale» e degli sviluppi nel mondo del credito: le ha espresse il presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, Adalberto Valduga, nella tradizionale conferenza stampa di «fine anno». «I dati economici del 1997 testimoniano di una ripresa della produzione, delle vendite e degli investimenti - ha esordito - che il recente calo del tasso di sconto dovrebbe senza dubbio ulteriormente agevolare nei primi mesi del 1998. Si tratta di uno scenario positivo - ha proseguito Valduga - anche se per il futuro ci preoccupano le tematiche delle 35 ore e l'assenza di strutturalità in alcune decisioni del Governo, come quelle in tema di riduzione della spesa pubblica».

Il presidente dell'Assind si è poi soffermato sui problemi regionali. «Ci preoccupa il futuro di questa regione - ha detto Valduga - che rinnoverà il consiglio nella primavera del prossimo anno. C'è il rischio che a cinque anni di instabilità subentrino altri cinque altrettanto instabili. La legge elettorale non aiuterà a risolvere questo problema».

Il presidente dell' Assindustria - secondo il quale «la Finanziaria Friulia deve fare chiarezza tra le sue due anime, quella di 'braccio operativo' della Regione in materia di politica industriale nel medio periodo e quella di normale merchant bank» - non ha escluso un maggior coinvolgimento degli industriali in campo politico. «Se sarà necessario alzeremo il tiro - ha detto - anche perchè non possiamo accettare di essere estromessi dalla gestione del territorio».

Valduga si è anche soffermato sul mondo del credito e, in particolare, sugli sviluppi della vendita della Banca Popolare Udinese, contesa da Unicredito e Vicentina. «Ci preoccupa quello che sta avvenendo - ha precisato - perchè si sta privilegiando un progetto di vendita rispetto a un progetto di rilancio industriale. Tuttavia è inutile volere quello che non si può ottenere - ha aggiunto - anche se la logica del guadagno immediato non sempre si sposa con una progettualità di sviluppo».

Valduga, nel confermare che il direttore dell'Assindustria, Bruno Tonon, lascierà l'incarico a fine anno per raggiunti limiti di età, ha ribadito «la volontà dell' Associazione di collaborare con le 'consorelle' del vicino Veneto».

Oltre 400 miliardi dalla convenzione siglata con l'Anas

TRIESTE Interventi per oltre 416 miliardi di lire nel settore della viabilità, riguardanti il Friuli-Venezia Giulia, sono compresi nei piani già approvati dal ministro del lavori pubblici, ma le difficoltà dell'Anas a provvedere alle progettazioni impedivano di giungere alla rapida realizzazione di queste opere. Per superare l'ostacolo, la Regione e l'Anas hanno sottoscritto ieri una convenzione che assegna all'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia il compito di fornire all'Anas i progetti definitivi ed esecutivi. Le opere per le quali Regione ed Anas hanno convenuto di procedere allo sviluppo della progettazione sono: la ristrutturazione del tratto Piani di Luzza-confine bellunese; la variante di Tarvisio; la variante di Muina; tangenziale sud di Udine; il completamento del raccordo Cimpello-statale 13; il collegamento Lacotisce-Rabuiese; l'adeguamento alle caratteristiche autostradali Villesse-Gorizia.

«Anche don Carletti ha sfrattato un suo inquilino». E lui conferma

«Scomunica» per le case sfitte Polemiche e critiche sul parroco

CERVIGNANO E la gente, a Cervignano, mormora. Nè intende «incassare» l'insegnamento del parroco don Nino Carletti che ha invitato ad «aprire» le case sfitte. Mentre la «parabola» del sacerdote, che peraltro ci tiene a mantenere i distinguo in fatto di ruoli («la mia è una semplice valutazione del nostro impegno di cristiani, nessuna condanna nei confronti dei miei parrocchiani»), approda anche in municipio, raccolta dal sindaco Mauro Travanut: «E' difficile invitare ad affittare: la seconda casa, in genere, viene mantenuta per i familiari; diversamente, si vuol vendere. La legge non è certo tenera coi proprietari...». E c'è chi fa i conti alla parrocchia. Che dire degli appartamenti di proprietà affittati a prezzo di mercato lungo la centrale via Roma? È di quel parrocchiano sul quale penderebbe lo sfratto?

Don Nino Carletti non si tira indietro. «Non volevo certo scendere in guerra con i cervignanesi... Tuttavia, noi non abbiamo case sfitte e il ricavato viene investito per le attività parrocchiali e per pagare i debiti. Sosteniamo l'attività giovanile, cui peraltro i cervignanesi hanno in più occasioni dimostrato piena generosità». Le spese, in parrocchia, non mancano: c'è da ammortizzare la ristrutturazione del Ricreatorio per il quale è in piedi un mutuo miliardario. «Non ho sfrattato nessuno - conclude -: è una persona che da anni alloggia con una quota modesta».

Osoppo, si ferisce durante uno scavo Operaio in fin di vita

UDINE Un operaio di 24 anni, Daniele Varutti, di Ciconicco di Fagagna, è rimasto gravemente ferito ieri in un infortunio sul lavoro accaduto a Osoppo, durante uno scavo per opere fognarie. Il giovane è rimasto sepolto da uno smottamento di terra ed è stato estratto dagli stessi compagni di lavoro e dai vigili del fuoco di San Daniele. Daniele Varutti è stato ricoverato in prognosi riservata all'Ospedale di Udine.

Arrestate quattordici persone, trenta denunciate a piede libero e 51 mezzi recuperati per un valore di qualche miliardo

Stroncato un traffico internazionale d'auto rubate

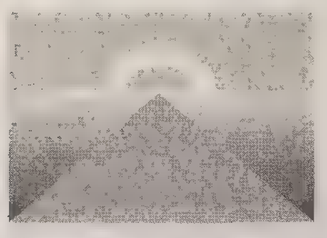
L'operazione, riguardante soprattutto veicoli di grossa cilindrata, è stata messa a punto da Polstrada e Polfrontiera del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Quattordici persone arrestate, altre 30 denunciate a piede libero e 51 automobili rubate ricuperate, per un valore di circa quattro miliardi di lire, sono il bilancio di un'operazione condotta congiuntamente dalla polizia stradale del Friuli Venezia Giulia e della Lombardia e dalla polizia di frontiera della 4/a Zona (Veneto e Friuli) e coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia.

Gli arresti sono stati compiuti nelle province di Brescia, Modena, Trento, Bergamo, Verona, Trieste, Venezia, Alessandria e Lecco, tutti in relazione ad un vasto traffico internazionale di autovetture di grossa cilindrata, che dopo essere state rubate venivano destinate all'esportazione sui mercati dell'Est Europeo e dei Balcani.

In seguito all' intercettazione ai valichi di frontiera marittimi e terrestri del Veneto e del Friuli Venezia Giulia di numerose automobili rubate, già in fase di vendita ad acquirenti esteri, gli inquirenti hanno attivato una serie di intercettazioni telefoniche ed ambientali, appostamenti e pedinamenti, che hanno portato a scoprire un' organizzazione dedita al furto e alla ricettazione delle automobili, che - dopo l'alterazione del numero di telaio - venivano dotate di nuove targhe e documenti.

Le automobili venivano quindi esportate tramite un «corriere», attraverso un valico terrestre oppure imbarcandole su navi dirette in Grecia o in Turchia.



OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.30
La Luna:	si leva alle	7.57
	cala alle	17.42

53.a settimana dell'anno, 364 giorni trascorsi, ne rimane 1.

IL SANTO

San Savino di Assisi

IL PROVERBIO

Cedi alla forza e fa grazia alla debolezza.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (sog la massima 10 mg/mc)

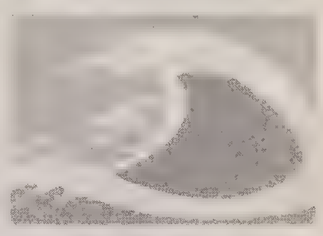
Piazza Libertà	mg/mc	**3,18**
Via Battisti	mg/mc	**6,59**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,90**
Piazza Vico	mg/mc	**4,51**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,68**
Via Carpineto	mg/mc	**1,87**

TEMPO

Temperatura:	**3,3** minima
	8,0 massima
Umidità:	**89** per cento
Pressione:	**1012,8** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**7,9** Km/h N-O
Mare:	quasi calmo **10,1**°C

MAREE

Alta:	ore	9.14	**+51**	cm
	ore	22.42	**+39**	cm
Bassa:	ore	3.26	**-17**	cm
	ore	16.04	**-67**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.50	**+48**	cm
Bassa:	ore	4.07	**-18**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Per cenoni e veglioni nei locali, prenotazioni all'ultimo istante e con occhio ben attento al portafoglio

Feste hard, la novità di Capodanno

Richiestissime le notti a luci rosse in Friuli, chi resta in città preferisce il catering

Gli adulti rinunceranno anche all'orchestra, i giovani salteranno il pasto, ma in compenso prolungheranno la festa fino a giorno inoltrato

Prenotazioni per il cenone di fine anno fatte con molta calma (e con particolare riguardo al portafoglio), quasi a ridosso delle festività, euforia contenuta, massiccio ricorso al catering (cena preparata dai ristoranti e recapitata a casa) e per chi vuole trascorrere la notte più lunga dell'anno in maniera diversa dal consueto la novita assoluta: il Capodanno "hard", richiestissimo.

Cambiano i tempi e cambia il costume dei triestini anche in una delle ricorrenze più tradizionali: il Capodanno.

Che nell'aria ci fosse qualcosa di nuovo lo si era capito già a ottobre, mese nel quale in passato la corsa alle prenotazioni si era già scatenata: «Quest'anno invece - spiega Susanna Rizzi, titolare della discoteca "Ta na hora" - tutti si sono mossi con grande tranquillità, forse perchè l'autunno è stato particolarmente caldo e invitava poco a pensare alle festività. Comunque alla fine abbiamo registrato il tutto esaurito e apriremo solo a coloro che hanno prenotato il cenone».

Dello stesso avviso anche Mario Suban, titolare dell'omonimo ristorante, uno dei più "classici" della città: «Abbiamo rinunciato all'orchestra per impostare la serata su una cena di qualità - spiega - in quanto la clientela è molto attenta alla spesa e preferisce mangiar bene in tranquillità piuttosto che spendere per avere semplicemente della musica. Confermo anch'io una partenza 'rallentata' delle prenotazioni, mentre riscontro un fatto assolutamente nuovo: il 25% dei miei ospiti di domani sera proviene da fuori Trieste. Evidentemente la città non è ancora definitivamente uscita dalla crisi».

Classico anch'esso, ma in fase di "ringiovanimento" (a breve sarà inaugurato il giardino d'inverno sulla piazza dell'Unità) l'"Harry's grill", affidato alla gestione di Dario Basso: «Abbiamo il locale completamente prenotato - precisa - ma anche noi rimarremo soltanto sul cenone, avendo applicato una politica di prezzi accessibili ai più».

Non siamo all'austerity dunque, ma senz'altro l'atmosfera non è più quella euforica di qualche anno fa, quando non si badava a spese pur di festeggiare.

Ne è puntuale conferma la richiesta di catering: "Già alla vigilia del Natale avevamo riscontrato questa novità - dice da parte sua Benito Benedetti, titolare del ristorante "Galleria Fabris" e presidente della Fipe - che permette da un lato di risparmiare qualcosa e dall'altro di non dover faticare per una giornata intera per preparare il cenone".

Per i giovanissimi l'appuntamento di Capodanno è una semplice variante delle normali notti di "ballo e sballo" che caratterizzano i fine settimana: si comincerà tardi (rigorosamente dopo la cena, che non riveste alcuna particolare importanza) per finire dopo l'alba.

Quest'anno a Trieste c'è però chi cerca di proporre ai teen-agers qualcosa di nuovo, come Pino Giarmoleo, che ha ideato animazioni e giochi a sorpresa per il locale della figlia, il "My way".

Ma la novità in assoluto, peraltro attesissima, è quella costituita dagli appuntamenti "hard": nel vicino Friuli prosperano i locali, solitamente adibiti a discoteca, che hanno scelto l'opzione a luci rosse anche per il 31 dicembre. Ed ecco fioccare pubblicità per un Capodanno con tanto di strep-tease, spettacoli erotici, hard show e tanto per condire il tutto uno spettacolo "fantasy thriller da brivido".

«Abbiamo prenotazioni in quantità - assicura Fabio, il titolare del 'Jolly club' di Perteole - perchè la gente evidentemente è in cerca di qualcosa di alternativo. Si tratta di una moda arrivata quest'anno e che sembra avviata a un successo notevole».

Ne sa qualcosa Aroldo Gallizia, titolare del "New Mexico" di Trieste, che a malincuore è stato costretto ad abbassare le saracinesche per garantire le ferie promesse in anticipo ai suoi dipendenti, proprio nel momento nel quale gli spettacoli "hard", che da qualche mese stanno caratterizzando le notti triestine, erano sul punto di decollare.

Ugo Salvini

Spettacolo pirotecnico a mezzanotte del 31

Tutti pronti con i «botti» (da usare con prudenza) e c'è già il primo sequestro

Venti minuti di spettacolo pirotecnico, con il primo "sparo" fissato per mezzanotte in punto. E' questo il modo con il quale Trieste saluterà l'arrivo del 1998.

E la sede scelta per puntare i cannoni (in tutto 9 tonnellate e 200 chili di materiale ferroso che dovranno pazientemente essere trasportati via mare) è quanto di più suggestivo si possa immaginare: la diga vecchia.

Protagonista della notte sarà Francesco Bernardi, figlio d'arte (a sparare il primo fuoco d'artificio a Trieste fu un suo antenato, nel 1769, nel rione di Roiano, in occasione dell'inaugurazione del Lazzaretto di Santa Teresa): «Lanceremo nell'aria la stessa quantità di fuochi d'artificio utilizzata in occasione della Barcolana - spiega - con l'aggiunta di una ventina di sorprese pirotecniche».

Accanto a lui però saranno prevedibilmente parecchi i triestini non professionisti che si cimenteranno nelle stesse mansioni, e ad essi Bernardi rivolge queste raccomandazioni: «Bisogna ricordare per esempio - dice - che i razzi, quando partono, conservano anche il gambo in legno, perciò non vanno legati al balcone. I petardi poi non vanno lanciati sulla ghiaia, che può trasformarsi in una pericolosa pioggia di pietra, ma solo su superfici lisce, nè ovviamente addosso alle persone o alle automobili.».

Frattanto c'è da registrare anche il primo sequestro di materiale pirotecnico. La Guardia di Finanza ha infatti trovato nel magazzino di un esercizio pubblico 17 mila tra razzi petardi e giochi pirici. Erano tutti «regolari», però non erano annotati sul registro di carico e scarico. Il titolare della ditta è stato denunciato.

E' morto, all'età di novant'anni, uno dei personaggi che hanno fatto la storia di Trieste in questo secolo

Hausbrandt, magnate del caffè e traduttore di Goethe

Donò sessanta quadri al «Revoltella», fu vittima di un presunto tentativo di rapimento

Fondò nel 1932, assieme a Francesco Illy, l'Industria nazionale del caffè. Era stato suo padre ad aprire in città la prima tostatura

E' morto, all'età di novant'anni, Roberto Hausbrandt, una figura che giganteggia nella storia contemporanea di Trieste. Aveva ereditato dal padre la prima tostatura di caffè triestina ed è stato il fautore di un grande successo e di una notevole espansione in questo settore. Cavaliere del lavoro e Grand'ufficiale, è stato console onorario di Germania per vent'anni, e ancora, presidente della Cri regionale, dell'Unione commercianti, presidente e membro di altre associazioni ed enti economici, consigliere comunale come indipendente nella Democrazia cristiana, consigliere d'amministrazione del Lloyd Adriatico, membro del consiglio di reggenza della Banca d'Italia, cofondatore e presidente di società sportive.

La sua prolifica attività ha ampiamente spaziato anche nel campo letterario: ha fatto traduzioni di Rilke, ha scritto memorie di guerra e soprattutto è stato autore di una monumentale versione in rima dell'amatissimo «Faust» di Goethe. Tutte opere che ha stampato in proprio.

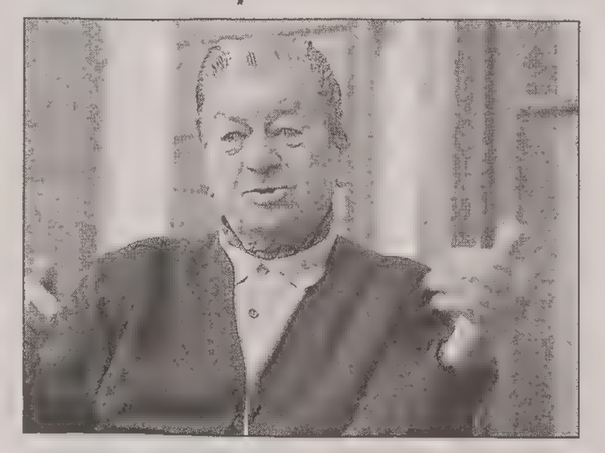
Lo piangono la moglie Lylla Costantini, discendente degli Slataper ma di sangue scozzese per parte di madre, i figli Erika, Roberto e Elly, i tanti nipoti e pronipoti. La cerimonia funebre avrà luogo domani alle 11.30 nella chiesa evangelica di largo Panfili.

Roberto Hausbrandt sarebbe stato, nel 1976, la vittima prescelta dell'unico tentativo di rapimento mai attuato nella nostra provincia. Così l'ha ricordato lui stesso al «Piccolo», due anni fa: «Il nostro giardiniere trovò sotto un cespuglio del parco della nostra villa, a Miramare, un sacchetto e lo buttò da parte. Poi però lo aprì: era pieno di armi. Scattò l'operazione dei carabinieri e divenimmo dei sorvegliati speciali. La notte seguente arrivò qualcuno a cercare quel materiale e fu catturato. Disse che voleva rubarci i Picasso, ma noi i Picasso non li abbiamo mai avuti.»

Mentre Tribunale e Corte d'appello di Trieste condannarono tre veneti per il tentato sequestro, la Cassazione annullò la sentenza e la Corte d'appello di Venezia ridimensionò il fatto in un semplice tentativo di furto.

Roberto Hausbrandt è stato comunque un collezionista, soprattutto di quadri. Tra il '58 e il '63 donò al Museo Revoltella una sessantina di autoritratti. E' quella la quinta, per ampiezza, delle donazioni di cui il museo ha beneficiato a partire dall'eredità del barone Pasquale Revoltella.

Roberto Hausbrandt nacque nel 1907, sotto l'Austria e divenne italiano a undici anni, dopo essersi formato all'Evangelische Schule, in lingua tedesca. A Graz, nell'Accademia di commercio, completò gli studi. Era l'ultimo dei cinque figli di Ermanno, corrispondente delle maggiori ditte di import-export tedesche che a un certo punto si mise in proprio e cominciò a viaggiare lungo la Dalmazia a cavallo e anche a dorse d'asino per vendere damigiane. Aveva magazzino in via Sant'Anastasio. La famiglia era capitata a Trieste al seguito del nonno giunto da Amburgo per installare le prime macchine a vapore sulle navi del Lloyd Austriaco.



Ermanno Hausbrandt a un certo punto lasciò anche le damigiane, per il caffè, imparando il mestiere con lunghi soggiorni in Austria e in Germania. Infine impiantò la prima tostatura triestina. Il primo caffè tostato (si diceva «brustolà») apparse sul mercato nel 1895. Era prodotto industrialmente da una torrefatrice a motore elettrico. I triestini, abituati a tostarlo «in farsora», rimasero allibiti. Per incrementare gli affati Ermanno Hausbrandt ingaggiò delle amiche che sostavano davanti al negozio, dicendo a voce alta: «Buono questo caffè». Fu uno spot pubblicitario «ante litteram».

Nel 1932 Roberto Hausbrandt e Francesco Illy fondarono l'Industria nazionale del caffè realizzando procedimenti di tostatura e d'imballaggi metallici attraverso i quali le vendite si estesero su tutto il campo nazionale e l'attività si allargò ben presto anche all'estero con le attività di esportazione e la fondazione di consociate. Dopo la guerra, Hausbrandt diede avvio a Milano ai Magazzini generali frigoriferi di cui fu presidente e partecipò anche alla creazione dell'Autostazione di Udine e allo sviluppo della Vinicola udinese. Nell'88 il marchio Hausbrandt caffè venne acquisito dall'imprenditore trevigiano Martino Orsini Zanetti.

Silvio Maranzana

TRATTORIA
ALLA POSTA
Si accettano prenotazioni
per il veglione di fine anno
CENONE DI S. SILVESTRO '97
BASOVIZZA - VIA I. GRUDEN 56, tel. 040/9220034

Il Miraggio ???
NON SOLO
PANINOTECA
MA ANCHE
BIRRERIA
E
STUZZICHERIA
CON COUS COUS - MUSAKA...
Orario apertura 07.00 - 14.00 18.00 - 02.00
SIAMO APERTI TUTTA LA NOTTE DI SAN SILVESTRO
Trieste • Via Udine 61 • Tel. 411164

Tutti contro tutti nel ginepraio in cui il Tribunale amministrativo regionale è chiamato a mettere ordine

Piano regolatore, ricorsi a pioggia

Il caso della cooperativa edilizia «Maigiù», che corre il rischio di essere affondata

Il giardino della villa di lusso? Sarà forse un parco pubblico

Il grande e leggendario giardino di una delle più belle case patrizie del centro cittadino, proprio ai piedi del colle di Scorcola, che potrebbe diventare parco pubblico. La zona verde attorno all'abitazione di un noto imprenditore triestino che corre il rischio di essere espropriata. Un'apprezzata azienda metalmeccanica locale che si vede confinata, non lontano dallo scalo ferroviario di Opicina, nei ristretti limiti dove attualmente opera senza poter espandere come vorrebbe le proprie attività. Una ditta di prefabbricati che opera da 35 anni lungo la strada statale 202 che corre il rischio di dover abbandonare il campo. Il progetto per la realizzazione di un grande complesso edilizio non lontano dalle rive che corre il rischio di essere vanificato. Per non parlare della vertenza fra Ente porto e Zona industriale da una parte e Regione e Comune dall'altra per le controversie riguardanti la realizzazione di progetti di rilievo, fra cui anche il tanto discusso Tergesteo a mare.

Sono queste alcune delle controversie che finiranno nelle Camere di consiglio del Tribunale amministrativo regionale destinate a pronunciarsi riguardo alle numerose vertenze aperte dalla contrastata approvazione del nuovo Piano regolatore per Trieste. Ogni strumento urbanistico, per forza di cose, corre il rischio di lasciare sul campo degli scontenti. Ma le smagliature corrono il richio di essere particolarmente evidenti soprattutto se, per emettere un provvedimento, ci si trascina per oltre un decennio, palleggiandosi le varie responsabilità durante l'avvicendamento di una dozzina di tecnici diversi. Fra le risoluzioni originarie del Comune e le sostanziali correzioni apportate dalla Regione potrebbero così trovarsi anche errori sostanziali.

«La delibera – afferma, solo per citare un esempio, l'avvocato Alessandro Giadrossi nel ricorso presentato per conto di una azienda triestina – ha posto erroneamente alcuni vincoli all'edificabilità di aree attraversate da binari senza tenere conto che la strada ferrata in questione non è utilizzata per il trasporto di cose o di persone, ma esclusivamente per la movimentazione di carri da sottoporre a riparazione all'interno dei singoli fabbricati».

g.v.

I correttivi apportati dall'Amministrazione regionale allo strumento urbanistico suscitano nuove polemiche

L'avevano chiamata Cooperativa edilizia «Maigiù». Con una pennellata di senso dello spirito e un'altra di ottimismo avevano trovato questa definizione beneaugurante, che avrebbe dovuto accompagnarli fino al dichiarato traguardo finale: un'abitazione decente, adeguata alle loro esigenze. Piacevole, anche se non lussuosa. E soprattutto con un poco di verde intorno.

Il motto propiziatorio era piaciuto alle decine di soci, tutte famiglie con bambini, molti abitanti nella zona fra Sistiana, Santa Croce e Duino-Aurisina e provenienti da ambienti sociali diversi, tutte collocate in abitazioni ormai fatiscenti o inadeguate.

Su un terreno carsico non lontano dal centro di Santa Croce avevano collocato tutte le loro speranze. I campi dove dopo l'acquisto erano andati a festeggiare avrebbero visto sorgere le loro nuove case e realizzare i loro sogni. Per «Maigiù» l'importante era andare avanti, magari lentamente, e avvicinarsi sempre di più alla realizzazione di questo grande progetto.

Ora la cooperativa corre il rischio di dover rivedere il motto, visto che le tanto attese abitazioni corrono il rischio di non venire mai su.

Il primo scoglio, in quel tradizionale gioco dell'oca che vede il cittadino italiano in lotta contro i tentacoli della burocrazia più potente del mondo, era stato affrontato nel novembre di due anni fa. Con una opposizione alla variante 66 del Piano regolatore generale del Comune «Maigiù» chiedeva l'autorizzazione a un intervento di edilizia residenziale pubblica. Il sogno non è mai stato tanto vicino quanto il 20 marzo di quest'anno che volge al termine. In quella data il Consiglio comunale di Trieste approvava con voto unanime un emendamento alla variante 66 e deliberava (visto il parere favorevole del Consiglio circoscrizionale, la configurazione dell'intervento edilizio proposto, le urbanizzazioni primarie e secondarie presenti in zona e la presenza di un vincolo imposto dal Governo militare alleato che prevede in ogni caso l'edificabilità dell'area) di predisporre una zona, di proprietà della cooperativa edilizia, per la realizzazione di una zona a bassa densità edilizia, dove fosse possibile costruire le case progettate dai soci.

Ma sul finire dell'estate le speranze della cooperativa sono scoppiate come una bolla di sapone, e lo scorso 23 settembre il fragile vascello «Maigiù» è stato affondato da una bordata che porta la firma della Giunta regionale.

Con un decreto che ora è fatto oggetto di numerosi ricorsi di fronte al Tribunale amministrativo regionale, la Regione approvava difatti il Piano regolatore comunale introducendo delle modifiche ritenute indispensabili nel testo approvato in Comune.

Una di queste riguardava il terreno di proprietà della Cooperativa edilizia «Maigiù», che veniva convertito in area boschiva con il conseguente divieto di edificare.

Secondo il legale della cooperativa, l'avvocato Mauro Valcareggi, il provvedimento che blocca la «Maigiù» è illegittimo. «Il Comune – sostiene – è infatti privo di un piano per l'edilizia residenziale pubblica di zona e la richiesta della cooperativa era quindi perfettamente ragionevole». Ma la vertenza, che costituisce solo un elemento nel complesso ginepraio che avviluppa lo strumento urbanistico triestino, si inserisce nel grande quadro delle cause scatenate attorno al Piano regolatore.

Il Comune di Trieste attacca la Regione, per i sostanziali correttivi (tutti orientati verso una più forte tutela ambientale) che sono stati apportati d'autorità alla versione approvata dopo un travaglio decennale.

Molti privati e diverse aziende contestano sia il Comune che la Regione perchè si ritengono danneggiati e insoddisfatti dalle risoluzioni adottati dalle due amministrazioni.

Anche l'Ente porto e l'Ente per la zona industriale dichiarano guerra al Piano regolatore.

Le risoluzioni che il Tribunale amministrativo regionale è chiamato ad adottare peseranno quindi non poco sul futuro urbanistico della città. Ma costituiranno anche la prima risposta a una vertenza pilota che potrebbe ridefinire le competenze dei diversi enti locali e sulla scia della filosofia del decentramento impressa dal legislatore nazionale negli ultimi mesi comportare una sostanziale compressione dei poteri regionali.

Gli ambientalisti sono ovviamente piuttosto propensi a difendere l'atteggiamento più severo della Regione.

Molti diretti interessati vi vedono anche risoluzioni ingiustificate.

Nel ricorso della cooperativa «Maigiù» si afferma fra l'altro che l'affermazione di criteri protezionistici non può essere basata sulla «pura e semplice enunciazione di principi astratti, filosofico urbanistici, che non tiene minimamente conto delle leggi, non valuta le competenze, non caratterizza lo stato reale dell'area in questione che, già urbanizzata, non rientra certamente nel contesto della zona boscata e vincolata».

In gioco, sui diversi fronti contrapposti, restano in ogni caso principi di primaria importanza e districarsi dal groviglio non sarà cosa agevole.

Guido Vitale

Conferenza stampa insieme per un bilancio dell'attività

Formato l'«asse» Menia-Niccolini per fare i conti in casa della LpT

L'idillio è iniziato in Parlamento, è maturato nel corso dell'anno sia in aula che in sede di commissione, e ieri i due protagonisti della vicenda, Gualberto Niccolini, deputato di Forza Italia e il collega Roberto Menia di Alleanza nazionale hanno voluto rendere pubblico il loro profondo "feeling" politico.

L'occasione era una conferenza stampa formalmente dedicata al bilancio di un anno di attività, ma l'incontro con la stampa è servito in realtà a mandare un messaggio sia agli alleati che agli avversari: «Siamo assieme e resteremo insieme sotto la bandiera del Polo - hanno affermato all'unisono i due deputati - unica forza in grado di resistere alla sinistra che gestisce il potere da sola, essendo oramai di fatto quasi scomparso il centro».

Tutti avvertiti in altre parole: l'asse Niccolini-Menia è una realtà, e in casa della Lista per Trieste bisogna cominciare a fare i conti.

«Siamo stati eletti con i voti di tantissimi triestini - hanno poi voluto precisare - ed è per la città e per la sua popolazione che abbiamo lavorato duramente, guadagnando lo stipendio fino in fondo».

E per corroborare questa tesi, peraltro mai contestata da nessuno in pubblico, Niccolini e Menia non hanno esitato a fornire dati relativi a presenze, ad iniziative, a interpellanze e interrogazioni, ciascuno nel proprio ambito di competenza.

«Sono il vice del responsabile per la politica estera in seno a Forza Italia - ha sottolineato fra l'altro Gualberto Niccolini - e in tale veste ho approfondito i rapporti con il Nord Africa, in modo da candidare Trieste quale capitale del Nord-Est nei futuri rapporti di natura economica con i paesi che fanno parte di quella cerchia. Inoltre sto lavorando affinchè venga aperto in città il consolato del Perù».

«Per quanto concerne la politica interna - ha detto ancora - una delle mie iniziative più qualificanti è stata la presentazione di un disegno di legge del quale sono primo firmatario, che riguarda la tutela della minoranza slovena, tema che non può essere lasciato all'esclusiva competenza delle sinistre».

Anche Menia, membro della commissione affari esteri, ha idealmente ripercorso un anno di vita parlamentare attraverso le tappe più sigificative: «Fra le altre cose mi piace rammentare la battaglia per il riconoscimento dello status di perseguitati politici per tutti coloro che erano stati trattenuto nell'allora Jugoslavia al termine del conflitto e l'iniziativa affinchè sia riconosciuta ai liberi comuni di Fiume e di Zara la medaglia d'oro al valore militare».

Roberto Menia

Gualberto Niccolini

Poi Menia ha elencato una serie di argomenti ai quali ha dedicato la sua attenzione, ripromettendosi di farlo con ancor maggiore intensità nel '98: la cosiddetta "pensionopoli" balcanica («Uno sconcio che deve finire quanto prima»), la tutela della lingua italiana in Alto Adige, l'iniziativa di legge per la disciplina dell' immigrazione.

Gran finale il tema dei beni abbandonati, sul quale Niccolini e Menia si sono avvicendati per delineare la visione del Polo: «Il presupposto insuperabile è che non devono essere in alcun caso i cittadini italiani, attraverso le loro tasse, a sopportare il peso di un eventuale indennizzo - hanno detto i due parlamentari - mentre a farsene carico dovranno essere per forza i paesi titolari dell'eredità politica della ex Jugoslavia».

Ugo Salvini

Con l'approvazione in sede di Finanziaria del Friuli-Venezia Giulia di un emendamento proposto dalla Giunta

Progetto Urban, tre miliardi dalla Regione

Per il 1998 stanziati 2200 milioni, altri 1100 invece nel bilancio 1999

Tale contributo va a integrare la quota già predisposta a Bruxelles dalla Comunità europea e quella prevista invece dal ministero del Tesoro

Con l'approvazione di un emendamento giuntale il Consiglio regionale ha inserito a bilancio un contributo di 3 miliardi e 300 milioni di lire a favore del comune di Trieste per gli interventi previsti nel progetto-programma comunitario «Urban» (approvato lo scorso 8 dicembre dalla Commissione europea).

Si tratta del «Progetto Tergeste», riguardante la «rivitalizzazione sociale ed economica dell'area-sistema di Cittavecchia». Nel dettaglio, l'importo di 2200 milioni è stato fissato nel bilancio '98, mentre gli ulteriori 1100 milioni figureranno nel bilancio dell'anno successivo.

I 3300 milioni rappresentano la quota di finanziamento regionale che va a integrare il contributo della Comunità europea e quello del ministero del Tesoro.

«È stato con estrema rapidità – rileva l'assessore ai Rapporti con la comunità europea, Isidoro Gottardo – che abbiamo consentito al programma "Urban" di prendere il via immediatamente, a soli venti giorni di distanza dalla sua approvazione in sede europea».

L'investimento complessivo per la ristrutturazione di Cittavecchia quale rientra nel progetto ammesso ai contributi europei è pari a una sessantina di miliardi, di cui un terzo a carico dei privati e due terzi ripartiti fra erogatori pubblici.

Con lo stanziamento approvato dall'amministrazione regionale si completa così il quadro degli interventi pubblici, che ammontano – in ordine decrescente – a 15 miliardi per quanto riguarda lo Stato, a 13 miliardi per l'Unione europea, a 3,3 miliardi per la regione e a un miliardo e mezzo per il Comune. A questo punto il «Progetto Tergeste» beneficia di totale copertura finanziaria e può senz'altro decollare.

g.p.

L'INTERVENTO

«E l'Ateneo resta disponibile per un "ufficio" archeologico»

Siamo stati lieti di leggere sulle pagine de «Il Piccolo» l'articolo dedicato al problema dell'archeologia del Progetto Urban a firma di Donato Riccesi, presidente del Collegio costruttori edili e affini («Il Piccolo» del 28.12.97). Concordiamo perfettamente con l'idea che l'amministrazione comunale debba dotarsi di un suo proprio ufficio archeologico, finalizzato ai lavori in Cittavecchia, suggerimento da noi dato alla stessa amministrazione comunale fin dal 1997 e ribadito anche pubblicamente in una conferenza stampa (Circolo della Stampa), promossa da Italia Nostra inizio giugno 1997. Già in quella occasione abbiamo espresso la massima preoccupazione per il ritardo riguardo alla progettazione dei lavori archeologici che notoriamente hanno tempi piuttosto lenti. Proprio per questo motivo si sarebbero dovuti programmare interventi archeologici tempo fa e possibilmente avviare saggi di scavo preventivi nell'areea destinata al Progetto Urban, senza aspettare il «via ufficiale».

Siamo stati inoltre lieti che il Presidente del Collegio dei costruttori edili abbia menzionato l'università tra le «numerose competenze esistenti in città». Ci sia perciò concesso ricordare qual'è il senso e il limite della presenza dell'università.

L'università non è un organo preposto alla tutela e non le spetta compiere atti amministrativi, non può decidere in materia di musealizzazione. Tutto ciò compete alla Soprintendenza. Infatti, non spetta a noi trarre delle conclusioni dalla «qualità» dei rinvenimenti anche perché, dal punto di vista scientifico (e il nostro giudizio si limita a quello), le «terraglie» hanno lo stesso valore di un bel mosaico e i resti della Trieste romana hanno la stessa importanza storica dei resti di qualsiasi altra città antica.

L'università è, invece, come si sa, sede di ricerca e di didattica, può collaborare con enti extrauniversitari sotto forma di consulenza o in progetti comuni (tramite convenzioni). Questo significa, che il suo coinvolgimento dovrebbe precedere il lavoro effettivo «sul campo», avvenire quindi in fase di elaborazione di programmi. È in questa maniera che può fornire un contributo al Comune tramite operatori qualificati e strumenti scientifici, laboratori di archeologia, di informatica, ecc. Il «ruolo» dell'università è quello di offrire un servizio: la sezione archeologica dell'università di Trieste segue numerosi progetti e partecipa a programmi nazionali e internazionali grazie alle esperienze dei suoi ricercatori e grazie alle sue strutture scientifiche. Chiarito tutto ciò, rimane la disponibilità delle nostre «competenze», anche se i tempi sembrano ormai troppo stretti per un tipo di lavoro che oggi non può essere improvvisato come nei vecchi tempi.

Filippo Cassola, Sergio Rinaldi Tufi,
Gino Bandelli, Monika Verzar-Bass
dipartimento di scienze dell'antichità
Università di Trieste

Depositata al Tar l'istanza per l'esecuzione della sospensiva che comporta la destituzione del dottor Klugmann

Cardiologia, continua l'incertezza

E' stata depositata ieri mattina al Tribunale amministrativo regionale l'istanza per l'esecuzione della sospensiva della nomina del dottor Silvio Klugmann alla testa della Divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore. L'atto, originato da un ricorso del dottor Gianni Slavich precedentemente insediato al posto del primario dall'Azienda ospedaliera e quindi sostituito con il collega, mira ad ottenere la destituzione immediata ed effettiva del dottor Klugmann dalla guida del reparto che fu diretto dal professor Fulvio Camerini.

Nell'ambito di una controversia che si trascina ormai da numerosi mesi, il Tar si era pronunciato una nuova volta riguardo alla regolarità del procedimento amministrativo che aveva portato a titolo provvisorio e in attesa dello svolgimento di un regolare concorso al conferimento dell'incarico al dottor Klugmann.

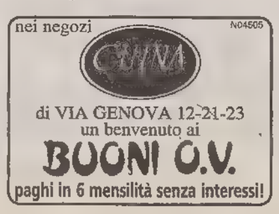
La controversia rispetto all'applicazione della sospensiva corre il rischio di essere oggetto di una nuova Camera di consiglio. L'Azienda sanitaria, infatti, ha fatto sapere di aver ottemperato ai dettami del giudice amministrativo mettendo da un canto il dottor Klugmann, senza però per questo sentirsi tenuta a reinsediare il dottor Slavich, cui l'incarico era stato attribuito precedentemente, sulla base dei maggiori titoli vantati dal medico, quando il professor Camerini era assente, ma non ancora in pensione come invece si trova adesso.

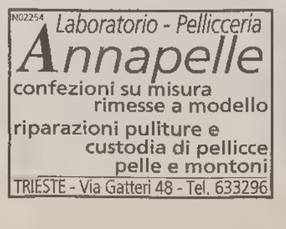
Una nuova nomina provvisoria dovrebbe essere formalizzata prossimamente e fare da ponte all'atteso momento di una sistemazione definitiva del reparto con la convocazione di un concorso per la copertura definitiva del posto.

Diversa l'interpretazione del dottor Slavich, che si attende di essere reintegrato nell'incarico provvisorio ritenendo che il provvedimento della sua nomina sia l'unico regolarmente rimasto in essere.

Nel frattempo la Divisione di cardiologia sembra dover attraversare questo periodo festivo priva di una guida certa.

g.v.

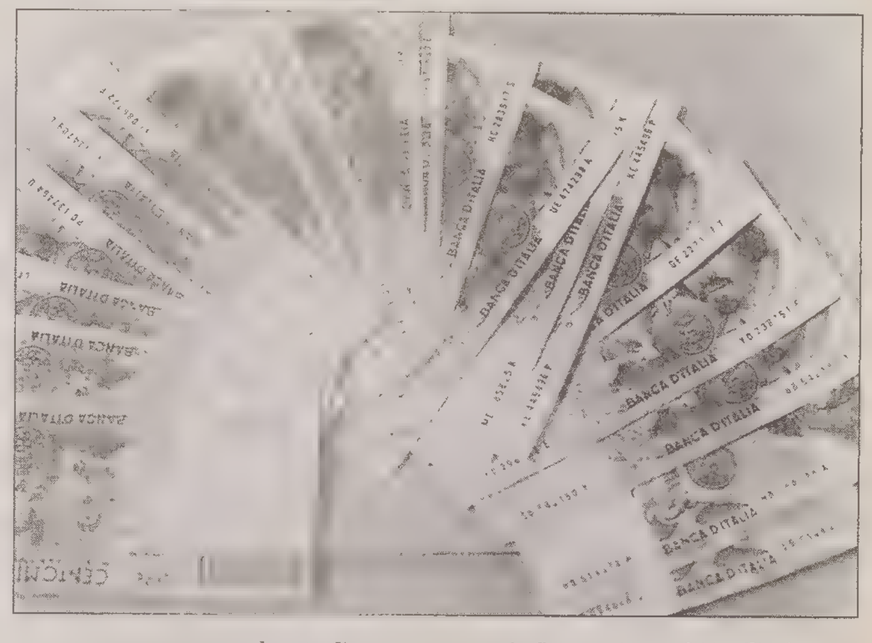




Tre negozianti che spacciavano banconote contraffatte nel mirino dei carabinieri di via Hermet

Commercio? Di soldi falsi

E uno se ne sarebbe servito per comperare un telefonino cellulare



Banconote da 100 mila false spacciate da tre insospettabili commercianti triestini. Il sostituto procuratore Federico Frezza ha aperto un fascicolo riguardante alcuni episodi attribuiti ai tre negozianti sulle cui generalità viene mantenuto il più stretto riserbo. Si sa solamente che i nomi dei tre commercianti sono riportati nel registro degli indagati. E che subito dopo le feste saranno interrogati dallo stesso magistato. La delicata indagine affidata ai carabinieri di via Hermet è partita all'inizio di dicembre dall'acquisto di un telefonino Omnitel. Il denaro, circa 600 mila lire, usato per pagare il «celulare», era falso: banconote da 100 mila lire contraffatte. E a pagare era stato un commerciante ritenuto dagli investigatori non certo all'oscuro del tipo di banconote. Infatti il giorno della vigilia i carabinieri, su disposizione del magistrato, hanno perquisito la sua casa trovando altre 200 mila lire false.

Quasi contemporaneamente si è verificato un altro episodio. Un altro commerciante è andato a fare un versamento all'ufficio postale di Barcola. Anche qui si è trattato di duecento mila lire. E anche in questo caso le banconote erano false.

Il terzo episodio riguarda il gestore di un bar-buffet che, secondo quanto hanno accertato i militari di via Hermet, avrebbe cambiato un assegno consegnando consapevolmente cinque pezzi da 100 mila lire falsi.

E' dunque allarme-falsari. D'altra parte già nello scorso mese di ottobre gli stessi funzionari della Banca d'Italia lo avevano dichiarato. E infatti già in quell'occasione si era parlato di un vero e proprio fiume di denaro falso che sta invadendo la città. Un allarme annunciato sempre in ottobre dallo stesso ministro degli Interni sloveno che durante una conferenza stampa aveva comunicato l'arresto di tre italiani bloccati a Lipica con banconote per 244 milioni ovviamente false. Banconote che, secondo gli investigatori sloveni, erano state stampate in Italia per poi essere esportate in Slovenia e quindi reimportate nel nostro Paese. Ma secondo altre fonti quel denaro era stato prodotto in Albania.

Corrado Barbacini

Le banconote vere hanno un «suono» speciale Così il cassiere della banca sa riconoscerle

Come si fa a riconoscere una banconota vera da una falsa? La domanda fa sorridere i cassieri di banca. E il motivo è semplice. Se un pezzo è contraffatto non servono tanto i marchingegni elettronici come gli apparecchi a luce ultravioletta che troviamo spesso vicino alla cassa dei negozi, quanto piuttosto la capacità e la professionalità dell'impiegato di banca. Il suono e il colore sono ritenuti gli elementi fondamentali delle banconote di carta.

Quando vengono contati, i soldi di carta filigranata "cantano". E solo un orecchio esperto può capire la tonalità, insomma se il suono è sempre quello.

C'è poi l' altro elemento: il colore. La velocità cinetica con cui si conta il denaro consente di individuare i minimi sbalzi cromatici.

Ultimo segreto è quello del filo. In genere i falsari non sono capaci a inserire il filo metallico nella carta moneta. Spesso optano con una sottile riga di colore grigio scuro. Ma basta strappare leggermente la banconota per capire di che cosa si tratta.

E passiamo ora alla tecnologia. La più recente scoperta è rappresentata da una macchina che esamina la magneticità delle banconote. Tenendo conto del catalogo di comparazione si esaminano le banconote con una particolare matita magnetica. Se si accende la luce verde, il denaro è buono, altrimenti è probabile che si tratti di un falso.

Ennesimo blitz, capitanato da Manlio Giona, contro le barriere architettoniche: costruita una rampa all'incrocio tra le vie Trissino e Zorutti

Stanchi di aspettare, i disabili si fanno da soli lo scivolo

Il clima natalizio non ha mitigato il piglio polemico di Manlio Giona che ieri ha portato a termine una nuova battaglia della sua guerra alle barriere architettoniche. Protagonisti di questo ennesimo episodio orchestrato dal comitato «Grazie, facciamo da soli», del quale l'ex consigliere comunale è rappresentante, alcuni portatori di handicap che, cazzuola alla mano, hanno provveduto personalmente a realizzare uno scivolo in cemento per consentire il passaggio delle carrozzelle dal marciapiede che si trova all'incrocio tra le vie Trissino e Zorutti. «Già alcuni mesi fa avevamo invitato il Comune a provvedere entro il termine di dieci giorni – ha ricordato Giona –, in caso contrario sarebbe partita la denuncia». I dieci giorni sono trascorsi, lo scalino è rimasto e la denuncia è stata sostituita dalla clamorosa iniziativa di ieri. Lo scalino incriminato misura una ventina di centimetri e costituisce pericolo anche per chi non è costretto su una carrozzella: il bordo infatti risulta rialzato rispetto alla strada. «Sarebbe stato sufficiente – ha aggiunto Giona – che al momento della chiusura del cantiere a suo tempo aperto qui dall'Acega, in fase di ripristino del marciapiedi, lo stesso cordolo venisse eliminato, pareggiando così il dislivello e permettendo a tutti un agevole attraversamento della strada». Quello di ieri in via Zorutti è il quarto scivolo realizzato in pochi anni da Giona a Trieste: gli altri si trovano in Corso Italia, in piazza Unità e in via Combi. «È assurdo che il Comune non intervenga nonostante le continue richieste di abbattimento, peraltro imposte dalla legge», conclude l'esponente del comitato.

Lo scivolo costruito dai disabili, aiutati da Giona, all'incrocio tra le vie Trissino e Zorutti.

Bloccate nelle ultime notti con colla e chiodi le serrande di una decina di negozi e di laboratori cittadini: danni per milioni

Pellicciai nel mirino del Fronte di liberazione animale

L'Alf ha rivendicato i danneggiamenti con un volantino: «Sabotiamo chi sfrutta le bestie»

Già lo scorso anno l'organizzazione mise in atto una serie di iniziative dello stesso genere proprio durante il periodo delle feste

Prima la colla a presa ultrapida. Poi chiodi e sottili lame in acciaio. Usando questa tecnica consolidata uno «commando» dell'Animal Liberation Front, ha bloccato le serrature di una decina di pelliccerie cittadine. I proprietari non hanno potuto aprire i loro negozi e sono stati costretti a chiedere l'intervento dei fabbri. Trapani, fiamme ossidriche, lime, hanno rimosso i blocchi.

Le incursioni si sono svolte tra giovedì e domenica notte coinvolgendo pelliccerie di via Udine, di via Gatteri, via Reti, via Mazzini. Un raid pianificato e organizzato meticolosamente in occasione del Natale e del Capodanno. Le prime scoperte dei danni risalgono a sabato. Le ultime a ieri mattina quando il fenomeno è risultato evidente in tutte le sue dimensioni. Sono state prese di mira tra le altre le pelliccerie «Francetich», «Mc Gregor's», «Enrico», «Rita», «Annamaria», «Annapelle», «Arpel», «Maria Alessi». Ieri di buon ora è scattato l'allarme posto a difesa della pellicceria «Modital», in via Genova 19.

«Non si è tratta di un falso contatto elettrico - spiega la proprietaria- ma di qualcosa d'altro sicuramente più inquietante». Forse ladri, forse attentatori. Sempre ieri l'Animal Liberation Front ha rivendicato l'azione intimidatoria contro i pellicciai triestini con un comunicato inviato per posta alla redazione del «Piccolo».

«Contro lo sfruttamento animale. Manomesse una quindicina di pelliccerie. Dietro l'affascinante apparenza si nascondono inutili massacri, torture, sofferenze. Riteniamo inaccettabile mettersi la coscienza a posto firmando inutili petizioni. Per la liberazione animale e il sabotaggio dei loro sfruttatori».

La lettera risulta «transitata» ieri attraverso il Centro postale operativo di via Brigata Casale. L'indirizzo è stato scritto col normografo, così come il messaggio di rivendicazione. Quest'ultimo è stato fotocopiato. Un modo per renderlo ancora meno «leggibile» agli eventuali investigatori.

In effetti nelle ultime ore sui tavoli di polizia e carabinieri si sono accumulate una decina di denunce per

danneggiamento. Ogni negozio ha subito un danno valutabile in almeno 200 - 300 mila lire. Questo il costo minimo della sostituzione di una serratura. In altri casi la spesa sarà maggiore perchè i sedicenti animalisti hanno bloccato con la colla e i chiodi i meccanismi delle porte blindate che i pellicciai hanno posto a difesa dei loro laboratori.

«Chi ha spaccato le nostre serrature è un deficiente. In Italia decine di migliaia di famiglie lavorano in questo settore e tengono in vita una tradizione artigianale che non ha rivali nel mondo» spiega una pellicciaia che si è presentata in Questura per denunciare l'accaduto. «Posso capire una battaglia ideale a difesa degli animali così come la diffusione di idee che io non condivido. Quello che non accetto sono questi atti intimidatori, questi danneggiamenti, questo colpire e nascondersi nell'ombra».

Già lo scorso anno l'Animal Liberation Front aveva varato un campagna in occasione delle feste di fine anno. Anche in questo caso erano comparse scritte sui muri ed erano stati diffusi volantini contro pellicciai e contro proprietari di negozi di animali. Nel dicembre del 1996 erano state bloccate con colla e chiodi le serrande di una decina di negozi. «Mai più gabbie, mai più galere, nè guinzagli, nè manette» era stato il messaggio fatto recapitare a giornali e televisioni. Mesi prima l'Alf aveva imbrattato le serrande di sette negozi. «Questo atto si colloca nel più vasto movimento di denuncia delle condizioni di oppressione animale».

Ma non basta. L'Alf ha messo a segno nel 1992 una clamorosa incursione nello stabulario della Facoltà di medicina dell'Università. La notte di Pasqua furono liberati tutti gli animali che si trovavano nelle gabbie: 200 topi, 300 conigli, un maialino e due scimmie, una delle quali aveva trapiantato sul capo una sorta di calotta con alcuni elettrodi.

Altre azioni dimostrative sono state messe a segno a San Vito al Tagliamento dove l'Alf liberò da un allevamento alcune centinaia di visoni. A Cordenons nell'Istituto zooprofilattico delle Venezie e ad Azzano Decimo dove furono rimessi in libertà decine di fagiani di allevamento. Ad Azzida, nel Cividalese furono invece danneggiate le macchine operatrici di un'impresa che stava costruendo gli stabulari di un allevamento di animali da laboratorio.

Claudio Ernè

Ennesimo episodio di microcriminalità in città Scippatrice a piedi aggredisce un'anziana

Parità dei sessi in tutto, anche negli scippi. Ora a rapinare le anziane sono anche le ragazze. Ne sa qualcosa Ida Sponza, 85 anni, che l'altra sera mentre stava rientrando nella propria abitazione è stata affrontata da una giovane donna di 20, 22 anni con i capelli a caschetto. La scippatrice era addirittura a piedi.

Ha avvicinato l'anziana da tergo poi, con mossa fulminea, le ha strappato la borsetta e si è data alla fuga. Ida Sponza è caduta rovinosamente a terra ma fortunatamente ha riportato lievi ferite. Rilevante il bottino: circa un milione di lire che era nel portafoglio dell'anziana, oltre ai documenti e alle chiavi di casa.

L'episodio è stato denunciato alla questura. Subito sono scattate le indagini. Dai primi accertamenti è risultato che la scippatrice fosse assistita da due giovani in motorino che dopo il fatto, pure loro, si sono dati alla fuga facendo perdere le tracce.

L'anziana intanto è stata soccorsa da alcuni passanti. Poi un'ambulanza l'ha trasportata in ospedale.

Quello degli scippi è diventato un vero e proprio stillicidio. Non passa giorno che qualche episodio di questo tipo venga denunciato in questura o ai carabinieri.

E questo dimostra il livello allarmante raggiunto dalla microcriminalità in città.

Pochi giorni fa è stato addirittura messo a segno uno scippo del telefono cellulare. A farne le spese è stata Angela Minutillo, un anziano medico che stava caminando nella centralissima via Milano.

La signora si è vista avvicinare improvvisamente da una moto di colore scuro che si è accostata al marciapiede. E zac, uno dei due giovani, le ha preso di mano il telefonino.

Fino all'altro mese il regno incontrastato degli scippatori era via Baiamonti, Poi c'è stato un intervento di polizia e carabinieri. Ma il problema si è ripresentato in altre zone della città. E il colpo dell'altra sera ne è la conferma.

Nei prossimi giorni l'autopsia del ventenne trovato cadavere in casa

Ambrosino, resta il mistero

E' ancora un mistero la morte di Christian Ambrosino, il ragazzo di vent'anni trovato esanime nel suo letto nella notte tra sabato e domenica. Oggi il medico legale depositerà in Procura la sua relazione. Il dottor Fulvio Costantinides ha ipotizzato che alla base della morte del giovane vi sia una crisi cardiaca, tanto improvvisa, quanto devastante. Per sciogliere la riserva sarà necessario eseguire l'autopsia. L'esame dovrà essere disposto entro qualche giorno dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore Federico Frezza.

Christian Ambrosino è stato trovato privo di vita nella sua abitazione di viale campi Elisi 59. La porta d'ingresso dell'appartamento è stata abbattuta dai pompieri richiamato sul posto dalla polizia e da alcuni amici del giovane. Christian avrebbe dovuto presentarsi a un appuntamento e gli amici si erano allarmati per la sua assenza. Avevano cercato di mettersi in contatto con lui e avevano bussato alla porta dell'appartamento in cui viveva da solo. Non avevano ottenuto risposta. L'uscio era chiuso dall'interno con un chiavistello.

L'autopsia dovrà chiarire molti aspetti dello stato di salute del giovane. I vicini hanno riferito che molti anni fa il nonno di Christian si era più volte lamentato per lo stato di salute del nipote. Aveva parlato anche di mal di cuore. In più Christian è stato vittima di un devastante incidente stradale. Per i postumi era stato esonerato dal servizio militare. Negli ultimi giorni, secondo la dichiarazione del marito della madre, il ragazzo lamentava dolori al petto ma non era ricorso alle cure di alcun medico, nè aveva effettuato esami di laboratorio.

IN BREVE

Periferia al buio, il Comune sollecitato a intervenire

Il potenziamento dell'illuminazione pubblica nelle vie Catalani, Boito, Benussi, Cherubini, Mascagni e Puccini (dall'inizio fino all'incrocio con la via Benussi), è stato sollecitato alla giunta da Nord Libero. L'amministrazione comunale aveva promesso in periodo elettorale che avrebbe provveduto entro l'anno all'adeguamento dell'antiquata e insufficiente illuminazione che è fonte di pericolo per i pedoni e i veicoli che circolano in zona nelle ore serali e notturne. A tutt'oggi però tale intervento non è ancora stato realizzato.

Il ricreatorio «Padovan» è chiuso per lavori L'attività trasferita alla media «Fonda Savio»

Il ricreatorio comunale «Padovan» di via Settefontane rimarrà chiuso per importanti lavori di sistemaamento e restauro. Pertanto tutte le attività programmate per l'anno scolastico 1997-98 si svolgeranno nella sede della scuola media statale «Fratelli Fonda Savio - Manzoni», in via Foscolo 13 a partire dal 7 gennaio dalle 14.30 alle 19.30. L'ingresso della nuova sede del Ricreatorio Padovan è dunque in via Foscolo 13. Per informazioni si può telefonare ai numeri 6754345 o 7606032.

La «Marcia della pace» prevista per il 4 gennaio è stata rinviata per difficoltà tecnico-organizzative

La marcia della pace organizzata dalle Acli provinciali è stata rinviata. Lo comunica Franco Purini, presidente provinciale delle Associazioni cristiani lavoratori italiani specificando che non è ancora stata definita la data della nuova edizione della marcia. Inizialmente la manifestazione era stata prevista per il 4 gennaio, ma poi sono sopraggiunti problemi di natura tecnica che ne hanno impedito lo svolgimento. Da qui appunto la decisione di rinviare l'iniziativa.

Dichiarazioni dei redditi di studi, enti e associazioni Le ricevute si ritirano in largo Granatieri

Il Comune - Servizio Tributi comunica è incominciato il ritiro delle ricevute riguardanti le dichiarazioni dei redditi presentate con distinta da studi professionali, associazioni di categoria, enti, ecc. ricordando che anzichè in via Roncheto 77, dev'essere effettuato alla stanza n. 285 di largo Granatieri 2, III piano con orario dal lunedì al venerdì ore 9-12 e il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16. Si invitano gli studi e le associazioni che non hanno ancora effettuato il ritiro a provvedervi.

Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, le norme per l'iscrizione nell'apposito albo

La sezione regionale dell'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti informa di aver provveduto a predisporre un riepilogo della documentazione da produrre per l'iscrizione nell'elenco speciale dell'albo previsto dagli articoli 16 e 16 bis del testo aggiornato del decreto legge 5.2.1997 n. 22. Detto riepilogo, che comprende anche la prescritta modulistica, può essere richiesto, oltre che alla sezione stessa (presso la Camera di commercio, stanze n. 223-215) alle associazioni di categoria.

Vivi l'inverno con
weissenfels® rex
catene da neve
da L. 85.000
FAVENTO Centro AUTORICAMBI
Via S. Lazzaro 18 - Tel. 774970
La Flavia autoaccessori
Via Flavia 60 - Tel. 831088

Riguardano gli appartamenti di nuova costruzione in via Molino a Vento e in via Cesare Dell'Acqua

Iacp, oggi i bandi per 189 alloggi

Ma sono compresi anche quelli di «risulta» in città e nei comuni minori

Arrivano sotto l'albero gli attesissimi bandi di concorso, relativi al '97, per le case popolari dello Iacp. Infatti oggi l'Istituto renderà ufficialmente pubblici i bandi che riguardano 189 alloggi di nuova costruzione per l'edilizia residenziale pubblica ed altri di «risulta», che verranno assegnati a quanti entreranno in graduatoria nel Comune di Trieste. Altri alloggi, relativi ai bandi di concorso 2, 3, 4, 5 e 6 verranno assegnati nei Comuni di Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle-Dolina, Sgonico e Monrupino per abitazioni di «risulta», cioè in alloggi vecchi che si renderanno disponibili al momento dell'aggiornamento definitivo della graduatoria di questi concorsi.

C'è però subito da fare un'osservazione che riguarda i tetti di reddito previsti per accedere alle case dello Iacp, che non sono stati modificarti in occasione della Finanziaria, malgrado l'approvazione di un maxiemendamento che ha però portato avanti solo una serie di questioni urgenti di taglio squisitamente economico e che ha tralasciato alcune variazioni previste, come appunto la spinosa questione dei tetti di reddito, esageratamente bassi perchè calcolati sugli standard di vita di molti anni fa.

All'Istituto auspicano che la questione venga affrontata a gennaio, ma intanto i nuovi bandi presentano una situazione inalterata rispetto al passato. Fissato ad appena 20 milioni annui (con detrazione di tre milioni per ogni componente del nucleo familiare senza reddito proprio) il tetto per l'accesso all'edilizia pubblica, che su richiesta piovuta da più parti (vedi richieste sindacali) si dovrebbe innalzare a 30 milioni. Questo tetto dei 20 milioni però per i lavoratori dipendenti, di fatto, s'innalza a 33 milioni annui, in quanto il calcolo è fatto solo sul 60 per cento del reddito globale. La necessità che la giunta regionale si esprima al più presto riguarda anche il problema delle revoche degli appartamenti che oggi scatta quando l'inquilino, dopo due censimenti consecutivi (quattro anni), supera la boa dei 55 milioni annui.

Ma ritornando al bandi di concorso per Trieste, l'assegnazione riguarda, come detto, nove case di nuova costruzione con 105 alloggi in via Mulino a Vento. Sempre in edifici di nuova costruzione, altri 84 appartamenti disponibili in via Cesare Dell'Acqua. La graduatoria fornita in base al bando sarà valida anche per l'assegnazione di altri appartamenti che si renderanno liberi sino all'aggiornamento della graduatoria stessa. Solo alloggi di risulta, invece, saranno disponibili per i Comuni di Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle-Dolina, Sgonico e Monrupino. Le domande dovranno essere redatte esclusivamente sugli appositi moduli forniti dall'Istituto, che potranno essere ritirati nella sede di via Ghirlandaio oppure nelle sedi decentrate dei diversi Comuni interessati, nonchè in quelle di Sicet, Sunia e Uniat, che forniranno anche delucidazioni e consigli del caso. La consegna dovrà avvenire entro il 28 febbraio. Tra i requisiti richiesti la cittadinanza in uno Stato membro della comunità economica europea (per gli extracomunitari il possesso del permesso di soggiorno), la residenza o l'attività lavorativa nel Comune relativo al bando di concorso, nonchè il fatto di non aver beneficiato dei contribuiti dell'edilizia convenzionata.

Daria Camillucci

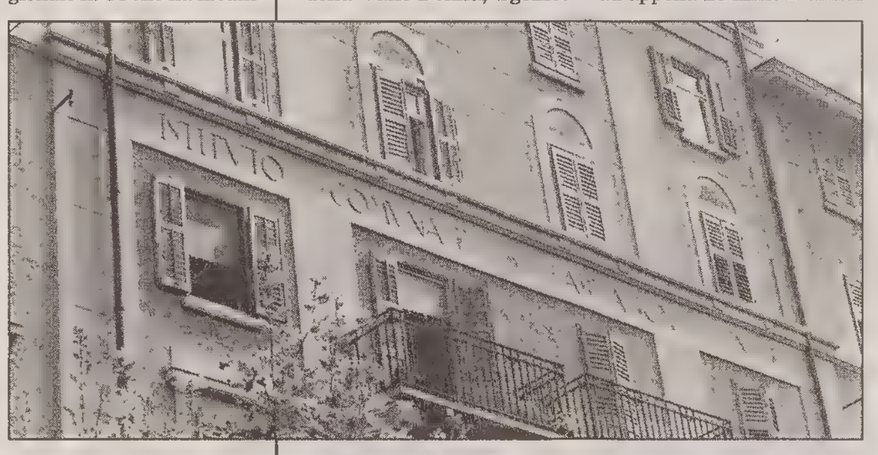
«Non sono stati causati dal Comune i ritardi nelle assegnazioni delle case»

In merito all'articolo «Case Iacp: ritardi di consegna. A causa di non pervenute autorizzazioni comunali, slitta l'assegnazione di molti alloggi», pubblicato il 27 l'assessore comunale Ondina Barduzzi in una lunga nota precisa che «non appare corretto attribuire al Comune le cause dei ritardi che, come si afferma, costringeranno 64 famiglie a prendere possesso degli alloggi Iacp appena nella primavera del 1998. Dei tre interventi dell'Istituto, segnalati nell'articolo, due ricadono nel Peep di via del Ponzanino e pertanto risentono di tutte le problematiche (ormai pubblicamente note) legate alla complessità dell'ambito quali: le notevoli dimensioni dell'intervento, la pluralità ed eterogeneità dei soggetti interventori (Iacp, Imprese, Cooperative), le difficoltà di completare gli espropri rendendo libere e quindi cantierabili le aree, etc».

«Dette problematiche hanno comportato – si legge ancora –, quale conseguenza più immediata, proprio una diversa tempistica con la quale sono stati accantierati i vari edifici e le relative infrastrutture. I due interventi Iacp, ad esempio, sono stati quasi completamente ultimati, mentre devono ancora essere realizzate le opere di urbanizzazione (tra le quali anche le due nuove cabine elettriche), che il piano prevede localizzate in lotti d'intervento diversi da quelli dell'Istituto, e che comprendono cantieri in gran parte ancora da avviare. Nell'articolo si afferma inoltre che lo Iacp attende da ben «otto mesi il rilascio dell'autorizzazione per piccoli lavori di variante». In proposito si puntualizza che tali varianti comprendevano opere, quali le modifiche di muri di sostegno stradali e di un marciapiede, per le quali l'Istituto, all'epoca della presentazione della variante, non possedeva il titolo per eseguirle (e quindi non poteva ottenere la relaativa concessione edilizia)».

«In merito sono state fatte alcune «conferenze dei servizi», alle quali hanno partecipato anche rappresentanti dell'Istituto, nel corso delle quali sono stati affrontati anche i problemi legati agli allacciamenti elettrici, idrici e gas. La pratica edilizia è stata quindi integrata dall'Istituto appena alla fine del mese di ottobre, e solo allora si è potuto procedere con la conslusione del procedimento autorizzativo».

«Per quanto riguarda invece il terzo intervento – conclude la nota –, quello inerente il complesso di via Vergerio, la richiesta del rilascio dell'autorizzazione edilizia è stata presentata dall'Istituto l'11 settembre ed è stata integrata con il necessario aprere dell'Azienda dei Servizi Sanitari appena il 24 novembre. Si evidenzia che nel frattempo la Regione ha emanato la nuova legge regionale n. 34 che ha modificato il regime autorizzativo: per interventi come quelli in argomento, rientranti nella categoria del restauro, non è più necessaria «l'autorizzazione edilizia» dicompetenza comunale, bensì è sufficiente la semplice «denuncia di inizio attività» che va effettuata direttamente dal soggetto proprietario dell'immobile, ovvero lo stesso Istituto».



Sondaggio

Servizi municipali: promossi o bocciati?

Anche il nostro Comune ha aderito, assieme ad altre dieci città italiane (Milano, Torino, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Catania), all'indagine promossa dall'Istituto per la Ricerca Sociale di Milano tesa a rilevare la soddisfazione degli utenti dei servizi comunali. I cittadini sono invitati a collaborare alla riuscita del sondaggio, compilando in forma anonima un apposito questionario che troveranno a disposizione presso le sedi dei diversi servizi dell'amministrazione civica.

I settori comunali coinvolti nell'indagine sono le politiche per anziani (assistenza domiciliare, soggiorni di vacanza, centri sociali), le politiche per disabili (servizi residenziali, assistenza domiciliare, centri diurni), le politiche di consulenza e relazioni con i cittadini (ufficio relazioni con il pubblico), politiche per l'educazione minori e giovani (asili nido, scuole materne, informagiovani), politiche per lo sport, cultura e tempo libero (impianti sportivi, palestre, piscine, biblioteche, teatri-auditorium, musei-gallerie).

Attraverso i dati raccolti sarà possibile quindi realizzare un confronto fra le diverse realtà locali e migliorare ancora i servizi offerti dai diversi Comuni.

Aziende sanitarie

Medici «d'accordo» col consiglio comunale

Lo scorporo dell'Azienda ospedaliera da quella sanitaria, che, com'è noto, viene attuato in via sperimentale, preoccupa le organizzazioni sindacali dei medici Anaao-Assomed, Cgil Medici FP e Fimo. In una nota le segreterie affermano di «condividere preoccupazioni e critiche, espresse nella mozione votata dal consiglio comunale, relativa alla situazione sanitaria locale e alla divisione tra le due Aziende».

In particolare viene sottolineato il «carente coordinamento tra le direzioni strategiche delle due Aziende, che si traduce nell'assenza di un progetto unificato di salute per la cittadinanza».

«Risultano pesantemente compromesse – scrivono ancora le segreterie delle tre organizzazioni – le spinte innovative volte ad avvicinare i servizi sanitari ai bisogni dei cittadini e a sviluppare i valori di integrazione tra le diverse strutture».

«I medici – conclude le nota – nell'approvare l'impegno assunto dalla giunta comunale a farsi garante della tutela della salute dei cittadini in tutte le sedi competenti e, in particolare, a livello regionale, dichiarano di voler vigilare sugli ulteriori sviluppi delle strategie aziendali»

Suggerimenti di Cgil, Cisl e Uil

Lloyd Triestino, quattro azioni da realizzare con urgenza per evitare il crac finanziario

Vista la difficile situazione economica in cui versa il Lloyd Triestino, derivata in parte maggiore dal mercato dei noli ma in parte anche da una gestione commerciale e del personale che sembra abbandonata a se stessa, senza che vengano individuate soluzioni finalizzate a razionalizzare e controllare i costi ed i ricavi della società che, non va dimenticato, fattura circa 700 miliardi Cgil, Cisl e Uil ritengono necessaria una accelerazione degli atti che permettano di individuare un futuro per la società e per il personale della stessa.

Ritenendo che il perpetuarsi delle condizioni attuali possa portare al crac finanziario del Lloyd Triestino in tempi non molto lunghi, le organizzazioni sindacali presentano una proposta articolata in quattro punti. Eccoli: «Il governo vari i provvedimenti legislativi a sostegno del settore marittimo quali il registro internazionale».

«Il Parlamento e il governo diano avvio rapidamente e con tempi certi di conclusione, alla fase relativa la dismissione delle società di navigazione di linea, partendo dalla convocazione di un tavolo al quale partecipino le rappresentanze istituzionali e sindacali delle Regioni interessate e sul quale vengano individuati gli indirizzi a sostegno del ruolo economico ed occupazionale che le società svolgono sui territori».

«La Regione Friuli-Venezia Giulia, coerentemente con le posizioni e gli atti fino ad oggi prodotti, intervenga sul governo perché trovi conclusione una vicenda che, trascinandosi da anni, rischia di vanificare possibili soluzioni di privatizzazione, che vedano partecipe la Regione stessa a tutela dell'interesse che il Lloyd rappresenta per la nostra area».

«Le segreterie nazionali dei tre sindacati da subito individuino, unitariamente, un percorso per dare soluzioni ai possibili esuberi derivanti dalla riorganizzazione del settore di linea, attivando un tavolo di confronto col governo a salvaguardia dei diritti occupazionali e contrattuali del personale attualmente dipendente del Lloyd Triestino e dell'Italia».

Da qualche giorno la strada può essere percorsa nuovamente: ultimati i lavori di rifacimento delle fognature e delle tubature dell'acqua e del gas

Di nuovo «libera» la parte alta di via Ginnastica

Dal giorno di Natale ripristinati i percorsi regolari degli autobus delle linee 25 e 26

Però devono essere ancora rifatti il manto stradale e i marciapiedi. Si aspetterà primavera poiché il freddo non rende possibile la bitumazione

Non è più off-limits per il traffico la parte alta di via Ginnastica, chiusa dal luglio scorso per alcuni interventi radicali a fognature, condotte dell'acqua, del gas e per l'installazione delle fibre ottiche da parte della Telecom. Fatto questo che per mesi e mesi aveva costretto, tra mille proteste, gli abitanti di San Luigi e dintorni a lunghi e disagevoli percorsi alternativi.

Inoltre, e in concomitanza con l'apertura di quel tratto di via, dal giorno di Natale, cioè da giovedì 25 dicembre, l'Azienda consorziale trasporti ha ripristinato i percorsi regolari delle linee 25 e 26. Altresì, comunica l'Act, la linea 11, che nel periodo di soppressione temporanea delle linee 25 e 26 aveva fatto un percorso alternativo per servire una zona che altrimenti sarebbe rimasta sguarnita dai trasporti pubblici, ha ripreso l'abituale itinerario.

Al passante però non sfuggirà il fatto che i lavori ultimati nel sottosuolo non sono ancora finiti per quanto riguarda il manto stradale che, marciapiedi compresi, verrà rifatto nei prossimi mesi della primavera.

Spiega l'assessore comunale all'Edilizia, Uberto Fortuna Drossi: «In quel tratto di strada sono stati completamente ricostruiti tutti gli impianti, sia per quanto riguarda le fognature, che le tubature dell'acqua e del gas. Un intervento importante che ha impegnato per il 50 per cento il Comune di Trieste e per il resto l'Acegas». La ditta appaltatrice che lavora per conto del Comune ha ricevuto una deroga di interventi per 372 milioni, comprensivi anche di altre opere nella via D'Alessio, dove si inizierà a lavorare a giorni per finire entro il marzo '98. Dunque, se si detraggono questi interventi (134 milioni) la spesa del Comune per il tratto di via Ginnastica è di circa 240 milioni. Mentre altri 300 sono stati sborsati dall'Acegas». Chiarisce ancora l'assessore comunale: «Accogliendo le proteste degli abitanti di San Luigi, di cui abbiamo compreso le difficoltà anche se si deve sottolineare che gli interventi fatti comporteranno reali benefici per la zona, siamo stati "con il fiato sul collo" alla ditta appaltatrice perché finisse i lavori prima possibile. Per questo è stata rimandata la pavimentazione che verrà fatta appena finirà l'inverno e i freddi che non rendono possibile la bitumazione».

Per quanto riguarda gli interventi della Telecom, dice l'ingegner Franca, dirigente della società, essi hanno registrato una felice collaborazione tra tre enti pubblici e privati. La fase di cablatura di via Ginnastica e via Farneto, seguita agli interventi sopra citati, eseguiti a livelli più profondi del terreno, è stata concomitante alle infrastrutture per il cablaggio di circa 300 appartamenti e negozi di questo rione.

Concludendo c'è da sottolineare come l'alzata di scudi per il cantiere che aveva «bloccato» via Ginnastica (era nato anche un «Comitato di protesta» di cittadini penalizzati da disagi e percorsi di guerra) ha obbligato il Comune a prendere dei provvedimenti che in futuro dovrebbero accelerare i tempi di intervento. Infatti, le prossime delibere per lavori analoghi imporranno tempi di esecuzione assai più stretti. È quanto promette per il futuro l'assessore Fortuna Drossi.

da.cam.

Precisazione del Presidente della Camera di commercio sulla privatizzazione

Fernetti, progetto a più mani

Riguardo alla notizia della privatizzazione» dell'autoporto di Fernetti, il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio ricorda che il progetto è nato da uno studio che l'ente, di cui all'epoca era presidente l'onorevole Giorgio Tombesi – aveva commissionato e pagato,

E ricorda altresì il ruolo e l'apporto che ebbe l'ex Prefetto Moscatelli e la Provincia, sia quando era retta da Commissario, Mazzurco, sia successivamente con la presidenza Codarin, senza il quale tale operazione non sarebbe stata possibile.

Donaggio non rinuncia ad una stoccata all'assessore comunale Neri, per «aver spiegato – con la puntigliosità e la pazienza che gli conosciamo – i termini dell'operazione; avremmo però gradito vedere citati nell'articolo tutti i soggetti coinvolti nell'iniziativa, che sono – oltre alle già ricordate provincia e Camera di Commercio – i comuni di Trieste e di Monrupino. Autorità Portuale, Autovie e Servizi Spa e Autostazione doganale Spa».

Concludendo Donaggio suggerisce «per il futuro (e per iniziare nel modo migliore il 1998) una maggiore attenzione verso tutti gli attori dello sviluppo cittadino, evidenziando i rispettivi ruoli e le responsabilità, nonché i meriti e le eventuali colpe. Questo per garantire alla città un'informazione più completa e – in questo specifico caso – per togliere l'assessore Neri dall'imbarazzante e antipatico ruolo di «primo della classe» in un'iniziativa nata addirittura da una proposta dell'onorevole Tombesi e i cui meriti vanno equamente suddivisi».

Dura filippica del sindacato di polizia sulle perduranti carenze di manutenzione dei posti di frontiera

Il Lisipo denuncia: «I valichi sono abbandonati»

Il persistente stato di abbandono dei valichi di Fernetti e Pese viene denunciato dal sindacato di polizia «Lisipo». «Immondizie da tutte le parti, gabinetti chiusi e inesistenti – scrive una nota firmata dal segretario provinciale Domenico Marturano – . Questi due valichi vedono ogni giorno il transito di migliaia di cittadini italiani e stranieri, i quali hanno l'ovvia necessità di soddisfare i propri bisogni fisiologici: ma dove dovrebbero andare se i servizi igienici sono chiusi o inesistenti? È possibile che non si possa, con una certa regolarità, provvedere alla pulizia dell'area?»

Il sindacato ricorda che «le famose cabine pressurizzate, restano ancora nel mondo dei «forse» per quanto concerne Pese e Fernetti, mentre Rabuiese ancora non si vedono concrete tracce» e sottolinea di aver «da sempre combattuto per rendere la nostra polizia di frontiera, al passo con le polizie europee e par far sì, che gli operatori di polizia impiegati in questo delicato servizio, possano svolgere il loro durissimo lavoro, nel miglior dei modi: i problemi sono quelli di sempre, anzi si sono aggravati con la riduzione degli stanziamenti, addirittura, per la cancelleria. Anche gli organici, per il momento, non hanno subìto alcun incremento e forse i pochi aggregati da altri settori, a stento sono serviti a ripianare i vuoti creati dai pensionamenti».

Il Lisipo conclude rivendicando la grande professionalità e lo spirito di sacrificio degli agenti che però non possono supplire alle annose carenze e che non trovano nessun riconoscimenti di carattere economico e neanche pratico.

Sconcerto e irritazione di Carlo della Torre e Tasso dopo la decisione del consiglio regionale

«Il Castello lo vendo ai privati»

Il principe: «A livello regionale pochi politici si intendono di cultura»

Deluso, e "regalmente" arrabbiato. Tanto da non restare con le mani in mano e da non escludere a priori un qualche colpo di scena. Questa la reazione del principe Carlo Alberto della Torre e Tasso, proprietario del castello di Duino, all'indomani dell'approvazione da parte del consiglio regionale di un emendamento che allunga - forse all'infinito - i tempi per l'acquisto del castello da parte dello Stato e della Regione stessa, e subordina l'intera operazione all'emanazione di norme attuative in merito al passaggio di competenze dallo Stato alla Regione in tema di beni culturali.

«La decisione è un messaggio in un linguaggio burocratico: significa che non hanno intenzione di comprare il castello, un modo diverso per dire di no». Così tuona il principe dalla sua residenza francese, e rincara la dose: «Mi sembra che almeno a livello regionale pochi politici si intendano di cultura. La decisione di approvare quell' emendamento è frutto di un gioco perverso, di piccole dispute politiche di carattere campanilistico, che non hanno a che fare, purtroppo, con l'interesse nazionale. L'interesse di molti, della cultura, è stato sacrificato alla politica locale».

Ma a questo punto la questione più interessante riguarda il domani, il futuro della tenuta di Duino: «Il passato è stato in parte condizionato dallo Stato italiano che aveva apertamente manifestato interesse nell' acquisto del castello. Non posso dire cosa succederà ora - commenta il principe - certo è che mi sento libero di agire». Non ci sta, il principe, a raccontare alla stampa di eventuali possibili mutamenti di decisione, che potrebbero spianare la strada alla vendita a qualche privato. Certo è che la decisione della Regione non migliora la situazione e il principe, che ancora aspetta i soldi del salotto azzurro comprato dallo Stato al tempo dell' asta degli arredi, non ha intenzione di attendere gli eventi.

Sono circa 18 i miliardi di lire necessari per comprare castello e parco: l'intenzione dello Stato di acquistarlo risale a poco meno di un anno fa. Fino allo scorso giugno le trattative erano andate avanti spedite, con il diretto interessamento dell'onorevole Bordon, sottosegretario ai beni culturali. Proprio l'iniziativa del principe di "vuotare" il castello, vendendo all'asta gli arredi (otto miliardi il ricavato dei 1800 lotti battuti in quattro giorni, tra l'11 e il 14 giugno scorso) sembrava poter favorire l'acquisto in tempi brevi, talmente brevi da stimolare numerosi (e non meno fantasiosi) progetti di utilizzo: dal museo della poesia a sede del comando dei carabinieri per la tutela dei beni culturali, a casinò di lusso, fino a Università del Mediterraneo. Per il momento, invece, il castello vuoto è nelle mani del suo principe, sempre più interessato a vendere.

Francesca Capodanno

L'INTERVENTO

«Un'operazione finita male grazie al compaesano Bordon»

E così anche il Castello di Duino, che di campanili non ne possiede, va ad annoverarsi, appunto, tra le questioni di campanile. Già l'articolo della finanziaria presentato dalla giunta ulivista era tutto un programma: per chetare le animosità della pseudo maggioranza si era ben pensato di equilibrare tutto il territorio regionale, al di là delle esigenze specifiche e particolarissime quali la salvaguardia del Castello in sé.

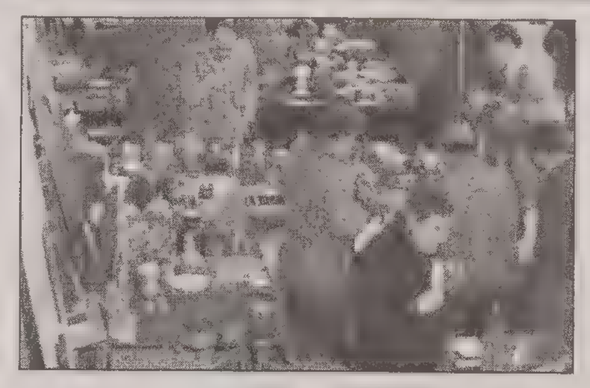
E così l'articolone prevede un contributo al Comune di Torviscosa (Bassa Friulana) per il sottopasso ferroviario, un contributo a Cordenons (Pordenone) per la Parrocchia locale (restauro del... campanile), e così via, mescolando il sacro al profano pur di salvaguardare l'unico equilibrio che conta in questo Consiglio, l'equilibrio dei consiglieri rappresentanti la loro circoscrizione elettorale. Dove porti questa strada è ormai noto: il carrozzone comincia a gonfiarsi delle rivendicazioni localistiche, nel nome del comune senso della lottizzazione. La conclusione più plausibile è allora la tendenza all'equilibrio impossibile, date le limitate risorse a disposizione, con l'inevitabile bocciatura di tutto il calderone. Ciò vale anche per il Castello di Duino, confuso giocoforza con, non me ne vogliano i parroci, i campanili di Cordenons e simili. Ma a riguardo è bene anche che la gente sappia ciò che i giornali hanno taciuto. Con la giunta Guerra (leghista) si era arrivati a un'impegnativa del governo Dini a trasferire le competenze alla Regione (e quindi i trasferimenti) in merito all'acquisizione di beni facenti parte del patrimonio artistico e culturale. Questo non è avvenuto per motivi di tempo con il governo Dini, mentre con Prodi la questione è regredita di parecchio: non solo, grazie soprattutto all'occhiuta resistenza del sottosegretario Bordon (sic!), le norme di attuazione che il governo Dini si era impegnato a sottoscrivere sono sparite nel nulla, e addirittura si sta assistendo a una beffa nei confronti dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia, che si vedono togliere le competenze in materia proprio da parte del sottosegretario muggesano. Non finisce qui: l'umiliazione che Bordon vuole portare all'istituzione Regione passa attraverso la considerazione che la Regione stessa deve comprare il Castello, ma senza poi avere la possibilità di gestire con organicità e strategia alcuna l'intero patrimonio. Si pensi poi che i 5 miliardi che Bordon graziosamente ci elargisce servono ad acquistare il parco e null'altro! Come dire, per il resto arrangiatevi. Da oggi, quindi, si può individuare nella figura dell'ulivista Bordon il principale responsabile degli ulteriori rinvii, non solo in relazione al Castello di Duino, ma anche di un qualsivoglia riconoscimento di specialità alla nostra Regione, che ormai definire autonoma è oltraggioso al pubblico pudore.

«La dimora di Duino è affondata tra chiese e campanili: e tutto per mantenere equilibri solo elettoralistici»

Paolo Polidori
consigliere regionale della Lega Nord

A marzo un'altra edizione allargata a espositori sloveni e croati

Mercatini: un bis di qualità



Migliaia di visitatori, centinaia di bancarelle e un successo destinato a ripetersi in primavera. Più che positivo il bilancio dei "mercatini" domenicali organizzati a Muggia e dedicati all'artigianato e all'antiquariato, che restano l'unica speranza per rivitalizzare un centro storico sempre più desolato, soprattutto per quel che riguarda il commercio.

Sono state sette in totale le giornate dedicate all'iniziativa, con la presenza di circa 120 espositori, compresi coloro che hanno messo in vendita oggetti trovati in soffitta o cimeli scovati in qualche cantina. Grande soddisfazione è stata espressa proprio dagli operatori, ma anche da quei pochi commercianti muggesani che hanno potuto trarre vantaggio dalle numerose presenze di pubblico, circa 10 mila persone nelle varie domeniche. «Un successo al di là delle previsioni – ha commentato Lorenzo Gasperini, assessore con delega al commercio - è stato un segnale che abbiamo voluto lanciare a tutti gli operatori del settore».

Ma quali sono le intenzioni dell'amministrazione per il futuro dei mercatini? «A partire da metà marzo contiamo di dar vita ad altre sei giornate – prosegue – stavolta anche con la presenza di espositori sloveni e croati, e magari coinvolgendo qualche altro operatore triestino per l'antiquariato di qualità. Tenteremo così di alzare il livello delle manifestazioni in vista del rilancio turistico della cittadina e, se tutto dovesse andar bene, dare una valenza nazionale agli appuntamenti. In particolare vorremmo sviluppare l'antiquariato legato alla nautica, anche in considerazione del fatto che a Trieste non esiste un negozio specializzato, come invece troviamo in altre città italiane che si affacciano sul mare». Al successo dei mercatini e alle prospettive di sviluppo nelle idee dell'amministrazione si contrappone un'incalzante desolazione del centro storico della cittadina costiera, soprattutto per quel che riguarda il commercio. Si punta molto sui lavori di ripavimentazione della piazza, che dovrebbero partire entro qualche giorno e concludersi in meno di un anno, e sulla disponibilità dei privati alla ristrutturazione dei numerosi edifici da anni senza manutenzione. Il piano per il recupero del centro storico e una serie di agevolazioni fiscali dovrebbero consentire un ritorno economico sostanziale, per i proprietari intenzionati a ristrutturare. «Il nuovo piano commerciale, in via di definizione, servirà soprattutto a valorizzare il centro storico – conclude Gasperini – e a questo proposito abbiamo appena concluso con l'Azienda sanitaria un accordo per ottenere una serie di deroghe riguardanti i locali da adibire al commercio. In questo modo potranno così essere recuperati vecchi magazzini, ora inutilizzati».

Riccardo Coretti

L'assessore Gasperini: «Puntiamo all'antiquariato legato alla nautica»

Bilancio amaro sui risultati del decentramento da parte dei responsabili dei sette «parlamentini»: il loro ruolo è davvero minimo

«Le circoscrizioni? Per assurdo, uno spreco di soldi»

Tononi (An): «Non incidiamo sulla vita dei cittadini» - Giorgi (Fi): «Soluzioni sempre rinviate»

«La funzione dei consigli circoscrizionali? Dare pareri consultivi sulle diverse materie proposteci dal Comune e organizzare, quando possibile, manifestazioni culturali e di piazza. E' un modo di fare decentramento assolutamente penalizzante, inesistente. Se vogliamo – esordisce Piero Tononi (An), presidente del IV organo decentrato – è una maniera per sprecare denaro pubblico. Sarebbe diverso il consuntivo se fossimo messi in grado di lavorare veramente».

Il parere di Tononi è ampiamente condiviso da tutti i consiglieri impegnati nelle sette circoscrizioni in cui il comune triestino è suddiviso. Un «grido di dolore» che da tempo immemorabile i protagonisti del decentramento rivolgono al palazzo centrale. «Il bilancio di fine anno è presto fatto – insiste Tonini – decine di pareri e mozioni inviati ai debiti uffici, risposte poche, comunque nessuna possibilità di incidere positivamente». «E del tutto inutile – interviene Lorenzo Giorgi di Forza Italia, presidente della III – affrettarci a raccogliere dai cittadini i problemi per sentirci rispondere dall'amministrazione che le soluzioni sono previste per il prossimo futuro. Al di là delle quotidiane frustrazioni, cerchiamo comunque di lavorare seriamente. Sotto l'albero, i nostri cittadini hanno trovato alcuni risultati positivi: il completamento della fognatura di Terstenico, soprattutto una quarantina di manifestazioni e incontri culturali promossi dal nostro centro di Villa Prinz».

«I consigli circoscrizionali devono continuare a presidiare il territorio – sostiene Bruna Tam (Ulivo), responsabile della VI –. Per noi è stato importante interagire con tutte le forze e le associazioni dei circondario in occasione della costruzione della caserma dei carabinieri all'interno dell'Opp, una struttura necessaria ma a nostro avviso non realizzabile in quell'ambito. Seguendo l'iniziativa della sezione del Pds di Rozzol, abbiamo collaborato alla distribuzione di un questionario alle famiglie del quadrilatero, uno strumento utile per conoscere le esigenze della gente. Abbiamo inoltre fatto nostre le indicazioni e le lotte portate avanti nella precedente legislatura. Per un Boschetto che pare finalmente tornerà a nuova vita, c'è lo sforzo e la dedizione di tutte le vecchie consulte di Chiadino-Rozzol e San Giovanni».

Benevol (An): «Abbiamo tribolato passo dopo passo per il Ponzanino». Tam (Ulivo): «Importante interagire col territorio»

«Il ruolo del decentramento – sostiene Bruno Benevol (An), vicepresidente del V organo – è proprio questo. Il lavoro del nostro consiglio, concentrato su San Giacomo e Barriera Vecchia, ripercorre le linee significative già individuate dai nostri colleghi nelle precedenti tornate. Traffico, mancanza di parcheggi, verde pubblico. Per tante battaglie faticose e spesso inascoltate, ci fa piacere ricordare in chiusura d'anno che le ultime famiglie del "Ponzanino" sono state definitivamente liquidate con fondi regionali. Con loro si è tribolato passo dopo passo». «Per la VII – afferma il presidente Davide Fermo (An) – tra i diversi problemi, uno squarcio di ottimismo per il contenimento dell'inquinamento della Ferriera. Altiforni fermi mentre proseguono i lavori per il nuovo impianto di cooptazione di fiumi e polveri. È speranza di tutti che l'azienda torni a lasciar respirare i cittadini mantenendo i posti di lavoro».

«Altipiano Est – sottolinea il capofila Albino Sosic (Ulivo) – comprende i 42 per cento del territorio comunale. Come per gli altri consigli si continua a operare sulle linee tracciate dai predecessori. Stanno per essere ultimati il nuovo centro civico di Opicina e la palestra di piazzale Monterè. Tra le questioni irrisolte, tantissime, spicca l'incompletezza delle opere di urbanizzazione primarie. Un assurdo, alle soglie del Duemila, nella progredita Mitteleuropa...».

Maurizio Lozei

Prima seduta '98 alla VII

Problemi sanitari e metadone

E' convocata per l'8 gennaio, alle 20, la seduta del consiglio della VII circoscrizione. All'ordine del giorno due pareri riguardanti diverse leggi regionali e, rispettivamente, la delimitazione delle aree di rilevante interesse ambientale e gli indirizzi per la perimetrazione dell'area protetta del Carso. I consiglieri si esprimeranno anche su una costruzione interrata in un fondo di Servola e sulla realizzazione di una cabina elettrica e altre modifiche nel comprensorio Stock. In discussione anche la proposta di mozione sulla situazione della sanità triestina del consigliere Radovini e su un centro di distribuzione di metadone a Valmaura del consigliere Lo Presti.

POLEMICA

«I consigli rionali non sono un moscerino, a dispetto della Ferriera che li ha snobbati»

Nella mia veste di consigliere circoscrizionale di Servola-Chiarbola-Valmarua e Borgo S. Sergio ho avuto modo di rendermi promotore di una mozione che, opportunamente modificata, ha goduto poi dell'approvazione di tutti i gruppi politici. Nella mozione si esprimeva rammarico in quanto il consiglio non era stato invitato alle manifestazioni per il centenario della Ferriera, neppure nella persona del presidente. Messa così potrebbe sembrare un piagnisteo degli esclusi e nulla più, ma il fatto porta con sè delle implicazioni tutte politiche. Infatti se un'istituzione come la circoscrizione non viene considerata da una realtà come la Ferriera servolana, ben inserita nel tessuto rionale nonostante le recenti, e per altro giustificate, polemiche sull'inquinamento, è segno di una concezione del decentramento amministrativo certamente poco, o per niente, consona al ruolo che spetta di diritto alla più piccola delle istituzioni elettive presenti sul territorio della Repubblica.

Il fatto che le circoscrizioni esprimano pareri non vincolanti sui provvedimenti dell'amministrazione comunale non può eliminare il fatto che le circoscrizioni esistono, ed esistono per una ratio che la legge intendeva perseguire, ossia creare un organismo di monitoraggio e controllo delle esigenze di base della popolazione. Certo non sarà sempre possibile inseguire, con i mezzi a disposizione, i contrastanti interessi delle persone che si avvicendano a chiedere un dialogo con le istituzioni a partire dalla circoscrizione: ma almeno ascoltiamo, valutiamo autonomamente e poi, nel pieno rispetto della nostra sovranità, decidiamo se e come portare avanti le istanze che ci vengono sottoposte. Questi sono i motivi che spingono le circoscrizioni, spesso, a chiedere maggiore considerazione. E se qualcuno credesse di poter fare a meno di noi, come si potrebbe fare a meno di un fastidioso moscerino, sappia che invece avrebbe solo maggiori difficoltà a vedere il territorio dove mette i piedi.

Massimiliano Coos
consigliere VII circoscrizione

Patenti nautiche simili a quelle automobilistiche Procedure più snelle e con rilascio immediato

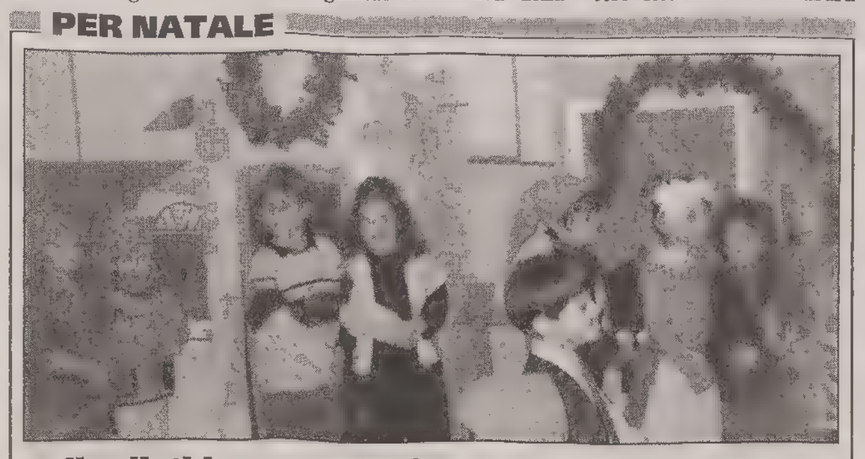
E' stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale 293 del 17 dicembre il decreto 431 che introduce la nuova normativa in materia di rilascio di patenti nautiche, che anticipa i principi propri di delegificazione, riforma e semplificazione delle procedure amministrative per le quali il governo ha ricevuto una più generale delega dal Parlamento.

In particolare sulla base della passata esperienza, nonchè di una più attenta considerazione della struttura della nautica da diporto italiana che annovera 800 mila unità di cui solo un decimo sono imbarcazioni e cioè iscritte nei registri ed abilitate a navigare in base alla vigente normativa oltre le 12 miglia dalla costa, nell'elaborare la nuova normativa è stato fatto costante riferimento, con gli inevitabili adattamenti, alla disciplina per il conseguimento delle patenti automobilistiche, nella coscienza che nella generalità del diporto nautico prevalgono soprattutto gli aspetti turistico-ricreativi con la navigazione di breve durata e mentre sono rare le traversate impegnative che richiedono adeguata conoscenza marinaresca.

Le principali innovazioni contenute nel decreto sono:

a) immediato rilascio della patente ai candidati che hanno superato le prove di esame; b) snellimento delle procedure e ricorso all'autocertificazione senza necessità di autenticazione della firma del dichiarante; c) omogenizzazione delle procedure concernenti il rilascio delle patenti nautiche da parte dell'Autorità marittima a quelle già previste per gli uffici della Motorizzazione civile; d) riduzione a soli due tipi di patenti (in luogo dei quattro precedenti) in relazione non già alle caratteristiche del mezzo (vela e a motore) bensì alla navigazione (entro le 12 miglia e senza alcun limite).

PER NATALE



Asilo di Chiampore: in festa con genitori e nonni

Bambini, maestre, genitori, nonni e amici dell'asilo di Chiampore si sono trovati tutti assieme per festeggiare il Natale. Un grazie agli amici dell'associazione culturale Bulli e Pupe, che hanno gentilmente ospitato l'intera compagnia nella loro sede.

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

TERMOIDRAULICA MICHELI
di Fabio Micheli
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ACQUA - GAS RISCALDAMENTO
ADEGUAMENTI LEGGE DI CONFORMITÀ
TEL. 040/393378 / CELL. 0338-8790618

LE ORE DELLA CITTA'

Spettacolo per bambini

Oggi alle 16.30 nella sala del Bic, in via Flavia 23, la Settima Circoscrizione presenta La Contrada in «Il piccolo elefante», spettacolo tratto da Rudyard Kipling con gli attori Gualtiero Giorgini e Nikla Panizon; adattamento di Margherita Hofer, regia di Paolo Bonaldi. Lo spettacolo è particolarmente indicato per i bambini della scuole materne ed elementari; ingresso libero.

Incontinenza urinaria

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19 in via Ghiberti 4 (terzo piano) il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica attivato dall'associazione di volontariato A.pro.con. Le consultazioni avvengono previo appuntamento telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al 3997827.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno per un aperitivo questa sera alle 19.30 per lo scambio degli auguri di fine anno. La riunione si svolgerà nella consueta sede dell'Hotel Savoia Excelsior.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 proiezione di diapositive di Franco Viezzoli dal titolo «I castelli del Carso e della Carniola sulle tracce del Valvasor». Alle 16 al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato agli auguri.

ORE SPE

Direttamente dall'America

La comodità a Trieste... la trovate da O. Krainer in via Raffineria 6; divani e poltrone relax, con meccanismo elettrico, manuale, dondolo.

Natale con i giovanissimi allievi del Tartini

Per festeggiare il Natale un gruppo corale e strumentale di 70 giovanissimi allievi e 18 solisti tra i 10 e i 14 anni del conservatorio si sono alternati sul palcoscenico della sala Tartini, gremita da un pubblico attento e caloroso. Sebbene giovanissimi, già padroni del proprio strumento e ben preparati gli allievi hanno offerto una dimostrazione della vitalità del conservatorio cittadino. Visto il successo dell'iniziativa, resa possibile anche dal contributo degli «Amici del conservatorio», la manifestazione viene considerata fin d'ora un appuntamento annuale. (Italfoto)

La mostra sui Daci

Prosegue nelle scuderie del castello di Miramare la mostra sui Daci, aperta ogni giorno feriale dalle 9 alle 18 (chiusura cassa alle 16), sabato e domenica dalle 9 alle 18 (chiusura cassa alle 17). Domani la rassegna sarà aperta dalle 9 alle 14 (chiusura cassa alle 13), giovedì primo gennaio dalle 13 alle 17 (chiusura cassa alle 16).

Concorso «Giorgia Vignoli»

È aperta fino al 30 aprile la partecipazione al premio nazionale letterario dedicato alla memoria dell'attrice Giorgia Vignoli. Il concorso è organizzato dall'Atelier di creatività in collaborazione con il mensile di teatro «Primafila», con la rivista «L'Idea» e con la compagnia della Contrada. Per ricevere il bando ci si può rivolgere all'Atelier di creatività, via Belpoggio 4, tel. 302334 (fax 3221665).

RISTORANTI E RITROVI

Zúca Barúca - Cenone di San Silvestro

Per prenotazioni tel. 417618.

Al Nuovo Antico Pavone

Il 1.o gennaio siamo aperti a pranzo. Tel. 303899.

Ristorante «Ai 7 Nani» - Sistiana

Invita la sua gentile clientela al cenone di San Silvestro. Si accettano anche dopocena in compagnia dell'orchestra Expander. Tel. 040/299170.

Bagutta Triestino

Prenotazioni telefono 636420 - 763391.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile complementare attrezzata per la misurazione gratuita della presisone arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore. L'Unità mobile stazionerà oggi, venerdì e sabato in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Biblioteca civica

Domani la Biblioteca civica sarà aperta al pubblico solo dalle 8.30 alle 13.30.

PICCOLO ALBO

Smarrita sabato sera 27/12 collana di perle non vere, caro ricordo. Si prega di chiamare il n. 6728313, ore ufficio.

Istituto Nautico

L'Istituto Nautico informa tutti i ragazzi che attualmente frequentano la terza media e le loro famiglie che oggi e sabato 3 gennaio dalle 10 alle 12 la scuola sarà aperta al pubblico. Alcuni insegnanti saranno a disposizione degli interessati per ogni informazione.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, si discuterà il tema: «Gli esseri umani ritengono sempre di applicare finalità ai misteri divini nell'universo, quindi Natività e Crocifissione, cosa cambiano dopo due millenni?». Ingresso libero.

Il presepio della Grotta Gigante

Nella caverna turistica più grande del mondo il presepio è rappresentato da un'artistica natività scolpita in legno dall'artista triestino Valdes Coen. Il presepio è visibile ogni giorno dalle ore 10 alle 16.30 salvo i lunedì. La Grotta Gigante resterà inoltre chiusa il giorno di Capodanno.

Befana Confsal

Al Teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2, il 6 gennaio alle 10 si terrà la tradizionale Festa della Befana che prevede lo svolgimento di uno spettacolo teatrale, cui seguirà la consegna dei doni a tutti i bambini degli iscritti. Per informazioni telefonare ai numeri 3726434 o 3728376.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6
presenta
IMAGES '97
31 maestri triestini

Galleria Cartesius

ARTE DEL NOVECENTO
nell'incisione originale

«Sulla scia della cometa»

Prosegue la mostra collettiva d'arte natalizia al Centro commerciale «Il Giulia» dal titolo: «Sulla scia della cometa», che si concluderà l'11 gennaio.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica», assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622 - 661109. In altro orario è attiva la segreteria telefonica.

Poesie in beneficenza

È in vendita in alcune librerie cittadine il volume di poesie «Camelia» di Adriana Di Martino. Il primo ricavato della vendita è già stato devoluto ai bambini diabetici dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. L'autrice invita chi lo desiderasse a contattarla al numero telefonico 391341 (dalle 15 alle 17).

STATO CIVILE

NATI: Noemi Pellizer, Nicola Verdho, Annalisa Gulic, Samuele Ciriello, Federico Poropat, Sofia Di Ruscio, Domiziano Tinta, Isotta Carbone.
MORTI: Guido Caristi, di anni 75; Italo Steffè, 85; Nevio Serantoni, 75; Gianni Rosario, 62; Luigi Parentin, 88; Margherita Vigini, 90; Wilma Del Bello, 75; Mitja Presl, 61; Giovanni Schiavon, 76; Giuseppe Svara, 91; Giovanna Furlan, 77; Sergio Kosuta, 85; Carolina Smilovich, 76; Maria Koterle, 75; Solidea Sponza, 76; Giustina Bandi, 71; Severino Rizzetto, 82; Licia Surian, 64; Sofia Grillo, 66; Irma Vendramin, 76; Arrigo Fonda, 76; Francesca Del Linz, 58; Fiora Milanovich, 86; Giorgio Sincovich, 54.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

IN BREVE

Raccolta promossa dall'Osa-Adra

Aiuti alimentari per la Bulgaria

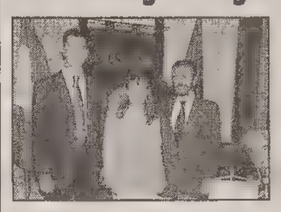
ADRA ITALIA

La sezione cittadina di Adra Italia (Osa, Opera sociale avventista) rispondendo all'appello della sede nazionale in favore dei bisogni alimentari urgenti della popolazione della Bulgaria, promuove una raccolta di alimenti non deperibili né in scadenza invitando tutti i cittadini che vogliano partecipare a portare il loro contributo. La raccolta è stata organizzata dopo che l'ambasciata bulgara di Roma ha convocato le associazioni umanitarie e di volontariato per sondare la possibilità di aiuti umanitari rivolti principalmente ai «bambini di strada». Si può intervenire devolvendo alimenti, o denaro da usare per acquistarli all'ingrosso. La composizione di un pacco-tipo prevede pasta, riso, zucchero, olio di semi, salsa di pomodoro, farina, legumi, biscotti e frutta secchi. La sede triestina dell'Osa-Adra si trova in via Rigutti 1, tel. 635198.

«Aggiungi un posto a tavola»: anziani e giovani riuniti grazie all'iniziativa della Pro Senectute

Vigilia di Natale in serenità per 300 anziani. Al ristorante Brek di via San Francesco si è svolta infatti il 24 dicembre, offerta dalla Pro Senectute, la manifestazione «Aggiungi un posto a tavola», cui hanno presenziato il vescovo Ravignani, don Regazzoni, il sindaco Illy, il presidente della Provincia Codarin e l'assessore Vascon. In un'atmosfera festosa le persone anziane, affiancate dai ragazzi delle scuole superiori che hanno voluto partecipare al pranzo, hanno trascorso alcune ore in allegria. La Pro Senectute ringrazia in particolare i giovani che hanno scelto di stare accanto agli anziani, rendendoli partecipi della loro realtà giovanile. «Aggiungi un posto a tavola» è stato organizzato dalla Pro Senectute grazie anche ai numerosi benefattori che hanno risposto all'appello lanciato dal sodalizio per raccogliere i fondi necessari alla manifestazione e hanno offerto – ciascuno secondo le proprie possibilità – l'opportunità di regalare una giornata particolare agli anziani meno abbienti.

Lions Trieste San Giusto e Leo Club Intermeeting nel segno della solidarietà



Lions Club Trieste San Giusto e Leo Club: due generazioni impegnate sul fronte comune della solidarietà. È questo il significato della serata conviviale intermeeting che ha visto seduti agli stessi tavoli i giovani del Leo Club e i meno giovani del Lions San Giusto, riuniti per rivivere – con una proiezione di diapositive – il viaggio compiuto da un gruppo di componenti del Leo a Mostar. Scopo della missione era la consegna di un importo di circa 30 milioni alla comunità della città dell'Erzegovina, duramente provata dalla guerra. Le diapositive sono state commentate da Costanza Chelucci, Pier Mauro Masoli e Luigi Spagna del Leo Club. Il presidente del Lions San Giusto Armando Chelucci ha consegnato ai giovani colleghi il guidoncino dell'associazione, quale simbolo di una collaborazione sempre più stretta. (*foto Bruni*)

Concorso di composizione corale «Cantar Saba» Si chiude senza vincitori la quinta edizione

Organizzata dall'Usci (Unione società corali italiane) di Trieste, si è conclusa la quinta edizione del concorso di composizione corale denominato quest'anno «Cantar Saba», poiché al concorso sono state ammesse le composizioni ispirate al poeta triestino. Una quarantina i lavori pervenuti da artisti di varie province italiane. La giuria composta da Daniele Zanettovich, Angelo Mazza, Gastone Zotto, Marco Sofianopulo e Adriano Martinolli ha deciso di non proclamare alcun vincitore. Sono stati però segnalati, nell'ordine, i lavori «Favoletta» per coro femminile a tre voci di Ilario Defrancesco di Moena (Trento) ex aequo con «Amai» per coro a quattro voci miste di Maurizio Longo di Aosta; e «La mia fanciulla» per coro femminile a tre voci di Marco Crestani di Verona.

Dopolavoro ferroviario: anche quest'anno San Nicolò è arrivato per portare i doni

Anche quest'anno San Nicolò è arrivato puntuale al cinema Alcione, per far visita ai bambini e... ai grandi del Dopolavoro ferroviario. Alla festa sociale allestita nella sala cinematografica hanno partecipato numerose famiglie che assieme ai più piccoli hanno accolto con gioia l'arrivo dei doni portati da San Nicolò.

SCUOLE

Il coro della Caprin in trasferta a Montecarlo

Il gruppo corale della scuola media Caprin, diretto da Antonella Fonda Vascotto e accompagnato al pianoforte da Roberta Bortolin, è stato ospite di un incontro musicale svoltosi al Collége Charles III di Montecarlo, nel Principato di Monaco, dove ha presentato un programma di canti natalizi internazionali che sono stati molto apprezzati dall'uditorio monegasco. Dopo uno scambio di doni, al direttore del Collége è stata offerta una targa ricordo del Comune di Trieste.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/12	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
30/12	12.00	It STELLA AZZURRA	Milazzo	Sitone
30/12	13.00	Ge NOVA	Venezia	VII
30/12	16.00	It SOCAR 5	Monfalcone	37
30/12	18.00	Li CERDA	La Skirra	Siot
30/12	21.00	Ma SEALION I	Rotterdam	Siot
30/12	23.00	It FRANCA D'ALESSIO	Follonica	rada

TRIESTE - PARTENZE

30/12	3.00	Ma MSC ADRIATIC	Pireo	50
30/12	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
30/12	14.00	Bu CHRISTO BOTEV	Venezia	S.L.B.
30/12	19.00	Tu UND TRANSFER	Instanbul	31
30/12	20.00	Et KEIY KOKEB VOY 82	Pireo	39
30/12	23.00	Gr CRUDESUN	ordini	Siot 4
30/12	23.00	Ge NOVA	Gioia Tauro	VII

FARMACIE

Dal 29 dicembre al 3 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia); Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Abramo Forni (20/12) da Iolanda e Maura 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 25.000 pro chiesa Ss. Trinità (Cattinara).
— In memoria di Maria Coch nel IV anniv. dai nipoti e Romeo 1.385.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rosalia Coceani nell'anniv. (22/12) dalla sorella Lina 10.000 pro Agmen, 10.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Lucia Stampalia ved. Lucev nell'anniv. (22/12) dalla figlia Liliana 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elvira Barosco Barnaba (24/12) dalla sorella Gilda Di Drusco 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Bruno e Silva Premuda 50.000 pro Voce giuliana; da Alberto e Caterina Modiano 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Gino Dolcetti (24/12) dalla famiglia 100.000 pro Ass. de Banfield (sez. Alzheimer).
— In memoria di Stefania Biziak ved. Copi per l'onomastico (26/12) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Bolner-Pian nel IV anniv. (27/12) dai familiari 50.000 pro Anffas (casa e famiglia), 50.000 pro Sogit; dalla cognata Angiolina e dalla nipote Renata 40.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Marchetti nell'anniv. (28/12) da Lidia Marchetti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sofia Leban nel XXX anniv. (29/12) dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Alessandra Martin per il compleanno da Franca Crozzoli 30.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Bratassevez dalla moglie Umbertina Peratello, dalla figlia Donatella e nipote Monica 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nelda Demarchi ved. Dentice nel V anniv. (30/12) dalla figlia 50.000 pro Pedagogia curativa.
— In memoria della cara mamma Bianca Mazzon nell'anniv. (30/12) dalla figlia 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Claudia e Oly per il S. Natale da Ileana, mamma e papà 100.000 pro Astad.
— In memoria dell'amico Elio Cozzarolo per il S. Natale da Lio e Delia Cosma 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig per il S. Natale dal marito Gino e i figli Loredana e Giorgio 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pranzo di Natale).
— In memoria di tutti i propri cari defunti per il S. Natale dalla famiglia Scodnig 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pranzo di Natale).
— In memoria dei propri cari per il S. Natale da Novella 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 100.000 pro Caritas (poveri).
— Per il S. Natale da N. N. 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— Da Rino e Iole Lazzari 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Elisa e Nilda 20.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Wilma Alberti dai condomini di via Conti 9/2 160.000 pro A.N.S.Ha.F.
— In memoria di Maddalena ved. Arban da Livia, Luciana, Onorina, Raffaella e Sonia 50.000 pro Padri di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angela Basso ved. Rossit da Morassut-Redivo 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di mons. Guido Bortuzzo da Eliana Calza 1.500.000 pro Fondo sostentamento clero.
— In memoria della cara Mirella Cattunar ved. Minca da Fides Cattunar 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Aldo Ciani dai propri cari 50.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Ciriello dal marito Domenico 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Cocchieto da Ada e Anita Barbato 100.000 pro Ass. amici del cuore; dalla famiglia Giaretta 100.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— In memoria di Alfredo Consoli da Maurizio, Antonella, Roberto e Antonio Consoli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Flavia Corneretto dalla fam. Ianderco Loiacono 100.000 pro Astad.

AUGURI • AUGURI • AUGURI • AUGURI • AUGURI • AUGURI
Un felice Anno Nuovo
con le cose buone di
Mariabologna
genuinità e gusto a tavola
PIATTI PRONTI
- Lasagne con i Funghi Porcini
- Strucolo con Ricotta e Spinaci
- Lasagne Trevisane
- Roastbeef all'Inglese
- Petto di Tacchino Arrosto
- Rotolo di Tacchino Variegato
- Vitello al Forno
Mercoledì 31 dicembre siamo aperti tutto il giorno
Per prenotazioni dalle 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30
Trieste - Via Battisti 7 - Tel. 368166

Successo di partecipazione e di pubblico al Festival della canzone triestina conclusosi l'altra notte al Politeama Rossetti

La musica in dialetto tornata agli antichi splendori

«Trieste cità serada» e «Se no go più el tuo amor» i motivi vincenti nelle due classifiche

CLASSIFICA FINALE
Autori e interpreti

LINEA TRADIZIONALE

1. **Trieste cità serada** *(di Antonio Moratto)*
Gruppo musicale «La Vecia Trieste» e banda delle «Bellezze Naturali»

LINEA GIOVANE E MODERNA

1. **Se no go più el tuo amor**
(di Marco Dorsini e Antonella Brezzi)
Antonella Brezzi

❖ ❖ ❖

Per le altre posizioni la graduatoria era unificata

2. **Bora scura su de noi**
(di Giovanna Polacco ed Edda Leka)
«Edda e i CantaTrieste»
3. **Canzon Triestina** *(di Giorgio Manzin)*
Giorgio Manzin e Anna Zamboni

4. **PARI MERITO:**

- **Amor moderno** *(di Paolo Rizzi)*
Amalia Acciarino
- **Lacrima** *(di Nicola Trapani e Davide Coslovich)*
Nicola Trapani
- **Inamorai a Barcola**
(di Isabella Palma e Andrea Rot)
Isabella Palma e Andrea Rot
- **Lacrima** *(di Nicola Trapani e Davide Coslovich)*
Nicola Trapani
- **Inamorai a Barcola**
(di Isabella Palma e Andrea Rot)
Isabella Palma e Andrea Rot
- **Soto el ciel de Trieste** *(di Rita Verginella)*
Bianca Valente
- **Ricanto a Trieste**
(di Elisabetta Duse e Mario Guerrato)
Deborah Duse e il gruppo
- **Trieste domani** *(di Mario Comuzzi)*
Martina Spadaro e il gruppo
- **Regina del mio castel** *(di Oscar Chersa)*
Oscar Chersa
- **Trieste cussì languida**
(di Edda Vidiz e Giorgio Argentin)
Daniela Radovan
- **Scherzi a parte** *(di Marcello Di Bin)*
Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace, Paolo Tessitore
- **Vecia osteria del mio rion** *(di Roberto Felluga)*
Roberto Felluga
- **Macarena nostrana**
(di Maria Grazia Detoni Campanella)
Elisa Colummi, Roberta Ventura e il gruppo
- **Un chico de café** *(di Flavio Furian e Alex Flego)*
Gruppo «Sigma»
- **La febre del sabato triestin**
(di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Gianneo)
Gruppo «Fumo di Londra»

Grande pubblico, autorità e personalità in platea e sul palcoscenico, presenze tradizionali, ma anche tanti giovani impegnati in vari ruoli: il Festival della canzone triestina, giunto alla diciannovesima edizione della versione attuale, ha ritrovato il suo antico splendore. Era ampiamente passata l'una di notte, quando, dopo quattro ore di spettacolo, Fulvio Marion ha nominato i vincitori, in base ai voti della giuria tecnica e del pubblico. Nella linea tradizionale ha vinto «Trieste cità serada» di Antonio Moratto eseguita dal gruppo musicale La vecia Trieste e dalla banda delle Bellezze naturali. «Se no go più al tuo amor» di Marco Dorsini e Antonella Brezzi, cantata dalla stessa Brezzi, ha svettato invece per la linea giovane e moderna. Il riferimento ai disagi causati dalla chiusura del centro alla circolazione e i virtuosisimi alla chitarra elettrica sono gli elementi innovativi contenuti rispettivamente in questi due brani.

Graduatoria unificata per le posizioni successive. Al secondo posto Edda e i Cantatrieste che, a parere degli esperti, ricordavano i Ricchi e poveri vecchia maniera. Hanno eseguito «Bora scura su de noi» di Giovanna Polacco ed Edda Leka. Terzo, un motivo che nel testo rivendica l'originalità della canzone triestina tradizionale contro le «contaminazioni» operate dai ritmi moderni. Si intitola «Canzon triestina» ed è stato scritto da Giorgio Manzin e cantato dallo stesso Manzin e da Anna Zamboni. Tutti gli altri tredici motivi in gara, come si vede nella tabella qui a fianco, sono stati classificati a pari merito al quarto posto.

Gli applausi più scroscianti però, anche perchè è riuscito ad accomunare tutta la platea al di là del tifo per i vari concorrenti, li ha ricevuti il più celebre ambasciatore della canzone triestina nel mondo, Umberto Lupi con un cocktail di canzoni tradizionali e di motivi da lui creati, tutti rigorosamente in dialetto. Riuscitissime anche le parentesi macchiettistiche dell'attore Maurizio Soldà ed efficaci la lettura dei testi dell'attrice Ombretta Terdich e la riesecuzione dei refrain al sax da parte del musicista Edy Meola. L'ideazione scenica è stata di Giampaolo De Santi, le decorazioni floreali della Tecnigarden, i service audio-luci della R.R. stage. Fuoriprogramma è stata eseguita la canzone vincitrice del Festival della canzone triestina under 12: «Amor per tuto», scritta da Maria Grazie Detoni e cantata da Ilenia Zlobec e coretto.

Dal 4 al 25 gennaio il referendum musicale attraverso il nostro giornale e 4 emittenti radiofoniche

Il festival ha avuto la collaborazione del Comune, presente con un intervento del vicesindaco Roberto Damiani, e il patrocinio di Apt, Teatro stabile, della Fondazione Crt, di Insiel spa, del nostro giornale e della Provincia il cui assessorre alla cultura, Manfredi Poillucci, ha premiati i vincitori. Ora, tra il 4 e il 25 gennaio, ci sarà una seconda graduatoria con il referendum musicale che si svolgerà tramite «Il Piccolo» e quattro emittenti radiofoniche: Radio Nuova Trieste, Radio Opcine, Radio Cuore e Radio Fantastica.

s. m.

Sopra, i vincitori della categoria «tradizionale»; qui sotto Antonella Brezzi, vincitrice «giovane»; a sinistra Deborah Duse e il gruppo di «Ricanto a Trieste» (Foto Lasorte)

Mostra nella sala dell'Albo pretorio

Arte di piccolo formato Una «Stella di Natale» nei colori della solidarietà

Oggi l'inaugurazione: una sessantina gli artisti presenti alla rassegna

Sarà inaugurata oggi alle 18 nella sala dell'Albo Pretorio (piazza Piccola 3) la mostra natalizia del piccolo formato intitolata simbolicamente «Stella di Natale», curata dal critico Claudio H. Martelli e promossa dall'assessorato comunale alla cultura.

La rassegna, cui hanno aderito una sessantina di artisti donando alcune loro opere, ripristina una tradizione del passato fornendo una valida panoramica della produzione figurativa cittadina: comprende, tra le altre, opere di Antoni, Carà, Chersicla, Bessarione, Bomben, Callea, Cassetti, Cescutti, Dambrosi, D'Ambrosio, Ducaton, Duiz, Fabiani, Fantini, Fusco, Gant, Grassi, Israel, Marani, Mari, Nevyjel, Pacchietto, Palcic, Pepeu, Pisani, Ponte, Psacaropulo, Ravalico, Ronay, Sivini, Spacal, Stok, Svara, Talleri e Villibossi.

Le opere, diverse per linguaggio e tecnica, sono di formato non superiore ai 18 x 24 centimetri. Tutte saranno messe in vendita: il ricavato verrà devoluto all'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) di Trieste, di cui è presidente Antonella Zadini e madrina è Rossana Bettini Illy.

Una tradizione che rivive, si diceva. L'idea di coinvolgere gli artisti triestini in iniziative di solidarietà non è infatti nuova. E nel riproporre un'iniziativa benefica a favore dell'Aism si è pensato di farlo recuperando appunto una rassegna che in passato ha visto realizzate moltissime edizioni, tutte molto gradite dal pubblico.

«Stella di Natale» si presenta dunque come una manifestazione di alto valore artistico e umanitario e costituisce un'occasione per entrare in possesso di un piccolo gioiello d'arte compiendo al tempo stesso un gesto di solidarietà.

Collezionisti, enti e amatori interessati al piccolo formato potranno infatti, acquistando una delle opere esposte, concorrere alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione di quella parte di Villa Sartorio destinata a diventare, per iniziativa dell'Aism, un centro sociosanitario per l'accoglienza dei malati di sclerosi multipla e di patologie affini.

In vendita tutte le opere esposte: il ricavato sarà devoluto alla realizzazione del Centro voluto dall'Aism

La mostra sarà visitabile tutti i giorni – incluso il primo e il 6 gennaio, ultimo giorno di apertura – dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. (nella foto, l'illustrazione che appare nel dépliant)

MONTAGNA

Le escursioni programmate dalla XXX Ottobre per il '98

Dalle vette più impegnative alla magia delle isole greche

Ultima puntata per l'esame del programma '98 della commissione gite della XXX Ottobre con uno sguardo alle escursioni più significative dell'estate. In luglio si salirà il monte Jalovec, la pietra più nobile delle Giulie sia per la sua forma di piramide isolata da ogni altra cima che per le intrinseche difficoltà della scalata e per la sua solitudine austera. Il Jalovec è certamente la vetta meno salita di tutta la catena e per fortuna nessuno ha pensato di sistemare sui suoi fianchi una ferrata: ci sono alcuni ferri che aiutano l'alpinista, ma non cavi di sicurezza, per cui la frequenza è decisamente limitata.

In agosto altra vetta impegnativa: il Civetta. Si salirà lungo la ferrata degli Alleghesi e si scenderà per la più difficile Tissi, con una lunga discesa per il Van delle Sasse e la Val Corpassa; un dislivello di circa 1000 metri in salita, ma di 2537 metri per arrivare al pullman.

Per il ferragosto altra escursione per validi camminatori: la Valle dei Sette Laghi. Si partirà da Stara Fusina (546 m) e si pernotterà al Koca na Planini pri Jezeru (1450 m). Il giorno dopo si arriverà al Prehodavci (2071 m) e si scenderà lungo la grandiosa valle dei laghi, che con il salto della «Komarca» arriva al lago Bohinj (583 m): anche questa volta una portentosa camminata!

Dopo alcune scalate di una certa difficoltà, un rilassante itinerario che partirà da Naxos per raggiungere Santorini

Al primo week-end di settembre, finalmente un'escursione più riposante: la «Via delle Bocchette Alte» nel Gruppo del Brenta per coloro che amano le ferrate e un percorso più facile, da Rifugio a Rifugio, per i meno allenati.

Ancora in settembre l'escursione nelle isole greche, un'iniziativa in linea di massima riservata ai frequentatori delle gite domenicali: prima si toccherà Naxos, che offre non solo spiagge, ma anche monumenti di rara bellezza e pure la salita al monte Zeus (1008 m); si proseguirà toccando l'isola di Jos sulla quale, in una tomba dispersa in mezzo ai monti, riposa il grande Omero. Anche qui il panorama è eccezionale e alla vita rilassata delle spiagge, farà riscontro quella del Manganari Tour, che con un percorso avventuroso porta alle strane rocce erose e alle acque trasparenti dell'Egeo.

Ultima breve tappa a Santorini, isola stupenda per suoi fenomeni naturali e che bisogna visitare per gli scavi di Akrotiri, per la caldera del vulcano, che ha formato l'isola, per le sue spiagge, per i tramonti di Oia, ma certamente rovinata dal turismo di massa. Oltre a queste escursioni, nel programma ci sono altre 37 gite domenicali: «Berg heil - viva la montagna», come dicono gli austriaci!

Nell'ambito dell'Obiettivo 2

Innovazione d'impresa, concluso all'Area di ricerca il corso per giovani manager

Il workshop finale con imprenditori e rappresentanti delle aziende ha chiuso il primo corso di formazione per manager dell'innovazione. L'iniziativa è stata avviata in aprile dall'Area di ricerca nell'ambito delle azioni Obiettivo 2, per formare nuove figure professionali che accompagnino l'innovazione nelle imprese generando legami tra queste e il mondo della ricerca. Trentaquattro giovani laureati hanno conseguito il titolo di manager dell'innovazione, sostenendo degli stage nelle realtà produttive del territorio.

Durante il workshop finale sono stati presentati i cinque migliori progetti elaborati dai partecipanti durante gli stage in azienda

Nella giornata conclusiva sono stati presentati i cinque migliori «Project Work» elaborati dai corsisti durante i loro stage. «Sedia. Ne&T» è stato sviluppato da un gruppo di lavoro composto da Stefano Del Rosso, Sonja Milisavljevic, Eugenio Petronio e Roger Zuccolo alla Ne&T, e ha avuto come oggetto la costituzione di una rete Intranet per le imprese operanti nel distretto industriale della sedia di Udine, finalizzata a una innovativa gestione delle informazioni. Valentina Lonzarich ha invece lavorato alla triestina Demus spa, presentando il brevetto di un nuovo procedimento per detossificare il caffè. Giovanni Pemper ha messo a punto alla Hydrotech srl una nuova metodologia per la caratterizzazione e classificazione di rifiuti dell'industria siderurgica. Oriana Savonitti alla Ceramica Dolomite di Pordenone ha studiato la fattibilità di un progetto per la maggiore automazione. Lara Vessel ha lavorato alla Eaton Automotive di Monfalcone sulle innovazioni relative agli strumenti di partecipazione del personale.

Nel nuovo anno

Animali e volontariato: ciclo di incontri all'Astad

Sta per concludersi un altro anno di attività dell'Astad, l'ente morale che gestisce il rifugio per animali dia Opicina. Tra i programmi in cantiere per il '98, l'Astad propone un corso gratuito per la formazione all'attività di volontariato. Sono previsti tre incontri di carattere teorico relativi ai problemi sanitari e organizzativi di ricovero di animali, affiancati a tre incontri di carattere pratico che comprenderanno anche una visita al canile pubblico cittadino.

Al termine del corso di formazione verrà richiesto agli interessati di sottoscrivere un modulo di adesione in qualità di volontario, specificando la propria preferenza in merito alle possibili attività.

Chi desideri dedicare una parte del proprio tempo libero agli amici cani e gatti, o anche ottenere ulteriori informazioni in merito al corso e alle altre iniziative Astad, può telefonare al numero 211292 tutte le mattine dalle 10.30 alle 12.30.

SCUOLE

All'istituto Ziga Zois

Gli studenti a lezione di euro

Poco prima delle vacanze natalizie l'istituto tecnico commerciale e per geometri statale con insegnamento in lingua slovena Ziga Zois ha ospitato Aligi Botteri, direttore della Ragioneria regionale dello Stato di Milano, che ha tenuto una conferenza sull'euro, la futura moneta unica europea (*foto Kroma*). Gli studenti hanno ascoltato una breve cronistoria dell'euro a partire dal Trattato di Maastricht, che nel '92 ha gettato le basi dell'Unione economica e monetaria europea.

Botteri ha anche affrontato il tema dei vantaggi e degli svantaggi che l'introduzione dell'euro porterà all'economia e alla finanza delle singole nazioni e in generale all'Europa, nonché dei problemi che si dovranno affrontare nei vari Paesi e in particolare in Italia.

L'iniziativa attuata allo Ziga Zois rientra nelle disposizioni date dal Consiglio dei ministri attraverso la direttiva che prevede l'inserimento nelle scuole di «percorsi formativi volti ad assicurare la migliore conoscenza dei problemi e delle soluzioni connessi al passaggio dalla lira alla moneta unica».

Una nuova esperienza didattica al liceo di via Giustiniano

Dante: bibliofili in «Gruppo»

Tra le iniziative per l'anno scolastico in corso, l'informazione bibliografica via Internet e un'esposizione del materiale di pregio posseduto dalla scuola

Qualche giorno prima delle vacanze natalizie il neocostituito Gruppo biblioteca del liceo Dante, insieme agli insegnanti Cisek e Sgubbi, ha visitato la biblioteca baronale e quella specialistica del museo Revoltella. Notevole è stato l'interesse dei ragazzi alla scoperta di libri di pregio e delle metodologie organizzative di specifiche biblioteche.

Questa prima esperienza effettuata dal Gruppo si inquadra nel programma delle attività previste per l'anno scolastico 1997/98, e vuole essere un contributo all'arricchimento dell'offerta formativa che il liceo di via Giustiniano vuole offrire agli studenti della città.

Tra i programmi del Gruppo rientrano, oltre ad alcune visite guidate alle biblioteche, gli incontri con i rappresentanti di case editrici e altri esperti in merito alla progettazione e grafica del libro e al restauro del libro di pregio; esperienze di informazione bibliografica attraverso Internet; proposte di nuovi acquisti e valorizzazione della biblioteca d'istituto del liceo; un concorso-premio di fine anno e recensioni di libri.

Infine, il gruppo vuole organizzare e allestire un'esposizione del materiale bibliografico di pregio della biblioteca d'istituto con la collaborazione e il patrocinio degli enti locali, di associazioni e di tutte le componenti della scuola.

RIMPATRIATE

Di nuovo insieme 42 cugini

Simpatico ritrovo di parenti, qualche tempo fa, a Corona d'Istria. Il gruppo nella foto è infatti quello dei 42 cugini Bosdachin, che si sono ritrovati di nuovo insieme e in allegria – giunti da tutta Italia – dopo ben vent'anni.

La nuova veranda dei «Duchi d'Aosta»

Mi sorprende ricevere frequenti consensi di chi sta accogliendo con favore la costruzione della "veranda" dell'hotel Duchi d'Aosta, ma anche le lamentele da chi la giudica un "vulnus" agli equilibri architettonici di piazza dell'Unità.

Vero è che in tema non ho né meriti né colpe. Un primo progetto di gazebo era stato infatti approvato in primavera dalla Commissione edilizia, della quale fanno parte architetti, ingegneri e altri esperti (e non il sottoscritto). Il progetto fu poi bocciato dalla locale Sovrintendenza che – a quanto ho letto sulla stampa – potrebbe aver fornito essa stessa al progettista dell'hotel le indicazioni utili per la sua approvazione.

Una città a reale vocazione turistica deve saper dotarsi di strutture ricettive adeguate e in tal senso ho guardato anch'io con simpatia all'istanza dei "Duchi". Sulle modalità per corrispondere a una tale esigenza (il tipo di gazebo, per intenderci) sono stati tuttavia chiamati a pronunciarsi organi tecnici (Commssione edilizia, Sovrintendenza) ai quali sono e sono stato del tutto estraneo, anche a livello d'indiretta influenza.

Roberto Damiani
Vicesindaco di Trieste

Quell'«Aida» degli anni Quaranta

Nelle Segnalazioni del 16 dicembre veniva pubblicata una precisazione, da parte del signor Robert Tullio Fabris, sui cantanti protagonisti dell'Aida andata in scena al teatro Verdi nel 1941.

Secondo i miei appunti, che confermano l'assenza di Beniamino Gigli, l'anno esatto è però il 1943 (prima rappresentazione 23 gennaio. Gradirei quindi sapere, se possibile, a quale delle due date bisogna prestar fede.

Fabiano Giovagnoni

Sanità: esami fuori tempo

Vorrei segnalare questo mio caso così assurdo e anche mi si perdoni, d'incompetenza.

Avendo l'impegnativa per fare una «coloscopia», recatami a Cattinare due mesi fa, mi vidi dare l'appuntamento il 31 dicembre alle 10, previo previa analisi del sangue ed elettrocardiogramma, prove che consegnai dopo pochi giorni al richiedente.

Ora mi chiedo, e chiedo anche ai lettori, se sia logico fare detti esami con tanto anticipo! Quante cose potevano cambiare nel mio organismo?

Lidia Predonzani

Cassonetti da risistemare

Desidero segnalare che il marciapiede di via Commerciale, tra via Sara Davis e via Elia, riserva ai pedoni uno spazio ristretto a causa della presenza di due cassonetti della immondizie.

Con il recente rifacimento della recinzione e la potatura dei rampicanti, i due cassonetti potrebbero essere sistemati in modo da lasciare più spazio ai pedoni. Occorrerebbe poi rifare il sistema di bloccaggio, attualmente in cemento, dei due cassonetti.

Gianfranco Zanolla

Il Tribunale dei minori

Letta l'opinione del signor Bruno Mian da Ronchi dei Legionari pubblicata giovedì 18 dicembre, con il titolo «Tribunale per i minorenni, è meglio riflettere», letti tutti i concetti espressi che rappresentano una realtà poco conosciuta ed applicata ai testi citati, voglio intervenire in qualità di genitore e di... utente del Tribunale per i minorenni di Trieste da dieci anni.

Sottoscrivo appieno quanto scritto dal signor Mian. Ogni cosa ha un perché, lo dobbiamo ricordare. Analizziamo l'espressione linguistica «Tribunale per i minorenni». Chi sono questi minorenni? Da quando sono apparsi? Esistevano da prima? Tutte domande provocatorie che meritano risposta. Quando son sorti i 32 Tribunali per i minorenni in tutta Italia? Nel 1934. E prima?

Beh, è meglio non dire come veniva considerato un bambino o una bambina nei secoli scorsi, sarebbe facile dietrologia che farebbe ulteriormente sorridere tante persone addette ai lavori in perfetta incoscienza del problema sollevato.

In primis bisogna sapere che il Tribunale per i minori fu creato solo per modus reprimendi, come i Tribunali speciali dell'epoca. Vista l'alfabetizzazione ormai inarrestabile, vista la consapevolezza sempre maggiore dei cittadini, fu necessario distinguere i reati compiuti dagli adulti da quelli compiuti dai ragazzi. Non dimentichiamo che al tempo vigeva la fucilazone anche in tempo di pace, ed è stata applicata tale aberrazione anche in questa mia città natale. Non parliamo poi delle leggi di guerra e di tutte le centinaia di vittime minorenni fucilati in seguito all'ordine dei nostri comandanti sul fronte di battaglia nel Carso triestino: si chiamava decimazione.

Nel 1916 esistevano il ministro della Guerra e il vescovo castrense che davano il placet e l'esequatur a fredde uccisoni di propri soldati minorenni. Volutamente non cito nomi di parlamentari ed altri, ricordo semplicemente che urgeva dividere i reati più gravi tra gli esecutori maggiorenni e quelli minorenni.

È stata la legge delle Guarentigie, stabilita dallo Stato italiano e il potere temporale del Pontefice nel 1871, avallato poi dai Patti Lateranensi del 1929, checché ne dicano certi storici, e cristianizzarci un po' di più anche in merito alle facili repressioni verso i cosiddetti minorenni.

E ancora, per capire l'esigenza del sorgere di detta istituzione, non dimentichiamo il momento storico importante degli anni Venti. Quanti, in Trieste particolarmente, reduci dalla guerra nei Carpazi o figli loro, furono influenzati da certe legittime e naturali rivendicazioni popolari, nacquero dunque all'epoca come elementi di giovane età pregni di idee libertarie e idealisti ben motivati che commettevano a volte... azioni fuori norma. Schegge impazzite, diremmo oggi. E mi ripeto: i Tribunali per i minorenni sorseso nel 1934 per ragioni per così dire penali, per reprimere e combattere i crimini classici dell'epoca compiuti dai minori di anni 21, magari per poter essere rieducati e non sommariamente uccisi. In quell'epoca poi la pedofilia e le cause civili che attualmente possono incombere sui minori di oggigiorno non erano all'ordine del giorno.

Pensiamo soltanto che alla donna è stato dato il diritto di voto appena nel 1947! Immaginiamoci quindi come potevano essere considerate le bambine prima.

A mio parere il Tribunale per i minorenni, come è servito attualmente, è fuori tempo, ha esaurito il suo compito già da anni: forse è stato utile, come è stato utile il connubio Stato-Chiesa che lo ha generato.

Giacciono nelle cancellerie del T.p.M. d'Italia numerosi fascicoloni civilistici che parlano di bambini. Siamo certi che questi magistrati, potranno essere brave persone, abbiano reali capacità e interessi culturali per i bambini? È doveroso segnalare che la conoscenza della psicanalisi infantile non fa parte dei requisiti necessari per svolgere il servizio nell'ambito di un tribunale minorile: bastano un semplice corso di laurea di quattro anni più un esame-concorso.

Non è adatto pertanto il Tribunale in questione a risolvere i problemi dei minori, ora di anni 18, né civili né penali come attualmente tenta di fare.

È paradossale che un magistrato di T.p.M. da 500 milioni di reddito deleghi tutto a una semplice assistente sociale. È paradossale che una corte di appello per i minorenni rigetti ogni ricorso motivando... che al T.p.M. è tutto provvisorio. È paradossale che la Cassazione in Roma rigetti sempre analogamente. È paradossale che il libero convincimento del primo grado sforni spesso provvedimenti giurisdizionali privi di motivazione... giuridica e scientifica: è segno di ingiustizia e arbitrio.

A mio avviso un Tribunale ordinario con magistrati selezionati e preparati, nonché motivati, rispetterebbe di più i diritti dei minori.

Licio Monti

FILO DIRETTO

Il difficile iter per ritirare una cartella indirizzata a un anziano che non può muoversi

Imposte, assurda burocrazia

Il primo ottobre chiedevo, per iscritto, al Direttore del Servizio riscossione dei tributi concessione della Provincia di Trieste, chiarimenti in merito a un avviso per il ritiro di una cartella delle imposte indirizzata a mio padre ottantaseienne e non in grado di recarsi personalmente in via Nordio.

L'impiegato, da me precedentemente interpellato telefonicamente, mi rispondeva che non potevo ritirare la predetta cartella perché la stessa doveva essere notificata all'intestatario e non ad altre persone, ma che comunque dopo aver ricevuto una raccomandata potevo recarmi alla casa comunale per il ritiro.

Avuta la raccomandata, con un documento mio e uno di mio padre ritirai alla casa comunale la cartella.

Ora mi domando: è mai possibile che un ufficio pubblico non riesca a essere più pratico nel consegnare queste cartelle a persona munita di delega, certificato medico e documenti personali senza dover sostenere un iter lungo e dispendioso, con aggravio di lavoro all'ufficio stesso e di spesa al contribuente, quando sarà sempre un'altra persona a ritirare la cartella? È mai possibile che tale direzione, pur allegando un francobollo al mio scritto, non abbia ancora risposto?

Evidentemente le cose semplici sono le più difficili da risolvere.

Giuseppina Cattaruzza

In risposta alla lettera della signora Giuseppina Cattaruzza, relativa alla notifica della cartella in oggetto, e alla segnalazione da lei inviata alla Direzione regionale delle Entrate per il Friuli-Venezia Giulia, la informiamo che abbiamo tentato più volte di metterci in comunicazione telefonica con lei, e, non avendola trovata, abbiamo informato la persona che ha risposto al telefono che dovevamo seguire la prassi prevista dalla normativa vigente.

Pur comprendendo le difficoltà incontrate dai contribuenti in età avanzata, non possiamo derogare dalle norme inserite negli articoli dal 137 al 142 del c.p.c. e dal dpr 600/73, che prevedono la notifica, fuori dal domicilio fiscale, solo al contribuente stesso, oppure il deposito alla Casa Comunale con invio di raccomandata al suo indirizzo.

Serv. riscossione tributi
Concessione di Trieste
Ufficio Notifiche
CrTrieste Banca spa

Tre bambini eleganti in posa

Ecco una bella foto della fine del secolo scorso: la ragazzina e i due bambini, tutti con abiti eleganti e un cappello in testa, in posa davanti all'obiettivo.

Pietro Covre

Storie del mare nostro

Il giorno 3 dicembre, mentre ero in viaggio, ho letto l'articolo «Storie del mare nostro». Vi si menziona Pietro Galati, ma il nome non è esatto. Effettivamente si tratta di Pietro Gellalia, avo di mia mamma, la cui storia era anche stata pubblicata nella ex Jugoslavia circa trent'anni fa.

Il suo ritratto e il modellino della sua nave erano esposti al museo di Cattaro, prima del terremoto. Alla Bianca (Bijela) esisteva, forse esiste ancora, una lapide sul muro della casa dove è nato. Non ho letto il libro.

Renata Crali Grion
Milano

L'Anfaa ringrazia

L'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) desidera ringraziare i signori Giuliano e Giuliana Zannier che, con molta simpatia ed esperienza, hanno intrattenuto i bambini intervenuti alla «festa di San Nicolò». La storia di Peter Pan raccontata da «Marionette & Co.» è stata molto apprezzata e seguita anche perché i bambini presenti sono stati attivamente coinvolti nella scenografia del racconto.

Desideriamo inoltre ringraziare i bambini, gli insegnanti e la dirigente dei Sis della scuola elementare «Collodi», che hanno devoluto alla nostra associazione il ricavato del loro «mercatino di Natale» e ci hanno offerto l'opportunità di comunicare e sviluppare la cultura della solidarietà perché tutti i bambini possano vivere con gioia e crescere in serenità.

Giuliano Musizza
presidente Anfaa

Caduti in Russia Tomba disadorna

L'Unione nazionale italiana reduci di Russia che continua a prodigarsi nel difficile compito del ritorno in patria dei resti dei caduti in Russia, ha voluto esprimere, nell'ultimo numero del proprio notiziario, il proposito di far collocare in tutti i luoghi delle nuove sepolture un segno ben visibile del sacrificio compiuto nella campagna di Russia.

Questo pensiero riverente mi ha fatto ricordare l'inumazione avvenuta nel 1993, nel cimitero di Trieste (campo XIX) dei resti di alcuni militari deceduti nell'Est europeo nell'ultimo conflitto mondiale, tra i quali due valorosi caduti in Russia, la Medaglia d'Oro Sergio Vescovo e la medaglia d'argento Ricciotti Ranzato, raccolti nella tomba dedicata ai caduti della guerra 1940-45, formata da due nude pareti di cemento, recanti incisi i nomi dei caduti e una serie di «N.N.» per i sepolti senza nome.

Su quelle stesse pareti, costruite in uno spazio defilato alla vista dei visitatori, si può notare, con una punta di commozione, come qualche mano pietosa abbia voluto posare vicino ad alcuni nomi un piccolo crocifisso, quasi a voler colmare in qualche modo l'inspiegabile vuoto che circonda quei nomi e non solo quei nomi.

È interessante sapere che al nome di Sergio Vescovo è stata intitolata una caserma in Friuli e che il caduto Ricciotti Ranzato viene ricordato nel Parco delle rimembranze di Trieste. Fra questi riconoscimenti ritengo opportuno citare anche quello riguardante un valoroso compagno d'armi di Sergio Vescovo, la medaglia d'Oro Pietro Fasil, i resti del quale però sono stati inumati in un'aiuola della caserma degli Alpini di Sappada, che porta il suo nome.

La constatazione quindi di ciò che si continua a fare di un monumento tanto importante ma realizzato in maniera così modesta, disadorna e inespressiva, in una città sempre rispettosa delle tradizioni culturali e storiche, potrebbe far rimpiangere la mancata inumazione delle spoglie dei due caduti in Russia, nel Tempio Ossario di Cargnacco, accanto al soldato Ignoto, riesumato proprio dal cimitero ucraino di Filonowo dove nel 1942 venne sepolto il fante Sergio Vescovo.

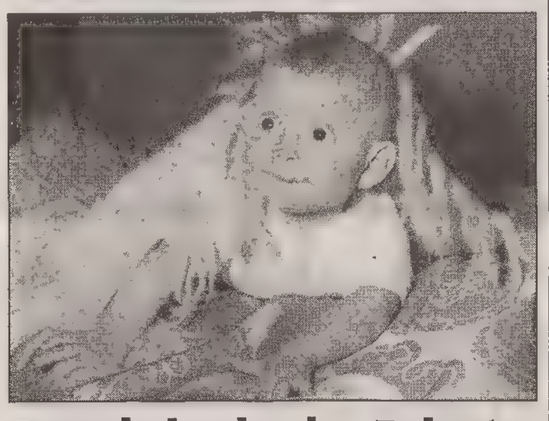
Possa infine essere auspicabile che vicino ai nomi dei due valorosi soldati, venga almeno collocato il segno proposto dalla citata Unione, a ricordo del loro valore e del loro sacrificio.

Guido Placido

Bagno di mare a Capodistria

Estate di 70 anni fa a Capodistria. Voglio ricordare così la mia bisnonna Istria (prima a destra). Davanti a lei nonna Nerina, ora ottantenne, con cuffia di gomma e costume venuti dall'America. Le alghe erano le loro sedie a sdraio...

Enrico Brandmayr



Auguri al «piccolo» Roberto

Ecco Roberto in una foto che lo ritrae da piccolo. L'espressione è rimasta la stessa di allora, mentre i capelli son tornati... radi. A Roberto mille auguri di buon compleanno, con tanto affetto, da parte della mamma, del papà e delle sorelle.

Olga, mamma e nonna

Ecco la nostra mamma, nonna e suocera Olga in una foto di... qualche tempo fa. A Olga, che ha da poco compiuto 75 anni, mille auguri da Susi, Fabrizio e Dario.

Il sorriso di Giulia

Questa è Giulia sorridente in una immagine datata anni Sessanta. Alla giovanissima nonna auguri dai nipotini Vanessa, Krizia e Jacopo.

IL CASO

La parola al Centro educazione speciale

Cest: troppe inesattezze sui lavoratori e nessun cenno a chi ha bisogno dei servizi

Il consiglio di amministrazione del Cest si vede costretto a chiedere ospitalità su queste pagine.

È comparso il 17 dicembre l'articolo «Operatori del Cest sul piede di guerra» redatto, crediamo, sulla base di dichiarazioni del sig. Marino Sossi, delegato sindacale della Cgil. L'articolo contiene una vasta serie di – chiamiamole così – inesattezze, alcune delle quali potrebbero essere oggetto di provvedimenti un po' meno teneri di una semplice risposta.

1. Non è vero che l'adesione allo sciopero sia stata unitaria: 5 operatori non hanno aderito e hanno regolarmente lavorato, un operatore era in ferie, un altro era «in malattia». Non sarà un fatto di grande rilevanza, tuttavia l'affermazione è falsa.

2. Non è da oggi che il Cest paventa l'impossibilità di portare avanti quanto realizzato in oltre 26 anni di storia in difetto di finanziamenti adeguati, immobili nella cifra del 1992. Dopo aver raschiato il fondo dal barile, al Cest non restava altra strada che quella dia prire una «vertenza» con il Comune di Trieste, soprattutto a garanzia del posto di lavoro dei propri dipendenti. La Cgil conosce perfettamente il problema e di un tanto il Cest conserva una vasta raccolta di corrispondenza.

3. Nella «vertenza», dipendendo le retribuzioni da pubblici finanziamenti, pensavamo ingenuamente di ricevere un appoggio dalle organizzazioni sindacali anche perché, oltre alle retribuzioni, ci sarebbero da mantenere in essere i servizi e l'assistenza ai disabili. Su tale conseguenza accessoria il sig. Marino Sossi sorvola. È preferibile aprire invece una bella, inutile e dannosa vertenza con il Cest.

«Invece di tutelare l'assistenza che diamo ai disabili, la Cgil ha aperto una vertenza nei nostri confronti»

4. Non è vero che il Cest «ha in scadenza una convenzione triennale con il Comune di Trieste». È vero invece che tale convenzione rientra nei progetti del Comune stesso, per gli anni 1998/2000; nel frattempo si è definita una proroga di tre mesi dell'attuale convenzione in scadenza al 31 dicembre con un importo aggiuntivo pari a lire 200 milioni su base annua.

5. Se la Regione ha aumentato i finanziamenti al Comune non può non farci piacere, ma non diremmo che tale fatto ci riguardi direttamente.

6. Il contratto di lavoro. Qui le «inesattezze» sono almeno due: non è vero che l'attuale in vigore sia quello dei lavoratori degli enti locali. È in vigore un contratto in scadenza al 31 dicembre p.v. sottoscritto da Cgil e Cest, con tanto di firma, pagina per pagina, del sig. Marino Sossi, della sig.ra Adriana Causi – delegati Cgil – e dal presidente del Cest. Tale contratto esprime nella premessa, e mi scuso per la lunga citazione, la seguente dicitura: «Il presente accordo copre il periodo 1.1.97/31.12.97... Nel caso di prosecuzione convenzionale della gestione dei servizi, negli anni futuri, le parti concordano di fare riferimento al C.c.n.l. specifico del settore assistenza». I delegati sindacali intendono rinnegare la loro firma? La realtà è che il contratto specifico esisteva già dal giugno 1995; nostra colpa il non esserne a conoscenza, qualcosina in più per chi avrebbe dovuto saperlo, visto e considerato che l'organizzazione sindacale firmataria è proprio la Cgil. Ma questo, si obietta, sarebbe peggiorativo, toglierebbe ben 200.000 lire dalla busta paga degli operatori. Anche questo è falso perché, in premessa del nuovo contratto, all'art. 3 c'è obbligo di mantenere le condizioni di miglior favore e, di conseguenza, i lavoratori non perderebbero un bel niente ma, anzi, vedrebbero accresciuta la propria retribuzione con una 14.a mensilità.

Certo per chi oggi cominci a lavorare nel settore la condizione retributiva sarebbe penalizzante rispetto a chi mantiene invece i «diritti acquisiti», ma di tale evento soltanto il sindacato è tenuto a spiegare ai propri iscritti come mai, per lo stesso lavoro, ci sia chi è retribuito di più e chi di meno.

7. La lettera di preavviso e non di licenziamento: con tale lettera si prospettava, nei termini di legge, una deprecata cessazione della collaborazione del Cest con il Comune di Trieste a causa di esaurimento finanziario, ma era anche chiaramente detto che, in caso di risoluzione positiva con il Comune stesso, tale lettera perdeva ogni efficacia. Il sig. Marino Sossi chiede il ritiro di una «lettera di licenziamento» che il Cest non ha mai inviato ma che avrebbe dovuto inviare se la soluzione positiva non si fosse verificata, che tale soluzione, almeno provvisoriamente e non del tutto rassicurante, si sia verificata, la Cgil ha potuto direttamente constatarlo essendo entrata, subito dopo il Cest, nella sede comunale ove si era svolta la trattativa per la prosecuzione della collaborazione.

8. I lavoratori, si dice, imputano al Cest il fatto «di non averli difesi come un proprio patrimonio indissolubile». Bene, si sa, nessuno è profeta in patria. Il Cest non intende, anche per non annoiare, avviarsi su questa strada: chi ha un minimo di coscienza e di obiettività potrà giudicare, appunto, in coscienza. Intende invece il Cest ricordare che non una parola viene spesa per chi dei servizi necessita, della funzione che assieme svolgiamo, della solidarietà umana e civile che dovrebbe caratterizzare il nostro comune lavoro.

Il Presidente
Fausto Ferrari

Ancora sui felini

Nel Medio Evo, periodo buio per l'umanità, il gatto è stato demonizzato come incarnazione del male e come compagno delle malefatte delle streghe.

Alle soglie del Duemila sembra ci sia ancora qualcuno che nutra gli stessi sentimenti verso questi simpatici felini. Difatti già per due volte a breve distanza di tempo, sul Piccolo, sono apparsi degli articoli – addirittura in prima pagina – che parlano dei gatti come possibili portatori di gravi malattie, pericolose soprattutto «per i bambini, le donne incinte e i malati di Aids».

Ho cercato su altri quotidiani le stesse poco attendibili notizie ma non ne ho trovato traccia.

Allevo gatti da anni e credo di conoscere abbastanza bene le loro eventuali patologie: devo riconoscere che le notizie esposte da chi le ha scritte sono vaghe, confuse e tali da indurre il lettore poco esperto di queste problematiche a errate interpretazioni e facili allarmismi.

Posso affermare con sicurezza che i gatti tenuti in casa, con le dovute cure igieniche, non avranno mai rogna, pulci, micosi e altre terribili malattie descritte in maniera così apocalittica.

Per quanto riguarda la toxoplasmosi, basterà un semplice test per assicurarsi che il nostro piccolo amico ne sia immune. Per un'assoluta precauzione, se si sta per diventare mamma, si possono indossare dei guanti da cucina per cambiare la cassettina.

A questo punto mi domando: scacciati anche i poveri gatti domestici dalle nostre case, non oseremo, poi, lamentarci se i nostri bambini chiederanno la compagnia di un odioso ma asettico «Tamagotchi» per avere, poi, una crisi di nervi alla sua morte virtuale?

Marina Sferza

CULTURA & SPETTACOLI

Cina, Giappone, India, Occidente, mondo islamico e Africa sono, secondo lo studioso Samuel Huntington, i «punti caldi» più a rischio di conflitti per il prossimo secolo.

SAGGI *Il rischio di conflitti su scala planetaria non sarebbe affatto diminuito*

Disordini del nuovo millennio

Samuel Huntington prevede «scontri fra civiltà diverse»

Dopo la caduta del muro di Berlino e il crollo dei regimi comunisti il futuro dell'umanità sarà pacifico e noioso, profetizzava nel 1989 il professor Francis Fukuyama.

Lo studioso ribadì la stessa tesi pochi anni più tardi in un saggio assai controverso e discusso («La fine della storia», tradotto in Italia dalla Rizzoli) dove, tra l'altro, sosteneva: «È possibile che siamo giunti al termine dell'evoluzione ideologica dell'umanità e all'universalizzazione delle democrazia liberale occidentale quale forma ultimo di governo su scala mondiale».

Nessun politologo contemporaneo ha preso un abbaglio più grande, replica oggi **Samuel P. Huntington nel suo «Lo scontro delle civiltà» (Garzanti, pagg. 499, lire 49 mila).** *Perché per il prossimo secolo i rischi di conflitti su scala planetaria non sono affatto diminuiti. Sono invece cambiate le possibili cause degli incendi: non più scontri tra ideologie contrapposte, bensì tra cultura diverse e antagoniste. Che, in estrema sintesi, affondano radici in sei aree: Cina, Giappone, India, Occidente, mondo islamico e Africa non influenzata dalla religione musulmana. «I punti caldi», precisa, si trovano tendenzialmente lungo le «linee di faglia», ovvero in quelle zone dove i sistemi alternativi si toccano.*

«L'illusione di armonia creatasi subito dopo il 1989 – scrive – è stata ben presto dissipata dal proliferare di conflitti raziali e di "pulizie etniche", dal mancato rispetto della legge e dell'ordine, dall'insorgere di nuovi modelli di alleanze e conflittualità tra stati, dalla rinascita di movimenti neocomunisti e neofascisti, dall'intensificarsi del fondamentalismo religioso, dalla fine della diplomazia dei sorrisi tra Russia e Occidente, dall'incapacità dell'Onu e degli Usa di reprimere i sanguinosi conflitti locali e dall'atteggiamento sempre più determinato di una Cina in via di espansione. Negli anni trascorsi dalla caduta del muro di Berlino la parola "genocidio" è stata pronunciata molto più spesso che in tutti i lustri della Guerra Fredda e il modello di un unico mondo armonioso appare palesamente troppo distante dalla realtà per poter fungere da utile guida nel mondo post-Guerra Fredda».

Huntington contesta in maniera aperta l'idea che la globalizzazione delle economie possa favorire l'avvicinamento tra civiltà. Lo fa ricordando a un postulato di tipo teorico (il sentimento di appartenenza continua a costituire il cemento di ogni comunità umana, piccola o grande che sia) e a esempi pratici. In Jugoslavia, precisa, la Russia ha offerto appoggio ai serbi, mentre Arabia Saudita, Turchia, Iran e Libia hanno fornito armi e denaro ai bosniaci non per strategie di potere o interessi commerciali, ma per motivi di affinità culturale. Senza contare, aggiunge, che in Medio Oriente possono esserci ragazzi che trascorrono le giornate bevendo Coca-Cola o ascoltando musica rap «e tra una genuflessione e l'altra alla Mecca progettano di mettere una bomba su un aereo di linea statunitense».

Maggior aiuto all'integrazione non viene neppure dall'uniformità delle immagini trasmesse dai «media» o proiettate nei cinema. Certo, Hollywood trionfa su tutti i fonti (l'ottanta per cento dei film, più visti sono «made in Usa») e le notizie diffuse ogni giorno provengono da agenzie europee o americane. Il punto non è però rappresentato dai luoghi di partenza, bensì dalle modalità di ricezione. Sottolinea in proposito Huntington chiamando in causa uno studioso di origine araba: «Le stesse immagini trasmesse contemporaneamente nelle case di tutto il mondo scatenano reazioni opposte. Nelle case occidentali si applaude quando i missili Cruise colpiscono Baghdad. Gran parte degli spettatori non occidentali, invece, nota come l'Occidente reagisca prontamente alle iniziative di paesi non di razza bianca come l'Iraq o la Somalia ma non a quelle di popoli bianchi come i serbi».

È corretta l'ipotesi del direttore del «Wall Street Journal» il quale si dichiara certo che «la lingua universale è l'inglese«? Pare proprio di no, almeno se si presta fede ai dati. In primo luogo perché l'inglese è oggi lingua parlata e compresa solo dal 7,6 per cento della popolazione mondiale (contro il 9,8 del 1958). E poi perché si tratta di una lingua franca, di uno strumento per comunicare, non di una fonte di indentità culturale. Del resto se un banchiere giapponese e un imprenditore arabo si scambiano notizie in inglese questo non significa che condividano lo steso sistema di valori. Senza contare, aggiunge Huntington, che «l'uso dell'inglese per le comunicazioni interculturali aiuta a rafforzare le peculiari identità dei diversi popoli, visto che proprio in ragione del loro desiderio di preservare le proprie identità utilizzano una lingua neutra per comunicare con persone di altre culture».

Lo studioso americano non afferma che i conflitti saranno inevitabili. Alla base della sua indagine mette invece l'ipotesi (abbastanza credibile) che un ordine mondiale occidentalizzato è pura utopia e che il disordine ha radici nelle diverse appartenenze. Senza dimenticare che gli eventuali punti di crisi possiedono livelli di rischio non omologabili. Lo scontro sanguinoso di clan in Somalia, ad esempio, non equivale a un automatico allargamento del conflitto al di fuori dei confini del paese, la lotta tra tribù in Rwanda ha implicazioni per l'Uganda, lo Zaire e il Burundi, i conflitti di civiltà in Bosnia, mentre lotte nel Caucaso, in Asia centrale o nel Kashmir potrebbero degenerare in guerre di dimensioni ben più vaste.

Nessun esagerato allarmismo, dunque. Ma neppure spazio a una mielosa retorica di «magnifiche sorti e progressive». «È invece indispensabile, a giudizio a Huntington, che i governi divengano consapevoli che il problema esiste, e che va affrontato offrendo sedi e strumenti perché le culture (che sono e resteranno diverse) possano dialogare tra loro senza che nessuna identità si senta in pericolo. «Nell'epoca che ci apprestiamo a vivere – scrive concludendo la sua analisi – gli scontri tra civiltà rappresentano la più grave minaccia alla pace mondiale, ma un ordine internazionale basato sulle grandi conquiste che ciascuna di esse ha conseguito nel campo dell'arte, della scienza, delle tecnologia, della moralità, rappresenta nello stesso tempo la miglior protezione dal pericolo di una guerra mondiale».

Alberto Andreani

Dai panini con gli hamburger a uno stile di vita che ha contagiato l'intera società

Che incubo: siamo tutti «mcdonaldizzati»

È un impero commerciale che sfama ogni giorno milioni di persone. Ma l'insegna dei due archi dorati è soprattutto il simbolo di uno stile di vita. Analizzato da **George Ritzer** nel suo **«Il mondo alla McDonald's» (il Mulino, pagg. 334, lire 34 mila)**, insolito saggio nel quale lo studioso americano spiega in dettaglio i pericoli nascosti nell'amore per i panini farciti con gli hamburger.

Chiamando in causa addirittura Max Weber, pioniere delle indagini sui processi di razionalizzazione, Ritzer vuol chiarire che «McDonald's non rappresenta qualcosa di nuovo, ma piuttosto lo sbocco finale di una serie di cambiamenti avvenuti nel corso del ventesimo secolo».

Alla base dell'inarrestabile successo del marchio

McDonald's c'è, secondo Ritzer, la fusione di quattro elementi: efficienza, calcolabilità, prevedibilità, controllo.

Chi entra in uno dei quindicimila locali sparsi da Roma a Pechino, da Mosca alla Mecca sa che vi trova un prodotto standardizzato, con un gusto fisso, con prezzi certi e abbordabili, con porzioni rese uguali dai misuratori automatici. Ovvero un pasto perfetto per una società che va di fretta, che comprime i tempi, che limita al massimo i tempi della sosta, che procede sempre sulla corsia di sorpasso.

La formula ha ottenuto uno straordinario favore se è stata applicata anche in altri ambiti. In particolare in America, dove si parla di «McDentist» e «McDoctors», quando si chiamano in causa cliniche «drive-in» progettate per risolvere rapidamente problemi medici di piccola entità, di «McStalle» per definire le scuderie di cavalli da corsa di cui è proprietario Wayne Lucas, e addirittura di «McPapers» per indicare lo stile giornalistico inaugurato da «Usa Today» che prevede notizie brevi e servizi condensati in pochi paragrafi.

Anche il sesso, aggiunge Ritzer, ha conosciuto un processo di mcdonaldizzazione. «Un numero telefonico – spiega – ci dà la possibilità di intrattenere conversazioni intime con gente che non abbiamo mai visto nè, probabilmente, conosceremo mai, ci sono agenzie che pubblicizzano un'ampia gamma di partner disponibili, film pornografici per tutti i gusti sono reperibili in qualsiasi negozio di videocassette per essere visti nel salotto di casa, varie tecnologie accrescono la capacità di far sesso per contro proprio senza il fastidio di avere a che fare con un partner».

La realtà contemporanea descritta da Ritzer ha dunque molto in comune con il mondo da incubo rappresentato da George Orwell *(nella foto a sinistra)* in «1984». Il sociologo è certo che ci stiamo trasformando in robot ubbidienti e che lo stile McDonald's sottometterà la terra.

Uno scenario in aperto contrasto con quello disegnato nel libro di Huntington, il quale è, invece, persuaso che l'amore per hamburger e patatine fritte non sia sufficiente per trasformare i cinesi in paladini della cultura occidentale.

Forse le idee del professor Ritzer hanno un fondamento di verità, ma appaiono apocalittiche in maniera eccessiva. Lo studioso, infatti, conclude la sua indagine affermando: «non vi sono più limiti perla mcdonaldizzazione, non esistono barriere abbastanza robuste per resisterle, almeno per tempi molto lunghi».

Il volume è indubbiamente insolito e contiene spunti non banali di riflessione. Ha tuttavia un limite oggettivo: dedica troppo spazio all'America, considerandola il centro e il modello dell'intero mondo. Un punto di vista che Huntington, dati alla mano, dimostra essere errato.

a.a.

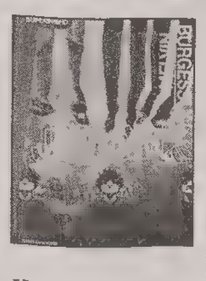
RAGAZZI IN LIBRERIA

In libreria due storie ullustrate della **Jaca Book: «Quando i colori furono proibiti»** *di* **Monika Feth**, *con i bellissimi disegni del polacco Antoni Boratynski (pagg. 28, lire 22 mila) e* **«Maria e la stella»** (nella foto) *di* **Regine Schindler** *con disegni di Ivan Gantschev (pagg 28; lire 22 mila). La prima storia narra di un popolo felice, guidato da un re illuminato che desidera solo la felicità della sua gente, cui succede un giovane che, al contrario, fa di tutto perchè messun siddito provi gioia e piacere. In questo delirio di malvagità, il cattivo vorrà eliminare dal suo regno anche gli stessi colori, ma c'è chi, ovviamente non è d'accordo.*

La seconda, una favola tutta natalizia, narra la vicenda di Maria, una ragazza muta che scopre una stella luminosa come non ne aveva mai viste. La donna con la stella sarà la guida silenziosa di una carovana di stranieri alla ricerca di un re appena nato oltre le montagne, che si dice sia portatore di vera pace, Gesù Bambino.

Tra i volumi da leggere e con cui giocare la **De Agostini** pubblica due titoli curiosi **«Uffa le stringhe» (lire 18 mila)** e **«Play giardino» (lire 29 mila)**. Il primo *(nella foto)* è un volumetto illustrato con le avventure di topolino Max, che sa fare quasi tutto e cavarsela in mille frangenti, ma non riesce ad imparare ad allacciarsi le scarpe. Per aiutarlo c'è una scarpa di cartone, che salta fuori dalla pagina, con un vero laccio rosso per insegnare a Max (e ai bambini), come si fa.

Il secondo è un libro gioco con le immagini accurate della linea Dorling Kindersley che fa parte di una collana che propone ambienti molto cari ai bambini (il garage, la cucina, la casa, il giardino). Da una parte gli oggetti, ciascuno con il nome stampato a caratteri grandi (così lo si può imparare); dall'altra un particolare dell'ambiente dotato di fessure in cui inserire gli oggetti che si staccano da fogli «volanti». Mentre ci si diverte a mettere ogni cosa al suo posto, si imparano tanti nomi nuovi.



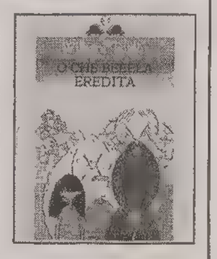
Per lettori più cresciuti, due titoli della **Mondadori** *nella collana «Supertrend», dedicata ai «giovani adulti».* **«Junk»** *(che in inglese significa «tossico), di* **Melvin Burgess (pagg. 231, lire 16 mila)**, *è un romanzo che in Inghilterra ha fatto molto discutere e ha meritato la Carnegie Medail, il più importante riconoscimento concesso ad un autore di letteratura giovanile. Burgess racconta, con tenerezza e passione, una storia d'amore e di droga, coinvolgente e durissima. Una storia che, se non è realmente accaduta, è comunque in qualche modo emblematicamente vera. Perchè la vicenda di Tar e Gemma, due quattordicenni che scappano di casa per incontrare l'eroina, sullo sfondo di una Bristol cupa e ritrovi punk, ha purtroppo una carica di intensa attualità che ci riguarda tutti.* **«Monster man» di Glyn Park (pagg. 161, lire 16 mila)** *è invece l'allucinato diario di un delirio. Quello di Samuel Levine, che convive con una creatura terribile, annidata nella sua mente.*

Da una delle più celebri autrici di libri per ragazzi della Gran Bretagna, **Barbara Willard**, il romanzo, **«Accadde in una notte di luna» (Einaudi ragazzi, pagg.118; lire 14 mila)**, illustrato da Fede Sillani. La storia è quella di Harry, ragazzo sensibile e generoso, che si ritrova all'improvviso ad affrontare le responsabilità che cambiano il corso di una vita. L'importante però è non abbattersi, non smettere mai di credere che prima o poi le cose si aggiusteranno. Perchè il destino, quando meno te lo aspetti, busserà alla sua porta.

Tenero ed emozionante, il libro è ambientato in una tipica fattoria inglese (l'autrice vive nel Sussex, dove sono ambientate molte delle storie che scrive). Alle descrizioni, molto realistiche, della vita degli animali e del lavoro in campagna, si alternano i magici paesaggi delle notti nei boschi illuminati dalla luna. Notti durante le quali si possono immaginare le fate o perdersi nell'incanto della natura (consigliato dai diecci anni in poi).

Una nuova serie, studiata per i bimbi nella fascia d'età dei cinque anni), che aiuta i bambini a sorridere sui piccoli incidenti e i guai della vita quotidiana. **«Brividini per la buonanotte» (DeAgostini; lire 18 mila)** *è per chi ha un po' paura dei ragni e dei mostri, delle mummie e dei temporali, e anche del dottore, soprattutto se armato di siringa. Il piccolo portagonista è perseguitato da mille presenze inqietanti: ma basta rifugiarsi fra le braccia della mamma perchè ogni tomore svanisca.* **«Macchie mattacchione»** *è dedicato invece ai pasticci: responsabili sono le macchie, invadenti e dispettose, che si divertono a saltare addosso ai bambini e a sporcarli completamente. Ma anche macchie golose, come quelle di cioccolata e marmellata. E macchiecupe, d'inchiostro, pronte a trasformarsi in mostri.*

L'autrice dei due volumi illustrati è Silvana Alasia, che nasce come illustratrice pubblicitaria e si dedica ormai da anni all'illustrazione per l'infanzia.



Una avventurosa vecchia signora, due bambini e una pecora, sono i divertenti personaggi che animano **«O che beeela eredità»** di **William Taylor (Salani pagg.148, lire 14 mila)**, illustrato da Marco Martis e pubblicato nella ormai famosa collana «Gli istrici», che raccoglie autori per ragazzi di tutto il mondo. Il romanzo, ambientato in Nuova Zelanda - luogo abitato, oltre che da tre milioni di persone, anche da 50 milioni di pecore - è in onore di Agnese, «pecora-da guardia» della signora Carpenter. Belinda e Joe hanno conosciuto la simpatica vecchietta in occasione di una ricerca scolastica destinata a ricostruire l'idilliaco passato degli anziani. Ma, con grande disperazione della loro insegnante, la signora Carpenter racconta ai due ragazzi i suoi trascorsi bohémien a Parigi e la sua movimentata vita passata con i gangster e gli antiproibizionisti in America. Se la vecchietta ha un passato vivace, a scombussolare il presente ci penserà la sua pecora, che si impegnerà con profitto per mettere in crisi il tranquillo mondo neozelandese.

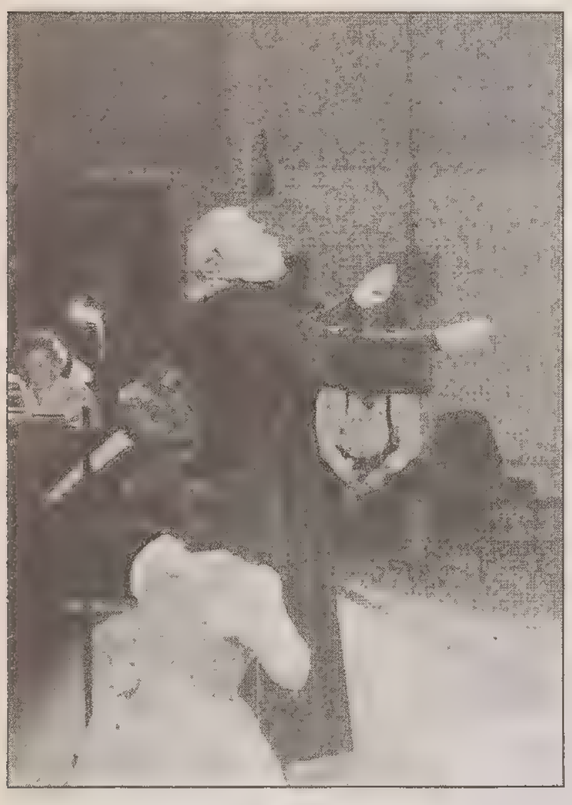
«C'era una volta»... il mondo E la Storia diventa favola

C'è una Storia dell'arte raccontata da **Ernst Gombrich**, edita da Einaudi, che ha reso noto anche al pubblico più vasto il nome di questo grande studioso dell'arte e della storia della cultura. Solo oggi viene tradotta in italiano, da Riccardo Cravero, quella che si può considerare la sua opera prima e dalla quale derivò quella oggi più nota, più specifica e approfondita. Si tratta di una **«Breve storia del mondo»** raccontata ai ragazzi **(Salani editore; pagg. 332, lire 25 mila)**.

Gombrich parte dalle origini della terra e racconta la il progresso dell'umanità, sino all'epoca moderna, con uno stile piano e accattivante, semplice e puntuale allo stesso tempo, dando del tu al piccolo lettore, come un fratello maggiore che racconta una storia ai fratelli più piccoli.

Ha spiegato Gombrich, di aver inziato a scriverla su commissione, partendo dalla storia della cavalleria medioevale. Un libro simile, che nella tradizione anglo-americana ha dei precedenti, in Europa è apparso quasi come un'impresa assieme presuntuosa e disperata. In poco più di trecento pagine si condensa infatti la storia dell'umanità, ma l'intento era di suscitare curiosità e spiegare alcuni momenti fondamentali, non di essere esaustivi a livello di dati. In questo senso si tratta di un libro esemplare che, alla sua prima pubblicazione, ricevette un'accoglienza entusiastica e fu subito tradotto in moltissime lingue.

Queste storie vere, che si leggono tutte d'un fiato, sono scritte con parole semplici e trasparenti; avvicinano alla Storia e la insegnano, perchè riescono a trasformare l'avventura degli uomini in una una favola vera. Che comincia, come d'obbligo, con «C'era una volta».



Giorgio Strehler fotografato solo pochi giorni fa, mentre «dirigeva» le prove dell'opera mozartiana.

TEATRO Riprese le prove dell'opera mozartiana che il 26 gennaio inaugurerà la nuova sede del «Piccolo»

Così fan Strehler, anche senza di lui

«Cercheremo di realizzare il suo progetto» dice Carlo de Incontrera

MILANO Forse Giorgio Strehler sentiva che «Così fan tutte» sarebbe stato il suo ultimo spettacolo. Forse. Di sicuro non è un caso che abbia scelto proprio quell'opera, proprio Mozart, proprio quel tema. E «di sicuro» «Così fan tutte» sarà lo spettacolo con cui il 26 gennaio il «Piccolo Teatro» inaugurerà sia la sua nuova sede sia la sua nuova stagione. E' questo l'impegno assunto da tutti i collaboratori di Strehler, che hanno accolto con entusiasmo l' invito di Jack Lang di proseguire l'opera del maestro.

Così, domenica pomeriggio non solo sono riprese le prove, ma assistenti, scenografi, costumisti, tecnici, tutti si sono confrontati in una riunione per fare il punto della situazione, per valutare se e come il progetto lasciato incompiuto da Strehler potesse essere portato a termine. «La conclusione a cui siamo giunti è unanime - ha detto dopo l'incontro il musicologo triestino Carlo De Incontrera, braccio destro del regista scomparso: - 'Così fan tutte' si farà. Giorgio ci ha lasciato un mare di indicazioni, il secondo atto è praticamente già fatto. E tutti cercheremo di dare il meglio che abbiamo per realizzare quanto lui aveva pensato per questo Mozart».

E nella nuova sede del «Piccolo» ha provato per la prima volta anche il Coro. Insieme con l'orchestra «Verdi», sotto la direzione di Ion Marin, sono state eseguite anche le prime prove con i cantanti.

L'assistente alla regia, Carlo Battistoni, l'assistente ai movimenti di scena, Marise Flach, i responsabili delle scene, Ezio Frigerio, e dei costumi, Franca Squarciapino, i tecnici, tutta la macchina teatrale di Strehler, insomma, si è messa al lavoro in nome e per conto del Maestro.

«Col maestro mi sono confrontato a lungo - ha spiegato Ion Marin - l'opera era stata provata già tutta». «Si va avanti secondo quanto previsto da Strehler - ha detto Battistoni -. Cercheremo di fare solo cose che lui avrebbe avallato. Spero che 27 anni di lavoro insieme mi abbiano aiutato a capire come interpretare certe indicazioni. Per carità - ha aggiunto - il talento era il suo, noi cercheremo di mettere la nostra buona fede».

«Così fan tutte» è un' opera «difficile da rendere» hanno spiegato Franca Squarciapino e Ezio Frigerio. «Per esempio - ha detto la costumista - io ho avuto indicazioni teoriche su come realizzare i costumi. Ma all'atto pratico? 'Devono essere vestiti, diceva lui, che ci sono e non ci sono, che si vedono e non si vedono'. Lo stesso vale per le scene: un 'nulla ma pieno', un pavimento che non deve avere nulla di concreto (uno specchio?), sScenografie scarnissime. Lui diceva che quest'opera è e deve essere la sublimazione dell'erotismo».

Ed è appunto da questi particolari che emerge in modo evidente che «Così fan tutte» non è stata una scelta casuale. «Lui diceva sempre - ha ricordato Battistoni - che sono i testi a scegliere noi, e non viceversa».

Come dire che è stato Mozart a scegliere Strehler. E Strehler aveva scelto il 26 gennaio: perchè fu appunto il 26 gennaio 1790 che a Vienna Mozart la rappresentò per la prima volta. «Anche per questo - ha sottolineato de Incontrera - noi cercheremo di fare un grande progetto 'alla Strehler' senza invenzioni interpretative. Non è nostra intenzione fare un falso, non vogliamo millantare credito. Però sarebbe riduttivo dire che abbiamo già tutto lo spettacolo». Infatti non è così. Le indicazioni del Maestro, sono un mare, ma resta comunque un vuoto da colmare. «Sono tutte indicazioni teoriche che vanno collaudate - ha spiegato Frigerio -. Teoricamente lo spettacolo è pronto. Ma si sa bene che passare dalla teoria alla pratica non è automatico. Per me le indicazioni ricevute non sono sufficienti, tanto più per uno spettacolo come questo. Credo che io dovrò decidere quali di queste indicazioni sono realizzabili e quali no. Senza però inventare niente».

Comunque vada, sarà uno spettacolo «collettivo», realizzato «da un gruppo che cerca di lavorare senza voler inventare nulla». In nome e per conto di Giorgio Strehler. Lui, il Maestro, sarà felice solo se da quel palco tutto nuovo si vedrà, ricordano, «il segreto incanto della verità sulle donne, e sugli uomini, rivelata da Mozart».

APPUNTAMENTI

Auguri in musica a Gorizia Capodanno al «Rossetti»

GORIZIA Oggi, alle 17.30 e alle 20.30, al teatro «Bratuz», l'Associazione «Lipizer» presenta il tradizionale «Concerto di Fine Anno». Protagonisti della serata saranno l'Orchestra sinfonica rumena, diretta da Ovidiu Balan, e la diciannovenne violinista bulgara Iana Deshkova *(nella foto)*, vincitrice del Concorso Lipizer '97.

La notte di San Silvestro, alle 23, è in programma la festa «Capodanno in piazza Vittoria».

TRIESTE Giovedì 1.o gennaio 1998, alle 17.30, al Politeama Rossetti, si terrà il tradizionale Concerto di Capodanno con la Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi», diretta da Fulvio Dose. Il 2 e il 3 gennaio, alle 21, avrà luogo il concerto dei «Golden Gospel Singers».

Domenica 4 e martedì 6 gennaio, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna di teatro ragazzi, andrà in scena lo spettacolo «Le mille e una notte».

Il 9 gennaio, all'Hip Hop (Ippodromo), serata con Radio Rebelde; 16 gennaio i Senza Benza.

Dal 9 al 18 gennaio al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada andrà in scena «Brachetti in technicolor» di Arturo Brachetti e Saverio Marconi.

Dal 9 all'11 gennaio '98 al Politeama Rossetti per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia andrà in scena «Estate e fumo» di Tennessee Williams con Elena Sofia Ricci e Pino Quartullo.

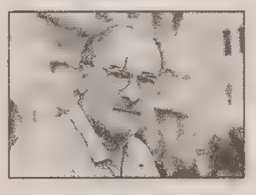
Il 9 gennaio, alle 20.30, nel teatro di via Ananian, per la stagione dell'Armonia la compagnia I Grembani presenterà «Quel giorno in stazion... (24 maggio 1915)» di Gianfranco Gabrielli, che ha curato anche la regia. Repliche il 10, 11, 16, 17 e 18 gennaio.

PORDENONE Oggi, alle 21, al teatro Zancanaro di Sacile saranno eseguiti i «Carmina burana» di Orff con la partecipazione di quattro cori (tra cui le «Voci bianche della Città di Trieste») e del soprano Patrizia Greco. Dirige il maestro Alberto Pollesel.

UDINE Ancora oggi e domani, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si replica «La dame de chez Maxim» di Feydeau con Mariangela Melato ed Eros Pagni. Lo spettacolo è atteso al Politeama Rossetti di Trieste dal 23 gennaio al 1.o febbraio.

Oggi, alle 20, al Teatro Sociale di Gemona il direttore della fotografia Dante Spinotti *(nella foto in basso)*, di origine carnica, introdurrà una proiezione speciale del film «L.A. Confidential».

Dal 6 al 9 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine andrà in scena «Antigone» di Jean Anouilh con Pamela Villoresi e Bruno Armando per la regia di Maurizio Panici.



MONFALCONE Lunedì 12 e martedì 13 gennaio (anzichè il 13 e 14 gennaio come in programma), alle 20.30, al Teatro Comunale va in scena «Il caso kafka» di Roberto Andò e Moni Ovadia, ispirato alla vita e all'opera di Franz Kafka. Con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. Martedì 13, alle 17.30, al Caffè Teatro di C orso del Popolo 35 incontro con Moni Ovadia.

VENETO Giovedì, alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), concerto del gruppo Toys (cover rock). Venerdì serata country con Hill-Billy Soul. Sabato serata a sorpresa con «Live Music & Mix Music».

A pochi giorni dalla morte del regista si pone il problema dell'eredità tra le donne della sua vita: la moglie Andrea Jonasson e l'ultima compagna Mara Bugni

E sulla poltrona del «Piccolo» Fo, Gassman o Peter Stein

MILANO Chi raccoglierà l'eredità di Giorgio Strehler? Mara Bugni, 34 anni, ultima compagna del regista triestino *(con lei nella foto)*, accampa pretese di legittimità: ricorda che il suo «amore» voleva intestarle la villa di Lugano dove Strehler ha trascorso le ultime ore della sua vita; e ricorda pure di un testamento firmato dal regista non più di un anno fa.

Tutte carte che - se esistono e sono depositate tra gli archivi di qualche notaio svizzero - danno ragione a Mara, sfilata in lacrime e occhiali neri dietro il feretro di Strehler, sottobraccio a Valentina Cortese, giusto qualche passo a fianco di Andrea Jonasson, la moglie dello scomparso regista.

L'avevano notata in molti il giorno del funerale quella strana coppia: bionde, belle, affrante. E con il cuore che batteva per lo stesso amato. Ma quando sulla automobile che ha scortato il regista fino a Trieste erano salite soltanto la Jonasson con Nina Vinchi e la governante del regista la situazione sembrava essere tornata nella normalità: la moglie legittimata al dolore, l'amante a casa. Cose da film di quart'ordine, di quelli che a Strehler non sarebbero piaciuti davvero.

Si amavano da più di otto anni Strehler e Mara. Ma, se le carte hanno un valore, il matrimonio tra Strehler e la Jonasson siglato nel 1981 non è mai stato sciolto. Per il momento, comunque, l'attrice si trincera dietro il silenzio.

Intanto, mentre si agitano le acque di famiglia, anche al «Piccolo» si apre l'interrogativo della successione.I candidati sono già molti. Ma quella come ha avuto modo di testimoniare lo stesso Strehler è una poltrona che scotta. «Ci vuole una personalità forte capace di tenere i rapporti con le istituzioni oltre che con gli artisti» assicura l'assessore comunale alla cultura Salvatore Carruba.

Si fanno i nomi di Dario Fo, che a Milano non ha mai avuto un teatro tutto suo. Il premio Nobel piace ad Albertini, ma ha rapporti tesi con il resto della giunta. Si tira in ballo anche l'attore Giorgio Albertazzi, attualmente in scena con uno spettacolo di Fo, «Il diavolo con le zinne», interpretato accanto a Franca Rame. Poi ci sono Vittorio Gassman, il mattatore per eccellenza, e il regista milanese Gabriele Salvatores. Infine, gli europei: da Peter Stein a Bob Wilson, da Chereau a Gruber.

«La Dame de chez Maxim» fino a mercoledì a Udine e dal 23 gennaio a Trieste

Feydeau, Molière delle sottovesti

Interprete una brava e divertente Mariangela Melato

UDINE *Non c'è problema, se al mattino, dopo una serata «allegra», vi ritrovate un cerchio alla testa. I problemi cominciano, quando oltre al cerchio alla testa, trovate nel letto anche una donnina «allegra». E vostra moglie è nella stanza accanto. Forse non vi sarà mai capitato. Certo capita nella più famosa commedia di Georges Feydeau, «Le Dame de chez Maxim». E vale davvero la pena di scoprire come va a finire.*

Oramai Feydeau va alla grande. La leggerezza delle sue commedie, l'assurdità delle sue trame, tutte un po' scollacciate, il fatto di essere teatro di puro intrattenimento, non sono più un difetto. Tenuto in grande sospetto fino a qualche anno fa, tanto da aver sempre bisogno di una giustificazione da parte di registi e attori che lo mettevano in scena, il commediografo francese è ormai entrato nel repertorio dei teatri stabili.

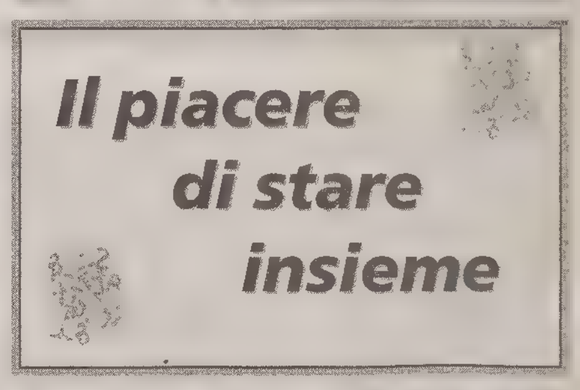
Un Molière delle sottovesti, insomma, conteso non più solamente dalle compagnie private, che su quella leggerezza hanno sempre contato, ma anche dai teatri a gestione pubblica, che vi trovano ora un valido antidoto a tante produzioni «serie», più confacenti – sembra raccomandare una regola non scritta del teatro italiano – al loro ruolo.

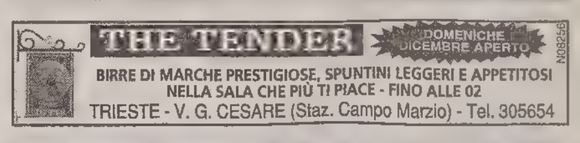
Così Feydeau ha debuttato l'anno scorso allo Stabile di Torino («Dal matrimonio al divorzio» con Sergio Fantoni), poi a Bolzano («Sarto per signora» con Carlo Simoni, visto un mese fa al Cristallo) e infine a Genova (che produce questa «Dame de chez Maxim», in scena fino a domani al Nuovo di Udine e dal 23 gennaio al Politeama Rossetti a Trieste).

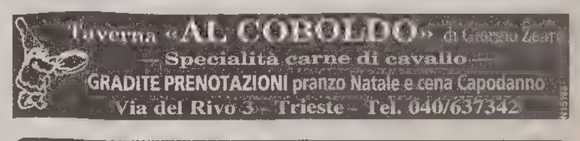
Naturalmente la ricetta Feydeau riesce meglio se gli ingredienti con cui viene confezionata sono di prima qualità. Proprio ciò che fa della «Dame» dello Stabile genovese uno spettacolo da raccomandare senza esitazioni al pubblico. Un regista – Alfredo Arias – che dell'intrattenimento ha fatto una ricetta di alta cucina teatrale. Una protagonista – Mariangela Melato (nella foto) *– da ritrovare altrettanto brava in un ruolo comico quanto lo è stata in parti drammatiche, come quelle recenti del «Tram che si chiama desiderio» o del «Lutto si addice a Elettra». Una compagnia – Eros Pagni in testa, ma assieme a lui anche Ugo Maria Morosi, Donatella Ceccarello, Carlo Reali, Camillo Milli – capace di dare smalto, ritmo, vivacità a un copione che per filare dritto, come fila, ha bisogno di acrobati del genere comico.*

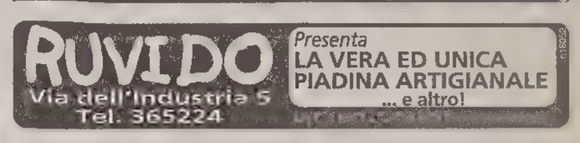
Sono quasi tre ore di spettacolo, ma il divertimento non manca per un solo minuto. Arias lo dosa con la sua esperienza di mago del palcoscenico e l'impianto scenico, ingegnoso e originale di Roberto Plate, lo rimanda tutto verso la platea, per arrivare a un gran finale operistico, che non è certo nel copione di Feydeau, ma che ugualmente corona col canto, con il colore e il lieto fine un allestimento di grande pregio. Per chi poi lo volesse vedere il 31 dicembre, il teatro udinese ha preparato nel foyer un brindisi di mezzanotte con accompagnamento di valzer viennesi.

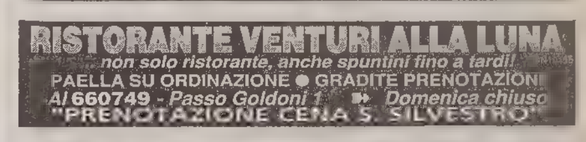
canz.











Recuperato da PierLuigi Pizzi lo storico teatro di Bibbiena intitolato all'autore della «Calandra»

Il nuovo «Dovizi» è un falso d'autore

BIBBIENA Era stato costruito nel 1842 nel centro della città, mimetizzato tra facciate di antichi palazzi. Lo avevano chiamato Teatro Dovizi, dal concittadino cardinale autore della prima commedia all'italiana, la famosa Calandra. Sovrastrutture, rimaneggiamenti, malinconica conversione a cinema e infine abbandono per decenni era stato poi il suo destino. Lo ha recuperato adesso PierLuigi Pizzi, cittadino onorario di Bibbiena e presidente della già esistente Accademia Galli-Bibbiena di scenografia. E dovendo procedere a un rifacimento totale, Pizzi, con il suo collaboratore Massimo Gasparon, hanno pensato a un «falso d'autore» ed hanno ricostituito un teatrino bibienesco, basandosi su documenti e progetti del celeberrimo architetto di teatri.

La realizzazione, avvenuta in tempi record (a un anno dalla delibera) non vuole mistificare nulla: Teatro nel teatro, il nuovo Dovizi pare esso stesso una scenografia, come dicono i materiali impiegati: pannelli dei palchetti in cartongesso con volute divisorie in vetroresina; la balaustra in muratura sostituita da pilastrini e colonnine in legno; le porte dei minuscoli palchi da tendoni trapunti. Bianco, oro e salmone i colori della sala.

La scena fissa è un'ariosa parete ad arcate con balaustra cui le luci diffuse danno magica profondità.

Lo spettacolo inaugurale è stato un piccolo concentrato barocco: musiche di Monteverdi, Marini, Giramo e Salomone Rossi Hebreo eseguite dall'Opera Barocca Ensemble del teatro di Guastalla diretto da Sandro Volta e, sulla scena, tre protagonisti: Carla Fracci *(nella foto a destra)*, Gheorghe Jancu e Anna Caterina Antonacci.

Alla Antonacci *(a sinistra)* il ruolo più impegnativo: quello di coprire tre parti: la Voce recitante, Tancredi e Clorinda, nell'omonimo «Combattimento» interpretato da Carla Fracci e Gheorghe Jancu. Una sorta di «passo a tre» per voce e due danzatori. Uguale rigore, passione, intensità.

Non si tratterà di un evento isolato. Oltre alla prossima programmazione musicale del Teatro Dovizi, c'è l'attività dell'Accademia che si

annuncia fitta: la creazione del primo Museo del Casentino dedicato all'arte barocca (primo nucleo, la «Quadreria del '600» donazione di PierLuigi Pizzi); di un Centro di documentazione e ricerca sulla scenografia; di una Banca-dati sugli allestimenti delle opere liriche e il potenziamento della già operante Biblioteca. L'Accademia, per conto suo, continuerà i corsi di scenografia. Tra i docenti più entusiasti c'è stato Maurizio Scaparro che ha annunciato il suo contributo con «grandi iniziative adatte ad un piccolo teatro».

Carlamaria Casanova

DANZA Sempre più numerosi i giovani che si avvicinano a questo affascinante ballo di sentimenti e passioni

Febbre del tango anche a Trieste

Molti partecipanti allo stage tenuto da Natalia Games e Gabriel Angiò

«Tornano le danze di coppia, si riscopre il gusto di ballare fra uomo e donna. Troppo a lungo abbiamo ballato da soli o a gruppi»

TRIESTE Anche Trieste, città di cultura e colori mitteleuropei, più vicina ai valzer viennesi che ai ritmi latini, è stata contagiata dalla febbre del tango. E sono sempre più numerosi i giovani che al fragore e ai laser delle discoteche preferiscono passi e figure di questa affascinante danza. «Il tango è ballo di sentimenti e passioni, solitudine e nostalgia, temi senza confini, che sono sentiti qui, come in Sud America», spiega Morena Canella del Gruppo Nuovo Tango, che sabato scorso in collaborazione con la Scuola di ballo Arianna, ha organizzato uno stage guidato da Natalia Games e Gabriel Angiò, giovani e ottimi ballerini di Buenos Aires, che fin dal debutto nel '91, hanno riscosso grandi successi prima danzando con la prestigiosa compagnia Tango por dos, e ora dividendosi fra le esibizioni da solisti e l'insegnamento.

«Mi sono avvicinato al tango per pura casualità – racconta Gabriel – e mi è piaciuto molto, così ho iniziato a ballare ogni giorno, per ore, sognando di dedicarmi solo a questo. Non avrei mai creduto che potesse diventare un lavoro: per i danzatori della mia generazione, infatti, ballare il tango era cosa rara». «Ora invece il tango va molto a Buenos Aires – continua Natalia – non è solo per i turisti: lo ballano tutti e c'è grande richiesta d'insegnanti, spettacoli e ballerini. Fino a sette anni fa, non era così. Ho studiato danza fin da bambina e ho lavorato soprattutto nella danza contemporanea: per fortuna poi c'è stata la possibilità di ballare il tango più spesso, e ho iniziato a fare coppia con Gabriel».

Quali sono le ragioni del ritorno ai balli tradizionali?

«Tornano le danze in coppia – dice Natalia – si riscopre il gusto, l'intesa di ballare fra uomo e donna. Troppo a lungo abbiamo ballato da soli o a gruppi: è giusto e naturale che la coppia attragga di nuovo». «Il tango in particolare è un campo molto ampio – aggiunge Gabriel: – ci sono moltissimi stili e diversi approcci. Qualcuno lo balla solo per divertirsi o per conquistare una ragazza, altri per coglierne la filosofia: credo che tutti trovino nel tango una risposta alle loro esigenze».

Quali sono le caratteristiche del tango argentino?

«A Buenos Aires abbiamo diversi stili di tango – spiega Gabriel: – uno è lo stile degli anni '40, diverso è il tango che si è evoluto dai '40 in poi e che noi danziamo. In città poi, si marca molto il tempo e si balla molto stretti (anche perché i locali sono affollati); con Natalia seguiamo lo stile della periferia. Un tango molto elegante con figure e passi lunghi, per interpretare sia ritmo che melodia».

Ballare e insegnare: qual è l'aspetto più complesso della vostra professione?

«Sono cose diverse e complementari – sostengono – la cosa importante è tenerle distinte: dimenticare un po' l'insegnamento quando si balla ed essere concentrati solo sugli allievi durante gli stages».

Quanto conta la tecnica?

«Se consideri il tango come una filosofia – dice Gabriel – la tecnica ha il suo peso, se lo scopo invece è il divertimento, puoi abbandonarti di più». «Per come è strutturata la vita moderna – osserva Natalia – penso che sia un ballo difficile, soprattutto per le donne. Nel tango, l'uomo decide, dirige la compagna e negli anni '40 per le donne era più naturale lasciarsi guidare. Adesso l'amore diffuso per il tango è in contrapposizione con la vita: le ragazze devono cambiare un po' mentalità e farsi portare».

Quali impegni vi attendono dopo queste lezioni?

«Altri impegni artistici e di insegnamento – dicono; – parteciperemo a Torino a "Con este tango", poi continueremo gli stages per due mesi e, al ritorno in Argentina, definiremo i dettagli di uno spettacolo solo nostro».

Ilaria Lucari

Natalia Games e Gabriel Angiò, insieme dal '91, oltre alle esibizioni da solisti si dedicano anche all'insegnamento.

TEATRO Maria Iris Pauri era il vero nome dell'attrice, nata nel 1902 a Orvieto ed emigrata in Sud America quando era ragazzina

Addio a Iris Marga, diva italiana in Argentina

Aveva divulgato in Sudamerica l'opera di Luigi Pirandello, che venne personalmente a dirigerla, nel 1933, in «Quando si è qualcuno»

BUENOS AIRES L'attrice argentina di origine italiana Iris Marga, che lavorò con Emma Grammatica e fu diretta da Luigi Pirandello, è morta domenica a Buenos Aires all'età di 95 anni.

Emblema dell'emigrazione italiana in Argentina, l'attrice, il cui vero nome era Maria Iris Rosmunda Pauri, nacque il 18 gennaio 1902 a Orvieto ed emigrò a Buenos Aires con la famiglia all'età di quattro anni.

Dopo aver interrotto la sua attività nel 1960, l'attrice fu richiamata a sorpresa da Alfredo Arias che nel 1989 le chiese di recitare in «Familia de artistas», a Parigi. Secondo un cronista francese Marga interpretò questa parte come «un misto di Mistinguett e Sarah Bernhardt». In questo lavoro cantava fra l'altro un tango composto per lei da Astor Piazzolla che diceva: «Buenos Aires, devo partire./ Così è la vita, canzone amara/ che manterrà i miei ricordi/ al morire in terra lontana».

Per oltre 30 anni presidente della «Casa del teatro» di Buenos Aires, nel 1994 il parlamento argentino le tributò un elogio solenne. Il suo incontro con il teatro fu casuale - cantando per gioco un tango in un misto di francese e spagnolo nel teatro Solis di Montevideo - ma ben presto si impose come pioniera della rivista in Argentina, lavorando spesso in Europa.

Formalmente il suo lancio avvenne quando fu chiamata all'ultimo momento per sostituire la famosa soubrette francese delle 'Folies Bergerè Jeanne Burgeois Mistinguett nell'inaugurazione dell'hotel Internacional di Copacabana a Rio de Janeiro. Da quel momento fu star nei teatri più noti di Buenos Aires, fra cui l'Empire, dove lavorò con Carlos Gardel.

Legatissima alla sua città d'origine - soleva ripetere che Orvieto «è la città nella cui cattedrale si trovano gli affreschi di Signorelli che interessarono Freud» - divulgò in Argentina l'opera di Luigi Pirandello che venne personalmente a dirigerla nel 1933 in «Quando si è qualcuno». Di quella esperienza ricordò una volta che lei, esile di lineamenti, doveva interpretare una donna robusta. «Signora, lei è molto magra», le disse Pirandello. Al che Iris Marga rispose: «Senta, se vuole, me ne vado, ma si scordi che io mi metta indosso imbottiture o cose simili». «Mi guardò senza parlare - raccontava l'attrice - e mi disse di continuare».

Sensibile ai temi sociali, recitò al termine della seconda guerra mondiale per raccogliere fondi a favore delle famiglie delle vittime italiane.

In concerto a Gorizia

Un giovane duo alla «Lipizer»

GORIZIA Due giovani interpreti per una formazione cameristica ben consolidata. Il duo, composto dalla violinista Miriam Dal Don e dalla pianista Maria Grazia Bellocchio, è stato protagonista, al centro «Bratuz», del terzo appuntamento dei «Concerti della sera», promossi dall'associazione culturale «Maestro Rodolfo Lipizer». Violino e pianoforte, quindi, alla ribalta di un incontro musicale che ben si adegua all'indirizzo di valorizzare il multiforme repertorio del violino, indirizzo perseguito dal sodalizio goriziano principalmente attraverso l'organizzazione del concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» e l'attività didattica.

Il pubblico ha risposto assai calorosamente alle due musiciste, che hanno fatto sfoggio di bravura e temperamento lungo l'articolato e complesso programma. Un Mozart in cui è stato privilegiato il carattere scintillante con sonorità cristalline ha fatto da preludio alla celebre Sonata per violino e pianoforte «La Primavera» di Beethoven, resa dalle due musiciste con forza espressiva e dialogo tra gli strumenti.

Il programma, scelto da Del Don e Bellocchio, è proseguito con la imponente Sonata in la maggiore di Franck, uno dei capisaldi del repertorio per violino e pianoforte. Tra impegnative passaggi virtuosistici e temi di spiccata passionalità, le artiste si sono dimostrate attente interpreti del difficile lavoro franckiano. A concludere il concerto è stata una pagina «Tzigane» di Ravel, che il pubblico ha dimostrato con entusiasmo di gradire. I prolungati consensi da parte degli ascoltatori sono stati ricambiati con una delicata esecuzione di Massenet.

d.v.

Frizzi: «Fa bene alla salute l'exploit di Domenica in»

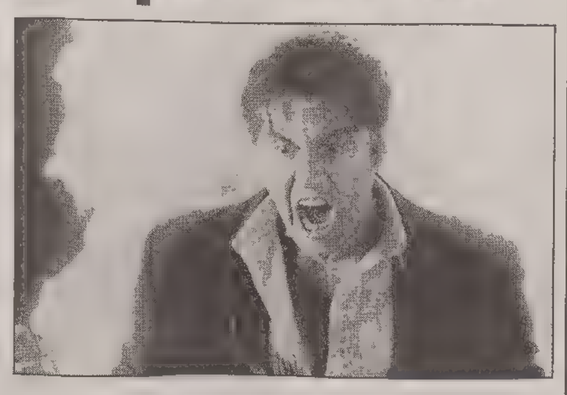
ROMA «È proprio vero che il lavoro nobilita l'uomo. Anzi, lo fa guarire», così Fabrizio Frizzi ha commentato l'exploit di ascolti dell'ultima puntata di «Domenica in» che ha condotto col braccio al collo in seguito all'operazione alla spalla del 23 dicembre. «Domenica in» ha battuto largamente «Buona domenica» raccogliendo 6 milioni 305 mila spettatori. Anche in prima serata successo complessivo delle reti Rai con 11.724.000 telespettatori contro i 9.762.000 delle reti Mediaset,

PRIME VISIONI

Keanu Reeves e Al Pacino nel film di Taylor Hackford

Il potere di avvocati e media in un thriller quasi ridicolo

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO
Regia di Taylor Hackford.
Interpreti: Keanu Reeves, Al Pacino, Charlize Theron. Usa, 1997.



Il cinema come la cronaca ci raccontano spesso la potenza degli avvocati e dei media, entrambi mossi da cinismo e spregiudicatezza. Alle soglie del XXI Secolo, in attesa dell'Anticristo il male e Satana sono proprio avvocati e giornalisti assetati di scoop, corollario necessario al bisogno di vanità: è questo che postula il film di Taylor Hackford («Ufficiale e gentiluomo»). Si tratta insomma di vendere l'anima al diavolo, nel senso della parola. Il venditore in questione è Lomax, un giovane avvocato della Florida con all'attivo una splendida carriera fatta di cause vinte, come quella per un pedofilo su cui si apre il film. L'ennesima vittoria gli vale il grande salto nella Grande Mela alla corte di Milton (Al Pacino, nella foto*), personaggio mefistofelico alla guida di un potente studio legale. La scalata al successo, la vanità guidano il giovane avvocato nella discesa verso gli inferi, il peccato e la colpa. Ci vorranno due ore per scoprire il progetto metafisico di cui è ideatore John Milton (proprio come il poeta di «Paradiso perduto»).*

Nel frattempo assistiamo alla perdizione della moglie di Lomax, tutto illustrato in toni apocalittici, di suggestivo impianto spettacolare ma su una sceneggiatura che se inizialmente tiene la suspense necessaria a un legal thriller, precipita poi nel misticismo grossolano e nel moralismo più becero. Risultando alla fine ridicolo.

Keanu Reeves è il giovane Lomax pedina, non innocente, dei progetti di Satana. La giovane star si fronteggia con il ghigno malefico di Al Pacino gigione e vanesio come non mai. Al limite della sopportabilità.

Cristina D'Osualdo

Aveva 92 anni

Morto il basso Doda Conrad. Tra i suoi amici anche Picasso

PARIGI Doda Conrad, 92 anni, basso americano di origine polacca, è morto venerdì scorso a Blois, in Francia.

Conrad, che aveva studiato canto a Milano e a New York con Emilio de Gogorza, diede il suo primo recital a Parigi nel 1932 e pochi anni dopo era già considerato uno dei più grandi bassi del mondo.

Nato in Slesia il 19 febbraio 1905 e naturalizzato americano nel 1942, Doda Conrad ebbe stretti rapporti di collaborazione artistica e di amicizia con Stravinsky, Poulenc, Suaguet, Menuhin, Casals, Cortot e altri grandi protagonisti della cultura di questo secolo. Era anche intimo di Pablo Picasso che lo incoraggiò a darsi alla pittura.

Nel 1977 scrisse un libro autobiografico dal titolo «Didascalie, la mia cronaca del secolo XX».

Repliche del Macbeth

La Scala ricorda la violinista morta cadendo dal Colosseo

MILANO Un minuto di silenzio, al buio, con tutti i professori dell'Orchestra della Scala in piedi, commossi e in raccoglimento per l'ultimo saluto a una collega. Così domenica sera, prima della settima rappresentazione del «Macbeth», è stata ricordata Anna Brancadoro, la ventisettenne violinista dell'orchestra scaligera morta sabato dopo essere precipitata dal Colosseo.

La musicista, che in giugno aveva vinto un concorso per professori d'orchestra, avrebbe dovuto suonare anche domenica alla Scala, dopo aver partecipato a tutte le recite del «Macbeth».

Domenica il «Macbeth» ha segnato anche il passaggio del testimone da Riccardo Muti a Philippe Auguin, giovane direttore d'orchestra francese già assistente di von Karajan e Solti.

Oggi e il 2 gennaio le ultime due repliche.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste: martedì 6 gennaio 1998, ore **17,** Concerto «Buon Anno Trieste». Orchestra del Teatro Verdi. Direttore John McGlinn. Soprano Kim Criswell. Musiche di George Gershwin. Informazioni e vendita: biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19 **(oggi chiusa).**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 2 e 3 gennaio, ore **21,** «The Golden Gospel Singers» in concerto. Fuori abbonamento.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Estate e fumo» di T. Williams, dal 9/1 all'11/1 (spettacolo 18 Bianco a scelta) e per «L'Uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo 6 Giallo).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il matrimonio del mio miglior amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra... In Sdds digital sound.

ARISTON. Oggi L. 8000. Ore 15, 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet» di Jean Jacques Annaud, con Brad Pitt. Dal regista de «Il nome della rosa», un nuovo kolossal emozionante e spettacolare, il grande successo cinematografico del Natale 1997 a Trieste. Cinemascope. **N.B.:** si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo rispetto all'orario d'inizio.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «La seconda guerra civile americana» di Joe Dante, con Beau Bridges e Joanna Cassidy. Da un maestro del cinema fantastico una satira eccezionale del sogno americano. Oggi prezzi normali.

EXCELSIOR. Ore 15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «La vita è bella», con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. Oggi prezzi normali.

MIGNON 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A spasso nel tempo, l'avventura continua». Tutta una risata! Con Massimo Boldi e Christian De Sica. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.40, 17.40, 19.55, 22.15: «007 il domani non muore mai», con Pierce Brosnan. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.40, 20.15: dalla Disney «Hercules». In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.15, 17.30, 19.50, 22.10: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. Dolby stereo. Questo film viene proiettato anche al Nazionale 2 alle ore 22.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». Il film che sta facendo ridere da due mesi tutta Trieste! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Con Massimo Ceccherini, Claudia Gerini, Vanessa Lorenzo e Mandala Tayde. Orari: **festivi 16, 18, 20, 22; feriali 18, 20, 22.** 31/12 chiuso.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Oggi solo L. 8000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98. Ore **18, 20, 22:** «La seconda guerra civile americana» di Joe Dante con Beau Bridges, Joanna Cassidy.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «La vita è bella», con R. Benigni e N. Braschi.

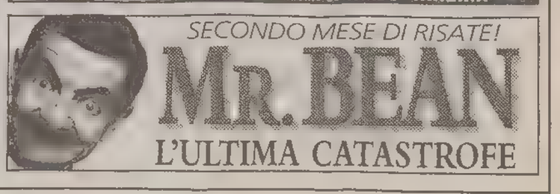
VITTORIA. Sala 1. 15, 16.40, 18.30, 20.15: «Hercules», l'ultimo cartone Disney. **22.15:** «007, il domani non muore mai».

Sala 3. 15.30, 17.45, 20: «007, il domani non muore mai». **22:** «Hercules», l'ultimo cartone Disney.

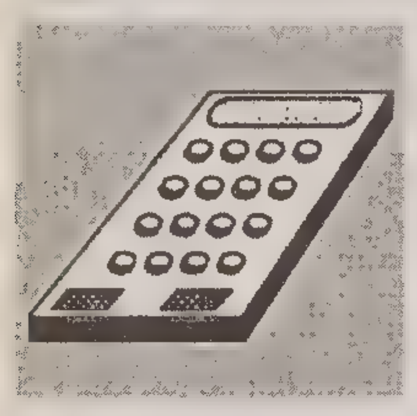
SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

Oggi a OTTOMILA
BRAD PITT in
Sette anni in Tibet
di Jean Jacques Annaud
all'ARISTON

IL GRANDE CINEMA DELLE FESTE
Julianne si è innamorata del suo migliore amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra.



TELECOMANDO



Greco torna con Furore un po' meno aggressivo

di **Giorgio Placereani**

Se Pietro Gambadilegno smette di rubare e per un anno si comporta da persona onesta, il commissario Basettoni gli consegnerà la medaglia civica della città di Topolinia? Ah, ma com'è che noi non abbiamo mai rubato niente e tuttavia non abbiamo ricevuto la medaglia civica, né di Topolinia né di Paperopoli? Ma questa è la contraddizione del cattivo soggetto. Viene lodato per non essere più il pericolo pubblico che era, dunque per aver diritto alla lode dev'esserlo stato. A volte, confessiamo, ci sentiamo solidali con le 99 pecorelle salve della parabola, le quali avranno belato sottovoce tra loro qualcosa di poco caritatevole mentre il pastore si affannava alla ricerca della pecorella smarrita.

Almeno in campo televisivo, s'intende. Così siamo qua a lodare la nuova serie di «Furore» di Alessandro Greco (venerdì su Raidue) per non esser né incivile né grezzo. Avrebbe ragione di protestare Piego Angela: «Ma come, e io?, eppure a me non l'ha mai detto»; appunto, il paradosso di Gambadilegno. Perché incivile la prima serie lo era davvero.

Lo schema rimane lo stesso: due squadre, maschi e femmine, si affrontano declinando in diverse varianti il karaoke. È sempre la tv dell'ostensione dei volti amati: per il telepubblico non è importante la performance dell'ospite bensì il mero riconoscimento, il bearsi a vederlo che ci si sbroglia: una sorta di conferma circolare della sua esistenza (tant'è vero che Alessandro Greco assegna i punti quasi a caso, giusto per tener su la gara). Però la prima serie puntava sulla messa in scena dell'aggressività più cafonesca; la mancanza di «fair play» era non il risultato, il che già sarebbe stato spiacevole, ma la precondizione del gioco. Per scherzo, direte: ma fare i villani per scherzo non è sempre un bello spettacolo. E Greco (nella foto) *presiedeva a questa gara di ineleganza con una compiacenza marrana. Ora, la prima puntata della nuova serie è partita con qualche battuta e un po' di lecita mimica facciale; procedendo, si è arrivati addirittura all'amicizia fra i concorrenti. Un caso fortunato dovuto a inusuale bontà d'animo delle ex Miss Italia e dei campioni dello sport? In realtà siamo autorizzati a pensare che sia cambiata la filosofia della trasmissione. I testi (acqua fresca, ma meno sciocchi di quelli della serie precedente) sono d'altra mano e anche la regia è passata da Sergio Japino, che pei programmi corrivi ha un debole, a Franco Bianca. Il clima feroce si è stemperato.*

Non vogliamo dire che ora «Furore» sia un programma di squisita piacevolezza, a impedircelo basterebbero le sciocchissime scritte in sovrimpressione, persino irritanti nella loro autocompiaciuta tautologia. Non servono a nulla se non a sottolineare con esagerazione quanto già vediamo. In un certo senso sono un antikaraoke: che invece di dare l'imbeccata agli spettatori a casa riprende da loro quello che si suppone pensino e glielo squaderna sul teleschermo, onde si compiacciano vedendo il loro pensiero esplicitato.

Già, il karaoke. Pagheremmo qualcosa per sapere se veramente, come gioca a dire Greco, a casa le famiglie intere, casalinghe e figli diciassettenni con l'anellino, avvocati e arcivescovi, intonano in coro la canzonetta quando scorrono le parole sullo schermo. Ma è uno spettacolino innocuo innocuo, più vecchio di quello che pensano gli arcigni moralisti (esisteva un protokaraoke in certi cartoni animati all'epoca del cinema muto, con una pallina che saltellando sulla didascalia dava il tempo al pubblico che cantava in coro!); e insomma, di karaoke non è mai morto nessuno, mentre di cafoneria sì.

OGGI IN TV

Il film di Zemeckis su Raitre

Chi ha incastrato Roger Rabbit?

Ecco i film da segnalare oggi in tv:

«Chi ha incastrato Roger Rabbit» (1988) di Robert Zemeckis (Raitre, ore 20.45). Non è un caso che nei dizionari cinematografici figuri tra gli attori, tra Bob Hoskins e Joanna Cassidy anche la coppia di cartoni animati composta da Roger e Jessica Rabbit. Mai, infatti, si era vista al cinema una così perfetta simbiosi tra uomini e disegni animati che si inseguono freneticamente sul filo di un giallo in puro stile noir, ma con tanto divertimento in più.

«Appuntamento sotto l'albero» (1996) di Jerry London (Canale 5, ore 21). Alla vigilia di Natale il giovane yuppie Tim Matheson si reca in una cittadina del Nebraska per «tagliare» il personale in esubero nella filiale della sua ditta. Ma si innamora della dipendente Melissa Gilbert e gli si intenerisce il cuore.

«L'ultima lezione del professor Griffin» (1996) di Jack Bender (Italia 1, ore 20.45). Tre studenti all'ultimo anno di liceo decidono, per scherzo di rapire il loro professore di letteratura. Ma qualcosa va storto...

«Lo sbirro, il boss e la bionda» (1993) di John McNaughton (Raidue, ore 20.50). Il timido poliziotto Robert de Niro salva la vita al gangster, Bill Murray, e si innamora dell'amante di questi, Uma Thurman *(nella foto)*. Pare un giallo ma è una commedia.

Canale 5, ore 22.55

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» ospita oggi: l'attore Massimo Lopez, autore del libro «Impariamo la storia», e Bruno Vatovek, astrologo, che ha recentemente pubblicato il «Calendario astrologico» 1998.

Raiuno, ore 22.45

«Overland 2» in Amazzonia e Perù

Oggi i quattro camion di «Overland 2» affronteranno l'Amazzonia brasiliana. Domani, invece, la spedizione entrerà in Perù, visitando la citta di Machu Picchu e il lago di Titicaca.

Italia 1, ore 15

Maria Grazia Cucinotta a «Fuego»

Oggi «Fuego» proporrà un'intervista a Maria Grazia Cucinotta, l'attrice italiana più amata negli Usa. Seguirà un resoconto degli avvenimenti più significativi del 1997, dalla cronaca allo spettacolo.

Raitre, ore 8

Uno speciale sulla Corea del Nord

Una campagna a favore della Corea del Nord verrà presentata oggi a «Speciale Tg3 mattino». Ospite in studio il presidente del Cesvi, Maurizio Carrara.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.15 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.55 SUPERBUNNY IN ORBITA. Film (animazione '78). Di C. Jones.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un manoscritto pericoloso"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
14.25 HERBIE SBARCA IN MESSICO. Film (commedia '82). Di Vincent McEveety. Con Cloris Leachman, Charles Martin.
16.05 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: INTER - AUXERRE
22.40 TG1
22.45 OVERLAND 2
23.35 IL PRINCIPE DEL BAROCCO
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL
0.55 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 CENTO DI QUESTE NOTTI
4.10 I. ZANICCHI - N. DI BARI - G. CINQUETTI - T. RENIS
4.30 PAROLA DI LADRO. Film (commedia '57). Di Gianni Puccini Nanni Loy. Con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Andrea Checchi.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 GO CART MATTINA
7.00 PAPA' CASTORO
7.15 BANANE IN PIGIAMA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.40 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.05 POPEYE
8.15 BABAR
8.35 PINGU
8.40 WALLACE E GROMIT
9.15 TOM & JERRY KIDS
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 QUANDO SI AMA.
10.20 SANTA BARBARA
11.00 TG2 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.10 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.15 MILADY. Film (avventura '75). Di Richard Lester. Con Oliver Reed, Raquel Welch, Richard Chamberlain.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.45 SCI: SLALOM PARALLELO
19.55 MACAO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LO SBIRRO, IL BOSS E LA BIONDA. Film (commedia '93). Di J. McNaughton. Con Robert De Niro, Uma Thurman.
22.35 TG2 NOTTE
22.50 IL PICCOLO PUNK. Film tv (animazione '93). Di M. Schaack.
0.15 NEON CINEMA
0.20 METEO 2
0.25 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 KAAN PRINCIPE GUERRIERO II. Film (fantastico). Di S. Tabet. Con M. Singer, K. Whurer, S. Duglas.
2.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

8.00 TG3 SPECIALE
8.30 BUON ANNO CON CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
9.00 LA RIVOLTA DEL SUDAN. Film (avventura '64).
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA: DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CICLOCROSS: GRAND PRIX
16.10 PALLACANESTRO FEMMINILE: SCHIO - CARIPARMA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT?. Film (commedia '88). Di Robert Zemeckis. Con Bob Hoskins, Chistopher Lloyd.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 CARO AMICO ELVIS
23.05 FRANKIE E JOHNNY. Film (musicale '66). Con Elvis Presley, Donna Douglas.
0.35 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.15 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.20 IL SOGNO DELLA FARFALLA. Film (drammatico '94). Di Marco Bellocchio.
3.05 CAROSELLO NAPOLETANO. Film (musicale '54).

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 GUSTÁV. Cartoni animati.
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.50 KIM. Film (avventura '52). Di Victor Saville. Con Errol Flynn, Dean Stockwell.
11.10 SPECIALE: TRE UOMINI E UNA GAMBA
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Su di giri"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Su tasse e fedelta' mai la verita'"
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "Fiori di mandari"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 STREGATO DA UNA STELLA. Film tv (commedia '94). Di Jim Drake. Con Kirk Cameron, Chelsea Noble.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 APPUNTAMENTO SOTTO L'ALBERO. Film tv (commedia '96). Di Jerry London. Con Tim Matheson, Melissa Gilbert.
22.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.30 NORMA E FELICE (R). Telefilm. "Fiori di mandari"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Corpo nel fienile"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "La squadra della morte"
4.15 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Il nemico e' tra noi"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 AGLI ORDINI PAPA'
9.45 LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Scenegg.
11.45 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
12.30 STUDIO APERTO
12.35 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.25 TELEPANZANE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "L'insegna luminosa"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CALIMERO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 BEETHOVEN
16.55 BIM BUM BAM
17.00 ALLACCIATE LE CINTURE VIAGGIANDO SI IMPARA
17.25 BIM BUM BAM
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la riconquista dei poteri"
18.25 BIM BUM BAM
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm. "Prigioniero"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 L'ULTIMA LEZIONE DEL PROFESSOR GRIFFIN. Film tv (thriller '96). Di Jack Bender. Con Jay Thomas, Mario Lopez.
22.40 SPECIALE PLANET
23.10 IL MEGLIO DI NIGHT EXPRESS
0.40 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
1.00 STAR TREK. Telefilm. "Il sogno di un leone"
2.00 KUNG FU. Telefilm.
3.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
4.00 STREET JUSTICE. Telefilm.
5.00 TIME TRAX. Telefilm
6.00 CASA KEATON

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO
6.50 UN AMORE AMERICANO - 2A PARTE. Film tv (commedia '92). Di Piero Schiavazappa. Con Brooke Shields, Carlo Delle Piane.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 LE MODE DI MODA (R)
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 I MANIACI. Film (commedia '64). Di Lucio Fulci. Con Enrico Maria Salerno, Raimondo Vianello.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 L'ISOLA DEL TESORO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 TIPI TOP. Con Alessandro Cecchi Paone e Lorenza Mario.
23.10 LE CHAT, L'IMPLACABILE UOMO DI SAINT GERMAIN. Film (drammatico '71). Di Pierre Granier-Deferre. Con Jean Gabin, Simone Signoret.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 PETER STROHM. Telefilm.
2.20 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
2.30 WINGS. Telefilm.
2.50 VR TROOPERS. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 È SEMPRE BEL TEMPO. Film (commedia '55). Di Gene Kelly S. Donen. Con Gene Kelly, Cyd Charisse.
10.55 IRONSIDE. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 MARGHERITA GAUTIER. Film (drammatico '36). Di George Cukor. Con Greta Garbo, Robert Taylor, Lionel Barrymore.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
20.30 TERNO SECCO
22.30 TMC SERA
22.55 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.00 OLYMPO: COME VIVONO GLI DEI. Con Martina Colombari.
23.45 L'AVVENTURA E' L'AVVENTURA. Film (commedia '72). Di Claude Lelouch. Con Lino Ventura, Jacques Brel.
1.20 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
1.50 TMC DOMANI
2.10 E' SEMPRE BEL TEMPO (R). Film (commedia '55). Di Gene Kelly S. Donen. Con Gene Kelly, Cyd Charisse.
4.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.55 NOTIZIE DAL VATICANO
8.10 CAPITANI CORAGGIOSI. Film (avventura '37). Di V. Fleming. Con S. Tracy, L. Barrymore.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA
11.30 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 5. Film (avventura '92). Di Larry Ludman. Con Ron Williams, Dorian D. Field.
13.00 CARTONI ANIMATI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 FBI. Telefilm.
14.30 HE MAN
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IO NON SPEZZO, ROMPO. Film.
19.00 HE MAN
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 CALCIO: TRIESTINA - LEFFE
22.30 DONNE BLUES MARGIE AVANS
23.00 FATTI E COMMENTI 35 MINUTI
23.35 FIRST AND TEN
24.00 PARLAMI DOLCEMENTE. Film (commedia '32). Di E. Sedgwick. Con B. Keaton, J. Durante.
1.30 FATTI E COMMENTI 35 MINUTI
2.05 LAURA. Film (thriller '87).

TELEFRIULI

7.00 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
8.30 INFORMAZIONE VATICANA
8.45 SHAKER PLANET
9.15 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 GLI INVESTIMENTI CON I PAPU
20.30 EIS CAFE'. Con Rosanna Giuricin.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.27 SHAKER PLANET
1.57 BALLA CON ME. Film (commedia '40). Di N. Taurog. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
3.35 TELEFRIULI NOTTE
4.05 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 HANSEL E GRETEL. Film.
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA
20.00 MESSAGGIO DI CAPODANNO
20.05 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
20.35 MAPPAMONDO
21.20 PARLIAMO DI...ASTROLOGIA
21.50 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.05 DISCESA ALL'INFERNO. Film (drammatico '86). Con Sophie Marceau, Claude Brasseur.

RETE A

12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 HIT LIST UK
15.00 NON STOP HITS
17.00 10 YEARS OF NUMBER 1
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST UK
21.00 BALLANTINES URBAN HIGH: PRODIGY LIVE
22.00 THE VERVE, NORTHERN SOULS
22.30 MTV LIVE'N DIRECT
23.00 MTV HOT
24.00 ALTERNATIVE NATION

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.50 VIDEO SHOPPING. Con Mobili Semeraro.
13.00 ZOOM VOLLEY
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 TELEFILM. Telefilm.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 VIDEO SHOPPING
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 STORIA D'ITALIA: REPUBBLICA TREMA
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.30 FLASH - TG
20.35 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 CRONO (R).
0.05 COLORADIO
1.05 SGRANG!
2.05 HELP (R)
4.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 FILM. Film.
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
20.30 TNE NEWS
20.45 FILM. Film.
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 TELE NORD NEWS
1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 LASSIE
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 KAAN PRINCIPE GUERRIERO. Film (fantastico '81). Di Don Coscarelli. Con Marc Singer, Tanya Roberts.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 AUTO E AUTO
24.00 NEWS LINE IN 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SEVEN SHOW
1.20 SPECIALE SPETTACOLO
1.30 NEWS LINE IN 16/9
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI
14.30 LEZIONI DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 I DETECTIVES. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 GLI SVITATI
17.00 FLORA E FAUNA
17.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
18.30 POLITICA E SOCIETA'
19.00 VIAGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 GLI SVITATI
20.30 E' NATO UN BIMBO
21.00 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
22.00 FAUNA E FLORA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 ECCLESIA
23.00 CHIESA NEL TRIVENETO
23.30 I DETECTIVES. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.16. Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Radiouno Musica; 10.08: Italia no, Italia si; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Radiouno Musica; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I mercati; 16 32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Radiouno Musica; 17.40: Express; 17.45: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.28 Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Per noi; 22.41: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Rai, il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6 30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi, 7.15: Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Il consiglio del nutrizionista; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18 00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00. Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6 45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina, 8.45 GR3, 9 02: Mattinotre; 10.15. Terza pagina, 10 30. Mattinotre; 11.00: Pagine: Lunario per i giorni di quiete; 11 15: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12 00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: Poesia su poesia; 20.09: Poesia e musica; 20.17: Radiotre Suite; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Ondaverde regione, Giornale radio del FVG; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Stranieri forever; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Trampolino di lancio; 15.30: Fresca di stampa; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il libro: un'avventura; 8.25: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar: «Fiori d'autunno», lettura artistica in 25 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. VI puntata; 9.40: Turismo: alla ricerca di nuovi orizzonti; 10: Notiziario; 10.10. Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: E studente sia! Indi: Musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Federico Garcia Lorca. «L'amore di don Perlimplino» - radiodramma. Traduzione di Joze Rode, regia di Adrija Rustja; 18.40: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23 05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30 Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37 Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16 Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù, 19.30: Radio Trafic e meteo, 20.05 The best of Il meglio della g ornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle» hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

TEMPIO DEL CALCIO

Un tempio del calcio alle porte della capitale. E' l'ambizioso progetto del comune di Pomezia che dovrebbe vedere la luce per il Giubileo del 2000. Il «Villaggio del Calcio» sorgerà su una superficie di 141 ettari e si snoderà attorno a uno stadio da 30 mila posti e a un museo del football. Per gli appassionati del pallone ci sarà un centro multimediale.

OGGI IN TV

11.45 Italia 1: Sci: Discesa Libera Maschile
12.35 Italia 1: Sci: Discesa Libera Maschile
13.00 Telepordenone: Zoom volley
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Ciclocross: Grand Prix
16.10 Raitre: Pallacanestro femminile
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.45 Raidue: Sci: Slalom Parallelo
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telequattro: Calcio: Triestina - Leffe
20.40 Raiuno: Calcio: Inter - Auxerre
23.00 Telemontecarlo: Olympo: come vivono gli Dei

MARATONA PER DIANA

La prossima edizione della maratona di Londra, in programma per il 26 aprile, si svolgerà nel nome di Diana. Gran parte dei proventi della corsa, per la quale va versata una quota d'iscrizione, saranno devoluti al fondo in memoria della principessa del Galles, morta tragicamente a Parigi lo scorso 31 agosto. Dieci anni fa fu proprio Diana a dare il via alla maratona.

SPETM1
SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. 6728328
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 – Tel. 798828/798829

SPORT

SPETM1
SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. 6728328
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 – Tel. 798828/798829

CALCIO Manovre di Rivelli per riportare Maradona a Napoli, ma la società non ne sa niente

«Sono disposto a tornare»

Karembeu finalmente al Real - Pagate le rate per Edmundo

NAPOLI «Abbiamo già una lista di calciatori da chiedere in prestito a grossi club. Ma l' importante è che Diego abbia detto senza mezzi termini che è pronto a tornare a Napoli: e lo farà appena avremo formalizzato un offerta a Ferlaino, cosa che accadrà entro le prossime due settimane». Raggiunto telefonicamente dall' Ansa a Parigi - dove ha incontrato il manager di Maradona, Guillermo Coppola - l'imprenditore napoletano e parlamentare di Forza Italia, Nicola Rivelli, traccia un bilancio positivo della sua trasferta francese, prima tappa dell'annunciata «scalata» al Calcio Napoli. Nel Napoli di Rivelli («la nostra proposta ruota attorno all'azionariato popolare, non è una cordata») il ruolo di Maradona dovrebbe essere quello di Gullit nel Chelsea.

«Potrebbe fare l'allenatore-giocatore – dice il parlamentare – ma lui insiste, ha detto Coppola, per avere una presidenza onoraria. L'operazione è seria e adesso comincia la vera e propria trattativa. Ci presenteremo da Ferlaino andremo con un ventaglio di proposte: rilevare le quote azionarie del Napoli, o tutte o in parte, l'ingegnere se non vuole vendere potrebbe lasciar gestire la società.

«Diego, ha detto Coppola, non vuole creare turbative nell'ambiente – ha spiegato Rivelli – intende soltanto dare una mano al Napoli e evitare che si vada in serie B. L'operazione non ha un colore politico: nei prossimi giorni chiederemo anche ad altri amici parlamentari di altri partiti di darci una mano. Però dobbiamo agire in fretta, il tempo scorre in fretta. Ferlaino non dovrà trincerarsi soltanto dietro un 'non vendo'; è una persona intelligente e dovrà valutare la nostra proposta.

«Diego sarebbe pronto a giocare anche domenica prossima contro il Milan», ha concluso Rivelli. Ma il Napoli per ora smentisce l'esistenza di qualsiasi trattativa.

Un po' di mercato. Sampdoria e Real Madrid hanno finalmente raggiunto ieri una intesa per il trasferimento immediato di Christian Karembeu alla società spagnola. Lo ha confermato il direttore generale del club blucerchiato, Emiliano Salvarezza. A quanto si è appreso, però, alla definitiva soluzione della vicenda, che si trascina da oltre un anno, manca ancora un tassello importante: l'accordo economico di Kerembeu con il Real Madrid. La Fiorentina pagherà subito i sei miliardi e 800 milioni di lire che doveva versare in due rate nel 1998 al Vasco da Gama per il cartellino di Edmundo.

Ma il giocatore del Milan invoca il diritto alla privacy

Weah sarà operato alla schiena

MILANO George Weah sarà operato alla schiena.

Lo hanno detto i sanitari del Milan. Non è stato comunicato, però, quando e dove, perchè il giocatore è ricorso al diritto alla privacy e soltanto tra tre o quattro giorni farà conscere, tramite bollettini medici, il suo stato di salute. La decisione del bomber liberiano è a suo modo vagamente polemica perchè è convinto che i dolori da lui accusati in occasione di Milan-Bari del 7 dicembre (discopatia?) non siano stati completamente creduti dalla critica. A dir la verità anche la società ha dato poco peso ai malanni del bomber nero perchè se i sanitari rossoneri si fossero resi conto con anticipo della gravità della situazione, gli avrebbero probabilmente chiesto di evitare la lunga e faticosa vacanza natalizia in Liberia ed avrebbero, quasi sicuramente, accelerato l'intervento. Invece sono stati persi quindici giorni e Weah, per ben che vada, potrà ritornare a giocare a fine marzo e il Milan sarà costretto ad affidarsi per tutto questo periodo all' inedita e non completamente creduta coppia offensiva firmata da Kluivert e Ganz. Con un'aggravante, oltretutto. Kluivert a febbraio dovrà rispondere alla convocazione della sua nazionale per la partecipazione alla Gold Cup negli Stati Uniti e Capello per una quindicina di giorni dovrà addirittura schierare Andersson e Ganz. Ed è proprio in considerazione di questa esigenza che l'attaccante svedese, promesso al Brescia, è stato immediatamente bloccato. A meno che il giudice del tribunale di Amsterdam , che ha riaperto il caso riguardante il presunto stupro effettuato

Il liberiano Weah

da Kluivert e da alcuni sui amici ai danni di una certa non bem identificata Silvia, decida di rinviare a giudizio il centravanti. In questo caso il cittì della nazionale olandese, come ha più volte promesso e minacciato, escluderebbe vita natural durante il giocatore dal-

Atteggiamento polemico del giocatore; nessuno credeva al suo malanno

la rosa dei tulipani e, rifiutandosi di portarlo ai mondiali, non lo imbarcherebbe nemmeno per la tournée e di febbraio negli States. Al Milan, insomma, resta questa sconcertante alternativa : o perdere Kluivert per venti giorni o averlo a disposizione sotto accusa di violenza carnale: capite che non c'è da stare tanto allegri.

Pe rimediare agli errori di mercato, il Milan ora sarebbe disposto a fare follie. Vorrebbe assicurarsi Batigol girando Bierhoff alla Fiorentina dopo averlo prelevato dall'Udinese. Un'operazione molto difficile.

IL CASO Emanuele e Antonio Filippini

Il «giudice» punisce il gemello sbagliato per colpa di Ceccarini

MILANO Espulsione uguale squalifica. Emanuele Filippini è stato sospeso per un turno dal giudice sportivo «perchè al 49' del secondo tempo urlava all'indirizzo dell'arbitro una frase contenente un addebito di parzialità nella direzione di gara», malgrado egli abbia sostenuto (e continui a farlo) che a pronunciarla è stato il suo gemello Antonio (che ha confermato). Ma, sulla scorta del rapporto dell' arbitro Ceccarini, il giudice ha messo Emanuele nella lista dei cattivi, insieme ad altri otto giocatori di serie A, mentre Antonio se l'è cavata con un' ammonizione per un cartellino giallo rimediato durante la stessa gara con la Roma.

Il concitato finale di Brescia-Roma è costato una giornata di squalifica e ammonizione anche alla punta della squadra lombarda Dario Hubner «per comportamento non regolamentare in campo e perchè, al termine della partita, rivolgeva all'indirizzo dell'arbitro e degli altri ufficiali di gara una frase offensiva». L'infrazione è stata rilevata dal quarto uomo così come quella che ha portato all' inibizione fino al 12 gennaio prossimo il dirigente bresciano Giorgio Gaggiotti perchè «al 49' del st, violando i doveri connessi alla sua qualità di dirigente accompagnatore ufficiale, urlava all' indirizzo dell'arbitro ripetute espressioni volgarmente ingiuriose». La società dovrà pagare un'ammenda di 6 milioni per tre petardi fatti esplodere dai suoi tifosi ad inizio gara e per le intemperanze alla fine.

La squalifica di Emanuele Filippini non è comunque giunta inaspettata, ma la contenuta entità della sanzione ha lasciato abbastanza sereno l'interessato e la stessa società. «A posteriori - af-

Il colpevole Antonio

ferma Emanuele - si può dire che mi è andata ancora bene, anche se non sono certo contento. Per quello che ho fatto, cioè niente, una giornata è comunque sanzione ingiusta ed eccessiva, ma per quello che rischiavo si può anche prenderla con filosofia».

Il fratello Antonio, che

L'innocente Emanuele

sarebbe il vero responsabile della frase incriminata, invece dice: «Non è vero che l'ho scampata bella, e che le proteste erano solo mie. In quel momento ci siamo lamentati un pò tutti. L'arbitro ha beccato Emanuele e il quarto uomo ha beccato Hubner, ma poteva toccare ad uno qualsiasi degli altri, visto che davvero ci siamo lamentati un pò tutti».

Questi gli altri giocatori di serie A squalificati (tutti per una giornata): Carbone e Rustico (Atalanta), Stovini (Vicenza), Bianconi e Ficini (Empoli), Magoni (Bologna), Sakic (Lecce).

In serie B, 19 gli squalificati. La sanzione più pesante, 3 turni e un milione di ammenda, a Marrocco (Genoa) perchè a fine partita «urlava all'arbitro più volte una parola irriguardosa, e invitato ad un comportamento tranquillo ripeteva una frase volgarmente irriguardosa e giunto nei pressi dello spogliatoio rompeva con un calcio il cestino della spazzatura».

SERIE C2

È servito agli alabardati lo «scossone» natalizio

Triestina dopata dalle critiche: a volte sono terapeutiche

TRIESTE Le critiche sono un ottimo doping (legalizzato). Lo dimostra la limpida vittoria ottenuta dalla Triestina sul Leffe dopo una settimana di Natale travagliata, caratterizzata da tensioni, risentimenti, accuse e mugugni. Se lo scivolone di Cittadella fosse stato indolore, l'Alabarda forse non avrebbe trovato tutta quella rabbia (il carburante ideale) che domenica ha poi scaricato sul campo. Una squadra così battagliera merita consensi a prescindere dal risultato. Le critiche, da qualsiasi parte provengano, possono essere quindi terapeutiche. Purchè siano formulate in buonafede. I giocatori le hanno assorbite bene, da veri professionisti. Nessuno ha fomentato polemiche, hanno risposto nell'unico modo plausibile, cogliendo i tre punti. Un successo molto importante per la classifica (la Triestina è tornata dentro i play-off) e prezioso anche per rabbonire i tifosi che una volta tanto non sono diventati lividi in volto. L'undici di Beruatto si è arrangiato anche senza i vari Gubellini, Gambaro, Coti e Troscè. Fondamentale è stata la scelta di Beruatto di non abdicare al modulo delle tre punte. La via è questa. Ha rischiato e alla fine è stato premiato grazie anche al lavoro oscuro di Tiberi e Zampagna che hanno alleggerito il compito dei centrocampisti e dei difensori.

Stando allo score della partita, il mattatore della giornata è stato il Riccardo con un gol, un rigore procurato, una traversa e un'assidua presenza nell'area avversaria. Ma il rosso è un attaccante anomalo ed estroso che fa e disfa in continuazione. Oltre a queste prodezze, nella sua prova ci stanno almeno tre o quattro palle-gol fallite per egoismo e ingordigia. Purtroppo queste sono le sue caratteriche, tecniche e caratteriali. Prendere o lasciare. Beruatto in questo momento non ha scelta. Ma è anche vero che Riccardo con le sue serpentine è in grado di scardinare qualsiasi difesa. Basta che non imiti Di Costanzo.

Gli alabardati hanno ricevuto in premio quattro giorni di vacanza dopo le fatiche natalizie. La sosta permette all'Alabarda di tirare il fiato. Benetti e compagni si ritroveranno al «Grezar» appena vernerdì per ricominciare la preparazione in vista dell'ultima partita di andata con il Cremapergo (11 gennaio). Per domenica prossima però la società è intenzionata ad allestire un'amichevole. Pare a Monfalcone. Da quando è arrivato Beruatto, non c'è mai stato il tempo per organizzarne una. Nessuno ne sentiva la mancanza ma in mancanza di meglio...

Maurizio Cattaruzza

Il rigore realizzato da Tiberi nel primo tempo. (Foto Lasorte)

OSSERVATORIO ALABARDATO

Tiberi «trucca» la classifica dei bomber con cinque rigori

TRIESTE Un rigore oggi un rigore domani, Giovanni Tiberi è già arrivato in cima alla classifica dei cannonieri del girone A della C2. È a quota sette assieme a Eddy Baggio e a Zirafa. Ma è una graduatoria «truccata» perchè condizionata dai tiri del dischetto. Senza i tiri dagli undici metri sarebbe in testa Zirafa sempre con sette centri, seguito da Baggio con sei e da Tiberi che ha realizzato due sole reti su azione. Ma va bene così, finchè gli arbitri continuano a elargire rigori alla Triestina (sei dall'inizio di stagione) qualcuno deve pur segnarli. Il vero bomber alabardato è invece Zampagna (quattro gol), tallonato da Riccardo con tre (ma un penalty). Benetti e Bambini sono a quota due.

L'UNIONE HA SPINTO VENERI VERSO L'ESONERO

La Triestina ha spinto l'allenatore del Leffe Veneri sull'orlo dell'abisso. La sconfitta subita al «Rocco» con ogni probabilità gli sarà fatale. La dirigenza lombarda sta prendendo seriamente in considerazione l'ipotesi di esonerarlo. Partito con ambizioni di promozione, il Leffe in effetti ora si trova al terzultimo posto.

BREVI, MOSCA E SPILLI CONTINUANO A FAR FUOCO

Gli ex alabardati continuano a farsi onore in giro per l'Italia. A Terni Ezio Brevi si è ormai fatto una solida fama di cecchino. Suo anche il gol del pareggio contro il Savoia. Mosca, invece, è il capocannoniere del girone C della C2 con nove gol. E a Frosinone ha aperto il fuoco pure Spilli.

IL «TIFONE» È FINITO NELLE MANI DELL'AVVOCATO

Seppure in leggero ritardo, va segnalato che il giornale dei tifosi, «Il Tifone alabardato», è finito nelle mani dell'Avvocato. Ma quale Avvocato? Il più tifoso di tutti, naturalmente, ossia il nostro ex collaboratore Giancarlo Muciaccia che ha rilevato la direzione dopo le dimissioni di Mauro Santoni. Zanoli già trema...

Cat.

Rissa, le scuse del Palermo

PALERMO Il presidente del Palermo, Giovanni Ferrara, ha inviato una lettera al presidente della Nocerina, Dagosto Costabile, per scusarsi degli incidenti avvenuti domenica nello stadio della «Favorita», al termine della partita tra le le due squadre vinta dai padroni di casa per 2 a 1. Tutto è avvenuto sotto il tunnel retrattile che conduce agli spogliatoi: un giocatore campano, Roberto De Palma, è stato aggredito e colpito con una testata al volto. Un inserviente è stato bloccato e identificato dalla polizia. «È con sincero dispiacere – scrive Ferrara — che le esprimo tutto il mio rammarico per gli incresciosi episodi di violenza che si sono verificati dopo la partita». «La mia amarezza – sottolinea – è aggravata dal fatto che, seppure per responsabilità oggettiva, siamo venuti meno ai nostri doveri di ospitalità».

IN BREVE

I nerazzurri affrontano l'Auxerre

Inter, prove generali anti-Juve stasera alla «Favorita» contro gli avversari della Lazio

PALERMO Cresce a Palermo l' attesa per l' amichevole Inter-Auxerre, che si svolgerà stasera nello stadio della «Favorita» nell' ambito del Trofeo Montepellegrino. Un importante test-match per entrambe le squadre, qualificatesi per i quarti di finale di Coppa Uefa: l' Inter incontrerà lo Schalke 04, l' Auxerre se la vedrà con la Lazio. Gran parte dei biglietti sono già stati venduti e gli organizzatori prevedono il «tutto esaurito», come già avvenuto in occasione delle partite della Nazionale e della finale di supercoppa Juventus-Paris St. Germain, giocata un anno fa a Palermo. Ronaldo e compagni giungeranno oggi a mezzogiorno nell' aeroporto di Punta Raisi, con un volo privato proveniente da Milano Malpensa. Nell' intervallo dell' incontro l' ex presidente del Palermo Renzo Barbera consegnerà un premio alla carriera a Sandro Mazzola.

Il difensore Malusci dal Marsiglia al Foggia D'Ignazio (Udinese) corteggiato dall'Ancona

FOGGIA Il difensore Alberto Malusci, di 25 anni, ha firmato ieri un contratto che lo lega al Foggia per sei mesi, e per il quale percepirà 100 milioni di lire. L'accordo tra Olimpique Marsiglia e la società pugliese, a quanto si è appreso a Foggia, sarà sottoscritto nei prossimi giorni dai rispettivi presidenti. Sempre molto richiesti i giocatori dell'Udinese. Anche le seconde linee. L'Ancona è vicina al terzino sinistro D'Ignazio che vorrebbe prendere con la formula della comproprietà mentre il Brescia sembra essere tornato alla carica per Cappioli.

Zagallo vuole tutti i brasiliani che giocano in Italia anche per il torneo in programma a febbraio

ROMA «Il nostro allenatore vuole che la squadra giochi insieme il più possibile ed è possibile che Zagallo convochi i brasiliani dei club europei per la Gold Cup»: lo ha detto ieri a Trigoria Aldair, secondo il quale «per quel che si dice in Brasile, Zagallo chiamerà tutti quelli che ha utilizzato nella Confederation Cup». Nel caso in cui questa ipotesi dovesse verificarsi, tra i giallorossi partirebbe oltre al difensore centrale, anche Cafu. Ovviamente la questione riguarda tutti i calciatori brasiliani impegnati in Italia, Ronaldo compreso.

SCI Nel Gigante notturno (non valevole per la Coppa) Alberto dedica il successo a Giovannino Agnelli

Il Sestrière ritrova il Tomba migliore

Ricognizione della Compagnoni a Cortina ma senza Alessandro Benetton

SESTRIÈRE Quando Natale arriva, arriva. Ebbene, il Natale di Alberto Tomba si è concretato ieri, fuori ordinanza, sulle nevi del Sestrière dove il bolognese si è aggiudicato un gigante-kermesse dai meccanismi tecnici assolutamente inediti, spettacolo felice per la televisione, ma pure per Alberto che ha così concluso la stagione 1997, finalmente, vincendo qualcosa.

Si è gareggiato addirittura su una triplice manche da slalom gigante, formata da 22 porte, su neve compatta con temperatura di 7 gradi sotto zero. Proprio le cose che piacciono ad Alberto, vale a dire un tracciato non lungo dove lui può fare leva sul proprio peso ma pure sulla propria mobilità senza consumare infinite energie, e sul tipo di fondo che lui ha sempre prediletto. Pur in possesso di tanti vantaggi, Alberto aveva una sua storia personale con questo tipo di gara che aveva fallito inesorabilmente nelle due prime edizioni.

Ieri Alberto nelle tre manches ha ottenuto rispettivamente il secondo, il primo ed il secondo tempo. Inizialmente si è trovato a dover recuperare 3 centesimi di secondo su Patrick Holzer, ma quest'ultimo ha poi ceduto la seconda posizione finale allo sloveno Jure Kosir che da Tomba ha subito un distacco complessivo di 1119. Terzo Holzer, poi l'iridato di slalom gigante Von Grunningen, il francese Chenal, il canadese di origine triestina Thomas Grandi, l'austriaco Cristyan Mayer che guida la classifica di gigante di Coppa del Mondo.

Alberto è stato ovazionato ed ha finalmente vinto: è parso motivatissimo e soprattutto convinto. Vittorie come questa valgono sotto tutti i punti di vista: c'è di mezzo la pecunia (45 milioni al vincitore, 30 a Kosir e 20 a Holzer) ma c'è di mezzo soprattutto la condizione psicologica, in vista delle prossime gare di Coppa del Mondo. «Dedico questa vittoria a Giovanni Alberto Agnelli, avrei voluto farlo prima, ma non ci sono riuscito. Un pensiero va anche ai terremotati di Umbria e Marche». Queste le prime parole di Tomba.

Oggi tocca alle ragazze esibirsi in notturna ma senza la Compagnoni. Da Lienz, dove ha partecipato alle gare di Coppa del Mondo, Deborah si è trasferita ieri a Cortina con il suo staff tecnico, per provare i percorsi su cui dal 22 al 25 gennaio si disputeranno una discesa, due superG e un gigante. Alle 7.30 del mattino era già sulle piste e vi è rimasta fino alle 10. Poi ha riposato e incontrato i vecchi amici. Non si è invece visto nel capoluogo ampezzano Alessandro Benetton, alla cui vana ricerca si erano scatenati i giornalisti a Lienz.

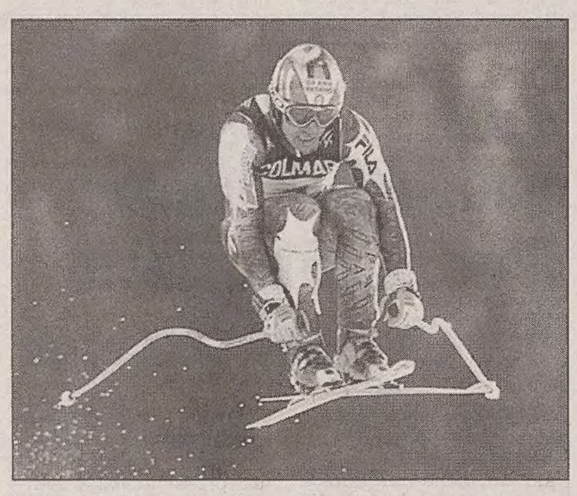
Slalom rosa, diretta su Raidue alle 18.50.

Discesisti azzurri in caduta libera, a Bormio Austria felix

BORMIO L' invincibile armata austriaca conquista anche Bormio. Nella prima delle due discese libere in programma nel centro valtellinese ha vinto Hermman Maier, il dominatore della Coppa del mondo, e alle sue spalle ci sono altri tre austriaci. Il Wunderteam, la squadra dei miracoli ha piazzato ieri ben sette uomini tra i primi dieci. Per trovare il primo azzurro bisogna arrivare all' undicesima posizione occuapata dal gardenese Peter Runggaldier, il migliore degli italiani che si è fatto così un regalo per il suo 29/o compleanno.

Il dominio assoluto degli austriaci guidati da Maier è ormai una costante in questa stagione. I 3.270 metri della pista Stelvio di Bormio hanno confermato questa situazione. In una giornata di sole splendido ma con temperature ben al di sotto dello zero, la Stelvio si è presentata in tutto il suo splendore di tracciato difficilissimo con un fondo duro e per lunghi tratti ghiacciato. Con velocità di punta di 125 km/h la gara è stata altamente emozionante.

Si può essere in testa al primo intermedio ma drammaticamente in ritardo nella parte centrale per tornare ai vertici nello Schuss conclusivo. E ieri è successo esattamente questo per moltissimi atleti. L' hanno spuntata gli austriaci che sono scesi a rotta di collo, lanciandosi senza paura in tutti i tratti della Stelvio. Ha vinto così soprattutto chi ha rischiato di più, chi ha avuto più fegato. Gli austriaci dispongono di una pattuglia di una dozzina di liberisti tutti di altissimo livello. Tutti puntano a vincere e soprattutto a qualificarsi per le olimpiadi di Nagano, in febbraio. Ai giochi olimpici ogni nazionale avrà solo quattro posti. Per l' Austria, dove lo sci è sport nazionale e la discesa è la gara degli eroi, la selezione è perciò durissima, tirata fino allo spasimo. Ne sanno qualcosa, ad esempio Joesf e Friz Strobl, volati via inesorabilmente per la foga eccessiva con cui si sono gettati in pista.



Kristian Ghedina durante la gara di ieri.

Gli azzurri in questa stagione sono, con il norvegese Lasse Kjus, gli unici che possono in qualche modo contrastare l' invincibile armata austriaca. Ieri però non ci sono riusciti. Kristian Ghedina è finito al 14/o posto con un ritardo però di solo un secondo e tre centesimi da Maier. Già questo la dice lunga sulla durezza di questa gara.

Classifica della discesa libera di Bormio: 1) Hermann Maier (Aut) 2:01.59; 2) Schifferer (Aut) 2:01.62; 3) Franz (Aut) 2:01.79; 4) Eberharter (Aut) 2:01.83; 5) Kjus (Nor) 2:02.01; 6) Greber (Aut) 2:02.18; 7) Besse (Svi) 2:02.24; 8) Assinger (Aut) 2:02.31. Italiani: 11) Runggaldier 2:02.58; 14) Ghedina 2:02.62; 17) Vitalini 2:02.94; 19) Perathoner 2;03.29; 26) Galli 2:03.89; 28) Seletto 2:04.05

Coppa del Mondo: 1) H. Maier (Aut) 589; 2) Eberharter (Aut) 446; 3) Von Gruenigen (Svi) 390; 4) Aamodt (Nor) 323; 5) J. Strobl (Aut) 308. **Coppa di discesa:** 1) H. Maier 209; 2) Schifferer 202; 3) Ghedina 140.

Diretta su ItaliaUno dalle 11.45.

PALLAVOLO Vincono le ragazze a Minsk

L'Italia alle prese col rebus Francia

Bebeto.

VERONA Secondo impegno nelle qualificazioni continentali per la nazionale azzurra di pallavolo. Il sestetto di Bebeto affronterà oggi a Verona (inizio ore 19,00) la Francia. In extremis il tecnico brasiliano ha aggiunto alla lista dei convocati Andrea Brogioni, regista della Cosmogas Forlì che sostituisce l' indisponibile Meoni, per il resto undici conferme rispetto alla gara del 18 a Roseto contro L' Ucraina.

L' Italia, a parte l' inserimento di Bellini in regia, giocherà con lo stesso sestetto che ha travolto l' Ucraina: Pasinato opposto, Gardini e Giani centrali, Papi e Casoli schiacciatori.

La Francia, tornata alla ribalta con il quarto posto agli Europei, prima di Natale ha fallito in Grecia la qualificazione mondiale finendo al terzo posto nel girone di Lamia dietro gli jugoslavi e gli ellenici.

Intanto, la Nazionale femminile allenata da Julio Velasco ha travolto con un pesante 0-3 la Bielorussia a Minsk. Parziali: 1-15, 11-15, 9-15. Questi i riscontri della Nazionale: Cacciatori 3+0, Mifkova 7+7, Leggeri 5+5, Mello 13+4, Bevvaria 4+9, Togut 3+12, Galastri 0+4, Biamonte 0+4.

La squadra azzurra farà rientro in Italia oggi, poi, dopo le feste di fine anno, raduno a Vicenza per iniziare la fase di preparazione per gli altri tornei di qualificazione.

IN BREVE

Pallamano: all'Italia il «Mare Nostrum» Battuta la Jugoslavia

PALERMO Va all'Italia il torneo internazionale di pallamano «Mare Nostrum». Gli azzurri di Cervar hanno battuto in finale la temutissima Jugoslavia 26-25. Ottimo Kobilica, autore di 10 reti. La Jugoslavia si è piazzata agli ultimi Europei di Siviglia e inserita nello stesso girone dell'Italia alla prossima manifestazione continentale che si disputerà in Italia dal 29 maggio al 7 giugno. Entusiasta Cervar: «I miei ragazzi hanno giocato in maniera esemplare, non si sono mai arresi nemmeno quando sono andati in svantaggio».

Dopo tre mesi di coma muore fantina negli Usa

WILMINGTON Amanda P. Warrington, fantina americana di 29 anni, è deceduta dopo essere stata tre mesi in coma in seguito a una caduta da cavallo. La giovane era stata disarcionata il 20 settembre durante degli allenamenti a Fair Hill, nel Delaware.

Equitazione: si dimette il segretario federale

ROMA «Per far fronte agli impegni del mondiale, nel bilancio della federazione si devono prevedere 3,5 miliardi di spesa e non so come faranno». E' con questa motivazione che il segretario generale della Federazione Italiana Sport Equestri, Giuseppe Brunetti,si è dimesso.

Fondo: oltre 5000 adesioni per la «Ciaspolada»

TRENTO Un vero e proprio esercito di appassionati sarà in gara nella 25/a Ciaspolada della valle di Non in programma il 4 gennaio sul classico percorso di circa 7 km, attorno al paese di Fondo, in Trentino. Sono infatti 5.200 le iscrizioni sinora giunte agli organizzatori.

Il triestino Bruni coglie due ottimi piazzamenti

TRIESTE Dopo le belle prove nelle gare veloci di Piancavallo continua il buon momento del triestino del gruppo sportivo Fiamme Oro Mauro Bruni, in gara nei giorni scorsi a Pila e a Courmayeur. Nei due slalom speciali di Pila, validi come Fis giovani, Mauro ha agguantato un quarto e un terzo posto tra i giovani, a circa 1" di distacco dal migliore assoluto, l'altoatesino Staudacher.

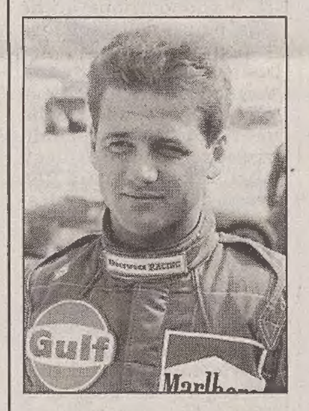
«Sono abbastanza soddisfatto – ha commentato Bruni – il distacco dal vincitore era risicato e, considerando solo gli atleti giovani esclusi dalla squadra nazionale, sono primo e secondo. Come inizio stagione non è male, anche se spero di migliorare ancora». Nulla di fatto, invece, a Courmayeur dove una gara è stata annullata e nell'altra, resa difficile dal maltempo (tanta neve e una visibilità scarsissima), Bruni è uscito. Dopo la pausa, nei primi giorni dell'anno, per gli allenamenti con la squadra regionale, Bruni tornerà in gara a Limone Piemonte l'8 gennaio. Il sette saranno in gara a Tarvisio, per uno slalom, le ragazze del circuito Fis. Tra le partenti ci sarà anche la triestina Schrey.

an. p.

FORMULA UNO

Una trentina di giri a Fiorano per la nuova «rossa»

Positivo test della Ferrari con Larini



Nicola Larini

FIORANO La Ferrari 649, che prenderà parte al campionato '98 di F.1, è tornata in pista ieri mattina a Fiorano - ancora con il colore nero - guidata dal collaudatore Nicola Larini, ormai in procinto di lasciare il posto a Luca Badoer. Le prove sono cominciate verso le 10, quando la nebbia si è diradata.

I tecnici della casa di Maranello hanno lavorato anche durante le feste di Natale per compiere gli interventi all' elettronica della vettura resi necessari dopo il guasto che martedì scorso aveva bloccato, dopo soli due giri e mezzo, la prima uscita in pista affidata a Michael Schumacher.

I test sono terminati verso le 15 e continueranno oggi, ancora con Nicola Larini al volante della rossa. Complessivamente il pilota ha percorso una trentina di giri. Sono state usate dapprima gomme da bagnato e poi, negli ultimi giri, pneumatici slick '97.

Ai collaudi ha assistito Ross Brawn, che con Rory Byrne ha progettato la nuova vettura. Nei primi giorni di gennaio Michael Schumacher tornerà a collaudare il nuovo prototipo per una importante messa a punto. da questa macchina il tedesco si aspetta il titolo che nell'ultima stagione gli è sfuggito in Spagna, in quella maledetta ultima prova sul circuito di Jerez della Frontera.

Un circuito, tra l'altro, che dal prossimo anno sparirà dal calendario dei Gran Premi in quanto la Fia ha avuto da ridire su alcune carenze riscontrate nell'organizzazione degli spagnoli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

N29260

La Società Pubblicità Editoriale SpA

informa la gentile clientela che lo sportello di **Trieste**, per l'accettazione delle necrologie e degli avvisi economici su «IL PICCOLO», «MESSAGGERO VENETO» e le altre testate gestite

si è trasferito da via Luigi Einaudi 3/B **in via Silvio Pellico 4**

I nuovi numeri di telefono sono: **Tel. 040/6728328 – Fax 040/6728327**

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI meccanico automobili con esperienza per assunzione immediata. Scrivere a casella postale 3 - Pieris.

CERCASI urgentemente n. 10 pulitrici/tori esperienza portoni, uffici, mensa, automunite/i, libretto lavoro, sanitario in regola, età 30-50. No part time. Presentarsi martedì 30 dicembre ore 9 via Matteotti 19/A.

GELATERIA in Germania cerca personale per stagione 1998 ottimo stipendio + vitto e alloggio. Tel. 0435/62667.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCO appartamento in affitto paraggi Università vecchia mq 100. Telefonare dalle 18 alle 20 040/634941.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione in tutta Italia. Tel. 049-8961991.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti 02/29518014.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480. (Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030. (Gmi)

22 Case-ville-terreni
vendite

106.000.000 ROIANO libero recente tinello cucinotto camera bagno poggiolo. RABINO 040/368566. (A00)

115.000.000 VERGERIO libero ristrutturato soggiorno caminetto cucina camera servizi separati autometano. RABINO 040/368566. (A00)

123.000.000 OSPEDALE MILITARE libero vista mare ascensore soggiorno cucina camera bagno poggiolo cantina. RABINO 040/368566.

IMPRESA SPECOGNA
vende bi e tricamere a
CORMONS
con mutuo F.R.I.E.
L. 85.000.000 tasso 3% fisso
Tel. 0432/733825-733963

190.000.000 PELLEGRINI libero ultimo piano vista totale soggiorno cucina camera bagno terrazzo posto macchina autometano. RABINO 040/368566. (A00)

215.000.000 FRANCA libero vista mare ascensore saloncino cucina 2 camere bagno 2 poggioli autometano. RABINO 040/368566. (A00)

238.000.000 PAISIELLO libero perfetto ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo autometano box. RABINO 040/368566.

N26401

COMUNE DI GORIZIA
TEL. 0481/383278 – 383251

Avviso di gara

E' indetta licitazione privata con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dell'incarico per lo studio e la redazione del **Piano Generale degli Impianti.**

Le domande di partecipazione, redatte su carta in competente bollo, corredate dalla documentazione indicata nel Bando integrale, dovranno pervenire **entro le ore 12 del 20 gennaio 1998** al seguente indirizzo:

Comune di Gorizia – Servizio Economato e Tributi
34170 – Gorizia – Piazza Municipio 1

Il «Bando» integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia.

Gorizia, 30 dicembre 1997

IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Mariano Domina — **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO** Dott. Annamaria Soranzio

N26402

COMUNE DI GORIZIA
TEL. 0481/383224 – FAX 0481/383251

Avviso di gara

E' indetta licitazione privata per l'acquisto di carta per stampanti, fotocopiatrici e telefax, al miglior offerente.

Le domande di partecipazione, redatte su carta in competente bollo, corredate dalla documentazione indicata nel Bando integrale, dovranno pervenire **entro le ore 12 del 20 gennaio 1998** al seguente indirizzo:

Comune di Gorizia – Servizio Economato e Tributi
34170 – Gorizia – Piazza Municipio 1

Il «Bando» integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia.

Gorizia, 30 dicembre 1997

IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Mariano Domina — **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO** Dott. Annamaria Soranzio

N26403

COMUNE DI GORIZIA
TEL. 0481/383224 – FAX 0481/383251

Avviso di gara

E' indetta licitazione privata per l'acquisto di materiale antinfortunistico per addetti comunali al miglior offerente.

Le domande di partecipazione, redatte su carta in competente bollo, corredate dalla documentazione indicata nel Bando integrale, dovranno pervenire **entro le ore 12 del 20 gennaio 1998** al seguente indirizzo:

Comune di Gorizia – Servizio Economato e Tributi
34170 – Gorizia – Piazza Municipio 1

Il «Bando» integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia.

Gorizia, 30 dicembre 1997

IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Mariano Domina — **IL DIRIGENTE DI SERVIZIO** Dott. Annamaria Soranzio

N26404

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Avviso di gara

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, P.zza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. 040/39991 - telefax 040/390885, intende indire una licitazione privata ai sensi dell'art. 21 della L. 109/94 – art. 1 lett. a) L. 14/73, per le opere di manutenzione straordinaria degli edifici di via Lorenzetti n.ri 18-20 nel Comune di Trieste - Prog. 501/A-B.

Importo a base di gara: lire 1.529.777.800 (IVA esclusa)

Le imprese interessate potranno presentare richiesta di invito **entro le ore 11 del giorno 19 gennaio 1998** con le modalità indicate nel bando di gara, che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Gli elaborati di progetto saranno posti in visione dal 24 dicembre 1997.

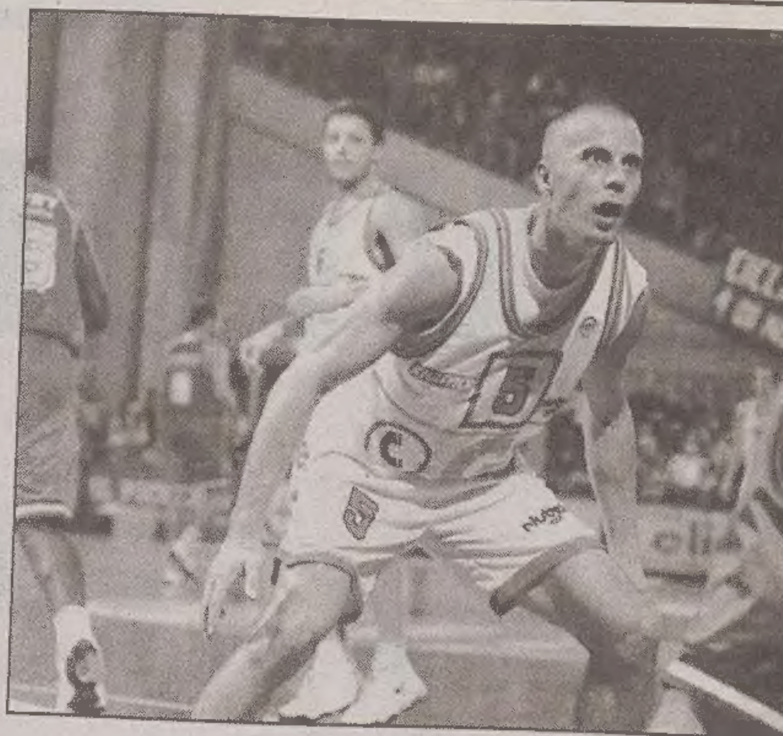
Il bando stesso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma F.-V.G. n. 52 dd. 24 dicembre 1997.

Trieste, 12 dicembre 1997 — **Il Consigliere Anziano** (Avv. Armando Fast)

BASKET La vincitrice del «Memorial Del Bianco» di Pordenone uscirà dal confronto tra Genertel e Dinamica

Trieste e Gorizia, derby in finale

I biancorossi trascinati da Maric stendono i campioni d'Italia della Benetton


Ivica Maric ha stravinto il duello con Bonora.

Dinamica Go 82
Under 22 71

DINAMICA GORIZIA: Johnson 4, Makris, Tonut 6, Cambridge 26, Riva 1, Mian 17, Gray 11, Pol Bdetto 16; n.e. Pecile Moruzi, Antoci, Bellina.
NAZIONALE UNDER 22: Rombaldoni 10, Plateo, Maggioli 2, Burini, Righetti 15, Cazzanbiga 1, Santarossa 2, Benini 7, arbieri, Podestà 16, Gigen 2; n.e. Bonaiuti.
ARBITRI: Pozzana-Este.
NOTE: tiri liberi Gozia 20 su 28, Nazionale 15 su 23. Tiri da tre punti Goriz 4 su 16, Nazionale 2 su 10.

PORDENONE La seconda mifinale del quadrangore Del Bianco ha visto la Lamica prevalere sugli azzurrini under 22 seppur con qualche affanno di troppo. Una serataccia per i senatori Riva e Tonut, a volte surclassati dai nuovi talenti Righetti e Rombaldoni ed allora ecco uscire dalla panchina il buon Mian e fare ancora una volta la differenza. Decisamente nervosetto il coach Fratres quando la 6' gli azzurri si portano sul 17 a 8 grazie ad un Podestà incisivo sotto misura che si fa beffe dei due americani. Mian in campo e subito Gorizia realizza un parziale di 10 a 2, due bombe della guardia insieme ad un paio di canestri prepotenti del bahamense e la partita è cosa fatta (22-22).

Si prosegue in sostanziale equilibrio sino alla metà della ripresa. Gli azzurri di Crespi (in ritiro a Codroipo) fanno vedere buone cose in difesa mentre la Dinamica trova in Pol Bodetto un terminale quanto mai efficace.

L'assenza di Fumagalli si fa sentire visto che Johnson mostra la corda davanti alla costante pressione degli avversari, Frates preferisce addirittura giocare senza «point guard» consegnando i compiti di regia a Mian, vero tuttofare degli isontini.

L'esperienza dei navigati goriziani con il passare dei minuti finisce per essere determinante, Pol Bodetto ben rifornito da Mian e Cambridge realizza canestri importanti e dall'altra parte Righetti e Podestà mostrano la corda (64 a 55 al 12').

Ancora una volta determinante Mian. L'Under si arrende ma dà filo da torcere a Riva e Tonut

L'allungo è definitivo e a nulla servono le belle conclusioni in campo aperto di Rombaldoni ed il gran lavoro sotto le plance di Cazzaniga, la Dinamica amministra con cura gli ultimi palloni e manda a schiacciare ripetutamente Gray e Cambridge.

Il programma di oggi. Alle 18 la finale per il terzo posto Benetton Treviso-Italia Under 22. Alle 20 la finalissima del Memorial Del Bianco tra Genertel Trieste e la Dinamica Gorizia.

c.f.

Genertel Ts 72
Benetton Tv 66

GENERTEL TRIESTE: Giacomi n.e, Maric 18, Laezza 2, Guerra 10, Esposito 12, Ansaloni 14, Miccoli n.e, Vianini 11, Semprini 5, Thomas n.e..
BENETTON TEVISO: Rosso n.e, Gracis 2, Sekunda 6, Pittis 12, Marconato 4, Bonora 12, Sciarra 11, Niccolai 7, Williams 10, Rusconi 2.
ARBITRI: Vianello e Longo.
NOTE: tiri liberi: Genertel 11/17, Benetton 10/11; tiri da 3: Genertel 9/15, Benetton 4/12.

PORDENONE La Genertel non ha certo timori riverenziali in questa stagione, soprattutto se l'avversaria è una delle più quotate squadre di A1. Con una volitiva difesa che ha annichilito una delle migliori bocche da fuoco del nostro campionato, un «certo» Henry Williams, si è imposta sulla Benetton apparsa quanto mai deludente. nel primo incontro del «Memorial Del Bianco» a Pordenone. D'accordo mancava Rebraca e Pittis ha giocato solo nel secondo tempo ma il potenziale di Treviso è tale da poter sopperire alle assenza.

Pancotto non disponeva di Thomas (appena rientrato dagli Usa) ma Vianini e Semprini non hanno fatto certo rimpiangere il coloured vincendo alla grande il duello con i lunghi Benetton. La differenza l'ha fatto anche Maric, il play, pressoché perfetto nel tiro pesante (4/6) che ha letto in maniera ottimale la partita ed è calato solo negli ultimi minuti quando la Benetton si è pericolosamente riavvicinata.

L'inizio è quasi soporifero. Le due squadre applicano un sistematico controlgame che favorisce la difesa di Pancotto. Williams non trova sbocchi per l'attenta guardia di Ansaloni e Laezza e sotto misura Treviso non riesce ad essere pericolosa. La Benetton mantiene in equilibrio solo grazie alle spiccate qualità difensive dei suoi giocatori, davvero da applausi un paio di stoppate di Rusconi e di Williams.

In attacco al Genertel si affida alla gran intuizione di Maric che al 10' serve a Semprini l'assist per il primo allungo (20-10). La Benetton soffre terribilmente la pressione difensiva giuliana e getta alle ortiche una miriade di palloni, in campo aperto Maric va a nozze snocciolando assist e concludendo da 3 punti a piacimento. Il divario aumenta nonostante i cambi di Obradovic, Treviso non trova equilibrio nei vari quintetti schierati e il tempo si chiude con una bomba di Maric (43-28).

Nella ripresa il coach di Treviso inserisce Pittis e le cose cambiano. Con un quintetto più dedito alla difesa la Benetton recupero subito 5 punti (43-35) e pare riaprire le sorti dell'incontro. A vanificare gli sforzi due «bombe» Esposito e Maric che consentono alla Genertel di mantenere il vantaggio. Obradovic le prova un po' tutte, anche un quintetto composto da cinque esterni dal quale ottiene una buona resa. La Benetton si riavvicina al 15' sul 58-50, Williams gioca tutti gli attacchi di Treviso e comincia a centrare la retina giuliana con buone percentuali. La matassa la sbroglia Riccardo Esposito: un paio di interventi difensivi e una bomba che porta la Genertel sul 65-50. Nel finale Pancotto ordina la gestione della palla al limite dei 30" e Williams ne approfitta per rimpinguare il suo bottino e dare allo sconfitta dei campioni d'Italia una dimensione onorevole.

Claudio Fontanelli

Drammatica corsa contro il tempo a Reggio Calabria, altrimenti dal 2 gennaio l'A1 potrebbe ritrovarsi senza un club

Servono 1800 milioni per la sopravvivenza della Viola

Gli Euroscar assegnati a Sabonis e Fijalkowski
Per il lituano si tratta della quinta affermazione

MILANO Il lituano Arvidas Sabonis e la francese Isabelle Fijalkowski hanno vinto i referendum della «Gazzetta dello sport» per l'assegnazione degli Euroscar di basket '97, destinati ai migliori giocatori europei dell'anno.

Sabonis, che gioca nei Portland Trail Blazers, con 99 punti ha preceduto il croato Toni Kukoc (Chicago Bulls), che ha totalizzato 90 punti, e lo jugoslavo Predrag Danilovic (Kinder Bologna), che ne ha raccolti 61. Primo degli italiani, Carlton Myers, al sesto posto con 30 voti.

Per Sabonis è il quinto successo nelle 19 edizioni dell' Euroscar, un referendum a cui partecipano allenatori, giocatori e giornalisti di 30 paesi europei. Un solo italiano si è aggiudicato questo trofeo, Dino Meneghin, nel 1983.

REGGIO CALABRIA L' esistenza della Viola basket e la prosecuzione della sua attività nel campionato di A1 è subordinata al reperimento di un miliardo ed 800 milioni di lire entro il 2 gennaio prossimo.

E' questa la cifra indicata dal giudice e dal curatore fallimentare per la concessione dell' esercizio provvisorio che consentirebbe alla squadra di terminare regolarmente il campionato e mantenere il titolo sportivo.

La cifra è emersa nel corso di un incontro svoltosi ieri presso il Tribunale al quale ha partecipato, oltre al curatore, Montalbano, anche il giudice fallimentare Albanese, i dirigenti della Viola, e il presidente della Covisoc, Figoli, inviato dal presidente della Federazione Pallacanestro, Gianni Petrucci per dare assistenza alla Viola.

Alla somma di 1800 milioni (ma a Reggio Calabria si spera che possa essere sufficiente anche una somma inferiore) si è giunti calcolando l' incidenza degli stipendi ai giocatori, le spese per le trasferte e quant' altro serve alla gestione di una società di basket.

Ma come e dove reperire la somma? E' questa la domanda che assilla i vertici della Viola. In queste ore sono in corso incontri con i rappresentanti di Comune, Provincia e Regione), ai quali sono riposte tutte le speranze, dai quali si spera di avere l' aiuto che consenta di continuare. Si tratta, comunque, di un' impresa tutt' altro che facile, anche perchè oggi c' è un' altra scadenza fondamentale per il futuro della Viola.

L' amministratore unico della società, Sergio Esposito, infatti, dopo una agitazione dei giocatori che avevano disertato gli allenamenti, ha sottoscritto un impegno con il presidente dell' Associazione giocatori, Marco Bonamico, che prevede il pagamento di tutte le spettanze arretrate ai giocatori entro oggi. Se tale accordo non dovesse essere rispettato ogni atleta potrebbe considerare rescisso il contratto e andarsene.

Ieri, intanto, l' ex presidente della Viola ed attuale azionista di maggioranza, Gianni Scambia, avrebbe versato i sei miliardi di lire frutto della cessione delle quote dallo stesso Scambia alla società inglese «Cromart Enterprise Lpd».

Ingresso gratuito al Palacalvola (oggi, 17.30)

Azzurrini al secondo esame
Tocca alla selezione regionale

TRIESTE Dopo il test con il Bicinicco, torna in campo questo pomeriggio al Palacalvola alle 17.30 (ingresso gratuito) la Nazionale cadetti di basket. Gli azzurrini (**nella foto Lasorte**), allenati da Matteo Bonicioll, affrontano la selezione regionale dei nati nel 1981. La squadra assemblata da Claudio Crasselli, coach dei cadetti del Ronchi, può fare valere i due anni di differenza rispetto ai quattordicenni in maglia azzurra. Sono stati convocati: Anastasia, Morassut e Silvestri (Ubc), Cecco e Colussi (Zoppola), Nelci e Tamburini (Ronchi), Piazza e Scala (Don Bosco), Ferrara (Genertel), Cisilin (Itm), ...ni (Gorizia), Deana, Pettarin e Zuli... ala S.Marco), riserve a casa Braido... van (Zo...chi), Cipolla (Amici) e Padonos...

Nonos... nel clan ...a sconfitta con il Bicinicco, positive. ...o non sono mancate le note posta per... ...rsario era stato scelto appunto spiega Bo... ...un banco di prova severo - e mi è piac... E stata una partita vera ti hanno a... ...ntensità con la quale tutti incontri ci... ...to l'impegno. Questi due preparati a... ...tteranno di presentarci venia». ...nto con i parietà in Slo-

IPPICA

La Tris, in pista i trottatori

Gentlemen all'Arcoveggio: caccia grossa con Safari Bi ma è una corsa Spregiudicata

BOLOGNA Tre nastri e diciannove partenti per l'odierna Tris che trova ospitalità all'Arcoveggio bolognese. Ed è una Corsa Tris per i «gentlemen», come spesso accade nell'ultimo periodo, con due femmine sistemate a quaranta metri dallo start in una posizione scomoda ma non proprio impossibile. Ce la faranno Helens Pride e Spregiudicata?

Certo, rendere due nastri a Solna Trio e Regador Sf, e un nastro a Snoopy Lord, Roi Soleil e Safari Bi, ma anche a Ringo Bart, e alla veloce Intakt Sund, può apparire impresa non semplice, però, vista la buona forma, le giumente superpenalizzate potrebbero entrare nella terna. Il nostro favorito rimane peraltro Safari Bi, condizione apprezzabile e ben guidato.

Premio Allevamenti Toniatti, lire 33.00.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Telesette (V. Tommasini); 2) Sahariano Gb (G.C. Masetti); 3) Splendore Pl (G. Amadei); 4) Solna Trio (V. Palio); 5) Sturmtruppen (m.Pizzoli); 6) Montioni (G. Dini); 7) Regador Sf (M. Canali); 8) Niagara Or (L. Turi); 9) Supermango (G. Odorici); 10) Rembrandt Im (G. Bortolotti).

A metri 2080: 11) Snoopy Lord (W. Destro); 12) Roi Soleil (S. Manzato); 13) Safari Bi (N. Fontana); 14) Desert Voice (G. Marseglia); 15) Ringo Bart (S. Gori); 16) Intakt Sund (F. Fumagalli); 17) Nilema Sweet (L. Govoni).

A metri 2100: 18) Helens Pride (F. Dante); 19) Spregiudicata (G. Pieroni).

I nostri favoriti: Pronostico base: 13) Safari Bi, 12) Roi Soleil, 7) Regador Sf. Aggiunte sistemistiche: 16) Intakt Sund, 11) Snoopy Lord, 4) Solna Trio.

m. g.

KARATE

Nazionale sperimentale

Colucci, Roiatti e Roberta Sodero fanno incetta di ori a Maribor

TRIESTE Dopo l'avventura ufficializzazione del karate quale sport olimpico, la Filpjk sta incentivando l'attività sportiva con una serie di proposte a carattere internazionale che coinvolgano atleti e tecnici alla regione.

La Nazionale sperimentale, guidata dall'allenatore Giorgio D'Amico (quinto dan) e dal commissario Aldegisto Sodero (sesto dan) ha figurato ottimamente nell'ambito della «Sabota Natale Cup», disputatasi a Maribor alla quale hanno aderito otto rappresentative nazionali.

Delle quattro medaglie d'oro che sono state ottenute nelle specialità kumite (combattimento) ben tre sono state conquistate da atleti regionali.

Si tratta del triestino Michele Colucci, classificatosi al primo posto nei -80 kg, del friulano Roiatti nei -75 e dalla stella Roberta Sodero impostasi nei -60.

f.c.

PENTATHLON MODERNO

Arriva da New York il botto di fine anno

Da Ros ha un posto sul podio nella graduatoria iridata '97 Festa grande in casa Triestina

Zeno Da Ros sul gradino più alto del podio.

TRIESTE Zeno Da Ros, pentathleta che difende i colori della Triestina Nuoto, occupa un lusinghiero terzo posto nel ranking mondiale della specialità nella categoria jouth C.

È questa la «chicca» per gli amanti di questo sport annunciata dal presidente del Pentathlon Moderno triestino Montello, in occasione dell'inaugurazione, qualche settimana fa, della nuova palestra per la scherma di via Mazzini a Trieste. Si tratta di un riconoscimento alla bontà del lavoro svolto in questi anni.

Ilaria Toscan seconda ai campionati italiani di Marostica, con una buona prestazione nella prova di nuoto

La classifica mondiale, pubblicata di recente a New York, viene periodicamente aggiornata in base alle classifiche nazionali curate per l'Italia da una speciale Commissione della stessa Federazione di Pentathlon.

Ma non figura solo De Ros nel «Gotha» della specialità. Vice campionessa italiana a Marostica (Vicenza) la compagna di squadra di Da Ros, Ilaria Toscan (esordiente A) che, grazie alle sue ottime prove nel nuoto (seconda con un tempo di 1.06.80, punti 1.264), tiro (tredicesima con 1.072 punti) e corsa (diciottesima con 1.052) ha mancato per un soffio il primo gradino del podio occupato da Claudia Piccioni dell'Ascoli con una differenza di solo 33 punti.

È in sesta posizione nella classifica generale, invece, la squadra (esordienti A) formata da Giulio Cassio (ottavo posto), Andrea Treleani (ventitreesimo) e Tyler Ghezzo (quarantatresimo). Ai campionati di Marostica hanno partecipato un centinaio di atleti provenienti da tutt'Italia e anche questa volta, pur di fronte a una concorrenza agguerritissima, i portacolori triestini si sono messi in gran luce.

Isabella Grandi

CICLISMO

Il Lloyd Bike Club prepara una stagione di gran fondo

TRIESTE Si è tenuta l'Assemblea annuale dei soci del Lloyd Bike Club Trieste per il consuntivo della stagione e per rinnovare le cariche sociali.

Il presidente Mario Tamaro ha ricordato che i soci hanno partecipato a 37 manifestazioni di cicloturismo e gran fondo classificandosi al 14° posto nel Campionato regionale di cicloturismo e al quinto posto nel Trofeo Banche di Credito della regione. A livello individuale buone le prestazioni dei soci Vallepulcini e Paganoni rispettivamente nel Campionato italiano di cicloturismo e nel «Prestige» di fondo, unico triestino partecipante. Il Club inoltre ha organizzato il quarto raduno «Città di Trieste» in occasione del raduno nazionale dei bersaglieri dello scorso maggio. Le nuove cariche sociali prevedono Mario Tamaro presidente, Andrea Skerl vicepresidente, Italo Ierco segretario, consiglieri Marino Ruzzier e Lucio Martini. Nel '98 il Club concentrerà i suoi impegni nelle gran fondo nazionali e sulla Coppa Italia di cicloturismo.

PALLAVOLO

Altura in Carinzia ...nivolley ...soddisfazioni

...e formazioni di Al... ...ono fatte onore a ...rt in una manife... ...nternazionale di ...giovanissimi or... dall'Hypo

N... ...o di minivolley, ...o ai nati dal prim... ...io '86, la con... ...a numerosa ...ra 16 squa... ...opo cinque ...adre Moto ...si sono ...con le ra... ...e ottave ...ne mista composta da nati nell' '88-89, una piacevole sorpresa.

Nel superminivolley erano in azione i nati dal primo agosto '84. Dieci le formazioni maschili e femminili impegnate con assetto quattro contro quattro su un campo 9 metri per 6. Al termine di sei partite, le squadre del Planet Altura si sono classificate al secondo e al terzo posto, piazzando la prima squadra «rosa».

Davanti alle rappresentative triestine si è classificata solamente la compagine locale dell'Hypo Bank, che ha potuto contare anche sull'appoggio di un caldo tifo.

Il bilancio della trasferta carinziana per i triestini si chiude largamente in attivo.

Euromercato

Offerte valide dal 30 al 31 dicembre

Gran Cenone

2 Gennaio CHIUSO per inventario

COCA COLA
1,5 litri x 2
£. 3.490
£. 1.164 al L

CHAMPAGNE
MOET E CHANDON - 75 cl
£. 26.900
£. 35.867 al L

MUM CORDON ROUGE - 75 cl
£. 26.900
£. 35.867 al L

PATATINE PAI
Extra Large - 280 g
£. 1.490
£. 5.320 al Kg

LENTICCHIE SECCHE
£. 1.990
Al Kg

ZAMPONE
Precotto - 1 Kg
£. 6.500
Al Kg

FRUTTA SECCA
MISTA Confezionata - 500 g
£. 1.900
£. 3.980 al Kg

UVA
£. 3.900
Al Kg

ANGUILLA
£. 24.900
Al Kg

COZZE
£. 1.900
Al Kg

BRANZINO
£. 15.900
Al Kg

ORATE
£. 13.900
Al Kg

ESAURIMENTO SCORTE

Euromercato

GS GRUPPO

C'è tutto, costa meno, tutto l'anno

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ e SABATO
ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15
VENERDÌ
9.15 - 12.45
14.30 - 21.00
LUNEDÌ CHIUSO